Anno 119 - Numero 168

LA STAMPA

Martedì 6 Agosto 1985

A PAGINA 8

Nuovo show di Agca su Cia, Orlandi e Costarica

di Guido Rampoldi

Ali Agca

A PAGINA 11

La Techint smentisce l'interesse per una partecipazione nell'Alfa Romeo

di Ugo Bertone

Imponenti manifestazioni antinucleari ricordano la tragedia

Così l'America rivive il giorno di Hiroshima

Suicida l'ufficiale navigatore di uno dei tre aerei che attaccarono Nagasaki

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia del quarantesimo anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima, che cade oggi, e a una settimana da quello di Nagasaki, il navigatore di uno dei tre aerei che attaccarono quest'ultima città, Paul Bergman di 60 anni, si è tolto la vita. L'ex ufficiale dell'aviazione militare americana si è impiccato sabato notte alle scale della sua abitazione, a Hollywood, dove risiedeva da tempo. Ne ha scoperto il cadavere la sorella, Vivian Nash, che si era recata a visitarlo. Nessuno dei familiari ha voluto parlare coi giornalisti. Ma il portavoce del «coroner», il magistrato inquirente, Philip Spada, ha dichiarato che Bergman *«nelle ultime settimane aveva manifestato propositi suicidi»*.

Colpito da diabete, con la salute in declino, e assillato dal rimorso dell'incursione su Nagasaki, Bergman, che viveva da solo, non ha più retto. A differenza di alcuni ex camerati, che nei giorni scorsi hanno concesso interviste sulle tragiche giornate della città e su quelle precedenti di Hiroshima, Bergman non si era lasciato avvicinare né dai giornali né dalle radiotelevisioni. La sua morte ha scosso l'America, che sta attraversando un periodo di amara riflessione sull'atomica.

Questo weekend molti americani sono partiti per il Giappone per fare simbolicamente ammenda della distruzione di Hiroshima e di Nagasaki. Molti altri hanno organizzato una serie di dimostrazioni antinucleari che culmineranno oggi nel dispiego di nastri bianchi e nell'osservanza di cinque minuti di silenzio a Baltimora e a Juneau in Alaska. In parecchie città, sagome umane vengono disegnate in bianco sui marciapiedi, a ricordo dei morti. In provincia, lanterne accese vengono buttate nei fiumi, per commemorare quanti a Hiroshima si gettarono nell'Ohta. Picchetti di dimostranti che cercano di bloccarne gli ingressi si formano davanti alle fabbriche di armi atomiche.

La dimostrazione più massiccia (oltre 15 mila persone) si è svolta domenica a Washington. Intorno al Pentagono e al Parlamento — la polizia ha protetto la Casa Bianca — è stata tesa una striscia composta di 24 mila pezzi di stoffa, con su scritte a mano scritte pacifiste. Portata dalla folla, che ha circondato gli edifici, la scritta si è dispiegata per chilometri e chilometri, mentre palloncini multicolori si levavano nel cielo. Erano presenti pochi parlamentari, mancavano tutti i membri del governo Reagan. Il Congresso ha chiuso i battenti per le vacanze lo scorso venerdì, e i ministri erano fuori città per il weekend.

In concomitanza con il quarantesimo anniversario di Hiroshima e Nagasaki, sono incominciati due importanti esperimenti, uno a Los Alamos nel Nuovo Messico, dove Fermi e i suoi collaboratori produssero la prima bomba, e uno a Chapleau nell'Ontario, in Canada. Il primo esperimento è diretto ad accertare con assoluta esattezza la violenza dello scoppio e l'intensità delle radiazioni a Hiroshima, dati finora quasi sconosciuti. Gli scienziati di Los Alamos hanno costruito una bomba identica, e avviato il processo di fissione nucleare, fermandola pochi attimi prima dell'esplosione. L'esperimento coinvolge 60 persone, costa 15 milioni di dollari, 30 miliardi di lire e spiegherà con precisione gli effetti dell'atomica sull'organismo umano. I risultati si sapranno solo all'inizio dell'anno prossimo.

Il secondo esperimento è destinato ad accertare che cosa accadrebbe nel cosiddetto inverno nucleare, ossia nella semioscurità e nel gelo che piomberebbero sulla Terra dopo l'olocausto. Una enorme foresta canadese, cosparsa di speciali sostanze chimiche, è stata incendiata e brucerà per alcuni giorni. Il fumo e i detriti riprodurrebbero le condizioni terrestri dopo una guerra atomica.

Giornali e radio-tv sono pieni di articoli commemorativi del dramma del Giappone, con testimonianze di sopravvissuti, resoconti dei protagonisti di allora, uomini politici e scienziati compresi, analisi degli odierni arsenali nucleari. La conclusione è una sola: che le terribili armi dovrebbero essere smantellate, e le somme così risparmiate dovrebbero essere devolute alle riforme economiche e sociali.

Ennio Caretto

A PAGINA 3

Bobbio «No, con la bomba di Hiroshima non è cominciata un'era nuova. E' continuata la vecchia, di sempre, dominata dalla volontà di potenza. Il sistema di periodizzazione della storia non ha bisogno, almeno per ora, di essere cambiato».

Ceronetti «Non si spiega l'ottimismo del dopoguerra. Guardiamo qualche foto di Germania 1945 e il perimetro arso di Hiroshima: che cosa poteva venir fuori di buono da una simile interruzione di civiltà, da una così furente cessazione di massime umane?».

Le decisioni di Scalfaro sul «caso Marino»

Sostituito a Palermo il capo della Mobile

Allontanati in via cautelativa anche il capo dell'antirapine e quello del nucleo operativo carabinieri - A tarda sera il ministro da Craxi

ROMA — Due alti funzionari della polizia di Palermo ed un capitano dei carabinieri sono stati temporaneamente allontanati dal loro incarichi: la notizia si è appresa solo a tarda sera, dopo che in mattinata un vertice al Viminale, presieduto dal ministro Scalfaro sul caso di Salvatore Marino, il teste morto misteriosamente durante un interrogatorio, si era concluso con un comunicato dai toni generici.

La decisione del ministro, presa al termine del summit al quale avevano partecipato anche il capo della polizia, Porpora, il comandante dell'Arma dei carabinieri, generale Bisognieró, il direttore della polizia criminale, Pollio, ed il prefetto di Palermo, Finocchiaro, riguarda il dirigente della squadra mobile palermitana, Francesco Pellegrino, il dottor Giuseppe Russo, dirigente della sezione antirapine, ed il capitano Gennaro Scala, comandante del nucleo operativo dei carabinieri di Palermo.

A tarda sera il presidente del Consiglio, Craxi, ha ricevuto per «un lungo colloquio» il ministro Scalfaro, con il quale presumibilmente ha affrontato i problemi dell'ordine pubblico a Palermo.

Sul gravissimo provvedimento, che mira in pratica a sostituire le cariche più operative delle forze dell'ordine nel capoluogo siciliano e sulle quali si erano addensati pesanti sospetti, ufficialmente non è stata data nessuna spiegazione. Ufficiosamente, però, si fa notare che la decisione presa dal ministro, d'accordo con i massimi responsabili dell'ordine pubblico, non significa aprioristicamente nessuna attribuzione di responsabilità nei confronti dei funzionari e dell'ufficiale che solo in via cautelativa ed in attesa delle conclusioni dell'inchiesta giudiziaria sono stati rimossi e destinati, sia pure temporaneamente, ad altri incarichi. Solo il giudice, in sostanza, sulla base anche dei risultati delle perizie potrà muovere accuse o ritenere funzionari ed ufficiale al di sopra di ogni sospetto.

Già nel comunicato del mattino infatti il ministro aveva voluto ancora una volta *«sottolineare la volontà di una totale collaborazione con la magistratura per fare assoluta chiarezza su tutte le circostanze e su eventuali responsabilità ad ogni livello»*. Scalfaro infine, nel dare conferma nell'incarico al prefetto Pollio, aveva fatto sapere di aver dato *«disposizioni alle autorità locali affinché venissero adottate misure idonee per assicurare sia la maggiore efficienza operativa e serenità di azione degli uffici delle forze dell'ordine, incessantemente impegnate nella lotta contro il crimine, sia il massimo di sicurezza per gli operatori di polizia e per i cittadini»*.

Poche ore dopo, in seguito ad indiscrezioni e anticipazioni confuse che già erano cominciate a circolare il ministero dell'Interno dava conferma dell'allontanamento dei tre alti responsabili dell'ordine pubblico e da Palermo giungeva la notizia che la direzione della squadra mobile veniva affidata al dottor Ignazio D'Antone.

r. c.

(A pagina 7: «Il giudice interrompe i funerali, altra perizia sul corpo di Marino», di Antonio Ravidà)

Nel tragico precipizio

Cuneo. Si estraggono le prime vittime dai rottami del pullman

La «pustola» era un carcinoma dovuto al sole?

Reagan: «Avevo un cancro anche al naso, ora sto bene»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La «pustola» asportata dal naso di Reagan una settimana fa era un carcinoma basale, ossia uno dei tipi più comuni di cancro della pelle. Lo ha dichiarato ieri il Presidente nella sua prima conferenza stampa dopo l'operazione per tumore maligno al colon del 13 luglio. *«L'ho appreso durante il weekend a Camp David, quando i medici mi hanno comunicato l'esito della biopsia»* ha spiegato il Presidente. *«Spesso il carcinoma basale è provocato dall'esposizione al sole, e infatti mi è stato consigliato di rimanere in futuro quanto più possibile all'ombra. Ma si tratta della forma meno pericolosa di cancro cutaneo, e non c'è assolutamente bisogno di cure»*.

Sebbene Reagan l'abbia accompagnata con il consueto ottimismo e buon umore — *«so che il mio naso non vi ha lasciato dormire»* ha detto *«ma io mi sento benissimo»* — la rivelazione ha scosso molti americani, già inquieti per l'operazione di Reagan al colon. Il Presidente ha fatto del suo meglio per prevenire polemiche, sottolineando che le contraddittorie dichiarazioni della Casa Bianca sul carcinoma basale, la scorsa settimana, erano dovute a ignoranza, non a malafede. Ha cercato di impedire facili allarmismi, ricordando che anche la first lady Nancy fu operata di un cancro cutaneo (alle labbra) nell'82, senza nessuna ripercussione. Ma i giornalisti presenti alla conferenza stampa hanno ribattuto che la «pustola» suscita due gravi interrogativi.

Il primo, hanno detto, è: l'elettorato ha o non ha il diritto di conoscere le vere condizioni di salute del Presidente? Il secondo: i due tumori, sebbene molto diversi, hanno minato la sua capacità di governare? Alla prima domanda Reagan ha ribattuto sorridendo che nessuno contesta il diritto degli elettori di sapere. *«Quella pustola me la toccavo sempre»* ha raccontato. *«In ospedale mi misero dei cerotti per tenere ferma una sonda nasale, e io sono allergico, la pustola incominciò a darmi fastidio. Non abbiamo mai nascosto nulla, anche se qualche volta avete invaso la mia intimità»*. Quanto alla gestione della cosa pubblica, ha concluso con fermezza l'anziano leader, *«se ho le capacità mentali e fisiche: se no me ne andrei»*.

Quasi a dimostrare la solidità del proprio potere, Reagan ha delineato un programma di lavoro autunnale basato sulle riforme economiche e sul vertice di novembre a Ginevra con Gorbaciov. Nei suoi commenti, Reagan ha trascurato però il particolare più importante: che sia il tumore al colon sia quello alla pelle potrebbero tornare. Secondo i sondaggi d'opinione, tra gli americani questa preoccupazione è secondaria: il 67 per cento degli elettori, ha accertato «Newsweek», esclude che il Presidente si riammali.

Quali obiettivi principali per il prossimo autunno, oltre al disarmo, Reagan ha indicato in politica estera *«la persuasione amichevole»* del Sud Africa ad abbandonare l'apartheid e il dialogo con l'Urss; e in politica interna la riforma del fisco e la riduzione del deficit del bilancio dello Stato.

Il presidente Reagan

La sciagura, al ritorno dal santuario di Vinadio, mentre imperversava un temporale

Cuneo, pullman «vola» in un burrone per evitare un'auto: 9 morti, 30 feriti

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Un temporale estivo, violento: l'acqua battente invade la stretta strada di montagna, i tornanti fanno paura. La visibilità è ridotta: sono le 16,30. E' l'ora della sciagura. Un pullman dell'Atl di Saluzzo con quaranta persone a bordo scende da quota 2100, dove c'è il Santuario di Sant'Anna di Vinadio, meta di migliaia di pellegrini del Cuneese, ma anche di altre regioni e d'Oltralpe. L'autista Roberto Origlia, 35 anni, di Cuneo, per evitare un'auto italiana ed una francese, frena e sterza sulla sinistra: le ruote abbattono un muretto, ed è la fine. Il pullman precipita ribaltandosi per una cinquantina di metri in un burrone e si schianta nel greto del torrente Sant'Anna.

«Rottami sparsi ovunque, corpi senza vita, prigionieri delle lamiere e confusi con una ventina di feriti. Altri, meno gravi, si lamentano tra gli arbusti e cercano di raggiungere la strada. Ovunque sangue, documenti, oggetti personali». E' un lunedì tragico. I morti si contano presto: sono nove ed i feriti trenta. Un infermiere della Croce Rossa, fra i primi ad accorrere, cerca di aiutare i feriti e di far coraggio a coloro che colti da choc si muovono come inebetiti. Il bilancio è pesante e potrebbe aggravarsi nelle prossime ore perché fra i ricoverati all'ospedale di Cuneo, almeno una decina versano in condizioni disperate. Fino a tarda sera il pietoso riconoscimento delle vittime. L'elenco: Guglielmo Tomatis, 72 anni; Bartolomeo Ravera, di 63; Paolina Grosso di 61 tutti e tre di Montanera (un paesino a una ventina di chilometri da Cuneo); Maria Pellegrino di 66 anni e Anna Maria Ambrogio di 25 (Cuneo); Maddalena e Margherita Atmar (San Defendente di Caraglio); Maddalena Valinotti, 66 anni di Cuneo. C'è anche un torinese: è Dante Casaroli di 58 anni.

La sciagura è avvenuta sulla provinciale del Colle della Lombarda, un valico alpino aperto solo d'estate e che porta direttamente in Francia. E' una strada frequentatissima in questa stagione, dai fedeli e dai turisti che salgono al Santuario in macchina: ed è questa la causa principale per la quale è avvenuta la disgrazia: l'autista, che un attimo prima di perdere i sensi fra le braccia dei soccorritori (è stato tra i primi ad essere portato in ospedale) è riuscito a dire *«Tutto è stato improvviso»*, quasi volesse accennare ad una disperata giustificazione, ha dovuto affrontare una manovra impossibile e forse non bene calcolata, dovuta all'imprudenza degli automobilisti fermi sulla strada per cause che la polizia dovrà accertare.

Ora che ci sono stati altri morti si cercano le responsabilità e ci si chiederà perché mai in una strada così ripida e di grande dislivello non ci siano stati i guar-rail o muretti più robusti di protezione. Sì, un muretto c'è, ma è poco più avanti ed è vecchio e logorato dal tempo.

Il pullman da mezz'ora era in viaggio verso Cuneo dopo avere caricato molti pellegrini al Santuario di Vinadio, ma anche gente del posto che tornava a casa, nelle frazioni vicine. Una corsa «bis» perché data l'affluenza di turisti nella valle, l'Atl di Saluzzo è stata costretta a raddoppiare il servizio.

Tutti erano seduti ai loro posti, e in gran parte anziani. Il Santuario di Vinadio, il più alto d'Europa, è visitato ogni giorno da migliaia di fedeli, che, come s'è detto, vengono da ogni dove. Le vittime, però, quasi il destino si fosse accanito su di loro, sono della provincia, gente delle campagne che in mattinata era partita da Cuneo e sarebbe ritornata alle 18 in città per poi prendere il treno e raggiungere casa. Intere famiglie, ma anche giovani turisti che approfittando di una schiarita avevano deciso di compiere un'escursione.

Ora si dovrà ricostruire la «dinamica dell'incidente» come si usa dire in gergo, ma automobilisti hanno già riferito di avere visto il pullman procedere lentamente, eppoi quasi di colpo, scartare sulla sinistra. Un testimone sentito subito dopo dalla polizia avrebbe detto che l'autista è stato costretto a quella disperata manovra, ed ha raccontato che la colpa sarebbe stata di quelle due macchine ferme sul ciglio, in prossimità d'una curva. Sono testimonianze a caldo, ma che forse avranno una loro importanza nell'inchiesta. Alla stessa manovra sarebbe stato obbligato il guidatore del pullman che precedeva quello finito nel burrone. Il testimone ha aggiunto: *«Con molta difficoltà, ma ci è riuscito. L'altro no. Con le ruote di sinistra è finito ai margini dell'asfalto ed è stata la fine»*.

Un fragore terrificante, come un boato, hanno detto gli automobilisti, il rumore delle lamiere che si schiantavano sulle rocce del torrente.

Poco dopo è scattato l'allarme. Da Cuneo sono partite tutte le ambulanze, seguite dai mezzi dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Da Torino s'è levato in volo un elicottero. Una gara di solidarietà cui hanno partecipato anche gli abitanti della zona.

Emanuele Montà

Bolzano, petardo esplode in un camping 3 ragazzi feriti

BOLZANO — I carabinieri di Merano stanno conducendo indagini per fare luce su un'esplosione avvenuta in un campeggio di San Nicolò in Val d'Ultimo nel quale si trovavano 42 boys-scout dell'Agesci di Saviore, vicino a Vicenza.

Tre ragazzi sono stati feriti. Stando ai primi accertamenti, si sarebbe verificato lo scoppio di un tubo di ferro ricolmo di polvere nera, destinata ai fuochi d'artificio. Per un errore l'esplosione è avvenuta prima del tempo.

Denis Pozzan di 11 anni, Emanuella Vitella di 12 ed Eros Broccardo di 14, che non hanno fatto in tempo ad allontanarsi, sono rimasti, chi più chi meno, seriamente feriti dalle schegge.

Gemellaggio fra Cassino e Hiroshima?

CASSINO — Il sindaco di Cassino, Vincenzo Mattei, e i consiglieri comunali Antonio Ferraro e Giuseppe Carello sono ad Hiroshima dove partecipano alla Conferenza mondiale dei sindaci per la pace.

La città di Cassino, che venne completamente rasa al suolo dalle forze alleate nel tentativo di sfondare la linea Gustav eretta dai tedeschi, ha commemorato lo scorso anno il 40° anniversario della sua distruzione con la presenza del Capo dello Stato e dei sindaci di alcuni Comuni gemellati di Germania, Polonia, Francia e Jugoslavia.

Mattei nel suo intervento alla Conferenza chiederà alla municipalità di Hiroshima di stipulare tra le due città un patto di gemellaggio all'insegna dell'amicizia.

Primo bilancio del ministero sulle miniriforme attuate

La giustizia comincia a guarire

ROMA — Le recenti miniriforme giudiziarie hanno funzionato: gli arresti in flagranza sono diminuiti e in carcere sono finiti meno imputati. Il principio che sancisce il diritto di difesa e garantisce la libertà personale ha trovato, nei processi per direttissima davanti ai pretori, una più incisiva applicazione. La giustizia non è guarita, ma forse si è trovata la strada per migliorarne il funzionamento. Il ministero, nel render nota una indagine sui primi sei mesi di applicazione delle norme che danno ai pretori maggiori poteri, esprime un cauto ottimismo.

Processo penale. La situazione è stata radiografata mediante indagini svolte nelle procure e nelle preture di tutta Italia. L'ingresso in carcere di imputati accusati di reati di competenza del pretore e arrestati in flagranza è diminuito da 30.340 a 23.448. La flessione è del 23,72 per cento. Le nuove norme non sono state applicate ai minori per i quali la legge non ha modificato la competenza dei tribunali. Se l'avesse fatto, probabilmente molti giovani avrebbero potuto evitare il carcere.

Il rito direttissimo, un po' alla Perry Mason, con l'imputato portato in aula a poche ore dall'arresto, è stato la modifica più appariscente ed apprezzata dagli operatori del diritto.

La convalida dell'arresto fatta dal magistrato e, spessissimo, l'affermazione di responsabilità contestuale hanno dato l'immagine di una giustizia efficace e più corretta. Alcuni dati statistici: in percentuale i processi per direttissima hanno registrato un aumento pari al 267,18 per cento (da 3499 a 9170). Interessanti anche le soluzioni adottate dai pretori: 3085 imputati condannati e spediti in carcere. 6081 imputati non arrestati (3616 condannati a pena sospesa; 1343 condannati in libertà provvisoria. 874 gli assolti; 254 incarcerati per altri motivi).

La netta prevalenza della sospensione della pena sta ad indicare la forte percentuale di imputati al primo contatto con la giustizia ai quali il carcere, così come è oggi, non avrebbe certo giovato; ovvero persone con precedenti penali modesti. I processi con rito direttissimo sono stati più numerosi nell'Italia settentrionale (Milano +258 per cento, Torino +257 per cento). Nelle piccole preture l'aumento è stato cospicuo ma contenuto in termini assoluti; nelle sedi giudiziarie più vaste con maggiore concentrazione di obiettivi e più numerose forze di polizia, il carico di lavoro dei pretori è diventato oneroso.

Nei primi sei mesi del 1985 sono stati registrati il 47,60 per cento in meno di processi penali presso le procure. Si è scesi da 809.289 a 465.414 (va

Roberto Martinelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Acqua al piombo in Germania

BONN — L'«estate dei veleni» continua a turbare i sonni dei tedeschi. Dopo la birra all'acido monobromico e il vino austriaco all'antigelo, è la volta dell'acqua potabile al piombo.

Il settimanale televisivo «Monitor» trasmetterà stasera un servizio sulle acque potabili di dieci città tedesche. Recenti analisi, secondo «Monitor», hanno dimostrato che in 22 casi su 51 prelievi di acqua in abitazioni con tubature di piombo viene superata la soglia degli 20 microgrammi per litro tollerati da una nuova legge sul trattamento delle acque potabili.

Perché repubblicani e liberali restano forze di minoranza

I laici nel circuito del potere

Il ruolo svolto — o meglio «non» svolto — dal partito repubblicano a proposito della crisi di governo rientrata nella settimana scorsa, così come la successione al vertice del partito liberale di qualche settimana fa, avrebbero potuto, e forse dovuto, indurre a spingere lo sguardo un po' a fondo nelle caratteristiche politiche del cosiddetto polo laico (nel quale non mi sembra, per ragioni diverse, che vadano inclusi né socialisti né socialdemocratici). Verso il polo laico, invece, la stampa in genere è tanto prodiga di omaggi formali quanto avara di un'effettiva attenzione critica.

Il punto di partenza per un discorso sui pri e sui pli non può essere la precarietà, o comunque l'esiguità, dei consensi che da quarant'anni ottengono.

All'infuori di poche isole geografiche la somma del voto liberale e repubblicano non è mai riuscita a superare il muro del 10 per cento, rimanendo spesso, anzi, molto al di qua di esso. Segno che né l'uno né l'altro — né entrambi unitariamente considerati nell'accezione di «polo laico» — sono mai riusciti, in 40 anni, a rappresentare una scelta credibile per la maggioranza di quello che dovrebbe essere il loro elettorato naturale, vale a dire i ceti medi, tanto quelli orientati in senso più filoconservatore (pli) che quelli orientati in senso più progressista (pri).

Ciò appare abbastanza sorprendente, solo che si ponga mente a due fatti: da un lato alla circostanza che proprio in questi decenni la società italiana ha subito, per l'appunto, un processo di massiccia laicizzazione culturale, e dall'altro all'enorme concomitante accrescimento quantitativo del ceto medio, anche di tipo manageriale o schiettamente borghese-imprenditoriale. Non basta, mi pare, rispondere invocando di volta in volta la vischiosità del voto dell'elettorato, o il carattere ricattatorio della bipolarità dc-pci che caratterizza il nostro sistema politico, ovvero l'impopolarità di certe posizioni su questo o quel provvedimento. Mi sembra assai più ragionevole supporre che ci sia qualcosa di profondamente radicato, di fisiologico quasi, nel «polo laico» in quanto tale, che gli ha impedito e gli impedisce di raggiungere un consenso apprezzabile.

Il «polo laico» deve il suo nome al fatto di non appartenere, di non riconoscersi, in quello schieramento di forze d'ispirazione cattolica e marxista che sono comparse in vesti di protagoniste sulla scena italiana dopo il 1945. Liberali e repubblicani venivano più da lontano: dai primordi dell'Unità, dal Risorgimento, come del resto non mancano mai di ricordare ancora oggi a proprio titolo di merito e di nobiltà.

Ma se stesse proprio qui l'origine profonda del ruolo perennemente minoritario che essi sono mai riusciti a scrollarsi di dosso? Proprio perché nel loro complesso eredi delle classi dirigenti che

E. Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

L'ESTATE DELLE GIUNTE / Lentamente si va ridisegnando la mappa del potere nelle amministrazioni locali

Milano, Tognoli resta la bandiera Eletto dai cinque, rimpianto dal pci

Confermato ieri sindaco della nuova alleanza - Un programma nel nome della continuità con i dieci anni di giunta rossa

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Dopo dieci anni l'amministrazione di sinistra ha ceduto il potere nella metropoli del Nord. Facce nuove, da ieri sera, sui banchi della giunta nell'aula di piazza Scala: ma non tutte nuove. Non l'intera maggioranza, infatti, è diventata opposizione: le stagioni politiche che si sono succedute a Milano, la stagione della sinistra e la stagione della maggioranza a cinque, hanno in comune un paio di partiti, il socialista e il socialdemocratico, e soprattutto un uomo, Carlo Tognoli. E' toccato proprio a lui, al sindaco socialista premiato il 12 maggio da settantamila preferenze, dal '76 a capo della giunta di sinistra, di ammainare la bandiera rossa a Palazzo Marino. Sindaco fino a ieri per volontà dei comunisti, Tognoli è sindaco da ieri per volontà dei democristiani, dei repubblicani e dei liberali: fermo restando, ieri come oggi, l'appoggio dei cugini socialdemocratici.

Nonostante queste coincidenze, per così dire partitiche e personali, è forte la tentazione di affermare che ieri si è chiusa un'era. E' l'era, comunista nel decennio '75-'85, della conquista delle grandi città da parte della sinistra: l'era che il mancato «sorpasso» mancò di confermare al livello politico nazionale. E' stata un'indicazione dell'elettorato milanese, ma soprattutto una evoluzione nazionale, a determinare la svolta.

L'indicazione del voto: togliendo un seggio ai comunisti, dimezzando la rappresentanza socialdemocratica, gli elettori riducono da quarantadue a trentanove seggi, sugli ottanta disponibili, la forza dello schieramento di sinistra. Si può rimediare, obbiettano i comunisti: che invitano a dare una mano i repubblicani, i verdi, i demoproletari. Ma qui interviene il condizionamento nazionale: Roma preme su Milano, la parola d'ordine è omogeneizzazione. Cioè: nelle città giunte omogenee, per quanto possibile, con la maggioranza nazionale. Ai socialisti milanesi non tutti entusiasti della novità, a Tognoli in particolare, non resta che prendere atto delle superiori ragioni politiche.

Lo ha fatto, il sindaco uscente e entrante, mettendo bene in chiaro che avrebbe, personalmente, preferito farsi da parte. Da nove anni al timone di Milano, Tognoli si dichiara «un po' stanco», «Io non sono un uomo per tutte le stagioni», aveva detto all'indomani del voto. Ma un suo ritiro avrebbe ritardato la soluzione della crisi. Che comunque è avvenuta, dice, all'insegna di una continuità che trascende la sua persona. Infatti la continuità è nel programma: non a caso accettato da due dei tre partiti, il socialista e il socialdemocratico, della maggioranza uscente. Per la verità anche il terzo partito della maggioranza uscente, il comunista, avrebbe molto volentieri accettato quel programma: ma il fatto è che di fronte alla priorità della formula il programma è in sé secondario.

Tognoli non ha mancato, nel suo discorso d'investitura, di rendere omaggio agli alleati di ieri: lo ha fatto ringraziando il vicesindaco uscente, Elio Quercioli, e assicurando che nessuno steccato divide l'opposizione comunista dal nuovo governo cittadino, pronto a considerare i consigli di tutti. Una consolazione ben magra, per i protagonisti del decennio rosso milanese: certo più magra di quella che involontariamente gli hanno offerto nei giorni scorsi i «cinque», con i loro litigi sulla spartizione degli assessorati. Da cui, sono i misteri a volte gradevoli della politica, è emerso un nome al di sopra di ogni sospetto: il nome di Nicola Abbagnano, il filosofo eletto come aggiunto nella lista liberale, chiamato a svolgere le funzioni di assessore alla cultura e alla difesa del cittadino.

Altri due sviluppi hanno contrassegnato, ieri, la giornata politica milanese. Il primo: un presidente democristiano, Ezio Riva, a capo dell'amministrazione provinciale, con un vice socialista, una giunta pentapartita, i comunisti finora al vertice ricacciati, anche qui, nel limbo dell'opposizione.

Secondo sviluppo: il ruolo di una forza politica agguerrita ma tradizionalmente «minore», il partito repubblicano, proiettato a livelli di alta responsabilità. Infatti da ieri un vicesindaco repubblicano, Antonio Del Pennino, affianca Tognoli a Palazzo Marino; mentre in un'altra roccaforte del potere milanese, il grattacielo Pirelli dimora dell'amministrazione lombarda, il repubblicano Fabio Semenza si è insediato alla presidenza dell'assemblea regionale. Il partito dell'edera incassa così i dividendi di un buon risultato elettorale, circa il dieci per cento a Milano il 12 maggio, e del prestigio locale del suo segretario, che è il senatore «milanese» Giovanni Spadolini. Il ministro della Difesa è anche titolare, dal 12 maggio, di un seggio nell'aula consiliare di Palazzo Marino, teatro ieri di una vicenda politica che uno storico come lui registrerà probabilmente con qualche interesse: una svolta con l'etichetta della continuità.

Alfredo Venturi

Il dc Guzzetti presidente della Lombardia

MILANO — Giuseppe Guzzetti, democristiano, è stato rieletto nella tarda serata presidente della giunta regionale della Lombardia con 47 voti favorevoli, 26 contrari e 2 astenuti. Lo hanno votato i consiglieri dc, psi, pri, psdi e pli.

All'opposizione si sono collocati pci, dp, msi-dn, gruppo misto — lega dei socialisti e verdi.

Dopo l'elezione del presidente, il Consiglio ha votato per la nuova giunta regionale (48 voti favorevoli, 26 contrari, un astenuto).

Roma, Il sindaco Nicola Signorello presta giuramento in Prefettura

Giunta a 4 per Venezia guidata dal psi Laroni Pri si astiene e sta fuori

A tarda sera l'elezione del sindaco: ha avuto anche il voto della Liga Veneta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il socialista Nereo Laroni, 42 anni, vicino al ministro De Michelis, è il nuovo sindaco di Venezia alla guida di una giunta quadripartita, formata da dc, psi, psdi e pli. Il pri si è invece astenuto sia nella votazione per il sindaco sia in quella per la giunta. Dopo una seduta consigliare apertasi nel segno dell'incertezza e un'altra giornata di intense trattative per cercare di sbloccare il «veto» repubblicano a un pentapartito organico, ieri a tarda sera si è trovato l'accordo per l'amministrazione che succederà alla maggioranza di sinistra (pci-psi-pri) guidata da Rigo.

Laroni, che nella giunta Rigo era assessore ai lavori pubblici, ha avuto anche il voto, a sorpresa, del consigliere della Liga Veneta, ottenendo così 31 voti.

La giornata che si preannunciava decisiva per l'elezione del sindaco e della nuova giunta era cominciata con una serie di riunioni delle segreterie politiche della dc, del psi, del pli e del psdi. Sulla questione assessorati, infatti, già la settimana scorsa una riunione a quattro si era conclusa con un nulla di fatto. Ogni partito, in qualche modo, recriminava una presenza sulle poltrone di maggiore spicco. Sul banco dell'accordo, [illegible], un «assessorato qualificato» per ogni partito.

Le vicende per la formazione della nuova giunta comunale veneziana per l'elezione del sindaco, in sostituzione di Mario Rigo, che aveva retto le passate giunte di sinistra, erano cominciate però a fine luglio, il 29, quando si è riunito a Ca' Farsetti per la prima volta il nuovo Consiglio. Tutte le indicazioni, a detta degli esperti, andavano verso la formazione di un governo pentapartito con la presenza dei partiti che operano a livello di governo nazionale.

L'omogeneizzazione al quadro nazionale anche a livello locale sembrava cosa fatta. Sennonché, il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, repubblicano, eletto in Comune, rimetteva in gioco tutto dichiarando l'indisponibilità del suo partito ad entrare in giunta. Una mossa che di fatto ha colto tutti di sorpresa, anche all'interno del pri veneziano e che ha sconquassato per alcuni giorni il panorama politico della città lagunare. Ripercussioni, legate anche alla formazione della giunta regionale con l'assenza del pri, si avranno anche sul fronte nazionale.

g. b.

Di ritorno dall'Urss, dove hanno criticato l'invasione dell'Afghanistan

I giovani comunisti senza complessi sgridano il pci per la scelta nucleare

ROMA — Malgrado il «via libera» della direzione del loro partito, i giovani comunisti italiani rimangono contrari all'installazione delle centrali nucleari in Italia. L'aria di Mosca, o i contrasti con i colleghi sovietici al XII Festival mondiale della gioventù sull'Afghanistan e sui diritti umani all'Est, non hanno ammorbidito la linea della Fgci sul nucleare.

In una conferenza-stampa convocata ieri alle Botteghe Oscure di ritorno dalla capitale sovietica, il leader dei giovani comunisti Pietro Folena ha detto: «*La nostra posizione sulle centrali non muta di una virgola. Noi siamo una organizzazione autonoma. Porteremo la nostra linea e le nostre scelte alla direzione del partito. Vogliamo continuare a discutere. Bisogna lavorare per energie alternative al nucleare. Assumeremo iniziative simili a quelle prese nel caso di Trino Vercellese*».

Al prossimo congresso del pci che avrà luogo nella primavera dell'86, Folena non ha escluso la possibilità di presentare, sulle centrali, un documento alternativo.

Tra direzione e movimento giovanile si è assai lontani anche sul terreno delle alleanze. Non che Folena sia contrario alla alternativa democratica. Tutt'altro. Ma, mentre Natta continua la sua battaglia politica nell'isolamento (nell'ultimo dibattito alla Camera vi sono però stati timidi segnali di disgelo pci-psi) i giovani comunisti sono andati al Festival di Mosca con una delegazione da «unità nazionale». Con i comunisti, c'erano delegati della dc (una settantina), del psi, del pri, delle Acli, dell'Arci e — particolare del tutto inedito per una platea sovietica — della Federazione giovanile ebraica.

A Mosca, per far riuscire nel migliore dei modi questo Festival i sovietici sono arrivati a «bombardare» il cielo per impedire la pioggia durante le cerimonie di apertura e chiusura allo stadio Lenin. Centinaia di «cartucce» caricate a ioduro d'argento, e circa 300 chilogrammi di acido carbonico in grani, sono stati sganciati da un aereo a 8 mila metri d'altezza e sono riusciti a disperdere la coltre di nuvole che minacciava di rovinare la festa.

Sono rimaste, qua e là, nuvole politiche, assai evidenti nel documento della delegazione della Fgci e dalle dichiarazioni rilasciate ieri dal suo leader. «*Nelle discussioni* — dice il documento — *abbiamo verificato un processo travagliato di fronte ai nuovi problemi del mondo da parte delle organizzazioni giovanili sovietiche. Si propone, in questa fase, una contraddizione tra elementi di apertura, specie sui temi della distensione e verso l'Europa (testimoniati anche dalla moratoria degli esperimenti nucleari per un anno decisa da Gorbaciov) e comportamenti e atti politici concreti che spesso vanno invece in direzioni diverse*».

In parole più semplici e dirette, Folena ha spiegato ieri che «*è stata una esperienza faticosa e difficile. I contrasti sono stati di merito e di sostanza. Noi abbiamo detto che l'invasione dell'Afghanistan ha minato la distensione internazionale e, come Fgci, sarebbe stato assurdo affermare il contrario. Quanto al metodo, si può parlare, più che di contrasti, di limitazioni: il presidente di turno, sovietico, un giorno negò la replica ai delegati italiani. Accanto a questi elementi, ve ne sono molti altri, positivi, soprattutto sulla questione del Medio Oriente. In sostanza, un bilancio positivo*».

E la questione dei missili, Folena: «*E' passata un po' in ombra. E' un terreno sul quale ci sono, con i sovietici, convergenze consistenti. Abbiamo detto che siamo contro tutti gli euromissili, siamo per il blocco e poi per lo smantellamento. Abbiamo colto grandi elementi di apertura*».

Catania, stasera le giunte a tre

CATANIA — Questa sera dc, psi e pli, che hanno siglato l'accordo di maggioranza per costituire le giunte nelle amministrazioni comunale e provinciale, eleggeranno i nuovi assessori.

Cagliari, oggi le deleghe della giunta a 5

CAGLIARI — Paolo De Magistris, democristiano, sindaco di Cagliari, ha giurato ieri [illegible] prefetto. Con il giuramento De Magistris, sindaco uscente e in carica per l'ordinaria amministrazione, è entrato nella pienezza delle funzioni. Subito dopo il giuramento ha convocato per stamattina la giunta comunale pentapartito.

Nel corso della riunione verranno attribuiti gli incarichi in base agli accordi.

I democristiani avranno gli assessorati agli affari sociali e sanità (Michele De Martino); all'urbanistica (Ambrogio Atzeni); all'annona (Luciano Fenu); alla pubblica istruzione (Giuseppe Angioni); al personale (Antonio Tavolacci) ed alle finanze (Mario Orrù); i socialisti avranno i lavori pubblici (Paolo Atzeni), la nettezza urbana (Antonio Fadda che è anche vice sindaco); lo sport, spettacolo e turismo.

Rapporto dalla Corte dei Conti sul «protagonismo» nei Comuni

Cultura, spese senza controlli «Gli assessori come mecenati»

ROMA — «*Nuovi mecenati*»: nella relazione sull'attività finanziaria degli Enti locali presentata al Parlamento dalla Corte dei conti questa definizione compare a proposito dei Comuni che si sono particolarmente distinti nel «sovvenzionare «*servizi culturali non istituzionalizzati*». Un'analisi per campione — comprendente i capoluoghi di Regione e di Province autonome e i Comuni da 100 mila abitanti in su — ha dimostrato la tendenza a rendere permanenti iniziative come le «*estati romane*» e il «*carnevale di Venezia*» e ad ampliare il più possibile il ventaglio delle scelte «*per concedere finanziamenti che però risultano assai frontemuti*».

La discrezionalità delle scelte è tanto vasta da configurare l'assessore alla cultura quale «*assoluto protagonista*»; «*quasi Mecenate*», le relative delibere debbono essere seguite da una sanatoria; i contributi sono erogati senza chiedere il rendiconto delle spese, a volte dietro semplice richiesta e senza alcuna verifica preventiva della loro congruità, lasciando ai beneficiari il solo compito di «dichiarare» che sono state realizzate le iniziative per le quali è stato chiesto il contributo.

Ma le note dolenti non si fermano qui. C'è soprattutto il grave ritardo col quale gli Enti locali continuano a presentare i consuntivi. Entro il 30 giugno di quest'anno sarebbero dovuti pervenire alla Corte 1322 consuntivi riguardanti il 1983, ma ne sono giunti solo 747, di cui 677 dai Comuni e 70 dalle Province. Tra i conti mancanti sono quelli dei Comuni di Napoli, Palermo e Catania.

Ancor più grave del ritardo nella presentazione dei conti è la loro mancata approvazione da parte degli Enti locali interessati, che danno a volte «giustificazioni» ritenute dalla Corte assolutamente irrilevanti. Per far cessare questo fenomeno «patologico» la Corte ha annunciato severe misure, ed ha cominciato con l'informare i ministri dell'Interno e del Tesoro, quest'ultimo anche come presidente della Cassa depositi e prestiti (i cui mutui non dovrebbero essere concessi a Enti locali con bilanci non in regola).

Altre critiche della Corte riguardano i dati di bilancio che chiariscono poco o nulla, soprattutto quando si tratta di spiegare la grande differenza tra previsioni di spesa iniziali e definitive e tra gli impegni di spesa e gli effettivi pagamenti; la «riluttanza» a spiegare come funzionano certi servizi pubblici o qual è l'efficienza degli apparati amministrativi; la diffusa inosservanza dell'obbligo di tenere inventari aggiornati dei beni patrimoniali.

La parte più rilevante delle spese degli Enti locali continua ad essere quella per il personale: per le Province (dall'83 è leggermente più bassa, con il 38,12 per cento, (punta massima il 56,85 per cento di quelle del Molise), superata dal 38,82 per cento per i Comuni (punta massima il 54,06 di quelli della Sicilia). Gli organici sono sostanzialmente perequati in tutta Italia, a parte il «vistoso aumento» di quelli del Comune di Messina (da 2543 a 4660 posti) e gli organici di Trieste (4328 posti) e Verona (3213 posti), «sovradimensionati» rispetto al numero degli abitanti, che sono circa 280 mila in entrambe le città.

La maggior percentuale di Comuni con i bilanci «in rosso» è in Campania (19,63 per cento) seguita da Abruzzo (11,53), Lazio (10,34), Lombardia (9,09), Veneto (8,34) e Sicilia (8,4). Nessun disavanzo comunale di amministrazione in Basilicata, Molise, Marche e Trentino Alto Adige.

Tra le Province, bassissima la percentuale dei disavanzi di amministrazione (in pratica ne ha sofferto solo quella di Catanzaro) e alta (31,03 per cento) quella dei disavanzi di competenza, cioè di cassa.

La Corte dei conti ha fatto osservare che l'attuale sistema di copertura con trasferimenti statali dei mutui «a pareggio» contratti dagli Enti locali finisce per favorire l'indebitamento per investimenti di Comuni e Province e quindi l'indebitamento generale dello Stato.

Laici nel circuito del potere

(Segue dalla 1ª pagina)

avevano fondato ed animato lo Stato nazionale, infatti, a me pare che su di essi abbia pesato dopo il '45 una sorta di oscuro ed in certo senso paralizzante senso di colpa. La colpa — innegabile, pur con tutte le attenuanti che si vuole — di aver consegnato, nel 1922, il Paese alla dittatura mussoliniana (sono convinto che qualcosa del genere è accaduto in certa misura anche al partito socialista). Nella tacita ridefinizione della mappa del potere stipulata all'indomani della Liberazione si direbbe che le forze sociali egemoni della vecchia Italia — trasferitesi in quella nuova, postfascista, con le loro rappresentanze dalle, rifondate sì ma pur sempre continuatrici di quelle egemoni nell'epoca prefascista — abbiano quasi accettato una specie di compromesso con le nuove forze popolari cattoliche e marxiste: lasciare a queste ultime il monopolio della direzione della sfera politica in cambio della possibilità di continuare a svolgere il proprio ruolo egemonico in alcuni settori-chiave della vita economica e sociale (la grande industria e la finanza, l'alta cultura e le sue istituzioni, il giornalismo).

Il 18 aprile, il muro contro muro tra comunisti ed anticomunisti sono stati certamente fattori importanti, ma sul lungo periodo non decisivi. Decisiva per il «polo laico» è stata sul lungo periodo l'autocastrazione politica preventiva con cui esso ha iniziato il suo tragitto nella vicenda dell'epoca repubblicana. Colpisce, ripeto, l'analogia con la sorte del partito socialista. Probabilmente il centrismo ed il frontismo, con i loro corollari di appiattimenti e di rinunce, sono stati, anche, il prezzo che le vecchie forze politiche italiane hanno dovuto pagare alle nuove per i loro errori del 1919-22 e per essere ammesse nel nuovo circuito del potere.

Fatto sta che dal 1945 ad oggi tanto il partito repubblicano (fatto salvo qualche sprazzo al tempo di La Malfa) che quello liberale, pur incarnando ognuno a suo modo posizioni ideologico-culturali complessive e fortemente differenti da quelle dominanti nel sistema politico italiano, non hanno quasi mai neppure tentato di trasferire tali posizioni in strategie, in dinamiche politiche, in cui essi fossero chiamati a svolgere un ruolo di effettiva, incisiva, autonomia politica, e non già di puro e semplice fiancheggiamento. Nel mentre, insomma, andavano sostenendo di essere «componenti storiche» di carattera etico-politica generalissima (rappresentata ad esempio dagli ideali del «senso dello Stato», della sana gestione dell'economia, delle «mani pulite») i repubblicani ed i liberali si sono invece sempre presentati, nei fatti, come partiti dall'azione politica fisiologicamente dimezzata in quanto per loro decisione vincolati — e più che vincolati, supporti e garanti — da un sistema politico che fisiologicamente non poteva e non può che contraddire gli ideali di cui sopra.

Due sono stati i modi per così dire esemplari con cui il «polo laico» ha cercato di colmare questo divario, per controbilanciarne l'effetto negativo in termini elettorali. Il primo, fatto proprio dal pli per tutta una fase della segreteria Malagodi, è stato quello di divenire un partito d'interessi particolari identificandosi fortemente con il punto di vista della Confindustria. Il secondo modo è quello che a mio avviso si presenta come una tentazione continua per il pri, ed al quale non mi riesce di trovare altro nome che quello di opportunismo. Opportunismo, vorrei dire, proprio in senso tecnico, prescindendo da ogni giudizio di valore: la tendenza cioè a manifestare ad ogni piè sospinto e senza mezzi termini il proprio dissenso dalla linea politica, da provvedimenti basilari, da scelte di fondo, di coalizioni governative cui pure non si manca di dare il proprio apporto con ciò che solo conta in una democrazia parlamentare, vale a dire il proprio voto.

E. Galli della Loggia

La giustizia sta guarendo

(Segue dalla 1ª pagina)

detto che una parte cospicua della riduzione riguarda i processi contro ignoti — furti d'auto, per intenderci — non suscettibili di attività istruttorie e impegnativi soltanto da un punto di vista burocratico). Alcuni dati parziali: Torino —68,79 per cento; Milano —54,73 per cento; Roma —31,61 per cento; Firenze —48,03 per cento; Napoli —53,18 per cento; Palermo —44,76 per cento. Un'eccezione: Nuoro +48,65 per cento.

Accanto ai dati forniti dalle procure della Repubblica, il ministero ha elaborato quelli delle preture che per effetto della legge hanno assunto la competenza di sei reati prima trattati dai tribunali (furto aggravato, falso in titoli di credito, ricettazione, maltrattamenti in famiglia, violazione di domicilio, rissa). L'indagine è stata fatta per campione ed ha accertato che le quantità più vistose di aumento di lavoro per le preture riguardano processi contro ignoti. Niente paralisi di questi uffici, come si era paventato, ma solo l'esigenza di alcuni interventi di sostegno compatibili con i nuovi ritmi di lavoro. Alcuni dati: su 480.605 procedimenti penali nuovi e relativi ai nuovi reati, 446.196 sono furti aggravati commessi da ignoti. Percentuale: 92,19%. Solo 17.651 furti aggravati sono a carico di imputati noti.

Processo civile. L'aumento della competenza del pretore ha comportato per i tribunali una diminuzione in cinque anni del carico di lavoro pari al 35,44%. Alcuni dati parziali: Torino —43,20%; Genova —37,89%; Milano —30,30%; Roma —29,14%; Firenze —33,49%; Napoli —46,40; Palermo —36,03%. Come nel penale, anche nel civile i dati della Sardegna fanno eccezione: Cagliari +2,09%.

Non è risultato una forte caduta del carico di lavoro delle preture civili: ma le ragioni sono diverse e occorre attendere più completi elementi di giudizio. Secondo il ministero della Giustizia, resta confermato il forte stato di crisi che caratterizza il settore civile nel senso che la lentezza esasperante della procedura porta ad una fuga dalla giurisdizione, con la conseguenza che gli «interessi deboli» tendono ad essere gli esclusivi utenti della giustizia civile.

Roberto Martinelli

Auto forza un passaggio a livello: due morti

PERUGIA — Un treno della linea Foligno — Terontola ha investito un'auto uccidendo i due occupanti a un passaggio a livello fra Bastia e Ospedalicchio. L'utilitaria tentava di attraversare i binari con una «gimkana» fra le semibarre abbassate.

Le vittime sono Maurizio Poltinelli, 37 anni, infermiere al Policlinico di Perugia e Giuseppe Bordighini, 35 anni, entrambi di S. Maria degli Angeli.

La motrice ha trascinato l'auto per oltre 200 metri.

Il ministro Carta ha illustrato il piano Finmare

CAGLIARI — L'approvazione del piano Finmare da parte del Consiglio dei ministri; potenziamento della flotta della Tirrenia; eventualità del ricorso al noleggio di unità di armatori privati per far fronte all'emergenza; tariffe e continuità territoriale; sicurezza a bordo durante la navigazione; trasferimento al compartimento marittimo di Cagliari di undici navi-traghetto della «Tirrenia».

Questi gli argomenti principali della conferenza stampa che il ministro alla Marina Mercantile, Ariuccio Carta, ha trattato ieri nella Capitaneria di porto di Cagliari per una valutazione dell'attuale situazione dei trasporti.

All'incontro hanno partecipato anche Gaudenzio Pierantozzi presidente del Registro Navale Italiano e capo dell'ufficio gabinetto del ministero e Renato Schiavetti direttore generale della sezione traffico marittimo, il comandante ed il vicecomandante la Capitaneria di porto, Biagio Battaglia e Sergio Albanese, ed il responsabile della Tirrenia per la Sardegna, Antonello Montaldo.

Con la recente approvazione del piano Finmare — ha sottolineato il ministro — sono venuti meno gran parte dei motivi sui quali si sono basate le rivendicazioni che hanno provocato scioperi ed agitazioni dei marittimi.

In un messaggio al Comitato vittime giapponesi

Gorbaciov ricorda Hiroshima lanciando accuse all'America

«Vogliamo la distruzione delle armi nucleari, ma gli Usa rifiutano un accordo»

MOSCA — Il leader sovietico Michail Gorbaciov ha risposto ieri a un messaggio del Comitato giapponese delle organizzazioni delle vittime di bombardamenti atomici, rinnovando l'impegno dell'Unione Sovietica per la «*liquidazione di tutte le armi nucleari*» e accusando gli Stati Uniti di «*bloccare il raggiungimento di un accordo*» in questa direzione.

Nel lungo messaggio — pubblicato dalla *Tass* — Gorbaciov sottolinea che l'Unione Sovietica «*già nel 1946 propose una convenzione internazionale che proibisse le armi atomiche*», ma la proposta «*fu bloccata dagli Stati Uniti*».

Così anche oggi — prosegue il segretario generale del pcus — «*ci scontriamo con una mancanza di disponibilità, da parte dell'Occidente, ad arrivare alla completa proibizione e liquidazione delle armi nucleari*». «*Noi* — afferma Gorbaciov — *siamo pronti ad iniziare il disarmo nucleare in qualunque momento, se ci sarà accordo con le altre potenze nucleari (...) e stiamo discutendo a Ginevra con gli Stati Uniti per evitare di lanciare una corsa agli armamenti nello spazio, arrestarla sulla terra e iniziare drastici tagli agli arsenali nucleari fino alla loro totale eliminazione. Ma l'atteggiamento della parte americana blocca il raggiungimento di un accordo*».

Gorbaciov ricorda quindi l'impegno dell'Urss a non fare uso per prima dell'arma atomica, e la recente decisione di una moratoria unilaterale sugli esperimenti nucleari. «*Ora* — afferma — *tocca agli Stati Uniti e agli altri paesi dotati di armi nucleari porre termine a loro volta alle esplosioni*».

Infine Gorbaciov sottolinea che «*alla vigilia del quarantesimo anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki, è particolarmente urgente che nessuno contravvenga allo status di Paese non nucleare del Giappone*». «*Noi non possiamo sottovalutare* — insiste il messaggio — *i crescenti tentativi di trasformare il Giappone in una base nucleare Usa, di accrescere il suo ruolo militare sia nell'ambito dell'alleanza con gli Stati Uniti che in generale*».

Questi tentativi, nel quadro delle «*crescenti tensioni in Estremo Oriente e nella regione asiatica e del Pacifico* — conclude Gorbaciov — *dimostrano che non tutti hanno ancora tratto le debite conclusioni dalle lezioni della seconda guerra mondiale*».

(Ansa)

Ankara, fermato l'on. Spadaccia Agenti jugoslavi bloccano 4 del pr

ROMA — L'on. Gianfranco Spadaccia del partito radicale, e due obiettori di coscienza, Gaetano Fontamaro e Maurizio Turco, sono stati fermati ad Ankara, in piazza Ulus, mentre distribuivano manifestini in turco e sventolavano uno striscione con le parole «Vita, pace, libertà».

Anche a Belgrado la polizia ha fermato quattro italiani e un belga, militanti del partito radicale, che manifestavano davanti alla sede dell'Assemblea federale.

Praga, arrestati (e poi rilasciati) quattro radicali

VIENNA — Sono stati arrestati e rilasciati dopo alcune ore di interrogatori i quattro radicali italiani ed il loro collega belga che volevano manifestare per la pace ed il disarmo in piazza San Venceslao, a Praga.

Lo riferiscono fonti dell'ambasciata italiana in Cecoslovacchia.

Si tratta di Sergio Marini, 23 anni, Enrico Olivo, 27, Maria Soguanza, 60, e Paola Morandini di 41, tutti di Verona.

La polizia è intervenuta quando i manifestanti hanno aperto uno striscione con slogan pacifisti.

QUARANT'ANNI FA IN QUESTO GIORNO ESPLODEVA LA PRIMA BOMBA ATOMICA

Non aprì una nuova era

Dice il professor Shingo Shibata, docente di filosofia all'Università di Hiroshima, a Renata Pisu che l'ha intervistata (in questo giornale il 31 luglio): *«Mi sembra che il 6 agosto siamo entrati in una nuova era, l'era atomica. Io sostengo che si dovrebbe addirittura mutare il sistema di periodizzazione della storia»*. Il professore ha ragione. Ma chi se n'è accorto?

Ricordo uno dei primi grandi libri sull'evento che avrebbe dovuto cambiare se non il corso della storia almeno l'animo degli uomini: *La bomba atomica e il destino dell'uomo* di Karl Jaspers (per chi non lo ricordi o non l'abbia mai saputo uno dei maggiori filosofi di quel tempo, autore della forse ultima filosofia della storia). Avete capito: il destino dell'uomo! Ma allora c'è stato il grande mutamento. No, non c'è stato. Vi voglio rassicurare: non è cambiato nulla, proprio nulla.

Affinché potesse cambiare il «destino dell'uomo» sarebbero state necessarie almeno queste due innovazioni: a) la sconsacrazione e il rifiuto della guerra, di tutte le guerre, come mezzo considerato da secoli non solo giuridicamente lecito ma anche eticamente giusto di risolvere in ultima istanza i conflitti internazionali; b) una trasformazione radicale nei rapporti fra gli Stati che rendesse possibile una unione permanente e universale di tutti i popoli della Terra tanto potente da scoraggiare ogni singolo Paese dal difendere con la forza delle armi i propri pretesi diritti.

La guerra non solo non è stata bandita ma ha continuato a infuriare: Corea, Vietnam, Iran-Iraq, per fare solo qualche esempio. Dove non infuria, incombe: che cos'è l'equilibrio del terrore fra le due grandi potenze se non una pace fittizia che si regge esclusivamente sulla reciproca minaccia di ricorrere alla forza? L'unione permanente e universale delle Nazioni è stata, a dire il vero, creata, ma tanto debole, inetta, inerme, e proprio perché inerme disprezzata dalle grandi potenze, da non essere in grado di conseguire nessuno degli scopi per cui era stata istituita, da aver deluso tutte le speranze che aveva alimentato, da aver smentito tutte le dichiarazioni, tanto solenni quanto ipocrite, con cui era stata salutata all'inizio.

La corsa agli armamenti non ha avuto in questi quarant'anni un solo attimo di sosta. La logica che ha presieduto ai rapporti fra le due grandi potenze è stata quella vecchia, vecchissima, millenaria, dell'equilibrio delle forze fra enti sovrani che considerano la *salus reipublicae* (la salvezza dello Stato) *suprema lex* (la legge suprema). Un equilibrio instabile che ogni qual volta che si squilibra si riequilibra a un livello superiore (e mai e poi mai a un livello inferiore). Un equilibrio che non è mai riuscito a evitare, proprio per la sua instabilità, il momento della rottura e quindi il conflitto armato.

Qualche cosa è cambiato nei rapporti diplomatici? Vorrei che qualcuno esperto di storia dei trattati internazionali o diplomatico egli stesso riuscisse a persuadermi che le ricorrenti conferenze, apparentemente inconcludenti (agli occhi degli incompetenti), nonostante che le armi oggetto delle trattative non siano le armi tradizionali ma gli ordigni della megamorte, non vengano più condotte sulla base della strategia tradizionale e sempre finita in tragedia, della menzogna calcolata, del ricatto reciproco, delle enunciazioni di principio in cui nessuno crede, delle promesse di cui nessuno si fida, delle proposte di una delle due parti che vengono immediatamente respinte dall'altra parte come divagazioni da non prendersi troppo sul serio.

* *

Quando una ventina d'anni fa cominciai a interessarmi del problema della guerra atomica, ritenni di poter giungere alla conclusione che la guerra combattuta con armi di tale potenza che chi le avrebbe usate avrebbe distrutto non solo il nemico ma anche se stesso e gran parte degli uomini viventi su questa Terra, estranei al conflitto, non avrebbe più potuto essere giustificata coi soliti argomenti. Quale errore! Si può disconoscere la legittimità della guerra di difesa? Forse che l'Alleanza Atlantica ha scopi diversi dalla difesa? E il Patto di Varsavia? Anche la strategia del primo colpo, chi può mai dubitarne?, è difensiva: il mio primo colpo deve servire unicamente a prevenire il primo colpo dell'altro.

Ma ci sono i filosofi. Che cosa dicono i filosofi? Un giorno Russell sentenziò: *«Meglio rossi che morti»*. Ma quanti hanno reagito indignati (e perché non riconoscere anche le buone ragioni di questa indignazione?): *«Meglio morti che rossi»*! Non è una massima come questa la giustificazione morale, e non soltanto giuridica, addirittura la sublimazione, dell'olocausto? C'è chi sostiene che il rifiuto della guerra ad ogni costo deriverebbe da una concezione «zoologica» della pace, di cui si macchierebbero la maggior parte dei movimenti pacifisti, unicamente mossi, secondo questa interpretazione, dal proposito animalesco di difendere la vita come il supremo dei beni (*«fatti non foste a viver come bruti»*).

Ripeto la domanda: che cosa è cambiato? A me pare che chi osservi lo stato presente dei rapporti internazionali, delle trattative diplomatiche, delle opinioni dei sapienti, debba concludere: non è cambiato nulla. La nuova era non è venuta. Verrà? Credo che oggi nessuno sia in grado di dare una risposta tranquillizzante, e meno di tutti coloro che dall'una parte e dall'altra credono solo nella loro forza, e s'illudono e s'illudono che l'unico modo per evitare la catastrofe sia quello di prepararla per bene e di renderla credibile.

La risposta che l'uomo di ragione può dare è ipotetica. La catastrofe sarà evitata a una sola condizione: che nessun uomo, nessun gruppo umano, nessuno Stato, grande o piccolo, consideri l'altro uomo, l'altro gruppo umano, l'altro Stato, grande o piccolo, come il proprio nemico.

* *

Il nemico è colui che per definizione deve essere annientato. Il rapporto fra due nemici non può concludersi se non con la vittoria dell'uno sull'altro. Sino a che il mondo libero (che gli avversari chiamano spregiativamente capitalistico) e il mondo socialista (che gli avversari chiamano altrettanto spregiativamente il regno del dispotismo) si considerano reciprocamente incompatibili (e di fatto lo sono, il che aggrava il problema), riesce difficile capire come lo scontro finale possa essere evitato.

Questa conclusione è banale, lo ammetto. E' di una banalità sconcertante. Ma è ancora più sconcertante che i protagonisti della grande politica fingano di non rendersene conto, e perseverino nella pratica sterile dei negoziati fabbricati sul nulla e nulla producenti. Che valore può avere un negoziato se manca la fiducia reciproca? Ma come puoi fidarti del tuo nemico?

No, con la bomba di Hiroshima non è cominciata un'era nuova. E' continuata la vecchia, di sempre, dominata dalla volontà di potenza. Il sistema di periodizzazione della storia non ha bisogno, almeno per ora, di essere cambiato.

Norberto Bobbio

Washington. Per il quarantesimo anniversario della bomba di Hiroshima, 15.000 dimostranti hanno circondato domenica il Pentagono reggendo un nastro della pace, fatto a mano, lungo quasi 25 chilometri, per reclamare la messa al bando dell'atomica

Hiroshima, fato e ragione

Già nel 1918 la guerra umana era diventata disonore di sterminio con mezzi scientifici

La fine di un incubo e il principio di un altro nello stesso momento non è che un ruotare d'incubi all'interno dello stesso cattivo sonno. Il tranquillante che fu subito distribuito, allora, era l'immagine di una Ragione che avrebbe per forza prevalso, essendo inconcepibile che tutta la terra diventasse simile a quella città-campione. Ma, e se questa brava Ragione fosse, invece che risanatrice, pestifera? Che cosa aveva d'illogico, d'irrazionale, l'uso di quel mezzo per conseguire più rapidamente un risultato così buono, la pace?

A volte logica e criminale sono dissociati; altre, niente affatto: e nella fissione dell'uranio hanno sempre proceduto insieme. Altre cose umane, che ragione non sono, come istinto di conservarsi, volontà di vivere, inclinazione biofila, in questa faccenda sono state prese per la Ragione. Ma chi ha mai detto che la Ragione è incontestabilmente biofila? D'accordo sempre con il voler vivere? E il suicidio ben ponderato allora? E se le Ragioni fossero due, e una, la più forte, approvvigionatrice incessante di cimiteri?

Moto stellare

Ci ha colti tutti, noi masticatori di ragione, il 6 agosto 1945, in un grave stato d'impreparazione linguistica. Dopo tanto tempo, potremmo esserci fatto un linguaggio adeguato, se i filosofi fossero stati più pronti o qualcuno di loro più ascoltato. Proviamo a lavorare su quest'altra ipotesi: la Ragione non può tirarsi fuori dall'incubo atomico, essendo dalla sua parte.

Può aiutarci a rendere più moderno il nostro antiquato modo di pensare questo testo di Lucano (I, 642-645) che riferisce parole di Nigidio Figulo astrologo pompeiano: aut hic errat, ait, nulla cum lege per aevum mundus et incerto discurrunt sidera motu, aut si fata movent, urbi generique paratur humano matura lues..

«O questo mondo vaga, senza fine, privo di qualsiasi legge e le stelle si spostano con movimenti assurdi oppure, se c'è un fato a guidare tutto, per l'impero e il genere umano si approssima un cataclisma». Se non c'è legge cosmica, il presagio fortissimo portato da quel sinistro sole sopra Hiroshima è eludibile, e potrà essere puro caso l'accadere di quel che il presagio annunciava; ma se una legge c'è, si fata movent, il suo accadere è prescritto; e niente è meno illogico, meno paradossale, meno irrazionale, e più nel senso in cui si è messa a correre (forse, fin dal principio) questa nostra Storia moribonda. Non sarà una buona legge; però meglio che niente.

Fato è che il genere umano, molto prima che una cometa lo urti, precipiti verso l'incendium mundi e l'inverno nucleare: non fa altro che lavorare a questo, e anche le altre sue occupazioni concorrono allo stesso esito: sterilità, deserto, irrespirabilità, imbevibilità. Non diversamente l'Europa del 1914 andava verso le mobilitazioni generali dell'agosto e la Germania delle vetrine infrante e delle sinagoghe bruciate del 1938 era già quella della Soluzione Finale.

E ogni volta qualcuno, alzando la testa dall'oceano dell'imbecillità, sentenzi davanti a un microfono che «non si può tornare indietro», ribatte perdutamente il chiodo. Pur ripugnandomi il ottimismo furente dei luoghi comuni devo riconoscere che è vero, indietro non si può tornare, la storia non si può fermarla, un Polaris non diventerà una galera veneziana né il locomotore di un TGV *un vetturale ubriaco, ma questo è un motivo di disperazione; solo il cretino può essere contento che una costrizione implacabile ci impedisca di saltar fuori da un toboga così fieramente e ciecamente mortale.*

E dopo aver accertato, con ilarità da Narrenschiff, che «indietro non si torna», ecco venir fuori in uno sbattimento epilettico che le stesse catastrofi iscritte non sconfinano la certezza nell'impossibilità di «far retrocedere la storia», grazie a un tempestivo «ricorso alla ragione» e un po' di spesa gratuita tipo la Buona Volontà Reciproca o la Ferma Volontà dei Popoli, rientrerebbero pentite nel grembo dove maturarono. Un pollo bruciacchiato dagli infrarossi (alla legna «non si torna») in una infame rosticceria, che pensasse di potere, solo dicendo «io voglio», spiccare il volo come una rondine e, senza smettere di progredire nella cottura fino a farsi carbone, andare a posarsi in un'isola non segnata in cui i polli arrostiscono gli uomini, si può dire che ragiona?

«La guerra attuale, che è soltanto una premessa, si svolge sopra e sotto la terra, sotto i mari e nell'aria, con mezzi spaventevoli, inimmaginati finora. E' distruttiva di uomini e cose a un punto tale da rendere difficile il concepire che qualcosa possa sopravvivere. Tutti gli scienziati del mondo, chimici o meccanici, sono dediti esclusivamente alla ricerca dell'omicidio di massa per schiacciamento, sommersione, deflagrazione, avvelenamento. Il male ha degli aspetti così nettamente soprannaturali che perfino i più bassi materialisti sono costretti ad ammettere che è diabolico quanto succede» (dalle Meditazioni di un Solitario nel 1916 di *Léon Bloy, cap. XXVI*).

Gas venefici

La trasformazione della guerra umana nel disonore di uno sterminio di moltitudini per mezzo di strumenti scientifici era un fatto compiuto già nel 1918: in un loro a parte i Giovani Turchi avevano dimostrato come può essere cancellato con esecuzioni illimitate un intero popolo all'interno di una nazione; la guerra sottomarina totale del Kaiser aveva disonorato la battaglia navale, l'artiglieria e il gas gli scontri di fanterie. Quando le armi tacciono all'Ovest la Ceka stava già ammassando le sue vittime nei primi lager comunisti; e gli scienziati non hanno mai più, neppure un momento, cessato di fornire strumenti di distruzione. Qualcosa di realmente fatale, di irresistibilmente preparato da ogni specie di crimine, ha condotto a quei due esperimenti di lampadario appestato dell'agosto 1945, e la ragione e il fato erano dalla parte degli sperimentatori, e imbarcati sull'Enola Gay.

Proprio non si spiega l'ottimismo del 1945; c'era da raccogliersi gravemente, davanti all'impossibilità di sperare un futuro umano. Guardiamo qualche foto di Germania 1945 (facce d'inesprimibile martirio emerse da un lager che si sta sgomberando, vedute di Dresda, di Berlino) e il perimetro raso di Hiroshima: che cosa poteva venir fuori di buono da una simile interruzione di civiltà, da una così furente cessazione di massime umane?

Incurabile e fatale, il male non ha cessato di corrodere, di infettare, di prendere nuove strade. Non c'è stata nessuna interruzione storica, nessuna novità mentale, nessuna rottura nelle profondità spirituali tra quel giorno e un qualunque successivo giorno, un qualunque evento anche di questo 1985: la pace che fu fatta allora, da Potsdam alla Missouri, fu una glooming peace, una ben triste pace, e tale rimane.

L'evento del 6 agosto è stato perversamente digerito dal nostro stomaco; ma per chi si vergogna che tutto possa essere digerito resta aperta la possibilità di pensarlo. E in termini rigorosamente spirituali va pensato, pensarlo solo razionalmente non basta. E' bene mettersi al di sopra della paura, ma non è ancora scandagliare in profondità. Resta ancora chiuso nel proprio enigma il suo valore di segno: lì deve battere il pensiero che interroga, senza pretendere ci sia risposta. E' sempre molto utile e piacevole progredire in conoscenza del Male: e a seguire il volo di questo fantastico sovrumano uccello di Max Ernst nel nostro cielo irrimediabilmente imbrattato c'è una specie di gioia, la gioia di castigare il crimine con l'intelligenza lucida, di piegarsi al coltello dopo aver compreso che il colpo viene da una lontananza infinita.

Mi domando se quella specie di abulia attiva, di stupida frenesia produttiva, di lugubre paranoia mercantile che segnano il Giappone attuale, immenso distruttore di vita — per il quale provo un indicibile ribrezzo — siano da mettersi sul conto, come le leucemie e le nascite tarate, di quei due colpi terrificanti dell'agosto 1945. Forse, questa celebrata rinascita giapponese è la loro più diabolica conseguenza.

Si fata movent...

In fondo al vicolo acceso di uscita, i Fati che reggono e determinano il corso di tutto, ineluttabili, e un resto di corno di libertà e responsabilità morale, di coscienza perturbata — testimoni di un'altra legge, segreta e umiliata — seguiteranno ad azzuffarsi, non so per quanto tempo ancora. E mentre in qualcuno la vergogna di essere nato uomo si farà sempre più intensa, più intollerabile di strazio, in quanti crescerà e precorrà l'arroganza. A chi è rivolto l'invito a raccogliersi e a pensare, da scene che ci occorrono? In piazza non si vede nessuno.

Guido Ceronetti

Hiroshima. Un migliaio di insegnanti e allievi hanno partecipato al rito in memoria dei morti di quarant'anni fa, deponendo fiori ai piedi del monumento dedicato a «La maestra e lo scolaro»

L'Enola Gay sarà esposto al pubblico

INDIANAPOLIS — Il bombardiere Enola Gay, che il 6 agosto 1945 portò su Hiroshima la prima bomba atomica, verrà restaurato ed esposto al pubblico nell'aeroporto «Dulles» di Washington. Si stanno adoperando attivamente per far approvare dal Congresso i fondi necessari due ex membri dell'equipaggio che effettuò sulla città giapponese il primo bombardamento atomico della storia, Donald Rehl e Frank Stewart.

Il bombardiere appartiene allo Smithsonian Institute e si trova attualmente nel Maryland dove i lavori di restauro sono già stati avviati.

LA TESTIMONIANZA DI UNA SUPERSTITE

«Pensavo all'inferno buddista come lo descriveva mia nonna»

«Ero a Hiroshima, quel mattino del 6 agosto. Avevo raggiunto una squadra di donne che, come me, lavoravano come volontarie a fare dei tagliafuoco di protezione contro i bombardamenti. Il nostro gruppo, in fila indiana, aveva appena oltrepassato il ponte di Suirumi quando, senza che ci fosse stato allarme, un aereo nemico apparve tutto solo, molto alto sopra le nostre teste. Le sue ali d'argento brillavano al sole. Una donna gridò: "Oh, guardate, un paracadute...". Mi voltai verso la direzione che indicava e proprio in quel momento un bagliore folgorante occupò il cielo intero.

«Venne prima il bagliore o il rumore dell'esplosione che mi lacerò le viscere? Non ricordo. Ero stata gettata a terra, appiattita al suolo, e immediatamente il mondo cominciò a crollare attorno a me, sulla mia testa, sulle mie spalle. Non vedevo più nulla. Era tutto completamente nero.

«Riuscii tuttavia a liberarmi, a quattro zampe. C'era nell'aria un odore terribile. Pensando che la bomba che ci aveva colpite poteva essere una bomba incendiaria al fosforo giallo, come ne cadevano su tante altre città, mi strofinai forte il naso e la bocca con il mio tenugui, una specie di salvietta giapponese, che avevo alla cintura. Con orrore, mi accorsi che la pelle del mio viso era rimasta nella salvietta. Ah! Anche quella delle mie mani, delle mie braccia si staccava. Dal gomito fino alla punta delle dita tutta la pelle del mio braccio destro s'era scollata e pendeva in modo grottesco. La pelle della mia mano sinistra si sfilò, le cinque dita, come un guanto.

«Fui assalita da un panico frenetico, volevo fuggire, ma dove? Tutto era ormai macerie, scheletri metallici, putrelle e tegole dei tetti, senza più alcun punto di riferimento.

«Centinaia di persone barcollavano sulla riva. Fossero uomini o donne, non lo potevo dire, erano tutti nelle stesse condizioni: i loro visi erano tumefatti e color della cenere, i loro capelli irti, tenevano le mani alzate e con grugniti di dolore si gettavano nell'acqua.

«Una madre, il volto e le spalle coperti di sangue, tentava freneticamente di gettarsi in una casa in fiamme. Un uomo la tratteneva e lei gridava: "Lasciatemi, lasciatemi, mio figlio è là dentro e sta bruciando". La si sarebbe detta un demone infuriato. Sotto il ponte di Kojin, che era crollato per metà e aveva perduto i suoi solidi parapetti di cemento armato, vidi fluttuare nella corrente, come cani morti, un gran numero di cadaveri, quasi nudi, con i vestiti a brandelli. Sul bordo dell'acqua, presso la riva, c'era una donna distesa sul dorso, si stringeva i seni, coperta di sangue. Come era potuto accadere questa cosa terribile? Pensavo alle scene dell'inferno buddista, come me le descriveva la nonna quando ero piccola».

Testimonianza citata da Robert Guillain in *La guerre au Giappone de Pearl Harbor à Hiroshima*, ed. Stock.

TREDICI PAESI CHIEDONO CHE SIA DENUCLEARIZZATO

Il Pacifico non vuole più bombe

RAROTONGA (Isole Cook) — Si è iniziata ieri la riunione annuale del «forum» del Pacifico meridionale, che raggruppa da 14 anni alcuni dei Paesi meno popolati del mondo tra i quali l'isola di Nauru con appena 8000 abitanti, sotto la guida dell'Australia e della Nuova Zelanda. Principale argomento di discussione sarà un piano di denuclearizzazione della regione, annunciato domenica dal primo ministro della Nuova Zelanda, David Lange. Il trattato in progetto vieterà la sperimentazione degli ordigni nucleari nel Pacifico e lo scarico in questo oceano dei rifiuti dell'industria nucleare.

La questione ha sollevato accesi dibattiti nella regione, che ospita quattro milioni e mezzo di persone sparse su migliaia di isole. Queste popolazioni sono preoccupate per la ripresa degli esperimenti nucleari francesi dello scorso maggio in Polinesia e dell'intenzione giapponese di scaricare sostanze radioattive nel Pacifico.

Il primo ministro neozelandese David Lange è diventato il leader del movimento antinucleare nel Pacifico da quando, l'anno scorso, vietò la sosta nei porti del suo Paese alle navi da guerra americane a propulsione nucleare. Ieri a Wellington, in Nuova Zelanda, il suo vice Geoffrey Palmer ha ribadito che il governo non accetta interferenze straniere nelle questioni interne: si riferiva a una notizia secondo cui il segretario alla Difesa americano Caspar Weinberger avrebbe espresso l'auspicio che i neozelandesi impedissero al loro governo di formalizzare il divieto di sosta alle navi americane con armamenti nucleari.

Anche il primo ministro australiano Bob Hawke, in un'intervista concessa a Rarotonga, ha avuto prese di posizione polemiche: ha sfidato la Francia a dimostrare inconfutabilmente l'innocuità dei suoi test atomici continuandoli entro il suo territorio metropolitano, anziché tenerli nei suoi possedimenti del Pacifico. Ha però manifestato qualche dubbio sulle probabilità di successo della mozione presentata dall'Australia che dichiara il Pacifico zona franca nucleare.

Il primo ministro australiano non ha voluto fare previsioni sulla sorte di tale trattato limitandosi ad esprimere «vive speranze» e ammettendo che il trattato di per sé avrebbe scarse probabilità di convincere Parigi a mettere fine al suo programma nucleare nel Pacifico.

Al forum, che si conclude giovedì prossimo, partecipano a livello di capi di governo Australia, Nuova Zelanda, Samoa occidentale, Nauru, Figi, Tonga, Papua-Nuova Guinea, Isole Salomone, Tuvalu, Kiribati, Vanuatu, Isole Cook e Niue.

La bozza di trattato proposta dall'Australia sulla base dei principi concordati dal forum del 1984 a Tuvalu segue una linea di compromesso che rischia di scontentare tutti: su 20 attività potenzialmente nucleari nella regione — dai test di armi nucleari ai depositi di scorie — ne proibisce sette e ne permette 13, concedendo comunque accesso ai porti della regione a navi nucleari.

Vanuatu e le Isole Salomone ritengono tra l'altro che la portata del trattato sia troppo limitata, Tonga ha espresso scetticismo sulla sua efficacia e il ministro degli Esteri di Papua-Nuova Guinea si è già dichiarato contrario.

Un convegno di sindaci nella città dell'olocausto

TOKYO — «I leader delle superpotenze dovrebbero visitare Hiroshima e meditare sulle dichiarazioni di una guerra atomica e sul conseguente inverno nucleare». *Questo appello del premio Nobel per la letteratura, il messicano Alfonso Garcia Robes, è stato letto ieri in apertura del primo congresso internazionale dei sindaci organizzato a Hiroshima, la città martire.*

Al convegno, che ha lo scopo di promuovere la «solidarietà mondiale per il disarmo nucleare», partecipano 200 delegati di 67 amministrazioni comunali di 22 Paesi fra i quali Stati Uniti, Cina, Urss. L'Italia è presente con rappresentanti di sette città, Torino, Marzabotto, Cassino, Como, Pistoia, Sesto San Giovanni e Campagna.

Il convegno è una delle tre manifestazioni che le autorità di Hiroshima hanno organizzato per «trasmettere a tutto il mondo lo spirito di una città devastata quaranta anni fa dalla bomba atomica».

Le altre due sono un festival internazionale del cinema di animazione e la maratona di atletica leggera che si è già svolta il 13 e il 14 aprile con il concorso di 332 atleti, fra uomini e donne, in rappresentanza di 67 Paesi.

OSSERVATORIO

Fra Castro e Kennedy l'uomo nuovo del Perù

Trentasei anni, alto, massiccio, una folta criniera di capelli scuri, il sorriso fresco e accattivante, gli occhi lucidi come per febbre, Alan Garcia, presidente eletto del Perù col 47% dei suffragi, è un personaggio atipico nel mondo politico latino-americano. Non è un conservatore illuminato, né un anticomunista viscerale, tuttavia non crede nell'esercizio romantico del marxismo-leninismo quale panacea per i Paesi sottosviluppati. Nella primavera del 1983, a Lima, l'ambasciatore d'Italia Di Roberto combinò una colazione di lavoro per farmi conoscere, come disse, «il prossimo presidente del Perù».

Il Presidente Garcia

Parlammo dei suoi studi di Legge in patria e alla Sorbona e ancora a Madrid, della sua militanza giovanile nell'Apra (Alleanza popolare rivoluzionaria americana) sull'esempio dei genitori, parlammo di «Sendero Luminoso». *«E' un movimento armato di marca maoista, è quindi fuori legge. Ma il fatto che esista deve farci riflettere: quando la gente non ha nemmeno la speranza diviene facile preda della violenza»*, disse Garcia e aggiunse che se il suo partito avesse vinto le elezioni presidenziali avrebbe combattuto il terrorismo con grande impegno ma con maggiore fermezza, se possibile, la battaglia per rifondare socialmente il Perù. *«Il nostro Paese ha fame non solo di pane ma anche di giustizia»*, soggiunse.

Il suo partito, l'Apra, quando nel 1924 venne fondato da Victor Raul Haya, profeta e visionario, era in pratica un movimento trotzkista. Nel tempo, dopo la fallita insurrezione del 1932, diventa un pappone dove si mischiavano il New Deal, il riformismo scandinavo, il populismo di José Carlos Mariategui, ispiratore di tutte le scorrentie comuniste del Perù moderno. In quella primavera dell'83, Alan Garcia, a soli 34 anni, era il segretario generale dell'Apra. Ebbene, gli chiesi, che partito è l'Apra, oggi? *«Un partito popolare nel senso storico della parola, quindi interclassista»*, rispose. E lei, signor Garcia, è un socialdemocratico come la definiscono i giornali americani? *«Vorrei essere un socialista democratico»*.

Questo socialista democratico, che nel tratto e nell'oratoria è un bizzarro incrocio fra John Fitzgerald Kennedy e Fidel Castro, tutto sommato direi che appartiene alla razza dei centristi che si sono sbarazzati dell'ideologia per puntare verso un solo obiettivo: spezzare la fatalità della crisi.

Sfidando il Fondo Monetario Internazionale, meglio la sua *endiosa mediazione che grottifica coloro che della disegugliauza han fatto un sistema*, Alan Garcia ha annunciato che il Perù può dedicare solo il 10% dei proventi dell'export al ripianamento del debito estero (14 miliardi di dollari). Ma mentre Fidel Castro dice che il debito estero è una rapina e, quindi, non va rispettato, Garcia indica la via della *«austerità senza miseria»* per onorare gli impegni. Ha aumentato i salari e si promette di controllare i prezzi per non fare impazzire l'inflazione che già sfiora il 250% l'anno.

Il più giovane presidente dell'America Latina crede nella via indicata da Castro? *«Io rispondo delle mie azioni al popolo del Perù, non a un governante straniero. Io lotterò con tutto me stesso per salvare il Paese dal caos. Mi batterò contro la corruzione dei burocrati e i trafficanti senza scrupolo.* Il salario minimo di chi lavora (su 100 peruviani 35 non hanno un lavoro stabile) è di 28 dollari. Nelle caserii marciscono, insieme coi loro bambini, madri di otto figli che hanno rubato per sfamarsi. L'anno scorso il Perù ha esportato per circa 3 miliardi e 400 milioni di dollari. Tuttavia il traffico di cocaina ha rappresentato un giro di oltre 4 miliardi di dollari. Quella della «coca» è l'unica industria che tira».

Quel gigante onesto e volitivo ch'è il presidente Alan Garcia, di fronte al disastro nazionale, è, in realtà, un piccolo David. Nella sua fionda c'è la democrazia. Per il bene d'un popolo buono e di un Paese misero, c'è da augurarsi che finalmente in Perù la democrazia colpisca a morte la miseria e la corruzione; il terrore e il sottosviluppo.

Igor Man

Il padre era ministro con Frei

Rapita e liberata in Cile la figlia di un oppositore

Il governo esclude la crisi sul caso carabineros

SANTIAGO — La figlia di un oppositore del regime cileno, Carmen Andrea Hales, una psicologa di 27 anni, è stata rilasciata 24 ore dopo essere stata rapita. La madre ha dichiarato che è stata «pesantemente *malmenata, a prima vista con un oggetto di gomma*». I rapitori, ha spiegato il padre, «*non le hanno fatto alcuna domanda, l'hanno soltanto picchiata*».

Carmen Hales, figlia di Alejandro Hales, ex ambasciatore in Bolivia ed ex ministro delle miniere durante il governo democristiano di Eduardo Frei, e sorella di due alti dirigenti della dc e del partito comunista, era stata già sequestrata e liberata nel giro di poche ore, quattro mesi fa.

La madre della giovane psicologa ha ricordato oggi che in quell'occasione la famiglia si rivolse alla magistratura ma la denuncia giudiziaria non ebbe alcun seguito. «*Questa volta* — ha detto la signora Hales — *non faremo alcun passo in tribunale, né Carmen farà dichiarazioni alla polizia, visto che è inutile*».

Il sequestro di Carmen Hales aveva suscitato forti preoccupazioni e il governo aveva ordinato rigorose misure investigative, mentre da tutti i settori si esortavano i sequestratori a desistere dal loro proposito criminale. Gli appelli più drammatici erano stati quelli dell'arcivescovo di Santiago, cardinale Juan Francisco Fresno, e del nunzio apostolico, Angelo Sodano.

Responsabile del rapimento è un commando di sei o sette persone, con il volto coperto da passamontagna, che rispondevano agli ordini di una donna e che occupavano due automobili.

Si allarga intanto la protesta per le conclusioni dell'inchiesta della magistratura che coinvolge personale della polizia nel sequestro e nell'assassinio di tre oppositori; ieri si sono registrati arresti in massa fra dirigenti della sinistra e sindacalisti. Ma il governo militare insiste nell'escludere una crisi politica, sostenendo che le dimissioni del generale Cesar Mendoza dalla carica di comandante in capo dell'arma dei carabinieri e di membro della giunta di governo dimostrano invece «*la solidità e la correttezza delle istituzioni*».

Chiedono (e otterranno) più potere sotto la regia di Damasco

Il Libano a una svolta con l'asse sciiti-drusi

Il «pacchetto» dovrebbe essere presentato oggi: per i maroniti è la fine d'un potere indiscusso durato 42 anni - I falangisti dopo la ribellione a Gemayel si ritrovano, come lui, ostaggi di Assad

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Il vicepresidente siriano Abdul Halim Khaddam ha personalmente assicurato il presidente libanese Gemayel sull'appoggio di Damasco nel «dialogo libanese» che consisterà in una richiesta, da parte musulmana, di maggior potere. L'appoggio, tuttavia, è a doppio taglio.

Oggi nella città di Chaura (Libano centrale) ci si attende che sciiti e drusi approvino un «pacchetto» che — se accettato — priverà i maroniti della loro influenza dopo un indiscusso esercizio del potere durato 42 anni. Anche le milizie falangiste sembrano, alla fine, aver abbandonato Israele e aver accettato la Siria come mediatore del potere nel «nuovo» Libano.

Offesi dalle relazioni di Gemayel con la Siria, i falangisti la scorsa primavera ruppero con il loro partito — di cui una volta Gemayel era una figura di spicco — e sottrassero al potere del presidente Beirut Est e la zona montagnosa a Nord della capitale. Ma, fatto questo, i falangisti andarono incontro a una controrivoluzione in miniatura, che non li riportò sulle posizioni di Gemayel ma a una nuova alleanza con il rivale filosiriano di Gemayel nel Nord Libano, l'ex presidente Frangie.

Da quando il figlio di Frangie, la nuora, il nipotino e trentadue loro guardie del corpo furono assassinati per ordine del fratello di Gemayel, Bashir, l'intesa tra Frangie e i nuovi falangisti è solo servita a isolare ulteriormente il presidente libanese.

Così la Falange, dopo essersi ribellata per sfuggire alle grinfie siriane, è effettivamente finita sotto il controllo di Damasco, ma con Amin Gemayel ancora più debole. In questo modo la Siria ha ottenuto la garanzia che quasi ogni gruppo politico libanese obbedisca ai desideri del presidente Assad, e questo spiega perché i siriani confidano tanto apertamente di poter ottenere una riconciliazione fra cristiani e musulmani in Libano.

In questo scenario Gemayel — anche se ancora presidente — avrà poco potere effettivo, poiché l'appoggio siriano nei suoi confronti non è totale come sembra.

I siriani non sono tuttavia ancora riusciti a sistemare le cose a Beirut come vorrebbero. I loro agenti del servizio segreto militare, per esempio, pattugliano l'aeroporto in abiti civili per impedire che altri terroristi vengano lasciati entrare nell'aerostazione.

La loro presenza che è tacitamente — anche se non in modo pubblico, per ovvie ragioni — gradita agli americani, non ha comunque portato a una sicurezza totale nelle strade della capitale libanese. Sabato scorso, ad esempio, c'è stato il rapimento di Shakib Hmeidan, direttore della sede di Beirut della rete televisiva americana «Abc».

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Santiago, bombe lacrimogene nel cimitero

Santiago. La gente cerca di fuggire dal cimitero dove la polizia ha fatto esplodere bombe lacrimogene per disperdere la folla. Gli incidenti sono avvenuti durante una manifestazione per commemorare tre dirigenti del partito comunista assassinati nel marzo scorso

Libano, uccisi due israeliani e 3 guerriglieri

TEL AVIV — Due militari israeliani e tre guerriglieri libanesi sono rimasti uccisi durante uno scontro a fuoco presso la base militare israeliana di Majd al Salim, circa 4 chilometri a Nord del confine tra i due Paesi.

La notizia è stata confermata dal comando militare israeliano.

Nuova conferenza?

Castro annuncia di essere pronto a vedere Pinochet sul debito estero

L'AVANA — In una conferenza stampa tenuta al termine della conferenza dell'Avana sul debito estero latino-americano il presidente cubano Castro ha detto che i capi di Stato latino-americani dovrebbero incontrarsi per discutere l'enorme debito estero della regione, ma si è anche detto convinto che gli Stati Uniti cercheranno di ostacolare tale incontro.

Il vertice, ha detto Castro, dovrebbe comprendere tutti. «*Sono pronto a parlare anche con Pinochet e Stroessner*» ha detto il leader cubano, aggiungendo: «*Non ho paura di loro e credo che nessuno sarà escluso*».

Fidel Castro ha anche affermato di non avere «*assolutamente alcun legame*» con i guerriglieri filo-maoisti peruviani di «Sendero luminoso» definendo d'altra parte «*assurda e ridicola*» qualsiasi speculazione su presunte rivalità con il nuovo presidente peruviano Alan Garcia per la leadership nella regione.

Al candidato del «movimento rivoluzionario» i voti di centro e sinistra

Paz Estenssoro per la 4ª volta eletto Presidente della Bolivia

LA PAZ — Sconfitto alle elezioni dalla destra sia pure con uno scarto minimo, il leader del movimento nazionalista rivoluzionario, Victor Paz Estenssoro, è stato eletto ieri presidente della Bolivia grazie ai voti congiunti del centro e della sinistra parlamentare. I due gruppi si sono coalizzati in favore di Paz Estenssoro più per sbarrare il passo al velleitario ex dittatore Hugo Banzer che per affinità ideologica con il «mnr».

Dopo una notte di dibattito, Paz Estenssoro ha ottenuto 94 voti, mentre Banzer, esponente dell'alleanza democratica-nazionalista, non è riuscito a superare i 51 voti di cui disponeva all'inizio. Va ricordato che la costituzione prevede una maggioranza assoluta, nel ballottaggio parlamentare, per l'elezione del Presidente.

Mentre fuori del Parlamento militanti di «adn» e del «mnr», armati di bastoni e di pietre, si azzuffavano obbligando la polizia ad intervenire, in aula l'elezione di Paz Estenssoro sembrava decisa, quando il senatore Mario Rolon Anaya, di «adn», sollevava la riserva del voto segreto esigendo che fosse nominale e «*alla luce del sole*». Anaya denunciava un giro di bustarelle oscillanti fra i 3000 e i 10.000 dollari per «comprare voti e *favore di Paz Estenssoro*».

Paz Estenssoro assumerà oggi i poteri, nel rispetto delle scadenze costituzionali. La sua elezione segna un primato: quattro presidenze in 43 anni. Agricoltore negli ultimi cinque anni, dopo un lungo periodo dedicato alla docenza universitaria, e recentemente appassionato fotografo dilettante, Paz Estenssoro torna infatti per la quarta volta al palazzo Quemado. Il primo mandato gli fu affidato nel 1942; dieci anni dopo, il 13 aprile 1952, Paz Estenssoro ricevette di nuovo i poteri, da Hernan Siles Zuazo, in una cerimonia analoga a quella che si svolgerà oggi.

Il neopresidente, di 78 anni — li compirà il 15 ottobre — è padre di cinque figli e varie volte nonno. E' nato a Tarija, una delle valli più suggestive del sud boliviano, dove è proprietario di una prospera fattoria agricola. Laureato in legge ed ex combattente della guerra del Chaco contro il Paraguay, due volte deputato, ex ministro dell'Economia e delle Finanze, fondò nel 1941 il movimento nazionalista rivoluzionario (mnr), insieme a un gruppo di giovani intellettuali boliviani. Fra essi Siles Zuazo, Carlos Montenegro e il leggendario sindacalista Juan Lechin.

Già all'epoca della sua prima presidenza, Paz Estenssoro aveva promosso importanti riforme destinate a scalzare il modello feudale vigente fino a quel momento e a gettare le basi di un nuovo Stato. Il primo progetto rivoluzionario del «mnr» fu la nazionalizzazione delle miniere di stagno, controllate fino a quel momento dai trust Patiño, Aramayo e Rotschild, il cui potere economico condizionava di fatto il potere politico. La successiva riforma agraria, che concesse ai braccianti determinati diritti sulle terre che lavoravano in un regime di quasi schiavitù, il voto universale, limitato fino a quel momento solo a gruppi privilegiati, e la riforma scolastica che aprì nuovi orizzonti alle masse, fu la maggiore conquista.

Olanda, niente alcol su treni di tifosi

L'AJA — Per evitare incentivi alla violenza negli stadi, la direzione delle ferrovie olandesi ha proibito la vendita e il consumo delle bevande alcoliche sui treni che trasportano i tifosi al seguito di una squadra di calcio.

Il divieto entrerà in vigore tra quindici giorni, all'inizio del prossimo campionato di calcio olandese.

Diretta-choc dal comitato centrale, Begin ricucirà i contrasti?

Il Likud fa a botte in tv

Dura polemica fra Shamir (Esteri) e Levy (Casa): urla, insulti, poi c'è chi passa a vie di fatto

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il movimento Herut, la principale componente del Likud — ne fanno parte anche le correnti liberale e *La'Am* — minaccia di spaccarsi per una crisi scoppiata improvvisa domenica sera.

In occasione della riunione del comitato centrale (svoltasi nel teatro Ohel Shem di Tel Aviv, davanti alle telecamere che hanno trasmesso al Paese l'ultima parte della seduta) i telespettatori hanno assistito a una rissa senza precedenti tra il ministro degli Esteri Itzhak Shamir e il ministro della Casa, David Levy. L'annunciata ratifica della confluenza della La'Am nel Likud ha sollevato infatti le ire del gruppo che fa capo a Levy, il quale ha chiesto il voto segreto oppure il rinvio.

Il ministro vedeva in questo passo un rafforzamento del gruppo facente capo a Shamir, appoggiato (temporaneamente) da Sharon e da Arens: di qui, la sua probabile esclusione dalla presidenza del Likud al congresso del partito in programma per fine anno.

In un caos indescrivibile, con i sostenitori delle due parti che si affollavano gridando sotto il banco della presidenza, si sono udite offese, imprecazioni e insulti. A molti oratori è stato impedito con la violenza di prendere la parola; qualcuno è inoltre passato alle vie di fatto.

Dopo ore di discussione, il presidente Shamir ha ordinato la votazione per alzata di mano, esibendo il tesserino del comitato centrale. Visto il gran numero di mani alzate, ritenendo che non fosse più necessario il computo dei voti, Shamir ha dichiarato approvata la proposta, chiudendo la seduta. L'annuncio ha ancora aumentato il pandemonio: Levy ha sostenuto la nullità del voto e i suoi seguaci hanno affermato che erano stati distribuiti i tesserini rosa a chi non ne aveva diritto.

Le forze di sicurezza sono dovute intervenire per proteggere l'uscita di Shamir, il quale ieri ha riferito a radio e televisione che c'era stata una votazione normale «*disturbata da un gruppo di alcune decine di persone che ha portato confusione in una seduta democratica al cento per cento*».

Giorgio Romano

Un americano ripete a piedi il viaggio di Marco Polo

WASHINGTON — A piedi, sul dorso del cammello ma utilizzando qualche volta anche la jeep, un ex uomo d'affari americano sta cercando di ripetere l'avventuroso viaggio di Marco Polo verso la Cina ed è ora arrivato all'ultimo atto di un'odissea incominciata circa dieci anni fa.

Cinquantacinque anni, di Seattle, Harry Rutstein si è imbattuto nel 1976 in un libro sul viaggiatore veneziano e d'allora Marco Polo è diventato la sua ossessione. Ha lasciato la società elettronica di cui era co-proprietario e ha fondato una «Marco Polo Foundation» con lo scopo di rivivere di persona i viaggi dell'autore del «Milione».

Per problemi logistici ma anche di soldi Rutstein ha dovuto però procedere nella sua avventura a tappe: nel '75 è stato per tre mesi in cammino da Venezia fino all'Afghanistan. Nel 1981 ha marciato per il Pakistan. E ora intende partire dal confine sino-pakistano per arrivare fino a Pechino, attraversando le regioni orientali della Cina finora chiuse agli stranieri.

Per portare a termine il viaggio sulle tracce di Marco Polo, Rutstein dovrebbe spendere circa centomila dollari che spera di recuperare scrivendo poi un libro e partecipando a trasmissioni televisive.

Prima spaziale d'eccezione: riparati i guasti, un cargo porta i viveri

Due astronauti salvano dal naufragio la stazione orbitante sovietica Salyut

MOSCA — La «Pravda» ha rivelato ieri che i due cosmonauti sovietici Vladimir Dzhanibekov e Viktor Savinykh, dall'8 giugno scorso a bordo della stazione orbitale «Salyut-7», sono stati inviati nello spazio per riparare gravi guasti negli apparati della stazione, e che nel corso della missione hanno dovuto affrontare, con successo, difficoltà impreviste e drammatiche.

La «Salyut-7», in orbita dall'aprile 1982 e visitata da allora da numerosi equipaggi sovietici ed internazionali, era disabitata dall'ottobre 1984, quando l'avevano lasciata Leonid Kizim, Vladimir Solovyev e Oleg Atkov dopo una permanenza record di 237 giorni.

Il cosiddetto «volo autonomo» veniva regolato e controllato da terra, fino a quando un guasto a bordo ha interrotto il contatto radio, e la «Salyut-7» è rimasta abbandonata a se stessa. La missione di Dzhanibekov e Savinykh, partiti a bordo della navicella «Soyuz t-13», è stata quindi decisa per operare un sopralluogo e tentare di riparare il guasto.

L'aggancio a una stazione «muta», operazione senza precedenti, presentava notevoli difficoltà — sottolinea la «Pravda» — anche perché della «Salyut-7» si ignorava l'esatta posizione. La manovra di avvicinamento da una distanza di circa dieci chilometri è stata guidata nelle prime fasi dal computer di bordo della navicella; a 200 metri di distanza il comandante Dzhanibekov (che è alla sua quinta missione spaziale) ha fermato l'astronave e ha compiuto a mano la manovra di attracco e di aggancio.

«*E' stata un'esperienza preziosissima* — commenta la "Pravda" — *per verificare la possibilità di avvicinare satelliti artificiali in avaria, ma soprattutto per eventuali operazioni di salvataggio, nel caso in cui l'equipaggio di un'astronave pilotata non potesse per ragioni tecniche tornare sulla Terra*».

Superata questa prima difficoltà, tuttavia, i due cosmonauti ne hanno incontrate di ben più gravi. Già durante la manovra di avvicinamento infatti avevano notato che i pannelli delle batterie solari della «Salyut-7» erano in posizione sbagliata, il che faceva pensare a un guasto dell'impianto elettrico e quindi a una paralisi completa di tutti i sistemi e strumenti della stazione.

La previsione si è rivelata esatta, e i due cosmonauti hanno trovato all'interno della stazione una temperatura «sotto zero», l'acqua gelata nei serbatoi e le pile di alimentazione scariche. Soprattutto, per mancanza di energia elettrica non funzionava il sistema di rigenerazione dell'aria, senza il quale la permanenza a bordo della stazione non può superare le 24 ore.

In queste condizioni Dzhanibekov e Savinykh si sono messi al lavoro, prima di tutto con l'obiettivo di riallacciare ai pannelli solari almeno una batteria, cosa che — osserva la «Pravda» — «*sembrava impossibile, ma che in due giorni, usando mezzi di fortuna, i due cosmonauti sono riusciti a fare*».

Il resto «*era già più facile*», soprattutto dopo l'arrivo, all'ottavo giorno, della navicella-cargo «Progresso - 24», lanciata d'urgenza con una abbondante provvista d'acqua e di carburante. (Ansa)

Il museo Picasso aprirà a Parigi in settembre

PARIGI — «I Picasso di Picasso», il museo che la città di Parigi consacra al grande artista catalano, aprirà le porte al pubblico il 28 settembre nell'hotel Salé, un antico palazzo del Marais.

Torna in Italia l'insegnante che Lima accusò di terrorismo

ROMA — E' rientrato a Roma da Lima Pietro Altieri, il professore di Sorrento arrestato il 20 giugno in Perù con l'accusa di addestrare alla guerriglia i terroristi di Sendero Luminoso e prosciolto dopo 41 giorni di carcere.

Altieri, 32 anni, insegnante di storia e filosofia in un liceo di Napoli, era andato per una vacanza di 2 mesi in Perù dove aveva conosciuto il sociologo Daniel Rodriguez Ascarate, figlio di un ex generale dell'esercito attualmente presidente del pip, il partito socialista rivoluzionario. Con lui e altri due amici si era recato in Amazzonia.

«*A Iquitos sono andato al posto di polizia per avere notizie su un attentato commesso dai guerriglieri maoisti di Sendero Luminoso in una cittadina distante circa 300 km che avevo intenzione di visitare* — ha raccontato Altieri al suo arrivo a Fiumicino — *e sono stato arrestato insieme ai miei compagni*».

E' mancato tragicamente
Maurizio Oddenino
Affranti ne danno il doloroso annuncio la madre, il padre, la fidanzata Silvia, il fratello Roberto con la fidanzata Daria, il nonno, zii e cugini. I funerali avranno luogo martedì 6 agosto partendo dall'istituto di medicina legale in via Chiabrera alle ore 9,30, per proseguire nella chiesa di S. Francesco, Venaria, alle ore 10,30.
— Torino, 6 agosto 1985.

La Direzione Generale e i dipendenti dell'edizione «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia Oddenino per la morte del dipendente
Maurizio Oddenino
— Torino, 6 agosto 1985.

Prendono viva parte al dolore i colleghi del reparto [illegible]

Carina e Luigi Barla, Laura e Fiorenzo [illegible] partecipano al dolore di Roberto e famiglia per la prematura scomparsa di
Maurizio Oddenino
— Torino, 6 agosto 1985.

[illegible] partecipano al lutto di Tullia e Riccardo per la perdita del padre
Marco Levi
— Torino, 6 agosto 1985.

E' mancato
Giovanni Riva
anni 84
Addolorati lo annunciano la moglie Luigina, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gran Madre.
— Torino, 6 agosto 1985.

Dolorosamente annunciano la scomparsa di
Anna Poletto [illegible] (Netin)
di anni 77
il marito [illegible], la figlia [illegible], il genero [illegible], il nipote Carlo, cognati, nipoti e cugini. [illegible]
— Avigliana, 6 agosto 1985.

[illegible]

E' serenamente mancata
Angela Artusio vedova Martinetto
di anni 89
[illegible]
— Luserna San Giovanni, 6 agosto 1985.

E' improvvisamente mancato in Jesolo
Terzo Cupello
anni 75
Anziano Fiat
Ne danno il triste annuncio con immenso dolore la figlia [illegible] col marito Mauro [illegible], i nipoti [illegible], parenti tutti. I funerali in Torino oggi, ore 14,30, parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo (corso Potenza) indi tumulazione nel cimitero di [illegible].
— Torino, 6 agosto 1985.

«... I morti non sono degli assenti, sono degli invisibili. Tengono i loro occhi pieni di luce fissi nei nostri pieni di lacrime».
(S. Agostino)

Nell'[illegible] anno di età, è tornato alla Casa del Padre il
CAV. UFF. DOTT.
Ferdinando Marcioni
Capitano degli alpini
[illegible]
— Milano, 5 agosto 1985.

Partecipano al lutto:
[illegible]

E' mancato
Giuseppe Caviclo
Lo annunciano la moglie [illegible]. Funerali martedì 6, ore 10, in San Mauro.
— Torino, 5 agosto 1985.

E' cristianamente mancata
Lucia Peretto ved. Aghemo
Nella certezza di ritrovarla lo annunciano i figli [illegible] e Carla con [illegible], gli adorati nipotini Fabio e Giorgia, la sorella Maria, il fratello Giuseppe, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Carignano oggi, alle ore 17, partendo da via Diaz 28.
— Carignano, 6 agosto 1985.

In Borghetto è mancata
Serafina Perinelli ved. Paglietta
Lo annunciano i familiari tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 14,30 nel Cimitero Generale di Torino.
— Borghetto S. Spirito, 6 agosto 1985.

E' mancata
Rosachiara Coletti in Devietti
L'annunciano il marito Celestino con il piccolo [illegible] Funerali in Villanova Canavese mercoledì 7 ore 16,30 [illegible]
— Torino, 6 agosto 1985.

La madrina ricorda con affetto ROSACHIARA.

Zia Cristina con [illegible] ROSACHIARA.

E' mancata
Mara Margheri Bonino
[illegible]
— Milano, 3 agosto 1985.

Partecipano al lutto [illegible]

(Continua a pag. 5)

Oltre 21 mila sono bambini, saranno «indottrinati»

Inviati nei Paesi comunisti 50 mila afghani in 4 anni

I dati sul giornale «Die Welt»: scopo dell'operazione è creare futuri dirigenti fedeli a Mosca - Paesi «scuola», oltre l'Urss: Germania Est, Bulgaria e Cuba

Afghanistan «Musulmani neri» Usa con i ribelli

LONDRA — Molti cittadini statunitensi appartenenti alla setta dei «musulmani neri» combattono a fianco dei guerriglieri islamici afghani contro il governo di Kabul, appoggiato dai sovietici: lo scrive il quotidiano britannico «Daily Telegraph».

In una corrispondenza dalla provincia afghana di Logar, un giornalista del quotidiano riferisce le dichiarazioni di un ex sergente dei «marines», di 34 anni, nato a Boston, appartenente alla setta dei «musulmani neri» e che ha assunto l'identità di Akhbar Shah. Egli ha detto di aver partecipato ad almeno due azioni armate contro le truppe sovietiche e afghane e che da quattro mesi aiuta i guerriglieri organizzando, in territorio afghano, programmi di addestramento. L'uomo ha anche affermato di aver visto durante i suoi spostamenti una decina di suoi correligionari.

Ma — scrive ancora il «Daily Telegraph» — i «musulmani neri» sono stati visti in diverse regioni afghane.

Secondo l'ex sergente dei marines i «musulmani neri» sono obbligati dalla propria religione a combattere la «jihad» (guerra santa) contro i sovietici invasori dell'Afghanistan.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Nei quattro anni, tra il luglio 1980 e il dicembre 1984, circa cinquantamila afghani sono stati inviati in Russia, nella Germania Est, in Bulgaria e a Cuba per lunghi periodi di «indottrinamento». E' il giornale conservatore tedesco *Die Welt* a dare queste informazioni, che provengono dalla resistenza afghana ma che sono in parte corroborate dal governo di Bonn. Alcune cifre sulla deportazione più crudele, quella dei bambini, erano già state diffuse di recente dal viceministro per gli Affari esteri, Jürgen Möllemann.

Ben 21.389 sarebbero questi bambini, dei quali 19.930 fra i 4 e gli 8 anni, 1476 fra gli 8 e i 14. Quasi tutti sono stati mandati a Mosca, o in altre città sovietiche. L'impressionante totale di 21.398 sarebbe stato raggiunto nell'autunno dello scorso anno — e questo è il dato che trova conferma ufficiale a Bonn — con un'unica «spedizione» di diecimila piccoli afghani. Secondo la *Die Welt*, il loro soggiorno obbligato nell'Unione Sovietica sarà di 5 o 10 anni, cioè il periodo necessario per ricevere un'intera e intensa educazione comunista.

Alcune fonti afghane e sovietiche non smentiscono del tutto le amare rivelazioni: ma sostengono che moltissimi bambini, come i diecimila dell'autunno, erano stati trovati tra le rovine dei villaggi bombardati e che all'origine del loro «trasferimento» c'erano pertanto impulsi e fini umanitari. Non è vero, risponde la *Die Welt*. I più sono stati deportati senza il consenso dei genitori: e il Cremlino non è ispirato da un senso di pietà. Vede in questi bambini e fanciulli i futuri funzionari di una burocrazia filo-sovietica, li vuole foggiare secondo i suoi calcoli.

Calcoli che, ammettendo la possibilità di un futuro ritiro della presenza militare, concepiscono un Afghanistan in pugno di uomini fedeli e devoti. Vi sono, infatti, gli altri afghani portati d'autorità, come altrettanti soldati, per almeno due-quattro anni, a Mosca, a Berlino Est, a Sofia, all'Avana. Oltre 15 mila sono membri del partito democratico popolare afghano o funzionari o loro parenti. Spezzata, questa cifra ci rivela tali presenze:

11.800: iscritti al partito;

24: membri di uno dei suoi massimi comitati;

177: membri di organizzazioni giovanili;

824: congiunti di membri del partito, caduti nella lotta contro la resistenza;

3000: funzionari del partito nelle province più esposte agli attacchi dei guerriglieri;

740: funzionari degli uffici propaganda.

Tiriamo le somme: 15.565 più 21.398 bambini, totale 36.963. Mancano ancora 13 mila «deportati», per giungere a 50 mila. Sarebbero ufficiali dell'esercito, poliziotti, giornalisti, esperti di spionaggio e controspionaggio. Oltre ad una lunga educazione di stampo sovietico, i militari verrebbero altresì addestrati con nuove armi e nuovi esplosivi.

Mario Ciriello

Attentato al premier del miniparlamento indiano

Pretoria processa 16 leader neri e sfida i minatori: scioperate pure

Sono accusati di tradimento - Migliaia di simpatizzanti fuori dall'aula, con polizia ed esercito in assetto di guerra - L'Australia richiama l'ambasciatore

JOHANNESBURG — Agenti armati e unità dell'esercito hanno «militarizzato» Pietermaritzburg, la città del Natal dove 16 leader negri sono comparsi ieri in giudizio per rispondere dell'accusa di alto tradimento. Sono tutti esponenti del Fronte democratico unito, la massima organizzazione anti-apartheid del Paese. Solo la settimana scorsa era stato assassinato uno dei membri del collegio di difesa, la donna-avvocato Nonyamezelo Mxenge. Gli imputati rischiano la pena di morte.

Fra gli accusati vi sono il copresidente del movimento Archie Gumede, 72 anni, ed Albertina Sisulu, di 62, moglie del dirigente del movimento fuorilegge African national congress (Anc), Walter, che sta scontando una condanna all'ergastolo insieme al leader carismatico dell'Anc, Nelson Mandela.

Almeno 200 persone hanno affollato la sala della Corte suprema di Pietermaritzburg e migliaia di simpatizzanti, molti dei quali con indosso magliette con la scritta «udf», si sono pacificamente radunati fuori dal tribunale.

Un legale della difesa, Ismael Mohammed, ha aperto il processo presentando eccezioni contro il capo d'accusa, di 581 pagine, nel quale si afferma che i 16 accusati hanno tentato di fomentare cambiamenti rivoluzionari fra il 1983 ed il 1985, allo scopo di rovesciare il governo.

Il processo — al quale assiste, in qualità di osservatore per la Commissione internazionale dei giuristi, un giudice americano — dovrebbe durare almeno un anno con oltre 100 testimoni della polizia. È considerato il più importante dell'ultimo ventennio dopo quello che condannò Mandela e Sisulu all'ergastolo per tradimento nel 1964.

Le autorità sudafricane hanno accolto con indifferenza la minaccia di uno sciopero da parte dei minatori neri, facendo osservare che non sarebbe granché come mezzo di pressione e giocando sulla minaccia, già avanzata nei giorni scorsi, di espellere la manodopera straniera ([illegible] del totale, proveniente in gran parte dai Paesi vicini) se la produttività dovesse subire un brusco abbassamento.

A Durban, una bomba è stata lanciata contro la casa del premier del miniparlamento indiano (rappresenta gli immigrati indiani ma, per i suoi poteri limitatissimi, viene contestato da gran parte di loro). Il parlamentare non era in casa e l'attentato non ha fatto vittime né feriti, ma solo danni materiali.

Nel frattempo a Pretoria la polizia ha reso noto che il numero degli arrestati in seguito al parziale stato d'emergenza in vigore dal 21 luglio scorso in 36 distretti del Sud Africa è salito a 1436. Gli agenti ieri hanno usato candelotti lacrimogeni e proiettili di gomma per disperdere gruppi che lanciavano sassi in varie città satelliti. Un autobus ed un camioncino per le consegne sono stati incendiati a distretti a Ku Mashu, nei pressi di Durban.

L'ambasciatore australiano in Sud Africa Robert Birch è tornato intanto a Canberra per colloqui col ministro degli Esteri Bill Hayden: si tratta di discutere una proposta per una drastica riduzione dell'interscambio col Sud Africa. A Canberra si esclude tuttavia che il governo decida di troncare le relazioni diplomatiche, iniziativa che sarebbe contraria alla politica australiana di mantenere i contatti, anche quelli più tenui e difficili.

L'interscambio ammonta oggi a 400 milioni di dollari: le esportazioni australiane sono di 279 milioni e le importazioni dal Sud Africa 132.

L'esercito pattuglia le strade di Soweto

Johannesburg. Truppe dell'esercito sudafricano pattugliano costantemente, dopo la proclamazione dello stato di emergenza deciso dal governo in 36 distretti, le polverose strade di Soweto per prevenire incidenti (Telefoto Associated Press)

Due sovietici fuggono in Svezia camminando 17 giorni

STOCCOLMA — Dopo avere camminato per 17 giorni attraverso la penisola sovietica di Kola, in zona militare, due giovani estoni di 25 e 28 anni sono giunti in Svezia dove hanno chiesto asilo politico. Secondo il quotidiano «Svenska Dagbladet» i loro nomi per ora rimangono segreti per non attirare l'attenzione delle autorità sovietiche «che non sono ancora al corrente della loro fuga».

L'avventura dei due giovani, secondo il giornale, si è iniziata il 5 luglio a Leningrado, quando sono partiti in treno per Murmansk, nella penisola di Kola.

Per percorrere i 250 chilometri che separano questa città dal confine con la Finlandia, i due hanno camminato solo di notte, in modo da evitare di imbattersi in pattuglie militari.

«Una minaccia grave per le famiglie, come la tbc decenni fa»

Monito dei medici agli americani L'Aids diventa il morbo del secolo

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Dalle pagine di *Time* e di *Newsweek*, che insieme con numerosi altri settimanali vi hanno dedicato la copertina, i medici hanno ieri rivolto agli americani due moniti raccapriccianti. L'Aids è il morbo del secolo, sostiene il dottor Ward Gates, del centro del controllo malattie di Atlanta, «*potenzialmente molto più grave di qualsiasi altro visto nella storia dell'umanità*». L'Aids non è più il male degli omosessuali, ha aggiunto il dottor Robert Redfield, dell'ospedale militare Walter Reed di Washington, «*ma è il male delle famiglie, un fenomeno senza precedenti se non nella tubercolosi decenni fa*».

A portare così tragicamente l'Aids all'attenzione degli Stati Uniti sono stati: 1) la notizia che l'attore Rock Hudson ne è affetto da qualche anno, e che ha i mesi contati; 2) i drammatici servizi televisivi sulla spaventosa malattia da cui, ha detto il dottor Gates, «*non si guarisce mai, neppure se si sopravvive, e che è sempre contagiosa*»; 3) Le «confessioni» di note personalità anche della politica, come l'ex governatore Lester Maddox, che è rimasto contaminato da trasfusioni di sangue; 4) La *escalation* della malattia che ha già colpito 12 mila americani, e che si prevede che entro un anno si propagherà ad altrettanti.

L'impatto più forte l'ha avuto il monito che l'Aids sta diventando il male delle famiglie. I medici hanno spiegato che se uno dei genitori lo contrae ad esempio con un'iniezione con una siringa infetta sono condannati anche il coniuge e i loro futuri figli. Poiché il periodo di incubazione del morbo è molto lungo, si crede tra quattro e sei anni in un organismo forte, il neonato può denunciarne i sintomi prima del padre o della madre.

Le statistiche sull'Aids nell'infanzia sono agghiaccianti. Delle 6079 persone uccise dal male fino a oggi, solo 102 erano bambini. Ma altri 144 piccoli lo hanno ormai in forma avanzata, e ben 600 ne rivelano i prodromi. Il dottor Redfield ha fatto presente che anche i loro genitori devono essere considerati ammalati.

Il medico ha chiesto che il governo aumenti i finanziamenti per le ricerche, e il ministero della Sanità ha promesso di raddoppiarli, da 128 a 256 milioni di dollari. «*Dei miei pazienti*» ha spiegato il dottor Redfield «*quattro su dieci sono eterosessuali*».

I gruppi più esposti al morbo rimangono quelli degli omosessuali, degli emofiliaci e dei drogati. Il contagio tramite trasfusioni di sangue è stato frequente fino a qualche settimana fa, ma è ora quasi inesistente, i medici infatti sono riusciti a creare un reagente che denuncia la presenza dell'Aids nel plasma sanguigno. «*Le trasfusioni causavano il 2-3 per cento dei contagi*» ha riferito il centro di controllo delle malattie di Atlanta. La vicenda più clamorosa era stata quella di una clinica delle Bahamas, che curava malattie come il cancro con estratti di plasma sanguigno: l'ex governatore Maddox era un suo paziente.

Paura dell'Aids provoca una sommossa in carcere

BONN — La paura dell'Aids (sindrome immunodeficitaria acquisita) ha provocato ieri una sommossa nel carcere bavarese di Bernau. Circa 30 dei 300 detenuti si sono rifiutati di rientrare in cella dopo l'ora d'aria. Un portavoce dei rivoltosi ha chiesto alla direzione del carcere l'allontanamento di cinque reclusi nel sangue dei quali è stata accertata la presenza del virus dell'Aids.

Bangkok, rivolta di 3000 detenuti La polizia spara e ne uccide sette

BANGKOK — La polizia ha aperto il fuoco ieri mattina contro tremila detenuti in rivolta che cercavano di fuggire dal penitenziario di Bang Kwang, a Bangkok, uccidendone sette e sedando la ribellione.

I reclusi avevano dato fuoco nelle 24 ore precedenti a uno degli edifici del carcere, andato completamente distrutto nell'incendio. Già domenica, tuttavia, 45 guardie carcerarie prese in ostaggio dai detenuti erano state liberate dopo un primo intervento della polizia e i rivoltosi avevano tentato senza successo di scalare i muri del carcere e di sfondare la porta.

I disordini sono iniziati quando 800 carcerati hanno rifiutato di rientrare in cella e si sono barricati in uno dei bracci della prigione dopo aver preso in ostaggio cinque guardie, invocando l'amnistia.

Nel carcere si trovano anche diversi detenuti stranieri, fra cui otto italiani, condannati per traffico di droga, ma il gruppo non è stato coinvolto negli scontri.

Nuovi incentivi, maggior potere alla periferia: Gorbaciov avvia la riforma dell'economia russa

MOSCA — Con un decreto del comitato centrale del pcus e del consiglio dei ministri sovietico, pubblicato dalla «Pravda», hanno preso il via le riforme economiche promosse da Michail Gorbaciov. Il documento dispone nuovi incentivi in tema di prezzo, fissa nuove direttive in campo industriale, amplia i poteri decisionali a livello locale, anticipa alcune innovazioni nel ruolo della commissione di Stato per il piano.

Gli organismi di governo competenti per la difesa del livello qualitativo dei prodotti vedono, in particolare, accresciute le loro responsabilità e viene introdotto un sistema di incentivi e multe nell'industria del macchinario ad alta tecnologia. Le aziende appartenenti a questo settore saranno sottoposte ad attenta revisione a partire dal 1986 e quelle i cui prodotti risultino ancora di alta qualità saranno autorizzate ad aumentare fino al 30% i prezzi all'ingrosso.

Se i prodotti risulteranno invece di qualità inferiore a quella prevista, le aziende dovranno ridurre i prezzi del 5% nel primo anno, del 10% nel secondo, del 15% nel terzo, dopo di che i prodotti ancora scadenti saranno ritirati dalla produzione. Le fabbriche «condannate» alla riduzione dei prezzi non potranno adeguare i bilanci alla nuova situazione, ma dovranno compensare fino al 70% delle riduzioni con i fondi di riserva per premi di produzione ai lavoratori. Al fine di potenziare l'industria dei macchinari, il decreto prevede multe alle aziende che non rispetteranno le scadenze di consegna o forniranno prodotti di mediocre qualità a questo settore industriale.

Il decreto conferisce ai dirigenti industriali poteri di controllo sulle spese per la ricerca, lo sviluppo, l'assetto finanziario, poteri che erano finora prerogativa degli organi centrali. I dirigenti dell'industria pesante saranno autorizzati a spendere fino a 4 milioni di rubli (4,6 milioni di dollari al cambio ufficiale) per interventi di «riarmo tecnico» senza l'approvazione delle autorità centrali.

L'Iran sventa dirottamento «imperialista»

TEHERAN — Dirottamento aereo sventato in Iran. Una delle due persone che avevano cercato d'impossessarsi di un apparecchio della Iran Air in volo da Teheran a Bandar Abbas (sulla costa del Golfo) è stata uccisa e l'altra arrestata.

Agenti in borghese che erano a bordo dell'aereo sono entrati in azione non appena i due dirottatori (che Radio Teheran ha definito «agenti dell'imperialismo») sono entrati nella cabina di pilotaggio.

Il fatto è avvenuto alle 11,30 locali di ieri.

A colloquio con l'anziano leader socialdemocratico che dà battaglia per un'Inghilterra e un'Europa diverse

Jenkins: alla fine la penitenza Thatcher

«Il premier è una minaccia pubblica, ha cacciato dal governo chiunque non la pensi come lei» - Vede Kinnock nuovo premier «con una maggioranza del 33%»

LONDRA — In un certo senso Roy Jenkins, figlio di un minatore, già numero due del partito laborista, molte volte ministro, presidente della Commissione europea, inventore e presidente del partito socialdemocratico, è un intellettuale, autore di libri il cui elenco e la cui erudizione intimidisce. Ha un aspetto da gatto in «*Alice nel Paese delle meraviglie*»; il taglio impeccabile dei suoi abiti, l'erre moscia ne hanno fatto la felicità dei caricaturisti per decenni. Da Oxford, dov'è stato educato, ha portato un gusto per l'estetica che non avrebbe potuto sviluppare nel suo Galles, ed una laurea in filosofia, politica ed economia.

Oggi è un uomo sereno che ha cavalcato la vita politica inglese da protagonista ed ancora da protagonista la guarda, ma con un certo distacco. Non è più segretario del partito socialdemocratico da quando, due anni fa, lo lasciò a David Owen: «*Ho fatto bene. David è un leader d'opposizione migliore di me*».

E' un uomo di principi. Quando nel 1972 il suo partito e il suo governo decisero di rinegoziare l'entrata della Gran Bretagna nella Cee, Jenkins diede le dimissioni. Se non l'avesse fatto sarebbe automaticamente diventato primo ministro quando, a sua volta, Wilson se ne andò.

«*Non c'era più salvezza per il partito laborista, l'estrema sinistra aveva preso troppo piede. Il partito si sarebbe spezzato nelle mie mani, come avvenne poi con Michael Foot che non fu un abile dirigente. Il fatto è che Harold Wilson tenne le cose in bilico con abilità ma con la filosofia di après moi le déluge.*

La possibilità di dirigere un partito unito come quello che aveva condotto Gaitskill negli Anni Cinquanta era finita. «*La leadership di Wilson aveva distrutto tale opzione. Se fosse stato possibile sarebbe avvenuto a forza di umilianti compromessi ch'io non ero in grado di fare, vista la base degli elettori*».

Londra. Roy Jenkins, presidente del partito socialdemocratico

Comunque Jenkins ha un posto nella storia: ha inventato un nuovo partito, un partito che ha vinto le ultime elezioni parziali e che, nel sondaggio del 30 luglio è al secondo posto dopo i laboristi con il 32 per cento dei voti.

Così il partito laborista che Jenkins ha lasciato sembra dirigersi verso la vittoria. «*Kinnock, il nuovo leader, non è un politico di grande esperienza, né ha gran peso nei dibattiti parlamentari, ma è stato capace di presentare al pubblico un volto laborista migliore. Ci sono tuttavia forze nel partito che quando sarà premier gli renderanno la vita difficile*».

All'opposizione, l'alleanza liberale e socialdemocratica ha fatto guerra al governo Thatcher, dice Jenkins, più dei laboristi. «*Il sistema inglese è basato sul bipartitismo, il Parlamento è una partita a tennis ed è difficile introdurre un terzo giocatore a Wimbledon*». Jenkins pensa a una maggioranza laborista «*di circa del 33 per cento*» alle prossime elezioni. La preferirebbe a quella conservatrice? «*Nel 1926 Keynes disse che non voleva passare la sua vita sotto un governo conservatore: io penso lo stesso*».

— E cosa pensa di questo governo? «*Ho visto tanti momenti politici nei quali un governo conservatore è denunciato come il peggiore degli ultimi 150 anni e quello laborista come il più estremista. Ma detto questo, l'attuale è un cattivo governo. Il prezzo per la politica seguita dalla Thatcher è altissimo e il Paese è andato assai peggio economicamente di quanto avrebbe potuto. Penso che lo stile della Thatcher e il suo corso politico siano una penitenza senza scopo.*

«*La Thatcher è una minaccia pubblica. Prima di tutto governa il Paese da una posizione di minoranza, con il 42,6 per cento dei voti, poi ha cacciato dal Consiglio dei ministri quasi tutti i politici che non la pensano esattamente come lei. Penso anche che ha tratti di meschinità e la totale convinzione di aver sempre ragione. Per esempio, nell'incontro di Milano.*

«*Sono a favore di andare avanti, di abolire il veto totalmente. E' incredibile l'immenso rancore del governo inglese contro il documento franco-tedesco perché riprende idee che gli inglesi avevano già proposto*».

— Come vede i suoi cinque anni alla presidenza europea?

«*Avevo delle illusioni e, nonostante il fatto che non sia riuscito a compiere tutto quanto avrei voluto, ci furono alcuni miglioramenti, come la spesa europea. Inoltre fu un vantaggio per me stare fuori dalla politica inglese e guardarla dall'Europa*».

— Secondo lei l'Europa sta andando verso l'unità? «*L'ultima considerevole iniziativa europea è stata lo Sme nel 1978, che avvenne nel corso della mia presidenza. L'Europa viene da quattro a cinque brutti anni e non solo in teoria o da un punto di vista ideologico. Siamo andati assai peggio del Giappone o dell'America. Quando ci sono tutti questi battibecchi sui dettagli, per i quali la Thatcher è in parte responsabile, l'Europa va male. Non credo che l'Europa potrà mai diventare gli Stati Uniti d'Europa: le tradizioni e le culture nazionali sono troppo forti, un calderone non funzionerebbe da noi. Ma il pericolo è di non far niente perché allora non avanzeremo mai*».

Gaia Servadio

Fra le vittime del jumbo Usa l'inventore del personal

NEW YORK — Fra le vittime dell'incidente aereo di venerdì scorso avvenuto all'aeroporto di Dallas-Fort Worth c'è anche Philip Estrige, 47 anni, uno dei managers di maggior successo della Ibm, che aveva gestito interamente il programma di sviluppo, produzione e distribuzione della linea «personal computer» della multinazionale.

Quando la decisione di creare il «personal» fu presa, la Ibm decise di affidare il difficile incarico ad Estrige, un giovane manager estroverso ed irrequieto, atipico per la tradizione Ibm. Estrige ruppe alcune regole molto radicate nella società, acquistò moltissimi componenti all'esterno, e nel giro di pochissimo tempo trasformò una attività semisperimentale in una delle più importanti sussidiarie del gruppo.

Prosegue l'inchiesta sull'incidente. Dall'esame della «scatola nera» del Tristar risulta che pochi attimi prima dell'incidente il pilota aveva ricevuto un allarmato ordine della torre di controllo di «alzarsi in quota».

Stato civile di Torino

3 AGOSTO 1985

NATI — Pieralisi Cristina; Porfiro Valentina; De Luca Daniele; Rossa Raffaella; Moschini Gianluca; Tonna Matteo.

MORTI — Bresso Francesco, di anni 77, nato a Piossasco, pens., abitante in via Cruto 16; Colombo Carolina, a. 85, Cavagnà, pens., v. S. Anselmo 1; Ghersi Maria, a. 79, Torino, pens., v. Lanzo 159 Alessandria; Rossi Pierina in Bellardi, a. 87, S. Salvatore Monferrato, pens., v. Pergolesi 140; Gabriele Giacomo, a. 81, Tunisi, pens., c. Racconigi 25; Porfiro Maria v. Bado, a. 79, Mondovì di Tombe, pens., v. Palmieri 23.

Deceduti in ospedale: Comoglio Brunetta, a. 77, Torino, pens.; Dotto Matteo, 77, Boves, pens.; Matera Saverio, 60, La Cisterna, pens.; Cassina Agata v. Negro, 80, Canelli, pens.; Fada Annunziata, 77, Candiolo, pens.; Morangone Ferruccio, 79, Cavarzere, pens.; Bertinetti Giovanni Battista, 73, Orbassano, pens.; Gelso Paolo, 79, Rivalta, pens.; Ceresole Silvio, 73, Cuneo, negoz.; Villar Edoardo, 50, Antey S. André, pens.; Lilla Luigi, 84, Torino, pens.; Morelli Francesco, 83, Milano, pens.; Amato Caterina, 75, S. Cristina d'Aspromonte, pens.; Grimaldi Giuseppe, 67, Nizza Monf., pens.; Barbero Graziella, 29, Torino, pens.

NATI 6 - MORTI 21

(Segue da pagina 4)

E' mancato improvvisamente il

dott. Edel Sergio Costa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luisa, le sorelle: Vera col marito Camillo Suraci, Nini, Liana col marito Carlo Becca e con Maurizio, nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi 5 ore 14 clinica Pinna Pintor. I funerali in Quittengo alle ore 16. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Oro Mosso.
— Torino, 4 agosto 1985.

I cognati Sergio e Lidia Cossettino con Laura e Diletta, Antonio e Tea Abburrà con Cristina e Gabriella partecipano al grande dolore di zia Luisa.

Roberto Stura partecipa al dolore dei familiari tutti.

Olga Carbonatto e famiglia partecipano con infinita tristezza al dolore di Luisa per la perdita del caro SERGIO.
— Grosseto, 5 agosto 1985.

Adriana e Carlo Costa
Sandina ed Enzo Costa
Maria Lalla e Giulio Dorio
con i figli, nuore, generi e nipoti partecipano al lutto della famiglia Costa Toro per la morte del carissimo cugino

Sergio Costa Toro

— Roma, 4 agosto 1985.

Lilla e Rino Bellani e figli si uniscono al dolore della famiglia per la morte del carissimo cugino

Sergio Costa Toro

— Roma, 4 agosto 1985.

Sergio Costa Toro

— Roma, 4 agosto 1985.

Paolo Anna Ciregliero
Andrea Ice Rosso
Carmone Edda Dolce
Candido Lina Bertone

Si uniscono al grande dolore di Luisa, Carla e Francesco Botta Tarlatto.

La ditta A.G.I. Sas, Dipendenti e Collaboratori partecipano al dolore della famiglia per la dipartita dell'amministratore

dott. Sergio Costa

— Torino, 5 agosto 1985.

Wando Mazzini

— Torino, 5 agosto 1985.

Wando Mazzini

Produttore della Società.
— Torino, 5 agosto 1985.

Wando Mazzini

— Torino, 5 agosto 1985.

Clara Virginia ved. Buffa

— Torino, 5 agosto 1985.

E' mancato

Angelo Trevisi (Gino)

anni 81

— Ciriè, 5 agosto 1985.

Lina Franciosa nata Turvani

— Torino, 4 agosto 1985.

Ha raggiunto la sua Rosina

Marcello Busca

anni 77

— Nole Canavese, 5 agosto 1985.

Cristianamente è mancato

Mario Borgarello

anni 79

— Torino, 5 agosto 1985.

(Continua a pag. 6)

Giovanni Paolo II parte giovedì per una visita di dodici giorni

Terzo viaggio del Papa in Africa nella Chiesa assediata dall'Islam

Visiterà sette Paesi, dal cattolico Marocco di re Hassan a Zaire, Kenya e Costa d'Avorio (dove torna per la seconda volta)

CITTA' DEL VATICANO — Giovedì prossimo Giovanni Paolo II parte per l'Africa, in una visita pastorale che nell'arco di dodici giorni lo porterà in sette Paesi: Togo, Costa d'Avorio, Camerun, Repubblica Centrafricana, Zaire, Kenya e Marocco. E' la terza volta, in cinque anni, che Wojtyla visita questo continente. I due viaggi precedenti ebbero luogo nel maggio 1980, e nel febbraio 1982.

L'Africa, come l'America Latina, è per la Chiesa cattolica un continente della speranza. La sua fresca religiosità dovrebbe, nel futuro, rinvigorire con nuova linfa la stanca cristianità del mondo occidentale. Ma il quadro non presenta solo aspetti idillici: l'Africa, per il mondo cattolico, è anche una terra di persecuzione, più o meno velata, da parte di vari governi, ed è soprattutto una terra di «concorrenza» spietata, da un punto di vista religioso.

In America Latina la Chiesa cattolica ha da fronteggiare il problema delle sette protestanti, ben munite di mezzi e di solidarietà governative. In Africa l'avversario più minaccioso è l'Islam. Da anni è in atto un'opera di proselitismo islamico, finanziata dal petrolio, una penetrazione capillare, sostenuta generosamente con mezzi, uomini e strumenti culturali da parte di governi che vedono nell'allargamento dell'area religiosa dell'Islam un veicolo di espansione politica della propria zona di influenza. E' una battaglia difficile, impari nei casi in cui le autorità locali non si mantengono neutrali o indifferenti, ma sposano l'opzione musulmana. Un viaggio papale certo non ha risultati decisivi: ma galvanizza le Chiese cattoliche in crescita, è un segno di considerazione e attenzione, ha un peso psicologico non irrilevante sulla bilancia. L'Islam non ha una figura altrettanto unica e carismatica quale è il Papa, da contrapporre in questa gara fra religiosità differenti.

In tre Paesi — Zaire, Kenya e Costa d'Avorio — Giovanni Paolo II torna per la seconda volta. In altri Paesi, e in particolare in quelli più

colpiti dal dramma della fame, non andrà perché non è stato possibile raggiungere l'accordo necessario col governo. E' una conferma indiretta della situazione di difficoltà crescente in cui i cattolici si trovano in Africa, stretti fra integralismo islamico e governi fortemente ideologizzati in senso antireligioso e soprattutto anticristiano.

Un'isola felice è in questo momento il Marocco. Fin dal 1980 re Hassan II aveva invitato il Papa a venire, un invito reiterato ogni anno tramite l'ambasciatore. Il 30 dicembre 1983 «l'Emiro dei credenti» — tale è il titolo religioso del re del Marocco — diede alla Chiesa cattolica il diritto di esercitare liberamente e legalmente le sue prerogative religiose fondamentali. *«Noi siamo certi* — scriveva a Wojtyla Hassan II — *che, creando nel nostro Paese le condizioni di una coesistenza tranquilla fra musulmani e cattolici, non facciamo altro che proiettare nella realtà marocchina lo spirito di estrema tolleranza che caratterizza l'Islam e che ha sempre presieduto le nostre relazioni».* In Marocco il 19 agosto Giovanni Paolo II avrà un incontro con i giovani islamici allo stadio: un momento ecumenico certamente singolare nella storia dei Papi. «La Chiesa — ha dichiarato all'*Osservatore Romano* qualche giorno fa il card. Francis Arinze — *sta compiendo ovunque un grande sforzo per instaurare un proficuo colloquio con i musulmani. Gli incontri del Papa con i fedeli dell'Islam non possono che incoraggiare a proseguire lungo questa strada».*

In Kenya Giovanni Paolo II concluderà il Congresso eucaristico internazionale, il 19 agosto, tutto incentrato sul tema della famiglia: matrimonio «graduale» e poligamia fortemente radicati nelle culture tradizionali dell'Africa creano non pochi problemi ai missionari e al clero diocesano in tutto il continente. In Centroafrica nel 1966 il 25 per cento degli uomini sposati era poligamo; nel 1980 la quota era cresciuta fino al 40 per cento. In Zaire il Papa beatificherà suor Clementina Anwarite, la «Maria Goretti» africana, uccisa nel dicembre del '64 da un colonnello dei «Simba» che aveva tentato di usarle violenza.

Ovunque vedrà, per usare le parole di un altro cardinale africano, Bernardin Gantin, «*nuove Babilonie*», centri urbani, città-fungo «*tentacolari che si ingrandiscono senza tregua, dove vengono inghiottite e si perdono le migliori possibilità di un Paese che si basa sulla gioventù*». Dall'Africa e dalle sue chiese locali, come dall'America Latina, nascono problemi nuovi, non sempre risolvibili secondo i modelli della cultura europea, richieste di diversità nell'unità, spinte di autonomia. Il viaggio papale vuole forse essere anche questo: la conferma, visibile, dell'esistenza di un punto di riferimento, di un centro di autorità.

Marco Tosatti

Continuano le «rivelazioni» del sicario al processo di Roma

Agca-show, nuova puntata su Cia, Orlandi e Costarica

E' stato interrogato su una lettera inviata a una donna - Fermi richiami del presidente
Oggi confronto con il turco Sedat Sirri Kadem, che ha accettato di venire in Italia

ROMA — L'idea di trovarsi di fronte Ali Agca, il suo accusatore, non deve spaventarlo molto; e poi il viaggio aereo da Istanbul, i pranzi, il pernottamento sono offerti dal nostro ministero della Giustizia: così, pur potendo rifiutare, lo studente turco Sedat Sirri Kadem ha aderito senza incertezze alla convocazione della Corte d'Assise di Roma e oggi dovrebbe essere in aula per il confronto con Agca. Da queste udienze di mezza estate si vuol capire appunto quanto valga l'ultima versione del sicario, nella quale Kadem figura tra i quattro terroristi che parteciparono all'attentato contro il Papa. E oggi si potrà sapere se Agca ha offerto il filo giusto a un processo che boccheggia, oppure un viaggio gratis per un compagno d'infanzia, Kadem.

Irrigidito nel vestito azzurro che è diventato la sua divisa, Agca ieri è tornato davanti ai suoi giudici per rendere conto del suo ultimo scherzetto: una lettera in cui chiama in causa la Cia. Dopo aver farfugliato, zigzagato e taciuto per quant'era possibile, il bugiardissimo Agca ha ammesso che la sua era una manovra per «coinvolgere» il controspionaggio americano (in altri termini, ha tentato un ingenuo ricatto). Infine ha rivelato qual è stata, fin dall'inizio, la sua speranza recondita: essere scarcerato alla fine del processo e inviato in Costarica.

La lettera di Agca è indirizzata ad Erika D.P., italiana, una delle numerose donne

Roma. Il presidente Santiapichi mostra la lettera che Agca ha cercato di far uscire dal carcere

che scrivono al sicario per un sentimento di pietà o per misteriose mozioni del cuore. Inviata il 23 luglio, come Agca probabilmente aveva preventivato, è stata consegnata al Presidente della Corte d'Assise, Santiapichi, che per legge esercita la censura sulla sua corrispondenza. Dentro la busta, un manoscritto del sicario e il ritaglio di un settimanale, «*Famiglia cristiana*», nel quale si legge: «*I servizi segreti furono determinanti in questa vicenda... tutto porta la firma di professionisti della tensione... il rapimento di Emanuela Orlandi*». Sul bordo Agca aveva scritto di suo pugno: «Cia!».

La missiva manoscritta è sibillina: «*Carissimi amici, vi mando un articolo che parla da solo. Io spero che gli amici della Cia convincano il governo turco e italiano a collaborare con il Vaticano e il Costarica*». Chi sono i «carissimi amici»? Cosa c'entra il Costarica? Perché quei riferimenti alla Cia e al sequestro di Emanuela Orlandi, la figlia di un dipendente vaticano sulla cui sorte si è innestato uno sporco gioco? «*Molto difficile spiegare*», ha esordito Agca.

Ma infine ha lasciato capire la verità: la lettera fa il paio con quella che aveva mandato un anno fa all'addetto militare statunitense con la minaccia di accusare la Cia, quale «ispiratrice» della sua confessione, se non avesse ottenuto un aiuto in qualche forma. «*Aiuto legale*», ha precisato ieri Agca a proposito della nuova lettera. Quanto al Costarica, bisogna rifarsi ad un comunicato dei sedicenti rapitori della giovane Orlandi, che ne condizionavano la liberazione alla scarcerazione di Agca. Secondo la banda, Agca avrebbe dovuto avere anche un passaporto per raggiungere il Costarica. Riferendosi a quel messaggio, Agca ha ricordato che il Presidente della Repubblica centro-americana si disse disposto ad accoglierlo, «*come un esiliato politico, per ragioni umanitarie*». «*E lei pensa che nel 1985 lo Stato italiano possa scambiare lei con un'altra persona? Se lo spera, resterà certamente deluso*», gli ha ribattuto il presidente della Corte. E l'ha ammonito di nuovo a «*non giocare con il dolore della famiglia Orlandi*».

Dopo il confronto di oggi tra Agca e Kadem, la Corte andrà in Germania e in Olanda per interrogare due detenuti turchi prossimi alla scarcerazione: Yalcin Ozbey e Samet Aslan. Anche Ozbey, come Agca, accusa Sedat Sirri Kadem di essere uno dei quattro uomini dell'attentato: lo ha dichiarato un anno fa al giudice Martella. Alla fine di luglio, quando un giornalista gli ha chiesto se avesse detto la verità, Ozbey si è fatto grandi risate e ha spiegato che delle 75 pagine del verbale del suo interrogatorio 74 ospitano solo bugie.

Samet Aslan è il giovane arrestato in Olanda, durante la visita del Papa nel maggio scorso. Aveva una pistola uscita dallo stesso stock di Browning di contrabbando dal quale proveniva l'arma di Agca. «*Me l'ha data papà*», ha raccontato alla polizia olandese. La Corte intendeva ascoltare entrambi a Roma, come testi. Ma i due hanno rifiutato. Saranno interrogati all'estero, secondo il rito della rogatoria.

Guido Rampoldi

Senzatetto a Trapani «caricati» dalla polizia

TRAPANI — Polizia e carabinieri sono dovuti intervenire per disperdere circa venti senzatetto che manifestavano davanti al municipio e che impedivano l'ingresso agli impiegati.

Dopo avere inutilmente tentato di persuadere i manifestanti a lasciare libero l'ingresso dell'edificio, le forze dell'ordine hanno caricato i dimostranti. A conclusione degli incidenti sono state arrestate due persone: Damiano Valenti, di 38 anni e Leonardo Carioni di 48. Sono stati denunziati entrambi per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Altri cinque manifestanti sono stati denunciati a piede libero. Nella carica un agente e un carabiniere sono rimasti contusi.

La Cassazione sul mandato di cattura a Venezia

Inconsistenti gli indizi dei magistrati su Arafat

ROMA — «L'Olp non presenta, almeno *nella fase attuale, le caratteristiche proprie di uno Stato. Pertanto a favore del suo capo non può essere invocata la norma internazionale consuetudinaria che assicura ai Capi di Stato l'inviolabilità personale e l'immunità dalla giurisdizione penale, né possono attribuirsi ad Arafat — in virtù della particolare soggettività internazionale riconosciuta all'Olp — i privilegi assicurati ai Capi di Stato*».

Lo ha affermato la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, nella motivazione della sentenza con cui un mese fa ha annullato definitivamente il mandato di cattura emesso nei confronti del leader dell'Olp Yasser Arafat dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni, poi convalidato dal tribunale della libertà del capoluogo veneto. In sostanza: Arafat non può essere considerato un capo di Stato, e quindi contro di lui la magistratura può prendere provvedimenti penali; ma, nell'inchiesta veneziana sulla fornitura di armi alle Brigate rosse, le accuse mosse ad Arafat non giustificavano il mandato di cattura.

La decisione della Suprema Corte riveste una particolare importanza, sia perché vengono fissati tutta una serie di principi giuridici riguardanti l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, sia perché viene spiegato che contro Arafat non vi erano elementi idonei ad ordinarne l'arresto, bocciando così le tesi — favorevoli all'arresto — sostenute dai magistrati veneziani.

In merito all'Olp i supremi giudici hanno stabilito che «*resta escluso che l'Organizzazione per la liberazione della Palestina possa costituire un'organizzazione sovrana che equivalga al tipo statuale, perché nella stessa difetta il requisito della sovranità territoriale, non surrogato da forme di controllo sui campi profughi, che si esercitano, pur sempre, con il consenso e sotto la sovranità dello Stato che li ospita. D'altronde i "Movimenti di Liberazione nazionali" — tra i quali è compresa l'Olp — godono di una limitata soggettività internazionale. Così si spiega l'ammissione dell'Olp ai lavori in seno all'Onu, certamente non in qualità di membro, ma neppure di semplice osservatore, bensì per trattare appunto questioni inerenti l'autodeterminazione del popolo palestinese negli organismi a ciò deputati*».

Queste conclusioni rispecchiano le tesi della Farnesina, comunicate ufficialmente due mesi fa alla Suprema Corte. In quella nota è stato, tra l'altro, ricordato che i rapporti tra l'Italia e l'Olp, sebbene siano regolari ed abbiano raggiunto i più alti livelli — in quanto Arafat è stato ricevuto dall'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini e si è intrattenuto mentre era «latitante» con il presidente del Consiglio Bettino Craxi e con il ministro degli Esteri Giulio Andreotti — mantengono un carattere formale diverso da quello dei normali rapporti tra Stati.

Inoltre all'ufficio dell'Olp aperto da undici anni a Roma «*non è riconosciuto uno status diplomatico in senso stretto, ma in pratica si è fatto in modo che i direttori dell'ufficio fossero ammessi a godere di tale status concedendo che essi fossero accreditati da parte di una delle ambasciate arabe presenti nella capitale tra i membri del proprio personale*».

Per quanto riguarda il mandato di cattura contro Arafat, la Cassazione — come si è detto — ha ritenuto che le accuse mosse nei suoi confronti siano del tutto inconsistenti.

p. f.

Marcos di quattro piani

Pago. Nel piccolo centro delle Filippine, un tifone abbattutosi nei giorni scorsi ha fatto cadere l'impalcatura che nascondeva agli occhi di tutti il gigantesco busto del presidente filippino Ferdinando Marcos. L'opera è alta come un palazzo di quattro piani. La foto è stata scattata dopo un violento temporale che ne ha macchiato il viso

Il principio fissato dal tribunale di Roma

La banca (e non la Posta) dovrà risarcire l'assegno rubato dalla raccomandata

ROMA — Se un assegno circolare spedito per raccomandata postale viene rubato e incassato dal ladro, la banca è tenuta a rimborsare l'intestatario dello chèque che ha subito il furto. In tale caso la Posta potrà al massimo indennizzare l'istituto di credito con il pagamento di un'indennità pari a dieci volte il valore del francobollo usato per la spedizione della lettera.

Il principio, che interessa ogni anno centinaia di casi, è stato stabilito dalla prima sezione civile del tribunale di Roma. I giudici hanno così accolto le richieste di un'insegnante che rivendicava il pagamento dello stipendio del mese di novembre '83 mai pervenuto. Pertanto la Banca d'Italia è stata condannata a rimborsare l'importo di 883 mila 520 lire, corrispondente alla busta paga dell'insegnante, che era stato in precedenza spedito per raccomandata postale contenente un vaglia cambiario non trasferibile. La busta non era però mai giunta a destinazione.

Il tentativo della Banca d'Italia di rivalersi nei confronti dell'amministrazione delle Poste per la sparizione della missiva è andato a vuoto poiché il tribunale ha ribadito che in base all'articolo 48 del codice postale è previsto solo un risarcimento pari a dieci volte l'importo del diritto fisso di raccomandazione.

I fatti risalgono a tre anni fa. La signora Maria Luisa Perrone, insegnante di lettere presso un liceo della capitale, si trovava in trattamento di maternità ed avrebbe dovuto ricevere a casa lo stipendio del mese di novembre. Sennonché il vaglia cambiario non trasferibile di 883 mila 520 lire regolarmente spedito per raccomandata dalla Banca d'Italia non le era stato recapitato.

Le telefonate sul caso Orlandi sono opera d'un mitomane

ROMA — Sono opera di un giovane squilibrato le due telefonate anonime sul «caso Orlandi» e sull'attentato al Papa ricevute la prima sabato sera dalla redazione dell'Ansa di Napoli e la seconda, di cui si è avuta notizia ieri mattina, dalla questura di Roma domenica pomeriggio. Questa la convinzione degli investigatori che hanno anche denunciato il presunto responsabile, Giovanni Carenzio, riconsegnato ai genitori.

Bari, mancano gli impianti di potabilizzazione, arriva la sete

In Puglia acqua col contagocce (eppure i bacini sono stracolmi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — La Puglia, come ogni estate, soffre la sete. L'erogazione è ridotta all'indispensabile in quasi tutta la regione, mentre invasi del sistema idrico di alimentazione sono stracolmi di acqua, tanto da dover riversare in mare grossi quantitativi per impedire alle strutture di cedere.

Il guaio è che non sono state completate alcune opere per incanalare l'acqua nelle condotte, mancano gli impianti di potabilizzazione e i serbatoi, alcuni dei quali, tra l'altro, sono pronti ma non utilizzabili. Come se non bastasse, c'è anche l'acqua (il 33 per cento) che va perduta dalle condotte in cattivo stato.

In questo periodo in cui il consumo sale per il caldo e per il notevole afflusso di turisti, la situazione, in certe zone, è addirittura drammatica. Soprattutto perché nella maggior parte degli stabili mancano ancora le autoclavi. I dirigenti dell'Acquedotto pugliese assicurano che questa sarà l'ultima estate di sete per la Puglia. Il presidente Lagrotta spiega: «*L'utenza è aumentata di 88 mila unità, e di conseguenza il consumo, mentre la disponibilità di acqua è sempre la stessa*».

All'Acquedotto pugliese si è ritenuto di imporre agli utenti sacrifici per l'acqua da bere e per lavarsi, piuttosto che mettere in crisi industria e agricoltura che continuano ad avere il normale approvvigionamento.

Però la distribuzione di acqua potabile da metà di giugno avviene col contagocce. Bari e la provincia sono le più penalizzate: circa sette ore al giorno di erogazione, con ulteriore riduzione in alcune zone come Barletta, Molfetta, Bisceglie, Corato, Spinazzola, Minervino.

A Brindisi, sei ore al giorno (tranne Ostuni, erogazione normale); Taranto, da dieci a undici ore (sei ore a Grottaglie). Quasi normale la situazione a Foggia e a Lecce.

La Puglia attualmente ha una disponibilità di sei metri cubi d'acqua al secondo, tra qualche mese dovrebbero aggiungersi altri due metri cubi: questo avverrà, stando alle promesse dell'Acquedotto pugliese, quando entrerà in funzione un impianto di potabilizzazione costruito nei pressi di Senise, in Basilicata.

Dopo le promesse di fondi nei primi mesi dell'83, quando in Puglia ci fu l'emergenza idrica, non sono più arrivati i soldi per completare le opere e impedire che tanta acqua vada perduta in mare. La Puglia, almeno potenzialmente, ha una disponibilità notevole: circa 14 metri cubi al secondo.

Ma stagna negli invasi: Occhito in Capitanata, il Pertusillo e Senise in Basilicata, Monte Cotugno, un numero notevole di invasi minori, e poi circa mille pozzi artesiani che forniscono oltre 300 metri cubi d'acqua.

Vito Ciumarrelli

Il Wwf compra una montagna per salvare la specie in estinzione

Cervo sardo, vivo o morto?

ROMA — «*Cervo sardo, vivo o morto?*»: con questo slogan dal vago sapore western il Wwf (Fondo mondiale per la natura) ha lanciato una campagna per la salvezza degli ultimi esemplari di cervi della Sardegna. La storia del cervo sardo — che appartiene a una sottospecie, il «*cervus elaphus corsicanus*», estinto nel secolo scorso in Corsica e sopravvissuto esclusivamente in Sardegna — è una lunga sequela di massacri.

Cent'anni fa, pascolavano a migliaia nelle foreste sarde, ma già nei primi decenni del secolo calano vistosamente, decimati da una caccia feroce. Nel 1939 arriva il primo (e sinora unico) provvedimento di tutela: il divieto di caccia totale.

Ma la legge non li mette in salvo dal bracconaggio, che continua senza tregua. Risultato: nel decennio scorso gli ultimi branchi di cervi trovano scampo nelle zone più remote dell'isola: tre foreste private nella Sardegna meridionale, l'area delle miniere di Monte Poni, due riserve di caccia nei dintorni di Cagliari. Nel 1978 la legge quadro sulla caccia abolisce le riserve private. Per il cervo sardo è la capitolazione, la strage non trova più ostacoli.

Entra in funzione un nuovo strumento di sterminio, silenzioso ed efficace: il cappio di cavo d'acciaio, una trappola in cui prima o poi l'animale incappa senza via d'uscita.

Nel 1985, finalmente, l'inversione di rotta: quando ormai la popolazione è scesa a non più di duecento individui, il Wwf lancia l'offensiva per salvare la specie. E decide di comprare Monte Arcosu, nella regione del Sarrabus (Sardegna sudorientale) uno splendido comprensorio di tremila ettari, con vette che raggiungono i 1116 metri e vallate fittamente ricoperte di boschi, con lecci e corbezzoli monumentali. In quest'ultimo ritaglio di wilderness hanno trovato rifugio alcuni nuclei superstiti, peraltro perseguitati da un accanito bracconaggio.

Per pagare l'acquisto di quest'angolo di natura intatta — che oltre al cervo sardo racchiude altre specie rare, come l'aquila reale, l'aquila del Bonelli, il nibbio reale, l'avvoltoio grifone nonché volpi, cinghiali, lepri e gatti selvatici — il Wwf deve raccogliere seicento milioni, cosa che sta facendo con una sottoscrizione nazionale (2000 quote da 300.000 lire).

Tra i primi a contribuire, l'ex ministro dell'ecologia, Alfredo Biondi, il governatore onorario della Banca d'Italia Paolo Baffi e l'attrice Valeria Moriconi. A parte queste sottoscrizioni «eccellenti» sono i membri dell'associazione e i cittadini amanti della natura a rispondere con slancio all'appello.

«*Ci siamo assunti un impegno di proporzioni gigantesche rispetto alla pochezza dei mezzi di cui disponiamo* — precisa Antonello Monni, delegato regionale del Wwf in Sardegna — *ma siamo consapevoli della forza delle nostre idee: in fondo un grande albero nasce sempre da un piccolo seme*».

Dal piccolo seme di Monte Arcosu nascerà il primo grande parco naturale dell'isola: una casa sicura per il cervo e altre specie superstiti, una occasione di riscatto ambientale per la Sardegna che vede sempre più impoverite le sue risorse naturali.

Restituiscono la statua di S. Cataldo

ENNA — Gagliano Castelferrato è in festa. I ladri che la notte fra il 21 e il 22 giugno avevano rubato il simulacro del santo patrono San Cataldo, ieri, vigilia della festa, hanno restituito la statua, trattenendo soltanto alcuni anelli e qualche bracciale.

Statua ed alcuni «ex voto» sono stati riconsegnati con una telefonata anonima che segnalava la presenza di tre sacchi in contrada San Calogero, alla periferia del paese.

(Segue da pagina 5)

Palermo, s'indaga anche sull'ipotesi dell'avvelenamento del giovane

Il giudice interrompe i funerali altra perizia sul corpo di Marino

Mille persone alle esequie, per le vie del centro gridano «vogliamo la verità» - Due mesi per i risultati degli esami

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — I funerali di Salvatore Marino, il giovane di 25 anni morto venerdì negli uffici della Mobile dove si trovava per essere interrogato sull'uccisione del commissario Giuseppe Montana, sono stati interrotti. Il sostituto procuratore della Repubblica Guido Lo Forte, che dirige l'inchiesta sul «giallo Marino», ha infatti disposto altri prelievi sul cadavere del giovane, per ulteriori esami che dovrebbero contribuire a sciogliere i tanti misteri della sua morte.

La decisione è stata presa dopo che si è ventilata anche l'ipotesi di una presunta morte di Marino provocata da avvelenamento. «*Bisogna chiarire ogni sia pur minimo sospetto* — ha detto il magistrato —, *non deve rimanere nessuna ombra su questa vicenda*». Come più tardi ha detto uno dei periti, sono stati prelevati liquidi dallo stomaco di Marino: verranno separati e se ne stabilirà, per ciascuno, la composizione. Gli «ulteriori accertamenti» non hanno permesso che i funerali del giovane, cominciati nella mattinata in un clima di forte tensione, si concludessero con la sepoltura nel cimitero dei Rotoli.

Ai funerali aveva partecipato una folla di oltre mille persone: era presente anche l'onorevole Marco Pannella che dopo aver fatto visita ai familiari della vittima ha detto ai cronisti: «*Questo è un secondo fatto anche per la polizia. Pecore nere ce ne possono essere dappertutto*». Poi la bara bianca di Marino è stata portata a spalla da via Pigafetta, allo Sperone, fino nel cuore della borgata Kalsa dove, nella chiesa di Santa Teresa, si è svolto il rito funebre.

Durante il percorso il corteo ha fatto alcune soste, davanti ad una statua della Madonna in via Messina Marine, all'ingresso della Kalsa ed anche in chiesa, con la gente che applaudiva scandendo il nome di Salvatore. Ha celebrato l'orazione funebre padre Mario Frittitta, un carmelitano scalzo che durante l'omelia ha tra l'altro detto «*se il Signore fosse stato qui, se avesse camminato per le strade di Palermo, certe cose non sarebbero successe*», leggendo poi un brano della Sacra Scrittura: «*Il mistero di uno che muore giovane*».

La bara è stata quindi caricata sul carro funebre ed il corteo ha fatto, sempre a piedi, altri tre-quattro chilometri, fino alla centralissima via Roma, sempre applaudendo, scandendo il nome di Salvatore e, qualcuno, lanciando pesanti accuse: «Vigliacchi, vogliamo la verità». Ma per avere questa verità i tre periti settori hanno chiesto l'altro ieri 60 giorni di tempo. «*E' un tempo indispensabile data la complessità degli esami da fare* — ha detto il sostituto procuratore dottor Lo Forte — *ci troviamo di fronte ad una morte di cui bisogna ancora cercare le cause*».

Palermo. Un migliaio di persone ha assistito ai funerali di Salvatore Marino. La bara è stata portata a spalle dai compagni della squadra dilettante di calcio nella quale il giovane militava

I nuovi prelievi ordinati dal magistrato sono necessari perché — ha detto — «*non possa rimanere alcun dubbio sulle origini della morte*». Le ecchimosi, le contusioni denunciate dai familiari di Marino? «*Sono stati formulati quesiti specifici* — ha aggiunto il dottor Lo Forte — *su quanto è risultato anche dall'esame esterno del cadavere*». La procura ha però sollecitato i periti settori ad anticipare «al massimo» i tempi di consegna del referto conclusivo. Il professor Paolo Procacciante, uno dei tre periti settori incaricati di svolgere gli esami necroscopici, incontrandosi con i cronisti al palazzo di Giustizia ha detto che «*i tempi di perizia non sono certo collegati alla disponibilità professionale di coloro che la eseguono, ma a quelli tecnici non suscettibili di modifica*». Ha inoltre confermato che in sede di autopsia sul cadavere di Salvatore Marino non sono state riscontrate lesioni agli organi interni.

Le indagini sull'uccisione del commissario Montana, dopo il «caso Marino», hanno subito un rallentamento. Comunque si è appreso che i killer di Montana ferirono di striscio una donna, la moglie di Antonino Orlando, il proprietario della rimessa di imbarcazioni dove il commissario aveva «parcheggiato» il suo motoscafo. La donna preferì farsi medicare dal medico di famiglia e non denunciò il fatto alla polizia. Poche ore prima del delitto inoltre si è saputo che venne ucciso con una coltellata il cane lupo degli Orlando.

a. r.

Lancia l'auto nelle acque del porto di Palermo Tre morti

PALERMO — Tre persone a bordo di una «125» sono morte annegate nelle acque del porto di Palermo: sembra, tuttavia, che si tratti di un suicidio.

L'uomo che era al volante è stato visto accelerare per un centinaio di metri e lanciare la propria macchina in mare con un balzo di una trentina di metri.

Il suicidio è stato compiuto davanti a decine di persone che si trovavano nei pressi degli uffici della Tirrenia in attesa di espletare le formalità d'imbarco.

Le vittime sono il pensionato Vincenzo Ilardi, 75 anni, di Cerda (Palermo), la figlia Maria Giuseppina, 48 anni, e Antonietta Ilardi, un'altra figlia di 53 anni.

La loro macchina è precipitata in mare dalla testata del molo Vittorio Veneto.

Altri annegamenti, purtroppo, ma questa volta si tratta di una disgrazia. Due fratelli, Vincenzo e Salvatore Giangrande, di 12 e 11 anni, di Altofonte, sono annegati mentre facevano il bagno nelle acque antistanti la spiaggia del comune di Balestrate.

E' stato il minore dei due fratelli ad avere difficoltà nell'acqua alta. Il maggiore ha tentato invano di soccorrerlo. Altri bagnanti hanno recuperato il corpo di Vincenzo, mentre proseguono le ricerche di quello del fratello.

Un'automobile per lupi di mare

Amsterdam. Un'auto attraversa il porto tra navi e battelli che partecipano al raduno internazionale «Sail '85»: in un primo momento gli spettatori non volevano credere ai loro occhi (Telefoto Ansa)

Il nostro peschereccio affondato

L'Italia alla Tunisia «E' inammissibile l'uso delle armi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dura reazione della Farnesina nei confronti delle autorità tunisine per il grave incidente di domenica nel Canale di Sicilia, poche miglia ad Ovest di Lampedusa, concluso con l'affondamento di un motopeschereccio italiano della flotta di Mazara del Vallo. La protesta, «ferma», del governo è stata espressa ieri all'incaricato d'affari tunisino a Roma, convocato espressamente e d'urgenza presso il nostro ministero degli Esteri.

«Inammissibile» è stato giudicato infatti dalla nostra diplomazia il ricorso all'uso delle armi in incidenti di pesca. E' stato fortemente deplorato, inoltre, il fatto che alla imbarcazione da guerra italiana intervenuta a soccorrere il pescheccio non sia stato consentito di fare una «visita di bandiera» sul nostro battello mercantile.

I tre militari tunisini che, armi in pugno, avevano praticamente sequestrato l'intero equipaggio — dieci uomini più il comandante — si sarebbero infatti rifiutati di far salire a bordo del peschereccio ufficiali della Marina italiana per un'ispezione, così come prevedono le regole internazionali.

Con una manovra, infine, non si sa quanto errata o forse voluta, i tunisini hanno poi speronato la nostra nave da guerra, facendo affondare il peschereccio. Proprio per questo, «*da parte italiana* — come è stato sottolineato ancora, nel comunicato della Farnesina — *ci si è riservati di formulare le richieste che si riterrà di rivolgere alla controparte tunisina non appena saranno disponibili ulteriori, più dettagliati rapporti da parte di tutte le amministrazioni, enti o individui coinvolti*».

Ci si muoverà, insomma, sull'ipotesi dell'indennizzo per la perdita del battello. Quello di domenica, d'altro canto, non è il primo «incidente» fra i pescatori di Mazara del Vallo e vedette tunisine. I continui sequestri e le numerose «accuse» rivolte dai tunisini alle imbarcazioni da pesca italiane avevano portato, nel dicembre scorso, subito dopo la visita del presidente del Consiglio Craxi in Tunisia alla costituzione di un gruppo misto di lavoro con l'incarico di studiare un codice di comportamento.

Genova, la decisione del giudice per «cessate esigenze istruttorie»

Gualco ritorna in libertà

L'ex vicepresidente della Giunta regionale ligure è coinvolto nello scandalo dei corsi professionali

GENOVA — Giacomo Gualco, 48 anni, ex vicepresidente della giunta regionale ed ex assessore all'Urbanistica, coinvolto nello scandalo dei corsi di formazione professionale, è stato messo ieri in libertà provvisoria: «*Per cessate esigenze istruttorie*», è scritto nel provvedimento notificato nelle prime ore del pomeriggio all'esponente democristiano dal maresciallo di pubblica sicurezza Massimo Allicino.

Gualco fu arrestato la mattina di martedì 23 luglio nel suo ufficio al 4° piano del palazzo di via Fieschi dove ha sede la Regione Liguria. Qualche giorno fa gli erano stati concessi gli arresti domiciliari. L'accusa nei suoi confronti è di peculato per distrazione e si riferisce a due contributi corrisposti dall'assessorato alla Formazione professionale, quando a capo vi era Gualco: 75 milioni alla Cooperativa editoriale «Effe 80» e 20 milioni al «Piccolo Cottolengo» il cui direttore, don Carlo Mairicardi, è stato ieri incriminato per concorso in peculato.

Giacomo Gualco dovrà rispondere anche di falso ideologico: secondo l'ordine di cattura, avrebbe «istigato» funzionari del suo ufficio a redigere verbali addomesticati su corsi professionali che in realtà non venivano svolti in maniera regolare. Alcuni di questi «stages» sarebbero addirittura rimasti sulla carta: i titolari delle aziende si sarebbero limitati a ricevere le sovvenzioni regionali. La notifica del provvedimento di libertà provvisoria (che vieta tuttavia spostamenti all'estero: il passaporto di Gualco è sequestrato) è stato molto laborioso.

Il maresciallo di ps e due sottufficiali della Guardia di Finanza si sono presentati all'abitazione di Gualco, in via Trento 35, alle 11,20. Saliti nell'alloggio dell'ex vice presidente, ne sono usciti poco dopo per compiere una lunga perquisizione in un box di proprietà dell'imputato. Sono risaliti con tre contenitori pieni di pratiche e documenti che hanno esaminato minuziosamente. Quindi sono rimasti quasi due ore nell'appartamento, nel quale erano intanto entrati i due difensori di fiducia di Gualco, gli avvocati Enrico De Vincentiis e Gaetano Puglia.

Si presume che il sottufficiale di ps abbia compilato un verbale sui documenti rinvenuti, che secondo i legali di Gualco si riferirebbero a «*pratiche di anni fa, relative ai due studi commerciali di cui è titolare l'indiziato*». Infine, poco prima delle 15 l'ex vicepresidente ha potuto controfirmare la notifica della libertà provvisoria. Nelle prossime ore analogo provvedimento sarà adottato per due altri funzionari regionali che si trovano ancora agli arresti domiciliari.

Da oggi i due giudici Mario Morisani e Vito Monetti che nel ruolo di pm hanno aperto e svolto questa prima fase dell'inchiesta, passeranno i dossier dei tredici imputati all'ufficio istruzione. Il caldo di agosto spegne per ora la tensione calata sui corsi di formazione professionale gestiti — si afferma — con una «allegra amministrazione». Tra sovvenzioni arbitrarie e tangenti, questi «stages» avrebbero causato lo sperpero di diversi miliardi, fondi messi a disposizione dalla Regione e dalla Comunità Europea. L'inchiesta riprenderà a settembre: si prevedono altre incriminazioni.

Guido Coppini

Cinqueterre il sindaco di Vernazza ha vietato la caccia

GENOVA — Gli escursionisti potranno percorrere i sentieri che attraversano il territorio di Vernazza, il celebre borgo delle Cinqueterre, senza correre il rischio di essere impallinati da qualche cacciatore.

Il sindaco Gerolamo Leonardini ha emesso un'ordinanza con la quale vieta la caccia alla selvaggina migratoria nel territorio del Comune fino a settembre.

La decisione del sindaco è motivata essenzialmente da due fatti, uno culturale e uno di ordine pubblico: chi trascorre le vacanze a Vernazza è di solito un turista che si distingue per il suo amore per la natura e, in secondo luogo, i sentieri sulla costiera delle Cinqueterre sono molto battuti.

Il delitto vicino a Pordenone

Sottufficiale Usa trovato ucciso

PORDENONE — Ancora una tragedia umana in cui sono coinvolti militari statunitensi: il corpo di un sottufficiale americano, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato ieri sera in una villetta, in via Colombera, a Porcia.

La vittima si chiamava Bradley Burke ed aveva 38 anni. Era originario del Massachusetts, e prestava servizio alla base Nato di Aviano. Bradley Burke era sposato e padre di un bambino di un anno.

A fare la scoperta sono stati i vigili del fuoco di Pordenone, il cui intervento era stato richiesto dai vicini di casa dell'americano, insospettiti dalla sua prolungata assenza, ma anche colpiti dal fetore che proveniva dalla casa (trovata con porte e finestre aperte).

Appena sono entrati i vigili del fuoco, dalla villetta è fuggito un cane pastore belga di proprietà di Bradley Burke. La moglie e il figlio sono da alcuni giorni negli Stati Uniti. La donna, insegnante alla base Usa di Vicenza, deve frequentare, infatti, un corso di aggiornamento.

La polizia ha trovato il militare americano con la gola squarciata nel bagno, mentre tracce di sangue sono state trovate nel corridoio, in cucina e nella camera da letto. Il corpo sarà domani sottoposto ad autopsia, anche se appare chiarissima l'ipotesi del delitto.

Si è ucciso «trombettiere» del Napoli

NAPOLI — Uno dei più noti tifosi del Napoli e di Maradona in particolare, Gesuele Cuomo, di 63 anni, si è ucciso, impiccandosi ad una trave della propria abitazione, al 3° piano di un vecchio edificio di via S. Anna di Palazzo, nel cuore dei «quartieri spagnoli» di Napoli.

Cuomo, impiegato comunale, era conosciuto come «il trombettiere del Napoli» perché da molti anni seguiva nelle trasferte e sul campo del S. Paolo la squadra azzurra portando con sé una tromba d'argento che sugli spalti suonava per incitare i giocatori. Negli ultimi tempi Gesuele Cuomo era anche divenuto un acceso tifoso del fuoriclasse argentino Maradona.

Due conflitti a fuoco con i rapinatori, in banca e per snidare un latitante

Rapina a Bergamo ucciso un bandito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Pierino Facchinetti, un rapinatore di 23 anni, è stato ucciso dai colpi di rivoltella esplosi da una pattuglia dei carabinieri durante un conflitto a fuoco pochi minuti dopo l'assalto ad un'agenzia bancaria di Sant'Omobono in valle Imagna. Un altro bandito benché ferito è riuscito a scappare mentre un terzo complice è stato catturato. I tre sono stati intercettati dai carabinieri mentre cercavano di trasbordare dalla vettura usata per scappare dalla banca su due motorette posteggiate poco fuori l'abitato di Selino, una frazione di Sant'Omobono.

Il rapinatore era stato coinvolto in episodi di delinquenza mentre l'arrestato è Giancarlo Maggioni, 24 anni, che ha sostenuto di non conoscere il complice riuscito a fuggire.

La vicenda è iniziata attorno alle 12,30 allorché davanti agli uffici della Banca Popolare di Bergamo si è fermata un'auto (risultata rubata a Bergamo). Un giovane è rimasto al volante mentre i due complici mascherati con passamontagna hanno fatto irruzione nell'istituto bancario. «*Guai a chi si muove. Facciamo in un momento. I soldi non sono vostri e quindi è inutile che cerchiate di fare gli eroi*».

Uno dei banditi con in pugno un grosso revolver si è appostato nell'atrio tenendo sotto tiro le quattro persone che si trovavano agli sportelli intente a fare dei versamenti mentre l'altro bandito con una mazza ferrata ha colpito il vetro antiproiettile.

Nel frattempo gli impiegati, una mezza dozzina oltre al direttore Mario Signori, battevano in ritirata nell'archivio. Qui è installato un dispositivo di allarme collegato direttamente con la caserma dei carabinieri.

I carabinieri sono arrivati subito. Per razziare una trentina di milioni in contanti dalla cassaforte il bandito ha impiegato alcuni minuti.

All'intimazione di arrendersi uno dei banditi ha sparato, ma è stato colpito in pieno petto.

a. p.

Milano, film a «luci rosse» nuova denuncia

MILANO — «Orgasmo proibito» il titolo della pellicola che ha causato una nuova denuncia per spettacoli osceni a Claudio Cecero, 34 anni, gestore del cinema «Aphrodite» di Milano, già denunciato venerdì.

Nella prossima settimana, per decidere un'azione comune contro i sequestri, è stata indetta un'assemblea dell'Agis milanese, l'associazione che riunisce i gestori.

Sparatoria ad Acireale un pensionato è grave

CATANIA — Drammatico conflitto a fuoco in un capannone di via Ludovico Ariosto, una delle tante viuzze che si snodano nel quartiere di piazza Dante ad Acireale, ricca e monumentale cittadina del Catanese, produttrice di agrumi. Un poliziotto, Carmelo Fiorio, è stato ferito a una gamba e un pensionato, estraneo ai fatti, versa in gravissime condizioni nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Garibaldi.

C'è stata una sparatoria per catturare Filippo Rigano, un latitante, pregiudicato per estorsioni e rapine e accusato nel 1980 anche di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Il pensionato gravemente ferito è Salvatore Musumeci, di 41 anni, abitante sullo stesso pianerottolo del Rigano. L'uomo si era affacciato sulle scale per capire cosa stesse accadendo, quando è stato colpito da una scarica di proiettili alla testa.

La magistratura ha aperto subito un'inchiesta per stabilire da quale arma siano partiti i colpi che hanno ferito il pensionato. Sembra certo che carabinieri e polizia abbiano sparato per rispondere al fuoco; e in ogni caso si dovrà anche accertare chi abbia colpito ad una gamba l'agente Carmelo Fiorio.

Potrebbe essere stato un complice del ricercato, ma del quale non s'è trovata traccia. Del resto pare che lo stesso pregiudicato al momento in cui i carabinieri gli hanno intimato l'«alt» non abbia esploso colpi; forse non aveva neppure un'arma addosso.

Resta un'amara considerazione: che in situazioni come queste, troppe volte le vittime sono persone che con le sparatorie non c'entrano affatto. Questa volta ad essere colpito da alcune pallottole è stato un pensionato.

Filippo Rigano non è nuovo a simili drammatiche situazioni: il 28 novembre dell'83 era sfuggito in circostanze rocambolesche e drammatiche alla caccia dei carabinieri. Anche allora ci fu un conflitto a fuoco durante il quale fu ucciso il giovane Santo Bella.

n. a.

Assenteismo denunciata assistente

GENOVA — Giancarla Segalini, un'assistente sociale dell'ospedale pediatrico Giannina Gaslini di Genova è stata denunciata dal direttore sanitario dell'istituto per assenteismo.

La donna secondo l'istituto sarebbe stata assente dal posto di lavoro per 311 giorni nell'arco di un anno. L'inchiesta è stata affidata per competenza alla pretura di Genova.

Reggio Calabria, delitto della gelosia

«Domani ti lascio» E lei lo ammazza

REGGIO CALABRIA — Una donna di 23 anni, separata e madre di due figli, ha ucciso il giovane con il quale aveva una relazione e che aveva deciso di lasciarla. Giuseppina Segretario è stata fermata dalla polizia di Reggio Calabria nella mattinata di domenica, nel corso delle indagini sulla morte della guardia giurata Orazio Giuseppe Gatto, di 22 anni, che era stato ucciso sabato sera.

Giuseppina Segretario da due anni aveva una relazione con Gatto ed ha confessato l'omicidio durante gli interrogatori. La donna, separata dal marito da cinque anni e madre di due bambini, ha detto di aver ucciso il giovane amico perché le aveva detto che entro pochi giorni si sarebbe dovuto fidanzare con un'altra ragazza.

La donna ha chiesto un ultimo incontro con Gatto ed è rimasta con lui per circa due ore in una roulotte, nel cantiere edile dove il giovane lavorava come sorvegliante per il turno di notte. Secondo quanto ha reso noto la polizia, ha confessato di aver sparato al giovane dopo che si era addormentato e poi di aver camminato per tutta la notte su domenica per le strade di Reggio. Quindi è rientrata a casa solo alle cinque del mattino.

Nella stessa mattinata di domenica, la donna si è presentata a casa dei genitori di Gatto, dicendo di avere ascoltato la notizia della morte del giovane per radio. Portata in questura, nel corso dell'interrogatorio è caduta più volte in contraddizione e alla fine ha confessato l'omicidio.

Orazio Giuseppe Gatto è stato ucciso con un colpo alla testa sparato con la sua pistola nel cantiere edile alla periferia di Reggio, in località «Arangea». Gli agenti di polizia hanno trovato l'arma, una «Cobra» calibro 38, a pochi metri dal cadavere, scoperto poco dopo le otto da un parente dei titolari dell'impresa edile «Fratelli Rullo». Il sorvegliante lavorava per l'impresa da cinque anni e svolgeva sempre il turno di notte, dalle 19 alle sei del mattino.

(Ansa)

Firenze, presi gli autori di otto rapine

FIRENZE — La squadra mobile fiorentina ha messo le mani su una banda di giovani, autori di una lunga serie di rapine con sequestro di persona. La tecnica usata era molto semplice: seguivano per alcuni giorni gli spostamenti e le abitudini di proprietari di bar o ristoranti che poi aspettavano sotto al portone di casa.

I colpi accertati compiuti dalla banda sono otto.

Mostra dell'americano Harry Jackson a Camaiore

Un Far West di bronzo

L'artista (autore fra l'altro del monumento a John Wayne) è uno dei più noti realisti del mondo - Sculturi di ogni nazionalità a Camaiore per una esperienza irripetibile

DAL NOSTRO INVIATO

CAMAIORE — La mostra antologica dedicata dalla città di Camaiore allo scultore americano Harry Jackson — autore tra l'altro del celeberrimo *John Wayne* che nel '69 fece il giro del mondo riprodotto su una copertina di «Time» — ha trasformato l'intero atrio della Scuola Media (che sino al 20 agosto l'ospita al Lido) in un rodeo popolato di *cowboys* e indiani, di *Pony Express* lanciati ventre a terra.

Sono immagini quasi familiari a quanti hanno confidenza con le saghe del Far West, protagonisti i duri *pistoleros* e le ieratiche figure in bronzo vivacemente colorate dei pellirosse compresa una monumentale *Sacagawea*, l'intrepida donna che guidò gli uomini alla ricerca del famoso passaggio a Nord-Ovest.

Su una parete non manca l'ampio studio finale del murale conservato nel Fort Pitt Museum di Pittsburgh che con *Mandria in fuga* si è posto agli inizi dell'avventurosa vicenda attraverso la quale Jackson (nato a Chicago nel 1924), pittore amico di Pollock e legato all'Espressionismo astratto, è diventato uno dei più noti scultori realisti del mondo.

Il senso della realtà era diventato in lui così vivo, che pensò di realizzare in scultura le figure che avrebbe dovuto dipingere per usarle come modelli. Decise così di trasferirsi a Pietrasanta dove compì il suo apprendistato, bruciando ogni tappa.

Conquistato dalla scultura, nel 1961 costruì infatti, nei pressi di Camaiore, la sua casa-studio cui nel '64 aggiunse l'officina e la fonderia dove lavora ormai da trent'anni, circondato da una trentina di persone contagiate dal suo entusiasmo. Di qui sono uscite a decine opere di ogni dimensione per finire su più d'una piazza americana, come nei musei.

Ma perché proprio a Camaiore? Jackson ha già risposto ma con lui lo ripetono concordi l'ottantina e forse più di stranieri d'ogni nazionalità che qui lavorano per parecchi mesi all'anno: dai finlandesi e dai canadesi ai giapponesi e ai coreani: «*Perché qui, dicono tutti, gli artigiani si sono tramandati di generazione in generazione un'esperienza che non ha l'eguale nel mondo intero; e così è della qualità di marmi e pietre come delle fusioni in bronzo*».

Sem Ghilardini, che ebbe modo di lavorare con Moore e Jean Arp, Mirò e Chagall, ha continuato ad essere un punto di riferimento per le nuove generazioni artistiche dei Cesar e degli Arman. Ed è lui ad indicarci Ebrog Sorel, un romeno di Toronto, formatosi alla scuola di Brancusi, portato all'astratto.

Altri si dichiarano invece «figurativi»: tra questi Harold Clayton, di Dallas, che lavora per un'importante commessa: deve realizzare quattro gruppi marmorei, ciascuno di cinque «vacche» grandi al vero, destinate con la loro rustica presenza a temperare l'ambiente di alcuni grandi centri urbani del Texas.

C'è chi come Stanley Bleifeld oggi ha una casa sua. Quando venticinque anni fa vi giunse per la prima volta faceva ancora il pittore di soggetti biblici. Una mattina, all'ingresso di una macelleria, vide un grande bue squartato: non pensò al dipinto che ne aveva tratto Rembrandt, ma sentì il bisogno di tradurlo in scultura. Attualmente lavora ad un monumento ai Marinai statunitensi destinato a Washington. Al confronto Gerald Siciliano, nato a Brooklyn, ma di origini siciliane, a Camaiore da tre anni soltanto, può apparir quasi un neofita.

Per Claude Bernard, trentenne canadese di Montreal, la scultura è essenzialmente la ricerca d'un sistema plastico, mentre Andrea Wielawski, nuovayorkese di origine polacca, tende a dare una destinazione pratica al suo lavoro di scultore, operando quindi spesso nell'arredamento.

Ad uno statunitense di Grenville, Fred X. Brownstein, si deve il *Monumento ai Caduti di Stazzema* il cui bozzetto era stato scelto dalla popolazione del paesino lucchese che lo scultore considera ormai un po' come sua città di adozione. Una volta in Italia, John Crawford, uscito dalla famosa Rhode Island School of Design di New York, ha scoperto qui la bellezza degli antichi attrezzi agricoli e del ferro forgiato: nel retroterra camaiorese, a Casoli, ha scovato un'antica fucina lungo il corso d'acqua che tuttora ne alimenta il vecchio maglio: in cambio dell'ospitalità collabora un po' col proprietario nella realizzazione degli attrezzi contadini, mentre con chiara inclinazione creativa si dedica alla scultura in ferro battuto con una equilibrata ricerca di forme-strutture, percorse a volte da una certa vena surreale in cui sembra potersi celebrare la natura stessa e le sue forze.

Angelo Dragone

Scoperto nel Modenese villaggio di 3500 anni fa

MODENA — *Un villaggio «terramaricolo» risalente a circa 3500 anni fa, cioè all'età del bronzo, è stato scoperto presso Tabina di Magreta, in provincia di Modena. Autore della scoperta, avvenuta quasi due mesi fa ma comunicata soltanto ieri dal Comune di Modena, è Remi Mussati, uno studioso del museo civico archeologico etnologico cittadino, durante il lavoro di preparazione di una carta archeologica del Modenese.*

I lavori di scavo coordinati dal prof. Andrea Cardarelli, direttore del museo civico, hanno portato alla luce molti resti fra cui vasellame, armi in pietra e in corno di cervo, macine in pietra per la molatura del grano.

Gli uomini della Protezione civile impegnati in diverse regioni

Palmarola, l'oasi è andata a fuoco

Sull'isola vicina a Ponza un razzo di soccorso ricade a terra e incendia la macchia

LATINA — Un incendio ha causato gravi danni (si parla delle prime stime di un terzo della vegetazione distrutta) nella piccola isola di Palmarola, vicino a Ponza, oasi naturale dove cresce la rara palma nana a fuoco di passo.

Sembra che causa del divampare delle fiamme sia stato un razzo di soccorso lanciato nella notte tra sabato e domenica da un'imbarcazione in difficoltà e caduto a terra. Il forte vento di maestrale ha alimentato le fiamme e quando poco dopo è giunta sul posto una motovedetta per soccorrere i naufraghi — con a bordo la locale squadra antincendio — il fronte di fuoco era già molto ampio.

Nel corso della notte e nella mattinata sulla piccola isola sono stati inviati aerei antincendio dal Centro operativo aereo unificato della Protezione civile che hanno lanciato acqua e liquido ritardante. Ora le fiamme sembrano circoscritte ma i danni come si è detto sono gravissimi. Entro la giornata di domani sarà fatto un sopralluogo dei tecnici per fare un esatto bilancio dei danni provocati dal divampare delle fiamme.

Liguria, in un giorno scoppiano 7 incendi

A Casarza, sopra Sestri Levante, sono andati in cenere 130 ettari di bosco: impiegato anche un Canadair - Una lotta durata 72 ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Dopo due giorni e mezzo di lavoro guardie forestali, vigili del fuoco e volontari, un centinaio di uomini in tutto, sono riusciti ad avere ragione di un vasto incendio divampato sulle alture di Casarza Ligure, un centro alle spalle di Sestri Levante, che ha distrutto 130 ettari di vegetazione mediterranea. Per domare quest'incendio è intervenuto ripetutamente anche l'aereo messo a disposizione dalla Protezione civile, un «Canadair» che ha lanciato sulle fiamme migliaia di litri di liquido ritardante.

Quello di Casarza Ligure, che ha minacciato anche le case di alcune frazioni (Camezzana, Cardini e Barietti) non è stato però l'unico incendio della giornata. Alla «sala operativa» della Forestale, a Genova, in funzione 24 ore su 24, sono giunte altre chiamate: in tutto, solo ieri, sono stati sei gli interventi di un certo rilievo. Due a Stella, in provincia di Savona; due a Genova (uno a Ronco Scrivia sul confine con il Piemonte e uno sulle alture di Granarolo che sovrastano la città), un quinto in località Zignago (Savona) e un sesto a Varazze.

In serata una settima chiamata ha fatto scattare l'allarme per il divampare delle fiamme a Gorreto, nella Val Trebbia.

Domenica gli incendi di una certa rilevanza segnalati alla «sala operativa» sono stati quattro (due in provincia della Spezia e due in quella di Imperia). «*E' da una settimana ormai* — dicono alla Forestale — *che gli incendi in Liguria sono aumentati dopo un periodo abbastanza tranquillo che ci aveva fatto ben sperare. Per distruggere un bosco o una striscia di vegetazione mediterranea bastano poche ore e l'incoscienza di una persona: per far ricrescere la vegetazione bruciata occorre invece molto tempo e lo sforzo di tante persone*».

La Forestale genovese, guidata dall'ingegner Silvio Sommazzi, dispone di uomini e attrezzature di terra (autobotti, campagnole e altri mezzi antincendio) mentre per quanto riguarda elicotteri e aerei la direzione regionale deve fare capo al centro della protezione civile a Roma. «*Noi abbiamo elicotteri nostri — dicono — con nostri piloti, ma non ne abbiamo la disponibilità diretta: per quanto riguarda la Liguria ci vengono assegnati ogni volta che ne facciamo richiesta, mentre per gli aerei tutte le domande debbono far capo al centro di Roma che provvede secondo le esigenze*». E le esigenze in Liguria sono tante perché si tratta di una regione a grande rischio d'incendi, tenuto anche conto che è quella con la maggior densità boschiva.

p. l.

Corsica, fuggono circondati dalle fiamme

Bastia. In preda al panico, un gruppo di turisti fugge dinanzi all'incendio che, distrutto un bosco, si avvicina alle abitazioni. Il sindaco di Calvi ieri in una intervista non ha escluso che gli incendi siano dolosi o opera di gruppi di terroristi (Telefoto)

Lento ritorno alla normalità dopo il sabato caldo (sulla Genova-Ventimiglia 67 mila auto)

Vacanze, ultime code e record di multe

Qualche disagio agli imbarchi di Livorno e Piombino: in tre giorni 15 mila passeggeri - Dal 13 luglio al 3 agosto quasi 400 mila contravvenzioni

ROMA — Lento ritorno alla normalità sulle strade dopo un weekend «infuocato»: qualche difficoltà ancora sulla Genova-Ventimiglia, al nodo di Mestre, in Calabria. Disagi, dopo una notte passata in auto, agli imbarchi nei porti di Livorno e di Piombino per Corsica, Sardegna e Isola d'Elba. Il flusso per le grandi vacanze, comunque, decresce. E si fanno i primi conti. Ad esempio: in meno di un mese sulle strade sono state inflitte quasi quattrocentomila contravvenzioni da polizia, carabinieri e Guardia di Finanza.

AUTOFIORI RECORD — Il 3 agosto sul tratto Savona-Ventimiglia dell'Autostrada dei Fiori A-10 sono transitati oltre 67.000 veicoli, con un incremento di poco inferiore al 25% rispetto ai 55.000 transiti registrati il sabato 4 agosto del 1984. Complessivamente da venerdì 2 a domenica 4 agosto i transiti sulla Savona-Ventimiglia hanno superato le 160.000 unità: quasi il 9% in più rispetto al primo weekend di agosto dell'anno scorso.

PORTI DIFFICILI — Ressa anche ieri nei porti di Livorno e Piombino, agli imbarchi per la Sardegna, la Corsica e l'Isola d'Elba. Dopo una giornata, quella di domenica, definita campale, con migliaia di turisti italiani e stranieri e centinaia di automobili in coda, la situazione non si è ancora normalizzata. Molti sono stati costretti a trascorrere la notte in auto e ieri mattina nel porto di Livorno la coda agli imbarchi era lunga mezzo chilometro. Le corse straordinarie organizzate dalle compagnie di navigazione non sono bastate a smaltire l'eccezionale traffico dei primi giorni del mese. Si calcola che oltre 15 mila persone con cinquemila auto sono transitate da venerdì a domenica, in arrivo e partenza, dal porto di Livorno.

Anche nel porto di Piombino il movimento è intenso verso l'Elba e le altre isole dell'arcipelago toscano.

I PUNTI CALDI — Non si è ancora conclusa la «fuga» da Milano verso il Sud. Dalle prime ore di ieri al casello di Melegnano si è formata una coda che varia dai quattro ai cinque chilometri.

Sulla Milano-Venezia, all'uscita del casello di Mestre la coda è di circa un chilometro. Negli altri nodi il traffico è già normalizzato.

Ancora traffico intenso invece sulla corsia Sud del tratto calabrese della Salerno-Reggio Calabria. Le auto, secondo quanto ha riferito la polizia stradale, procedono in doppia fila. Il traffico, comunque, è scorrevole.

Traffico superiore al normale viene segnalato sulla corsia nord dell'autostrada, provocato, in base alle informazioni fornite dalla stradale, dall'ondata di ritorno alle loro località di residenza di quanti hanno trascorso le vacanze, nel mese di luglio, in Sicilia e nelle zone turistiche della Calabria.

Agli imbarcaderi dei traghetti, a Villa San Giovanni i tempi di attesa sono variati dalle due ore del mattino ai trenta minuti fra le undici e le quindici, e di nuovo alle due ore nel pomeriggio.

TANTE MULTE — Sulle strade delle vacanze nel periodo 13 luglio-3 agosto sono state inflitte 397.719 contravvenzioni. Il dato è del ministero dell'Interno: le contravvenzioni per infrazioni del codice stradale sono state 392.516. Lo stesso ministero ha stilato una sorta di classifica dei «reati» compiuti dall'italiano al volante. Al primo posto figura il mancato rispetto dei limiti di velocità, poi viene la distanza di sicurezza, la precedenza, il sorpasso, la «mano» da tenere, luci abbaglianti, mancato uso di occhiali prescritti nella patente. All'ultimo posto figura il reato di guida in stato di ebbrezza.

Nuova funivia del Gran Sasso ripresi i lavori

L'AQUILA — Sono ripresi ieri i lavori per la realizzazione della nuova funivia del Gran Sasso, fatti sospendere il 23 luglio scorso dal soprintendente ai beni ambientali Renzo Mancini, per violazione del «decreto Galasso» sulla tutela dell'ambiente. Gli oltre 30 fra tecnici e operai della «Nuova Agudio», la ditta realizzatrice dell'opera, sono tornati al lavoro in base ad un accordo raggiunto alcuni giorni fa al termine di un incontro tra il soprintendente, amministratori del Comune dell'Aquila e della comunità montana.

Tra i motivi che determinarono la chiusura dei cantieri, figura — secondo quanto si è appreso — l'indicazione, nelle relazioni tecniche, della realizzazione come «raddoppio» della funivia esistente, anziché come «sostituzione», e l'ammasso, lungo alcuni costoni, di centinaia di metri cubi di terra scavata per le fondazioni e dei pilastri e delle basi. Questa terra — secondo la soprintendenza — deturperebbe l'ambiente e creerebbe pericolo in caso di pioggia o neve perché potrebbe scivolare a valle.

Il tempo oggi

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: al Nord condizioni di tempo perturbato con precipitazioni anche temporalesche localmente forti, più diffuse sul settore centro orientale; in serata tendenza a parziali schiarite sul Piemonte e sulla Valle d'Aosta. Al Centro e sulla Sardegna iniziali condizioni di variabilità con possibilità di piogge sparse; nel corso della giornata intensificazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle zone peninsulari. Sulle altre regioni del Sud poco nuvoloso con tendenza a graduale peggioramento specialmente sul versante tirrenico.

temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro e sulla Sardegna. Senza variazioni di rilievo sulle altre zone.

venti: al Nord moderati settentrionali con locali rinforzi; sulle altre regioni moderati da Sud Ovest tendenti a disporsi intorno al Nord al Centro e sulla Sardegna con rinforzi sull'isole.

mari: molto mossi il Mar Ligure, il Mare e il Canale di Sardegna, mossi gli altri bacini settentrionali, poco mossi con moto ondoso in aumento quelli centromeridionali.

città italiane

Bolzano	15	31	L'Aquila	15	29
Verona	17	31	Roma Urbe	15	33
Trieste	21	30	Roma Fium.	20	29
Venezia	19	27	Campobasso	17	29
Milano	19	29	Bari	20	28
Torino	17	28	Napoli	20	32
Cuneo	18	26	Potenza	15	30
Genova	23	26	S. M. Leuca	23	32
Bologna	21	34	R. Calabria	np	np
Firenze	18	32	Messina	23	32
Pisa	17	28	Palermo	np	np
Falconara	18	33	Catania	21	33
Perugia	15	31	Alghero	16	31
Pescara	15	30	Cagliari	20	29

città estere

Amsterdam	14	19	pioggia	Lisbona	18	33	sereno
Atene	22	34	sereno	Londra	14	19	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	17	29	sereno
Barbados	23	31	sereno	Madrid	19	33	nuvoloso
Berlino	13	23	nuvoloso	Miami	25	30	pioggia
Bruxelles	7	18	nuvoloso	Montreal	16	30	sereno
Buenos Aires	24	34	sereno	Mosca	13	23	sereno
Il Cairo	24	34	sereno	New York	20	29	sereno
Copenaghen	13	18	nuvoloso	Parigi	17	22	nuvoloso
Dublino	1	13	pioggia	Pechino	21	30	nuvoloso
Francoforte	17	22	nuvoloso	Rio de Janeiro	—	—	sereno
Helsinki	15	16	nuvoloso	Singapore	24	29	pioggia
Hongkong	26	32	nuvoloso	Tokyo	25	33	sereno
Ginevra	17	31	sereno	Vienna	15	29	nuvoloso

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa di domenica 4 agosto

Le capanne

A-3 B-1 C-2 D-4. Infatti: la capanna di C è senza finestre e (in base a quanto dice D) non può essere quella più in basso. Quindi: C=2, e D=4 (l'unica più in basso della 2). Infine, delle due rimanenti (in base all'affermazione di A): A=3; B=1.

Scarabeo

Maria Carla invece che cercare di deporre molte lettere usò (saggiamente) la tattica dell'ALLUNGO utilizzando solo 2 tessere (una E e la R) per formare PERVERSIONE in 4-D; ottenne così ben 72 punti pur rimanendo con un ottimo «resto» dove vocali e consonanti sono ben bilanciate.

Othello

Il Bianco gioca «A5», il che permette al Nero la scelta tra cinque continuazioni (A7, B7, B8, G2 o H2). Ma «B7», «B8» e «G2» permettono al Bianco l'immediata conquista di un angolo. Restano «A7» e «H2», che vengono però controbattute rispettivamente da «H6» e da «A3» e in entrambi i casi il Bianco conquista un angolo alla mossa successiva.

Rebus

REBUS (8, 9): D elica - tele C - corni E = DELICATE LECCORNIE.

Scacchi

1. b:a8=C (il motivo della promozione a Cavallo sarà chiaro alla seconda mossa), R:g2; 2. Cb6 (impedendo al Nero di catturare il Pa7), Rf3 (oppure h1); 3. a8=D matto.

Parole incrociate

Dame

1) 30-24, 36-41; 2) 8-20, 6-11; 3) 28x6, 41-47; 4) 6-28, 48x20; 5) 35x24, 47x20; 6) 18x24. Naturalmente le mosse indicate sono sempre le migliori per i due partiti.

Master Mind

La soluzione esatta è la seguente: AOAV.

Parti uguali

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto 1985

QUARTIERE 1 — **CENTRO**

QUARTIERE 2 — **SAN SALVARIO**

QUARTIERE 3 — **CROCETTA**

QUARTIERE 4 — **SAN PAOLO**

QUARTIERE 5 — **CENISIA**

QUARTIERE 6 — **SAN DONATO CAMPIDOGLIO**

QUARTIERE 7 — **AURORA**

QUARTIERE 8 — **VANCHIGLIA**

QUARTIERE 9 — **NIZZA MILLEFONTI**

QUARTIERE 10 — **LINGOTTO**

QUARTIERE 11 — **SANTA RITA**

QUARTIERE 12 — **MIRAFIORI NORD**

QUARTIERE 13 — **POZZO STRADA**

QUARTIERE 14 — **PARELLA**

BORGATA PARADISO COLLEGNO

QUARTIERE 15 — **LE VALLETTE LUCENTO**

QUARTIERE 16 — **CAMPAGNA-LANZO**

QUARTIERE 17 — **BORGO VITTORIA**

QUARTIERE 18 — **BARRIERA MILANO**

QUARTIERE 19 — **REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO**

QUARTIERE 20 — **REGIO PARCO BERTOLLA**

QUARTIERE 21 — **MADONNA DEL PILONE**

QUARTIERE 22 — **CAVORETTO BORGO PO**

QUARTIERE 23 — **MIRAFIORI SUD**

BORGO S. PIETRO

FIOCCARDO

L'impegno di De Michelis, deciso a evitare la paralisi dell'istituto

A metà settembre il vertice Inps con un codice per snellire l'ente

ROMA — L'Inps esce dal limbo del vertici «in prorogatio» e torna faticosamente alla piena funzionalità. Il responsabile del Lavoro, De Michelis, sta per presentare i nomi che comporranno il nuovo consiglio di amministrazione: dai 39 rappresentanti scelti nel mondo sindacale, imprenditoriale e ministeriale, uscirà la terna chiamata a gestire l'istituto nel periodo più difficile.

Presidente, Giacinto Militello della Cgil, e vicepresidenti (uno dei due dovrebbe essere Mario Spandonaro della Cisl) saranno al loro posti entro la prima metà di settembre e si troveranno sulle scrivanie il nuovo codice di comportamento messo a punto dal ministero del Lavoro dopo le violente polemiche delle settimane scorse. Il testo è ormai pronto: si tratta di una serie di indicazioni per snellire le procedure (ci sono 6 milioni e mezzo di pratiche, su 11 milioni che l'Inps ogni anno gestisce, da smaltire), per non rendere paralizzanti le discussioni tra sindacati e imprenditori (con un comitato esecutivo meno pletorico).

Ma i mali del sistema pensionistico restano indissolubilmente legati al destino della riforma che giace dimenticata alla commissione Lavoro della Camera, sepolta dal contrasti che in questi mesi hanno avvelenato i partiti della maggioranza. E' ormai un anno che il ministro del Lavoro, De Michelis, ha elaborato un testo (vi lavorarono autorevoli tecnici, tra cui il prof. Castellino) cambiato in peggio in Parlamento soprattutto per il braccio di ferro tra i socialisti (per una linea di rigore) e i democristiani. Il grido d'allarme di allora resta intatto: il Duemila rischia di stravolgere il calendario e di arrivare prima perché il rapporto tra lavoratori attivi e pensionati presto sarà di uno a uno. Sarà il collasso del meccanismo fra contribuzioni, inadeguate, e prestazioni, indiscriminate. I versamenti all'Inps, infatti, si stanno restringendo velocemente e quest'anno mancheranno alle casse dell'istituto qualcosa come 8500 miliardi. Ci sono poi le disparità tra categoria e categoria che accentuano il rosso dei conti dell'istituto.

L'Inps, con la legislazione attuale, è uno dei terminali di un dissesto che nasce lontano, in alcuni lustri di gestione allegra grazie allo scarso realismo e alla molta demagogia che spesso hanno accompagnato l'azione dei partiti. «In tutti questi anni — sostengono all'Inps — i partiti hanno caricato l'istituto di oneri impropri, vere e proprie aperture di linee di credito; soltanto che alla fine non paga nessuno».

Sono in molti a sostenere che le accuse che piovono sull'Inps sono interessate: il discredito può dare più spazio alle assicurazioni private. Ma al di là della dietrologia l'istituto è oggi al bivio e la ricostituzione dei vertici è soltanto il primo tassello del nuovo mosaico. Va rinnovato a fondo, strutture e procedure efficienti e semplificate: i crediti vantati dall'Inps nei confronti delle imprese morose superano i 13.000 miliardi, molte aziende, anche grandi e con nomi prestigiosi come la Montedison e la Zanussi (se ne è parlato nei giorni scorsi in Parlamento), non sono in regola; la cassa integrazione, grazie al mancato chiarimento tra funzione assistenziale e previdenziale, costa ormai qualcosa come più di 5000 miliardi e l'Inps ne ha ricevuti dallo Stato poche decine. e. pa.

Le cifre che scottano

(Quanto spende l'Inps, in migliaia di miliardi)

Cassa integrazione straordinaria	4.912
Sgravi contributi per il Sud	3.870
Fondo sociale	1.788
Pensioni minimo dipendenti	14.000
Coltivatori diretti e mezzadri	5.358
Artigiani	1.800
Commercianti	1.200
Prepensionamenti	768
TOTALE	33.288

L'ente ai raggi X

(gestione di cassa dell'Inps negli ultimi anni in migliaia di miliardi)

Riscossioni — Pagamenti

120 — 100 — 80 — 60 — 40 — 20 — 0

1978 '79 '80 '81 '82 '83 '84

La Cna decide una petizione popolare

E l'artigiano protesta «Siamo discriminati»

ROMA — Centomila firme per una petizione popolare sulla pensione agli artigiani saranno raccolte entro i primi giorni di settembre dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato (Cna), che ha colto l'occasione dello svolgimento dei suoi congressi territoriali e di categoria per investire l'intera organizzazione del problema.

Mauro Tognoni, segretario generale della Cna, non si nasconde le difficoltà della situazione previdenziale italiana, ma ritiene che non si possa più rinviare l'impegno per una riforma della pensione degli artigiani e per eventuali pensioni integrative. Oggi, un pensionato artigiano percepisce una pensione minima di 260-290 mila lire mensili e un pensionato ex lavoratore dipendente ne percepisce una, al minimo, di 352-375 mila lire mensili. Da rilevare — si afferma alla Cna — che solo il 56% dei pensionati ex dipendenti ricevono il minimo della pensione, mentre il 87% dei pensionati artigiani sono costretti a ricevere il minimo, peraltro inferiore agli altri.

«*Abbiamo aspettato a lungo* — dice Mauro Tognoni — *che il ministro del Lavoro e il Parlamento affrontassero questa palese ingiustizia nei confronti degli artigiani. Purtroppo, sembra ormai difficile che la riforma globale del sistema pensionistico italiano vada in porto in tempi brevi*». Per questo, la Cna ha deciso di assumere l'iniziativa di una petizione popolare, perché si realizzi uno stralcio della riforma delle pensioni per gli artigiani.

Perché la pensione minima degli artigiani è inferiore a quella dei lavoratori ex dipendenti, se entrambi contribuiscono nella stessa misura al pagamento delle quote mensili all'Inps?

La risposta che viene fornita dalla Cna è estremamente semplice: per il differente sistema di calcolo della pensione. Infatti, la pensione dei lavoratori ex dipendenti è calcolata sul plafond dell'80% dell'ultima retribuzione (ed è questo, il cosiddetto sistema retributivo); invece, la pensione degli artigiani, sulla base della contribuzione pagata in base al reddito dichiarato, viene calcolata con un certo coefficiente (1,24%) di adeguamento ad un tetto massimo di 10 mila lire mensili per ogni anno di anzianità contributiva. Risultato concreto è che quasi tutte le pensioni degli artigiani risultano inferiori al minimo, il che, in altre parole, significa che l'attuale minimo di 260-290 mila lire mensili è superiore al puro calcolo attuariale della pensione degli artigiani.

«*Non è difficile convenire con noi* — dice Tognoni — *sulla necessità di rivedere tutto ciò con una legge stralcio di riforma che tenga conto di alcuni punti fermi. Anzitutto la separazione della gestione previdenziale da quella assistenziale e il conseguente passaggio dal metodo contributivo a quello retributivo, idoneo a garantire prestazioni pensionistiche adeguate*».

Il calcolo della pensione, secondo la Cna, dovrebbe avvenire sulla base dell'entità dei contributi versati nell'ultimo decennio e cioè con il sistema retributivo. Nello stesso tempo si dovrebbe procedere alla parificazione dei minimi pensionistici: per gli artigiani non dovrebbero sussistere difficoltà, considerato l'andamento positivo della gestione del fondo speciale.

Già ventimila firme sono state raccolte dalla Cna. Due mesi mancano al traguardo delle 100.000 firme, ma alla Confederazione nazionale dell'artigianato sono [illegible]: devono svolgersi ancora numerosi congressi preparatori di quello nazionale.

Per la metà di settembre la Cna ha indetto una manifestazione nazionale dedicata alle pensioni degli artigiani alla quale sono state invitate anche le altre organizzazioni artigiane con il contributo delle quali la Cna spera, secondo le parole di Tognoni, di concludere la complessa e lunga vertenza. r. e. s.

La moneta Usa tende al ribasso

Il dollaro a 1891 Sme, lira debole

Lieve flessione rispetto al marco (670)

ROMA — Leggera flessione del dollaro al fixing dei mercati valutari: in Italia la moneta statunitense è stata quotata 1891 lire, contro le 1895,77 lire di venerdì scorso.

In un'atmosfera estiva caratterizzata dalla rarefazione degli scambi il dollaro ha confermato anche in apertura di settimana le previsioni degli operatori che ritengono ribassista la sua tendenza di fondo sui mercati valutari.

Anche a Francoforte il dollaro si è leggermente indebolito quotando 2,819 marchi, contro i 2,831 marchi di venerdì. Le contrattazioni sui mercati valutari si sono svolte in un clima tranquillo sia per l'assenza di numerosi operatori, sia per la mancanza di qualsiasi tipo di stimolo.

In Italia la lira ha recuperato leggermente rispetto al dollaro a 1891 lire contro le 1895,77 lire di venerdì. La moneta italiana ha invece perso terreno rispetto al marco a 670,49 lire contro le 669,04 lire precedenti e rispetto al franco svizzero quotato 817,19 lire contro le 816,55 lire di venerdì.

Lira stabile invece rispetto alla sterlina a 2596,90 lire contro le 2587,65 lire precedenti e rispetto al franco francese a 219,88 lire contro le 219,33 lire della quotazione precedente. *(Ansa)*

Scesa (-0,7%) la produzione industriale in Francia

PARIGI — La produzione industriale in Francia nel primo trimestre del 1985 è calata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% rispetto al primo trimestre 1984.

Il dato conferma le precedenti stime mensili che mostravano un calo produttivo nel primo trimestre dovuto ad un inverno eccezionalmente rigido.

Per i mesi successivi al primo trimestre si è registrato un calo del 2,2% ad aprile e un incremento dell'1,5% a maggio. La Banca di Francia e l'Istituto di statistica prevedono una lieve ripresa nella seconda metà del 1985: si ritiene infatti che le riduzioni fiscali ed il conseguente aumento dei consumi famigliari stimoleranno la produzione.

Sono in calo negli Usa i profitti delle società

NEW YORK — I profitti delle imprese americane sono diminuiti del 14 per cento nel secondo trimestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, riflettendo il generale declino registrato dall'economia statunitense.

Secondo un'analisi condotta dal *Wall Street Journal*, gli utili al netto delle tasse per le 533 più importanti imprese americane sono diminuiti del 14 per cento nel secondo trimestre rispetto allo stesso periodo del 1984, un declino maggiore di quello dell'11 per cento registrato nel primo trimestre e di quello del 3 per cento registrato nel quarto trimestre del 1984 rispetto al quarto trimestre del 1983.

Le importazioni sono state la causa pricipale del declino, il settore industriale ha registrato un calo dei profitti del 21 per cento, calcolato su 405 imprese americane, rispetto al secondo trimestre del 1984. Secondo lo studio, la concorrenza estera ha provocato un calo delle vendite di manufatti americani e ha impedito un aumento dei prezzi calcolando un allargamento dei margini di profitto da parte delle imprese americane.

Per quanto riguarda il settore finanziario tuttavia, la situazione è stata meno negativa a causa del declino dei tassi di interesse.

Lo studio ha poi rilevato che le più importanti banche americane hanno registrato un declino dei profitti del 14 per cento. «*Per la seconda metà dell'anno comunque* — ha osservato Lacy H. Hunt, il capo economista della Cm and M Group, una banca di investimento americana — *siamo ottimisti. Prevediamo che il prodotto nazionale lordo aumenterà, crescendo intorno ad un tasso reale del 4,5 per cento, contro un tasso reale del 2 per cento registrato negli ultimi 12 mesi*».

Sul fronte dell'industria automobilistica, il settore ha registrato un forte declino dei profitti rispetto all'anno passato, soprattutto a causa di maggiori costi di marketing, di un incremento dei costi di sviluppo e di un aumento degli oneri fiscali. L'industria dell'acciaio ha chiuso in rosso, nonostante un incremento dei profitti registrato dalle tre più importanti imprese siderurgiche.

Sul fronte petrolifero, alcune compagnie hanno registrato profitti grazie a un aumento dei prezzi della benzina, ma in generale gli utili del settore sono diminuiti in seguito agli insoliti sforzi finanziari che molte delle compagnie hanno dovuto sostenere per difendersi da attacchi di acquisizione ostile o per completare operazioni di consolidamento. *(Ansa)*

A settembre nuovi provvedimenti per tappare il buco del bilancio

Un super passivo per il Tesoro nei primi 6 mesi 54.328 miliardi

ROMA — Il deficit pubblico, senza ulteriori interventi correttivi, è destinato a sfondare la barriera dei 100 mila miliardi a fine anno. Gli ultimi dati sul conto riassuntivo del Tesoro, pubblicati ieri sulla Gazzetta Ufficiale, danno il fabbisogno statale a 54.328 miliardi nel solo primo semestre '85. E' un passivo record che mette allo scoperto tutti i guai della finanza pubblica e le difficoltà del governo nel trovare i rimedi anticrisi.

Nel luglio scorso il Consiglio dei ministri ha varato un pacchetto di provvedimenti anticongiunturali che dovrebbero consentire il recupero di circa 6 mila miliardi. Per completare la manovra '85, prima ancora di passare alla finanziaria '86, a settembre si dovranno trovare altri 2-3 mila miliardi con misure che in qualche modo andranno a toccare le tasche dei cittadini.

Si parla infatti di un rincaro fiscale della benzina (100 lire il litro?), di consistenti ritocchi alle tariffe pubbliche e di un aumento dell'autotassazione d'autunno dal 92 al 95 per cento. Ma questi provvedimenti, portati avanti dai ministri dell'Industria, Altissimo, e del Tesoro, Goria, fino all'ultima verifica hanno incontrato l'opposizione del presidente del Consiglio Craxi, contrario a qualsiasi tipo di «stangate» e del ministro delle Finanze Visentini, deciso ad evitare ulteriori torchiature fiscali. Però non sarà facile scovare altre misure che diano un gettito così consistente.

Per di più, soltanto a dicembre si saprà se le misure prese 24 ore dopo il «venerdì nero» della lira (riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali; recupero dei crediti Inps; gestione di tesoreria unica) consentiranno davvero di far entrare nelle casse dello Stato almeno 6 mila miliardi. A detta di molti osservatori, gli introiti saranno notevolmente inferiori.

Tornando ai dati resi noti ieri dal Tesoro, nel primo semestre di quest'anno le entrate sono state pari a 85.356 miliardi a fronte di spese finali per 151.046 miliardi. La copertura del passivo, si legge nel comunicato, è stata assicurata con il ricorso ad operazioni a medio-lungo termine sull'interno (accensione di prestiti al netto dei rimborsi, obbligazioni Ferrovie dello Stato e Anas, al netto degli ammortamenti) per 40.987 miliardi e ad altri debiti di tesoreria per 13.118 miliardi.

L'incremento dei debiti di Tesoreria è dovuto: all'aumento dell'esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale (5434 miliardi); all'incremento della circolazione dei Bot per 8017 miliardi; ad un flusso di raccolta postale per 2120 miliardi; ad una contrazione di debiti vari per 3453 miliardi. e. p.

Comprando Bot (che non pagano tasse)

Altissimo: sono evasore ma protetto dalla legge

Renato Altissimo

ROMA — *Il ministro dell'Industria Renato Altissimo, ad un pranzo organizzato dal settimanale «La Domenica del Corriere» che ne dà un resoconto nel numero in edicola, ha detto di essere come altri, «un evasore fiscale protetto dalla legge: tengo tutto quello che posso — ha precisato il ministro — in Bot, dato che assicurano una rendita sicura, sul 15%, e non pago una lira di tasse. Questo, da parte dello Stato, è una concorrenza sleale a qualsiasi altra forma di investimento. In pratica gli italiani vengono istigati proprio dallo Stato a diventare tutti evasori fiscali, mentre le aziende sane, innovative, stentano a trovare i capitali per andare avanti ed espandersi».*

Secondo Altissimo «il vero problema è diminuire la spesa pubblica, diminuendo di conseguenza la necessità dello Stato di rifornirsi di credito. Ma lo Stato invece fa esattamente l'opposto: adegua le entrate alle spese. Di conseguenza — prosegue — non c'è solo lo Stato arrogante, ma anche i cittadini, i quali, nella loro follia, pensano che scaricare spese sullo Stato sia come farle pagare ad altri».

A questo punto Altissimo prende ad esempio il sistema sanitario osservando che noi in Italia, ne abbiamo organizzato uno con cui regaliamo tutto o quasi. A suo giudizio bisogna avere invece il coraggio di fare la riforma della riforma stabilendo una fascia di meno abbienti fino a 6-7 milioni a cui lo Stato deve dare ogni aiuto possibile e da questo limite in su bisogna tutelare solo i grandi rischi responsabilizzando i cittadini per la quota dei «piccoli rischi». (Agi)

La Confagricoltura critica le Regioni

Investimenti in agricoltura si sono ridotti ancor di più

ROMA — Gli investimenti in agricoltura continuano a contrarsi. Nel 1984 si sono ancora ridotti, scendendo al livello più basso dal 1971. La tendenza alla riduzione è in atto per il quarto anno.

Dall'andamento del credito agrario nel 1984, secondo le consuete riflessioni della Banca d'Italia, risulta un panorama anomalo caratterizzato da un mercato delle agevolazioni che hanno coperto il 80% delle erogazioni, mentre solo una minima parte del credito di esercizio è stato erogato a tassi di mercato.

Si è gestito, in sostanza — osserva la Confagricoltura — il credito di esercizio all'agricoltura (10 mila miliardi di lire, un terzo circa del valore aggiunto del settore) con finalità pseudo-sociali, mortificando così i migliori imprenditori.

Anche il credito di miglioramento continua a decelerare e la percentuale di incidenza sul totale erogato si è ridotta ulteriormente scendendo dal 41,2 al 40,6.

Sulla base delle analisi della Banca d'Italia, la Confagricoltura vede confermata la propria linea di sostegno agli imprenditori che, nonostante tutto, hanno investito negli anni di maggiore degrado monetario, per innalzare la dimensione economica delle proprie aziende. E' opportuno — osserva la Confagricoltura — insistere nella ricerca di fonti alternative di provvista creditizia, come è stato fatto di recente con prestiti in valuta.

Dall'analisi della Banca d'Italia — sostiene ancora la Confagricoltura — emerge tutta la responsabilità delle Regioni che hanno competenza nella gestione delle agevolazioni creditizie e nella programmazione agricola. l. b.

Lo afferma la Corte dei Conti

«Gli incentivi all'industria cominciano a funzionare»

ROMA — Agevolazioni per circa 6300 miliardi concesse in base alla legge 675 sulla ristrutturazione industriale; un impegno finanziario per l'innovazione tecnologica delle imprese che dovrebbe attestarsi intorno ad un miliardo e 700 milioni; una serie di interventi a favore dell'elettronica civile. Il superamento del contenzioso con la Cee ha permesso, lo scorso anno, alle varie leggi di incentivazione industriale di cominciare a funzionare. Lo sottolinea la corte dei Conti che, nella sua relazione sul rendiconto generale dello Stato, traccia un bilancio sostanzialmente positivo dell'attività svolta dal ministero dell'Industria nel 1984.

La definizione del contenzioso con gli organi della Comunità Europea, si legge nella relazione, ha consentito l'inizio della concreta erogazione dei contributi concessi da tempo, mentre è proseguita la fase delle concessioni degli aiuti previsti da queste leggi.

Ma vediamo in particolare quali risultati sono stati ottenuti nei singoli comparti. Ristrutturazione e riconversione industriale (legge 675): nel 1984 sono state approvate dal Cipi 165 iniziative per un ammontare di 10.600 miliardi di investimenti a cui corrispondono agevolazioni per 6300 miliardi. Queste agevolazioni sono state così articolate: il 62% per finanziamenti bancari, il 25% per mutui diretti e il restante 15% per contributi in conto capitale.

Con il commissariamento dell'Istituto [illegible] indulgenza verso vandali e morosi

Nuovo corso Iacp: chi rompe paga

Il geometra Flavio Rosso è stato chiamato a risanare uno degli enti più disastrati e chiacchierati della città, con debiti per 220 miliardi - «Assecondare le tensioni non significa risolvere i problemi: d'ora in poi chi fa danni li rifonderà, e se non si trova il colpevole paga la scala o il fabbricato» - Per i morosi di professione si arriverà allo sgombero forzato

«*L'Istituto autonomo [illegible] popolari di Torino è un malato gravissimo, ma salvabile*»: il geometra Flavio Rosso, [illegible] meno di cento giorni «commissario» del più grande condominio di Torino (45 mila alloggi, 200 mila inquilini), si lamenta della nomina — «*infausta*», dice — piovutagli sul capo il 6 maggio scorso (l'aveva sollecitata il prefetto Spagnano per ragioni di ordine pubblico), [illegible] non riesce a nascondere la soddisfazione di essere stato chiamato ad un compito dai più giudicato impossibile: quello, cioè, di risanare uno degli enti più chiacchierati di Torino, a torto e a ragione simbolo di inefficienza pubblica, oberato da debiti per 220 miliardi.

«*L'Iacp* — osserva quasi a giustificazione — *è l'anello debole di una catena di istituzioni, operatori, utenti, stretto sempre più tra adempimenti e prassi burocratiche, oberato da esigenze e richieste non sempre oggettive, disturbato da comportamenti ormai consolidati, ma non certo accettabili, come morosità e vandalismi, che per la prima volta vengono perseguiti con determinazione*». [illegible] riconosce che gli amministratori precedenti hanno cercato di temperare le tensioni: «*Ma non è detto che assecondandole si risolvano*», aggiunge ironico.

Vandalismi — Rosso spiega che nelle case popolari si sente «un'esigenza di autorità» dello Iacp: «*Abbiamo deciso che chi rompe paga, se si trova il colpevole; altrimenti i danni vengono rifusi dalla scala, dal fabbricato, dal quartiere. In ogni caso sporgiamo denuncia. È una questione di autoresponsabilità: anche se è un modo di agire giacobino, questo fa parte del regolamento*».

Morosità — L'Iacp ha deciso di non tollerare più le cosiddette morosità consolidate. Si è formato un «gruppo di lavoro», e 70 giorni fa è partita un'indagine a tappeto: nei primi due quartieri esaminati sono stati individuati 70 inquilini che da due anni e mezzo non pagano una lira di affitto. Ora saranno invitati a regolare il debito entro 60 giorni (quelli individuati dopo agosto, entro 30), ed a presentarsi agli sportelli Iacp per le verifiche del debito: «*Operando d'intesa con l'Ufficio assistenza del Comune* — spiega Rosso — *individueremo eventuali casi di impossibilità a pagare, cui provvederà il municipio*».

Ma se il «moroso di professione» non pagherà il dovuto, riceverà regolare revoca dell'assegnazione e intimazione a lasciare libero l'alloggio: se non lo farà, si arriverà allo sgombero forzato. «*La morosità* — commenta Rosso — *doveva essere bloccata subito, prima che diventasse un sistema*». Una frecciata indiretta ai precedenti amministratori.

Manutenzioni — Si vuole evitare di operare soltanto tamponando l'emergenza: così si stanno studiando le «manutenzioni programmate», intervenendo quando i guai stanno per cominciare. Il 9 luglio Rosso ha chiesto alla Regione che si concentrino i finanziamenti disponibili nel settore della manutenzione, tralasciando le nuove costruzioni non immediatamente realizzabili in pratica, si potrebbero impiegare subito 33 miliardi.

«*Questo* — spiega il commissario Iacp — *per attivare interventi organici di manutenzione e uscire dall'ottica del contingente, sulla spinta dell'emergenza, che impone in modo totalmente inadeguato la situazione di maggior malessere abitativo*». Ma occorre anche fare in modo che le case non siano bisognose di interventi fin dal primo giorno: nelle costruzioni Iacp si è fatta troppa sperimentazione, a detrimento della qualità. «*Abbiamo ripreso i rapporti con il Collegio costruttori* — spiega Rosso — *per arrivare ad abitazioni con garanzia decennale, realizzate con metodologie e materiali che resistano anche all'inquilinato più "difficile"*».

Insomma, i primi cento giorni di commissariamento hanno messo alla luce tanti piccoli e grandi mali dell'Iacp, dall'indulgenza verso l'inquilinato allo scoordinamento delle manutenzioni, dalla difficoltà dei rapporti con le banche e con i costruttori alle discutibilità di molti appalti (di cui si occupa già la magistratura): c'è da chiedersi perché si è dovuti arrivare al collasso per iniziare una seria cura.

Gianni Bisio

Dieci anni d'attesa non sono troppi?

Nella sequenza degli archi sotto i portici di piazza Statuto 12, manca un lampione. «Non c'è più da almeno dieci anni — si lamentano gli abitanti della zona —. Vane, finora, tutte le proteste in Comune, tutte le lettere e le denunce». Come e quando sia stato strappato nessuno lo ricorda. Intanto, cresce il disagio per quell'occhiaia nera in mezzo alla piazza, per quel cono d'ombra che, soprattutto di notte, provoca brividi ai passanti.

Telefonata alla polizia svela una storia di miseria e di violenza

«Venite a casa, una donna è morta tra le mie braccia»

Trentadue anni, vittima di un «cliente» brutale - Lui si scaglia contro gli agenti: arrestato

Domenica, l'una di notte. Una giovane donna, la mente un po' instabile, la vita sul marciapiede, sale nella soffitta d'un uomo — un violento, con una lunga serie di precedenti —. Qui muore soffocata mentre lui tenta di piegarla ai suoi desideri.

Domenica, ore 21. Una lite, una coltellata al figlio, una corsa al commissariato: «*Sono stato io*». E affiora una vicenda di gioielli e rapine.

Una domenica sera di una Torino ormai semideserta. In una manciata d'ore due storie di violenza e miseria, squallore e tristezza.

«**Ho una morta in casa**». L'una di notte. Centralino del 113, voce d'uomo: «*Chiamo da un bar, la casa mia, in via Berthollet 6, c'è una donna morta. È spirata tra le mie braccia, ma non l'ho uccisa*». Arriva subito una volante con la guardia medica. Salgono, una soffitta malandata. A terra, accanto al letto, un corpo senza vita.

L'uomo, lo stesso che ha telefonato, si lancia contro gli agenti. È ubriaco fradicio, urla insulti, cerca di colpire a pugni e calci. Lo bloccano. Si chiama Rosario Di Bella, ha [illegible] anni, precedenti per sequestro di persona, violenza carnale, porto abusivo di coltello, oltraggio, danneggiamenti (neanche un anno fa ha devastato un bar). Lo arrestano per oltraggio e resistenza: deciderà il magistrato se addebitargli altre imputazioni.

Lei aveva 32 anni, si chiamava Vincenza Augello. È morta soffocata mentre lui la costringeva a soddisfare i suoi desideri sessuali. Riteneva di poterlo fare perché «*era una prostituta*». Ma era più che altro una povera ragazza col suo carico di avventure sulla schiena. Siciliana d'origine, Vincenza era stata ricoverata a Palermo. Ora, a Torino, era seguita dal centro d'igiene mentale della sua zona. Aveva ottenuto la pensione civile.

Fino a qualche tempo fa viveva in un alberghetto, ma nei giorni scorsi l'avevano mandata via. Qualche volta, coi suoi disturbi, [illegible] la vita regolare di quelle poche stanze. Forse proprio [illegible] aveva ottenuto ospitalità da Rosario Di Bella. [illegible] voleva vivere a casa, con i genitori e il fratello di 17 anni, in corso San Maurizio 55, dove la madre è custode dello stabile.

Proprio qui, in portineria, ieri mattina, si presentano i cronisti per sapere qualcosa in più di lei e della famiglia. «*Abitava qui Vincenza Augello?*». E subito la custode esplode in pianto: «*È mia figlia. Che le è successo? Ditemelo*». Parla fra le lacrime dell'altra figlia che vive a Napoli e ha appena avuto una bimba («*mio marito è ancora lì*») e continua a chiedere: «*Dov'è, che cosa le è successo?*».

Rosario Di Bella, arrestato - La madre di Vincenza Augello

«**L'ho accoltellato**». Ancora domenica sera. Via Olivero 13, un cancello metallico grigio. È il commissariato Mirafiori. Alle 21 Felice Squillace, [illegible] anni, via Cesare Pavese 12, preme il campanello: «*Ho litigato con mio figlio, l'ho colpito con una lama*». Il giovane, Aurelio, 24 anni, è andato alle Molinette, l'hanno medicato per una ferita allo sterno e l'hanno rimandato a casa, prognosi di otto giorni.

E a casa lo rintraccia una volante. Gli agenti cercano l'arma usata dal padre, perquisiscono l'appartamento, sequestrano un grosso coltello da cucina. Ma trovano anche una pistola lanciarazzi e gioielli per 60 milioni: [illegible] astucci il nome di un'oreficeria, Bugnone e Crapuzzo, di Rivalta. È stata rapinata un mese e mezzo fa.

Viene informato il sostituto procuratore della Repubblica Borgna, il caso è affidato al commissario Pellegrino. Poche ore d'indagini: Aurelio — inseguito da un ordine di carcerazione per furto aggravato — è arrestato per porto abusivo di arma da fuoco e indiziato di reato per rapina. Il fratello, Osvaldo, 19 anni, è ricercato. Il padre è denunciato a piede libero per lesioni, la madre, Rosina Borgiovanni, 46 anni, per ricettazione.

● Il furgone Ford Transit di Rosalia Catania, 41 anni, corso San Maurizio 31, è stato distrutto da un incendio in via Botticelli angolo corso Giulio Cesare. Secondo le prime indagini si tratterebbe di un gesto intimidatorio.

Si definiscono le strategie per settembre

Breve stop sindacale Aperte 170 vertenze

Documento Fim: «Abbiamo incrinato il fronte industriale» - Conclusi [illegible] accordi in 265 aziende

La fermata estiva delle fabbriche segna una naturale battuta di arresto dell'attività sindacale. Prima di chiudere i battenti, la Fim, la più forte organizzazione dei lavoratori in Piemonte, ha diffuso un breve documento nel quale sostiene di avere [illegible] «*incrinato il fronte industriale che ha tentato di impedire fino all'ultimo la ripresa della contrattazione*».

Dal settembre dell'84 alla fine di luglio, sono stati conclusi accordi in 265 aziende, con oltre 60 mila addetti. Nella sola area metropolitana hanno accettato di [illegible] un'intesa con il sindacato 127 imprese (47 delle quali nella zona di Collegno). I settori più interessati sono: indotto [illegible] (60 accordi), meccanica strumentale (36), meccanica generale (27), siderurgia [illegible]. Sul tappeto rimangono da concludere 170 vertenze, aperte nei mesi scorsi. L'appuntamento tra le controparti è per settembre.

Carlo Daghino, segretario Fim-Cisl, e Giorgio Rossetto, responsabile Flim, rilevano: «*Circa 160 accordi interessano unità produttive associate alla Federmeccanica, che finora si è distinta per la sua intransigenza*». Aggiunge il leader Fiom-Cgil, Cesare Damiano: «*Molti imprenditori hanno interesse a un rapporto con il sindacato perché le nuove tecnologie richiedono il consenso di chi le utilizza. La bandiera del rifiuto totale sventolata dalla Confindustria non risolve i problemi concreti*».

Tuttavia, le trattative sono andate a buon fine soltanto in 14 aziende con oltre 500 addetti (per esempio Aeritalia, Carello, Elcit, Pianelli e Traversa). «*Proprio per questo motivo* — sostiene Damiano — *al termine delle vacanze dovremo "assolutamente" tirare le piattaforme rivendicative alla Fiat e alla Olivetti*».

Il secondo impegno della Fim è il rinnovo dei consigli di fabbrica, in particolare nei grandi gruppi, dove si è alleata una schiarita nei rapporti tra le tre confederazioni.

Tempo di bilanci anche nei settori tessile («*Finora* — afferma il segretario cittadino Filtea, Pier Luigi Ortu — *abbiamo concluso accordi in aziende medie, a settembre riprenderà la discussione alla Facis*») e chimico. Dice il segretario Cgil di quest'ultima categoria Franco Macario: «*Farmitalia, Pirelli, Orsai, Società Amiantifera, Salis, Apip Robassomero, sono alcuni tra i gruppi, o aziende, più importanti che ci hanno visti impegnati con esito positivo*».

Temperatura di ieri	
massime	+29,1
minime	+18,4
media	+23,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 53%. Temperatura: massima +28,6, minima +17, media +22,7. Previsioni: cielo poco nuvoloso con locali addensamenti temporaleschi sui rilievi. Visibilità: buona. Venti: deboli. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 6,20; tramonta alle 20,48. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +29; min. +18,5

Padrona di casa denunciata dall'inquilino alla procura

Non rispetta l'equo canone Va a giudizio per estorsione

Invece delle 195 mila lire calcolate in base alla legge ne aveva pretese [illegible] mila
Tre ragazzi, sorpresi a rubare (240 mila lire), arrestati e processati per direttissima

Un milione e duecentomila lire per tre mesi d'affitto anticipati come cauzione, due milioni e mezzo, in assegni e cambiali a sette mesi, in un viluppo, a coprire la differenza tra l'equo canone, 195 mila lire, e l'affitto preteso, [illegible] mila lire. Queste le condizioni dettate a Enea Busso, un inquilino alla disperata ricerca di una casa, da Ilaria Bianco, 61 anni, proprietaria di un appartamento di 110 metri quadrati in via Monte Rosa 4 a Bruino.

L'inquilino, messo di fronte al dilemma «prendere o lasciare», ha accettato e sborsato quanto pattuito. Ma ha cominciato a chiedersi se fosse legittimo da parte della proprietaria pretendere [illegible] mila lire d'affitto per un alloggio che a equo canone sarebbe venuto a costargli 195 mila lire. Ha preso carta e penna e ha mandato un esposto alla Procura.

Il sostituto procuratore Maria Bonaudo Del Savio, a cui è stato affidato il caso, ha interrogato il denunciante, la proprietaria e alcuni testimoni. Ieri, a conclusione dell'inchiesta, ha rinviato a giudizio per estorsione Ilaria Bianco.

● Sono stati processati a poco più di 24 ore dalla cattura due topi d'appartamento sorpresi dalla polizia all'alba di domenica in un alloggio di via Guglielmo Pepe, 16. Uno è minorenne e sarà processato dal tribunale dei Minori. Un altro che faceva il «palo», quando ha visto arrivare la polizia si è dato alla fuga.

È stata la telefonata di un inquilino insonne a dare l'allarme al 113. Erano le cinque di domenica. Gli agenti hanno sorpreso nell'appartamento di Ludovico Sforza tre giovani: Luigi Anzalone, 16 anni, via Bruno Buozzi 15, Venaria, Carlo Triola, stessa via al civico 11/2, e il minorenne. Forzata una porta-finestra si erano impadroniti di 240 mila lire.

Comparsi ieri mattina in manette davanti al pretore Perduca, si sono difesi: «*Eravamo senza soldi, il colpo ce l'ha proposto Roberto, che faceva il palo, un tipo che conosceremo soltanto di vista*». Il pm ha chiesto 7 mesi di reclusione, il pretore li ha condannati a 8 mesi e a 300 mila lire di multa con la condizionale e l'immediata scarcerazione.

Luigi Anzalone era stato processato e assolto per insufficienza di prove il 31 luglio scorso al tribunale dei minorenni per una rapina aggravata (difeso dall'avv. Bragaglia). Aveva già beneficiato della condizionale per un furto [illegible] Genova e per un altro a Torino.

● Incidente domenica in uno dei tre acquedotti del comune di Coazze. È saltato il dispositivo automatico anti inquinamento e alla popolazione è stato consigliato di non bere l'acqua della rete idrica comunale. Le analisi, rese note ieri mattina, hanno però escluso ogni possibile inquinamento.

Fuga [illegible] per un [illegible]

Sorpreso a rubare, picchia due carabinieri

Porta Palazzo, ieri alle 11. Un uomo si avvicina a una bancarella, [illegible] alcuni meloni, quasi volesse scegliere il più maturo, poi ne afferra uno e scappa. È uno dei cento furterelli quotidiani, solitamente restano impuniti. [illegible] il fruttivendolo si butta sulle tracce del ladro, aiutato dai colleghi: trecento metri di corsa tra la folla, poi l'uomo è bloccato e il melone recuperato. Un'autoradio dei carabinieri, di pattuglia nella zona, nota il trambusto e un brigadiere interviene. Sembra tutto finito: il malandrino catturato, i carabinieri sul posto.

Ma Renato Palladino, 28 anni, via Saluzzo 26, non vuol saperne di finire in carcere per un melone. Comincia a divincolarsi, si avventa sul brigadiere, lo colpisce, cerca di strappargli la pistola. Interviene anche il secondo membro dell'equipaggio della radiomobile e la zuffa si fa generale. A fatica i carabinieri riescono a bloccare il Palladino, un uomo grande e grosso. Per radio l'allarme: intervengono altre pattuglie, l'energumeno è portato, sotto buona scorta, nelle camere di sicurezza. Brigadiere e carabiniere vanno invece in ospedale, a farsi medicare: guariranno in pochi giorni.

Riconfermato presidente Salza

Alla Camera di commercio

L'imprenditore, che ha [illegible] anni, ricopre la carica dall'ottobre '75

Enrico Salza, 48 anni, imprenditore, è stato confermato alla presidenza della Camera di commercio, industria e agricoltura di Torino, carica che ricopriva dall'ottobre del 1975. Il relativo decreto è stato firmato ieri dal ministro dell'Industria, Altissimo, di concerto con il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi.

Nel marzo scorso Salza, che è vicepresidente dell'Unione [illegible] nazionale, era stato nominato responsabile dell'Unione [illegible] Camere di commercio del Piemonte per il biennio '85-86. Attualmente ricopre anche la carica di vicepresidente dell'Istituto bancario San Paolo e [illegible] società editrice del Sole-24 Ore, consigliere e membro dell'esecutivo del Mediocredito centrale e presidente dell'Eurofactoring.

Torinese, Enrico Salza, che è sposato e ha tre figlie, è entrato giovanissimo nel mondo del lavoro [illegible] amministrativo della Società Francesco Lavaggi di Moncalieri, la più antica azienda italiana nel [illegible] della produzione di fiammiferi (fu fondata [illegible]).

Auto investe quattro vigili due sono gravi

Duplice, drammatico incidente in via Pietro Cossa: feriti due vigili urbani, Franco Depicolzuane, 45 anni, corso Monte Grappa 64, e Fabrizio Lolito, 27 anni, Pianezza.

L'allarme alle 16. Una squadra di vigili era accorsa in via Cossa perché una Panda, con a bordo Maria Grazia Fassini, via Carducci 6, Venaria, era capottata forse a causa del fondo bagnato (la donna è in gravi condizioni al Maria Vittoria).

I vigili — quattro, appartenenti alla sezione di Borgata Parella — erano appena scesi dalla loro Ritmo quand'è sopraggiunta una Lancia Trevi con due persone a bordo (un ferito, Elena Truffo, corso Montecucco 45). Un colpo di freno, la vettura sbanda contro lo spartitraffico, rimbalza al centro della strada e travolge i vigili. Due restano sull'asfalto, Depicolzuane e Lolito.

Il primo è ricoverato con prognosi riservata al Maria Vittoria; Lolito, finito sotto il tubo di scappamento, ha riportato ustioni di terzo grado al ventre e alle mani.

Saper spendere

Per un'innovazione

Una lite per l'installazione di citofoni e la sostituzione delle buche delle lettere

Maria vuole venire a capo di un litigio con il suo padrone di casa. Scrive: «*Ormai si protrae da troppi mesi e non voglio arrivare a situazioni [illegible]tenibili, perciò chiedo a voi di darmi la precedenza (anche se mi rendo conto che d'estate pensare ai problemi condominiali fa sudare di più). Il quesito è: abito in un alloggio nell'interno di un cortile, al primo piano, nel condominio sono stati installati i citofoni e sostituite le buche delle lettere. Il proprietario sostiene che la spesa è di sua competenza e me ne chiede il rimborso. Devo dargliela?*».

●● L'avv. Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari, distingue alcune ipotesi nel caso di installazione di un citofono; prima incalzante: «*Se l'opera è eseguita dal proprietario, la spesa resta a suo carico, senza possibilità di rivalsa sull'inquilino, se l'opera è richiesta dall'inquilino, disposto a farne la spesa su autorizzazione del proprietario, alla fine della locazione quest'ultimo dovrà pagare l'indennità per l'addizione, se l'opera è richiesta dal conduttore, ma non autorizzata dal locatore, quest'ultimo nulla dovrà alla fine della locazione; se l'installazione è eseguita su iniziativa e a spese del proprietario previo accordo con l'inquilino perché questo paghi almeno l'interesse del 5 per cento sul costo dell'opera (come se si trattasse di riparazione straordinaria), per lo più si ritiene l'accordo valido; se invece non ci fosse accordo preventivo con l'inquilino, tale pretesa è infondata (l'art. 23 della legge 392 infatti riguarda soltanto le riparazioni e non le sostituzioni).*

«*Infine diverso è il caso se l'installazione del citofono è fatta in seguito alla soppressione del servizio di portineria: normalmente si ritiene che l'inquilino non possa pretendere che detto servizio sia continuato a spese del solo condomino-proprietario, ma possa pretendere che la spesa relativa al portiere elettrico sia a carico del locatore, trattandosi in sostanza del primo caso già indicato*».

Per quanto [illegible] buca delle lettere, la lettrice non parla di installazione, bensì di sostituzione. Le spese di manutenzione sono a carico dell'inquilino, come si vede nell'art. 9 della legge dell'equo canone che pone interamente a carico del conduttore, salvo patto contrario, le spese relative alla fornitura "di altri servizi comuni". Però la proprietà si può rivalere mediante l'aumento del canone nella misura proposta dell'interesse legale sulla spesa, a norma dell'art. 23.

Un lettore di Borgo San [illegible] scrive: «*Possiedo un magazzino commerciale (previsto dal regolamento di condominio) in un interrato accanto ad altri locali adibiti a garage. Ora è invalsa l'abitudine di scaldare il motore dei diesel prima di uscire dall'interrato: così tutti i locali accanto sono pieni di fumi che rendono l'aria irrespirabile*».

●● Secondo l'ing. Gianfranco [illegible] consulente dell'Unione piccoli proprietari, «il lettore non ha alcuna possibilità legale di eliminare l'inconveniente perché l'unica legge in materia è la n. 615 del '66». Precisa l'esperto: «I funzionari delle Usl possono verificare le emissioni dei diesel se questi accertamenti avvengono sulla strada, ma non hanno alcuna facoltà d'intervento in garage privati. L'unica soluzione sarebbe quella di riuscire a fare inserire nel regolamento di condominio (ma si sa quali ostacoli esistono nel tentare questa modifica) una clausola che vieti di scaldare i motori nel garage».

● Per Mariangela, che non conosce il segreto dell'avocado con i gamberetti («un antipasto raffinato e insolito»), la ricetta di Luisa: «*Tagliare un avocado maturo nel senso della lunghezza, togliere il nocciolo e spruzzare di succo di limone, a parte, preparare una salsa sbattendo un cucchiaio di olio, un po' di vino bianco secco, un cucchiaino di senape, pepe macinato, un pizzico di sale, e salsa di pomodoro. Riempire l'incavo, prima con la salsa, poi con i gamberetti fatti in precedenza lessare e sgusciati, circa 100 grammi per ogni frutto*».

Simonetta

Specchio dei tempi

Vedere il [illegible] volta nella vita - La viltà d'abbandonare un animale - Abbordaggio pirata sulla rotta per Palermo - A Susa, assegnazioni sospette? - Com'è [illegible] quel pendolo

Una lettrice ci scrive da Venaria:

«*A fine novembre sono stata riconosciuta invalida civile al 67 per cento e in quanto tale con diritto alla pensione; avendo superato i 65 anni, la pensione viene erogata dall'Inps, al quale la Prefettura dovrebbe passare le pratiche.*

«*Circa un mese fa, mi sono rivolta ad un patronato per avere notizie e mi è stato detto che la Prefettura ha l'abitudine di trattenere le pratiche di competenza Inps per un minimo di un anno e qualche mese. Possibile che le pratiche da smistare arrivino a migliaia ogni settimana negli uffici della Prefettura? Che sia un lavoro così ciclopico da provocare un ingorgo simile?*

«*Lo sanno quei signori cosa significano per molte persone 200 mila lire al mese? Quante privazioni in meno, qualche piccola soddisfazione in più? Si parla tanto di anziani e perché si aspetta tanto a dare a chi ne ha diritto la possibilità di andare, per esempio, almeno una volta [illegible] vita a vedere il mare?*

«*E c'è chi sta peggio e dopo una vita dura e disagiata si trova a dover vivere nell'angolo della miseria, aspettando quella pensione che non arriva mai. E si parla tanto di solidarietà! Davanti a queste cose non c'è indignazione che basti!*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Condove:

«*È tempo di vacanze, e le strade sono invase da centinaia di cani abbandonati, una moltitudine di tristi esseri errabondi condannati ad una misera fine. Un disprezzo che offende la giustizia e la morale; una macchia di vergogna che segna, senza attenuanti, non solo gli spregevoli autori di questa viltà, ma anche quella classe dirigente che l'ambizione e la sete di potere ha reso indifferente verso questa esecrabile usanza.*

«*Nessuno in Inghilterra, Svizzera o Germania si sogna di abbandonare il proprio animale su una strada per poi fuggire [illegible] ladro. Dobbiamo, comunque, rendere merito alla nostra efficienza. C'è sempre, in ogni città che si rispetti, un funereo luogo di annientamento; un canile. Una scheda di entrata, pochi giorni d'attesa, poi un timbro: soppresso. A sera d'un povero cane non resterà che una manciata di cenere. Per le nostre autorità un bene così!*».

Michele Valentino

Una lettrice ci scrive:

«*Desidero manifestare il mio risentimento per quello che mi è capitato e per fare in modo che ad altri non succeda la stessa cosa. Il 23 luglio mi sono imbarcata con la mia famiglia a Genova su una nave della Tirrenia per andare a Palermo e, da lì, proseguire per il paese natale.*

«*Ho lasciato, ingenuamente, degli oggetti d'oro, a me cari, dentro una valigia chiusa nel cofano dell'auto. Allo sbarco, a Palermo, tutto sembrava normale: portiere chiuse, cofano chiuso, tutto in ordine. La sorpresa l'ho avuta a casa il giorno dopo quando, aprendo la borsetta presa dalla valigia, ho trovato i contenitori vuoti e gli oggetti d'oro svaniti.*

«*Ora mi chiedo: va bene, la compagnia declina ogni responsabilità sulle cose lasciate in auto. Ma se gli accessi al garage non sono aperti ai passeggeri fino all'arrivo, e visto che nessuna nave pirata ci ha abbordati, chi ha avuto la possibilità di accedervi indisturbato per 23 ore?*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Mi associo alle proteste della cittadinanza di Susa per le ingiustizie fatte nell'assegnazione delle case popolari di via Montello. Vorrei che questa servisse a informare l'opinione pubblica, ma soprattutto il presidente della Regione e le altre persone competenti.*

«*Hanno assegnato le case a persone benestanti, con negozi redditizi, a proprietari d'alloggi, ville, e l'hanno rifiutata a persone veramente disagiate. Cito il caso dei miei genitori: misere pensioni, casa antigienica, senza riscaldamento, con gabinetto fuori, e soprattutto pericolante, cadente, pericolosa da anni: questa pericolosità così evidente non è stata tenuta in nessun conto!*».

Anna Quintilio

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Siamo dei pendolari fra Torino e Venaria e chiediamo per l'ennesima volta, e dopo che tutte le altre petizioni sono state accantonate, che la linea urbana 72 abbia orario attivo fino a Venaria poiché il normale passa ogni 20' più i 40' e oltre che impiega ad arrivare a Venaria: per noi lavoratori è un handicap non indifferente*».

Seguono 84 firme

Pace in [illegible] di Hiroshima

Il vicepresidente del consiglio regionale, Giuseppe Cerchio, partecipa stamane, in via Garibaldi alla manifestazione indetta dal Coordinamento piemontese dei comitati per la pace e il disarmo in occasione del 40° anniversario del bombardamento atomico su Hiroshima e Nagasaki. In consiglio regionale i drammatici eventi sono stati ricordati con un intervento del consigliere Cerchio che ha annunciato l'intensificarsi di iniziative a favore della pace e della cooperazione tra i popoli.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Una poltrona per due, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy. Col. Non viet. Or.: 15,40, 17,50, 20, 22,20. Ingresso 5000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): «Punti Verdi»: Un anno vissuto pericolosamente di Peter Weir (Australia) con Mel Gibson e Sigourney Weaver, ore 18,30 e 18,30 - 48 ore, Eddie Murphy, Nick Nolte (poliziesco), ore 20,30 e 22,35.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): chiuso per ferie.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.345): La foresta silenziosa (Cross Creek), di Martin Ritt, con Mary Steenburgen, Rip Torn, Peter Coyote (durata 124 minuti). Or.: 20,30, 22,40.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (murub 85). Or.: 21; 22,45.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford. Non viet. Or.: 10,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 6000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Rue barbare, con Bernard Giraudeau, Cristine Boisson (drammatico). Viet. 18. Or.: 16,20, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 5000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Indiana Jones. Or.: 16,30; 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO [illegible] Chiesa [illegible] Salute 77, tel. 297.197: Fuga di mezzanotte, Brad Davis, Paul Smith, un film di Alan Parker. Or.: 20; 22,30. Viet. 18. Posto unico L. 2000, ridotti 1500.
BELENE d'Essai (corso Belgio 53, tel. 874.171): Zelig, di Woody Allen, con Woody Allen e Mia Farrow. Ap. 20, ult. 22,30. Ingresso L. 3000, ridotti [illegible]
NUOVO ODEON (via Vanchiglia 2, tel. 749.23.62): chiuso per ferie.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 19, tel. 511.293): Prestala al mia moglie, John Leslie, Sandy Fox. Viet. 18. Or.: 14,05, 15,25; 18,45, 18,10; 19,35; 21; 22,30.
ARCO PUBBLICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): Storia di Pamela, Original video salem. Viet. 18; ap. 14,30. Ult. 22,30.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.804): Animal tentation - Intimate vibration. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet 18. Ingresso 4000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 655.334): Il profumo del peccato (Horse party). Dagmar Merkel, Sabine Sachon. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.974): Fantastiche audaci ninfee. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 520.256): Sensual fire. Ap. 10. Ult. 22,30.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.8951): Night sensation - Gay fantasies (2 hard core 2), novità. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.865): 2 films: Pleasure easy games (Usa), Serena, Richard Allen, Morgane; Calde dolce Juliette, Daviels Dominique, Grondelbeck Patrick. Viet. 18. Ap. ore 10 ult. [illegible] continuato L. 4000 [illegible]-2000.
[illegible] BLUE (via San Donato 40, tel. 467.766): Tommy e Laurie erotic couple, con James Gillis, e le più belle sexy stars d'America (a grande richiesta). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 3000.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 690.3817): Annie erotic Usa - Lucky animals (novità). Viet. 18. Ap. 16. Ult. 22,30. Ingresso 3000.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Body play, con Leslie Bovee, Samantha Fox, Vanessa del Rio; col. Viet. 18. Ap. 14,30, Ult. 22,30.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.847): Seducente - Turbamenti di una signora di provincia. Viet. 18, no stop dalle ore 14 alle 24.

FUORI CITTA'

MONTANARO
VITTORIA: Calde prestazioni di mia moglie - Animal crazy.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Selvaggio inarrestabile e indomabile.
ITALIA: Sesso d'amore. Viet. 18.
RITZ: Windsurf il vento nelle mani.
IL SICARIO
S. SICARIO: Il mistero del cadavere scomparso.
V[illegible]
AMBRA: Calde donne in amore. Viet. 18.

TEATRI E CONCERTI

VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO: Torneo di danza «Agon 85» in abbonamento a «Ballero il film», questa sera per «Ballare il film» «Ballando ballando» di E. Scola 0142 523.431.
EDEN (via Rimpovaro 10): ore 21 ingresso libero a tutti. Orch. Romy.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE CASCINE - Stupinigi (900.2581).

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.225): ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 [illegible] Lelli
CLUB 84: ore 15,30 danze.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea internazionale: Ouverture, fino al 31-12-85. Mostre Bernd e Hilla Becher, Castelli di estrazione, dal 12-7 al 25-8-1985. Orario continuato 10-19; venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
BASILICA DI [illegible] DI [illegible] SAVOIA: [illegible] 9-12,30, 14,30-18,00. Tombe. 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco [illegible]) 9,30-12; 15-19, domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO [illegible] ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso. [illegible] festività chiuso.
MUSEO [illegible] E [illegible]MENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17. [illegible] e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 17,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105). Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19, martedì e venerdì apertura [illegible] dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.024
[illegible] NATURALE DON [illegible] (viale Thovez 37): la domenica [illegible] 9-12 (visita guidata da l'ospiti)
[illegible] GABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6), orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle [illegible] 6), orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. [illegible]dini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e [illegible] civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - [illegible] dei Cappuccini): [illegible] museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2ª e 4ª giovedì del [illegible] Palazzo [illegible]le, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1ª e 3ª giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: [illegible] esperienze del mondo [illegible] scienza e [illegible] tecnica. Villa Gualino, viale [illegible] Severo 65, [illegible] 19-5 al 15-9. Orario 10-21 continuato, lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta [illegible] p.za Vittorio ogni mezz'ora.

Roma: da ottobre a dicembre mostre, spettacoli, film per ricordare lo scrittore

La vita futura di Pasolini

Presentata da Moravia e [illegible] Betti, l'iniziativa ricostruirà il rapporto tra l'artista e la «città che lo uccise»

ROMA — «Una vita futura» è il titolo della manifestazione che celebrerà a Roma, dal [illegible] ottobre al [illegible] dicembre, il decimo anniversario della scomparsa di Pier Paolo Pasolini.

L'iniziativa, promossa [illegible] l'associazione «Fondo Pier Paolo Pasolini», [illegible] il patrocinio del ministero del Turi[illegible] e dello Spettacolo e la collaborazione dell'assessorato [illegible] Cultura del Comune di [illegible] (che ha [illegible] un [illegible] [illegible] 150 milioni) e della Regione Lazio, è stata presentata ieri mattina nell'atrio dei mercati traianei, [illegible] spazio che ospiterà la parte figurativa [illegible] rasse[illegible].

«La vita futura [illegible] [illegible] — [illegible] spiegato Alberto Moravia — allude a quell'esistenza eterna, immortale che è diritto di ogni artista. E Pasolini, in particolare, [illegible] sempre in rapporto diretto con la realtà, [illegible] è meritato questa immortalità, la possibilità di continuare a esistere, attraverso la gente che legge i suoi saggi, che vede i suoi film».

Moravia ha anche parlato [illegible]lla «disperata vitalità» che caratterizza l'opera pasoliniana, del suo valore educativo, [illegible] suo contatto mai interrotto e difficile da mantenere, [illegible] un reale «che [illegible] ho rimasto [illegible]». «Non c'era nessun programma nel lavoro di Pasolini — ha detto lo scrittore — ma [illegible] sentiva sempre vivo [illegible] spirito [illegible] scoperta».

«Una vita futura» comprenderà [illegible] gli aspetti di questa produzione: [illegible] interviste, alle serie [illegible] articoli pubblicati nella rubrica «Tribuna aperta» del Corriere della Sera; dai costumi [illegible] per alcuni dei suoi film (Medea, I racconti di Canterbury e Il Decamerone) a un ricordo delle cose che amava, come il calcio e la musica; dalla poesia al teatro; dalla ricostru[illegible] [illegible] dei [illegible] rapporti [illegible] i rappresentanti dell'avanguardia [illegible] campo pittorico, alla proiezione di tutte le sue pellicole.

«Volevamo fare pulizia nel campo [illegible] attribuzioni degli slogan e di certe sovrapposizioni di cui Pasolini è stato oggetto in questi anni — ha precisato Laura Betti —. Ci interessava anche [illegible] un'immagine della molteplicità di Pier Paolo, descrivere la sua vita romana, [illegible] vita vivace, intensa, in certi [illegible]menti felice».

«Una vita futura» è stata preceduta, nella scorsa stagione, da un'iniziativa analoga [illegible] intitolata «Le armi della poesia» e [illegible] a Parigi: «Lì è stato dato grande spazio [illegible] seminari, ed è intervenuto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intellettuali: lo scopo [illegible] [illegible] n[illegible] il significato profondo dell'opera di Pasolini — ha detto la Betti —. Qui invece prevale l'aspetto visivo insieme con il tentativo di ricostruire il rapporto fra Pier Paolo e la sua città, una città che, in qualche modo, è colpevole di averlo ucciso».

[illegible] parte teatrale [illegible] manifestazione, che avrà una [illegible] [illegible] [illegible] dal primo al quattro novembre (nei giorni [illegible] cui ricade l'anniversario della morte), fanno parte [illegible] messa [illegible] scena di Bestia [illegible] stile [illegible] [illegible] giovane Cherif e realizzato in collaborazione con l'Accademia nazionale d'arte drammatica Sil[illegible] D'Amico e Orgia, con la regia [illegible] [illegible] Missiroli, di cui però non è ancora decisa la data della programmazione. «Il Teatro di Roma — ha spiegato [illegible] — ci ha offerto [illegible] spazio morto, dal 31 dicembre al 6 gennaio, che [illegible] rientra nei termini [illegible] nostro progetto e che quindi ne ignora il carattere organico. Se non ci [illegible] altre proposte, saremo costretti a rinunciare a questo lavoro».

Fulvia Caprara

Pier Paolo Pasolini: dopo Parigi, il grande omaggio di Roma, «per liberare il campo dagli slogan»

Poesia, [illegible], [illegible] e un po' [illegible] [illegible]

[illegible] — Tra gli appuntamenti di «Una vita [illegible]» è in programma il 11 [illegible] a [illegible] Medici, presso l'Accademia di Francia, la rappresentazione di «Les chansons de Bilitis - disperata vitalità», spettacolo in due parti con la partecipazione di Laura Betti e dei solisti dell'orchestra del teatro la Fenice di Venezia.

Per [illegible] [illegible] novembre è stato organizzato un [illegible] di football [illegible] attori, vecchie glo[illegible] e cantanti a cura del Cool, di Raffaele De [illegible] e dell'associazione [illegible] La[illegible] [illegible] collaborazione con Cinecittà.

Il 10 novembre al teatro Trianon il regista portoghese Mario Feliciano (in collaborazione con la fondazione Gulbenkian e con l'ambasciata del Portogallo) presenta [illegible] tragedia [illegible]». Il 17 novembre, al teatro Espero, [illegible] svolgerà «Una giornata [illegible] Tufello» incontro a cura del Centro di cultura proletaria del quartiere, cui prenderanno parte Gianfranco Capitta, [illegible] De Lio, Federico De Melis. Il Tufello è una delle borgate più famose della capitale.

[illegible] teatro [illegible] [illegible] [illegible] al 24 sono in programma [illegible] di poesia, condotte [illegible] Enzo Siciliano, Renato Nicolini, Giovanni Raboni e curato [illegible] [illegible]o Quadri e Francesca Sanvitale. Al teatro Olimpico dal 21 al 24 è di scena «Per Pier Paolo»: nella prima parte dello spettacolo Anna Melato, Ina[illegible] [illegible] [illegible] Davoli e Franco Citti, interpreta alcune canzoni scritte da Pasolini; [illegible] regia è di Filippo Crivelli, le musiche sono di Sergio Endrigo, Giovanni Fusco, Hadjidakis, Domenico Modugno, Ennio Morricone, Piero Piccioni, Franco Piersanti e Piero Umiliani.

Nella seconda parte Gio[illegible] [illegible] Marini propone un concerto per 5 voci e 5 strumenti; il programma comprende una scelta [illegible] 12 liriche tratte da «La meglio gioventù» e «La nuova gioventù» di Pasolini, musicate [illegible] Marini.

f. c.

Arena semivuota per il concerto di José Carreras con la Caballé

VERONA — Avvenimento eccezionale, un'Arena quasi deserta, domenica sera: poco più di 8000 spettatori paganti [illegible] per il primo dei concerti sinfonici e vocali strumentali organizzati dal sovrintendente Renzo Giacchieri.

Eppure in palcoscenico vi [illegible] le più belle voci spagnole, a cominciare da [illegible] Caballé e José [illegible] [illegible] l'Orchestra Nazionale Spagnola. [illegible] altri cantanti: [illegible] Dalmacio Gonzales, Luis Lima, Alicia Nafé, Juan Pons, Raquel Pierotti. Unica non spagnola Na[illegible] Troitskaya, considerata dalla Caballé la sua naturale erede.

Poco pubblico e grande delusione. Ma gli spettatori, quelli che avevano creduto nell'avvenimento, hanno potuto [illegible] assistere a [illegible] vera «competizione» tra i grandi cantanti. Un programma trascinante, concluso con un «Va pensiero» dal Nabucco di Verdi fuori programma.

STASERA ESTATE

«Bohème» a Torre [illegible] Lago

Vasco Rossi canta a Viareggio - «Carmen» a Fano - Alla Versiliana il [illegible] [illegible] Renato Greco

ROCK IN [illegible] — Vasco Rossi canta [illegible] Darsena di Viareggio. Pierangelo [illegible] a Futani [illegible] Palinuro, Bettere e i Righeira a [illegible]po Marino (Cb), i Pooh a Campo d'Orlando. Roberto Vecchioni a Rotondella (Mt), Riccardo Fogli a Leno, Battiato a [illegible] Antonio e Marcella a Caulonia, Cl[illegible] Baglioni a Viareggio.

MONTEPULCIANO — [illegible] Cantiere Internazionale d'Arte, alle [illegible] concerto dell'Ensemble Amarilli, alle 21 prima assoluta [illegible] Duel-Fi di Andrea Taddei, scene, danze e [illegible] dell'epoca Manierista liberamente ispirate [illegible] [illegible] [illegible] Pontormo, [illegible] il [illegible] Maya di [illegible] alle 24 Helge [illegible] and friends eseguono musiche di Stravinski, Poulenc, Giuliani.

FANO — Ultimo spettacolo della stagione lirica alla Corte Malatestiana, va [illegible] scena Carmen. Cantano Carmen Gonzales, Alida Ferrarini, Annabella Rossi, Francesca [illegible]lli, Gianfranco Cecchele, [illegible] Nova; dirige Alberto Leone, regia di Beppe De Tommasi.

Vasco Rossi lo spericolato si esibisce questa sera in concerto alla Darsena di Viareggio

TORINO — Al [illegible] Rignon, per i Punti Verdi, replica dello spettacolo di [illegible] Marceau.

TAGLIACOZZO — Per il Festival di mezza estate recital del pianista [illegible] Egorov.

[illegible] DI [illegible]TA — Alla Versiliana La Compagnia di danza contemporanea di Renato Greco presenta Etruria.

COMACCHIO — La [illegible]gna Ballo è [illegible] prosegue con uno spettacolo della Elco [illegible] Dance Company.

DIANO MARINA — La rassegna di concerti prosegue [illegible] il [illegible] del pianista Mario Delli Ponti.

TORRE DEL LAGO — Al festival pucciniano va in scena Bohème, dirige [illegible] Tchakarov, la regia è di Luciano Alberti, cantano, [illegible] prima, Fiamma Izzo d'Amico, Alida Ferrarini, Ivan Kiurkelev, Alberto Rinaldi, Armando Ariostini, Roberto Scandiuzzi.

[illegible] stasera a Torino

TORINO — E' stato rinviato a stasera il concerto della PFM previsto ieri [illegible] parco [illegible] Pellerina, nell'ambito dei Punti Verdi. Lo spettacolo è saltato per la pioggia e gli organizzatori hanno tempestivamente raggiunto un accordo con i musicisti per recuperare la data nel giro di 24 ore.

Il concerto comincia alle 21,30.

Agli Incontri internazionali il pianista [illegible] conquistato [illegible] pubblico

Bacchelli [illegible] il giovane Mendelssohn

BARDONECCHIA — Agli «Incontri internazionali di musica» è riuscito quest'anno il colpo grosso di inaugurare la stagione con il concerto di un grande pianista come Antonio Bacchelli. Il programma, abbastanza insolito, era caratterizzato da quella curiosità artistica e intellettuale che fa di lui uno dei più interessanti esecutori italiani: si apriva con una sonata giovanile e quasi sconosciuta [illegible] Mendelssohn (in [illegible] maggiore, [illegible] 6, n. 1), evidente omaggio al Beethoven più intimo e [illegible] [illegible] quelle opere pianistiche come l'Op. [illegible] oppure Les Adieux che anticipano il carattere dolcemente affettuoso di tanta musica romantica.

Almeno nei primi due [illegible]vimenti, il giovane Mendelssohn [illegible] un tono poeticamente narrativo, che il pianista ha [illegible] in tutta la [illegible] delicatezza. [illegible] e conosciuto come interprete di Stravinski di cui ha eseguito [illegible] volte e registrato l'Opera Omnia per pianoforte, c'è il rischio [illegible] scambiare Bacchelli [illegible] un sapiente scultore di ritmi martellanti, un [illegible] di linee geometriche, nitidamente oggettive. Niente di più sbagliato.

La [illegible] versatilità gli permette infatti di accalorarsi [illegible] contatto con la musica [illegible]mantica e [illegible] penetrarne i segreti con il tatto e [illegible] [illegible]lità dovuta. Se ne [illegible] avuta conferma nella esecuzione della sonata [illegible] Si bemolle minore di Chopin [illegible] [illegible] una squisita naturalezza: tempo giusto, il suono giusto, i contrasti e la forma organizzati [illegible] una precisa visione generale.

Il programma si è concluso con l'amato Stravinski di cui Bacchelli ha eseguito la [illegible] rarissima [illegible] [illegible] [illegible] minore, un concentrato di tutte le impressioni ricavate [illegible] abbondanti letture [illegible] giovane compositore: da Beethoven a [illegible] [illegible] avvertono le [illegible] dei principali compositori romantici in un assieme che [illegible] ancora pochi elementi [illegible] quello che [illegible] lo Stravinski futuro. Bacchelli ne ha reso molto efficacemente il piglio rapsodico ed entusiastico, conquistando il pubblico che [illegible] fine lo ha applaudito a lungo, ottenendone in cambio ancora [illegible] [illegible] programma.

p. gal.

[illegible]: la Stapp [illegible] Catalani

LUCCA — «Dejanice» di Catalani, un'opera quasi sconosciuta, aprirà il [illegible] settembre la stagione lirica [illegible] [illegible] Comunale del Giglio [illegible] Lucca, riconosciuto [illegible] quest'anno [illegible] [illegible] [illegible]zione».

L'opera [illegible] diretta dall'olandese Koenig, protagonista Olivia Stapp con Ottavio Garaventa. [illegible] regia sarà di Aldo Trionfo, scene di Gior[illegible] Panni.

La Ricciarelli con [illegible] Scala comincia la tournée in Cina

Pechino. Stasera Katia Ricciarelli canta a Pechino, accompagnata dall'Ensemble d'archi della Scala. La prima tournée cinese del teatro scaligero si apre in occasione del «Festival italiano di mezza estate» in corso nella capitale, aperto ieri dal film «Il Gattopardo» di Luchino Visconti. La manifestazione si concluderà il 9 con un concerto di brani classici e popolari italiani cantati dagli studenti cinesi di Gino Bechi

Moschin e soci girano il terzo film della serie, regia di Nanni Loy

Amici miei, scherzi [illegible] fine

La banda dei 4 (ci sono anche Tognazzi, Montagnani e Celi) è ricoverata in una [illegible] di riposo. Le burle continuano. Sarà l'ultimo atto della serie? Non è detto: c'è uno spiraglio per un ulteriore seguito

Moschin, Celi, Tognazzi, Montagnani nel film [illegible] due della serie «Amici miei», regista Monicelli

FIRENZE — Il terzo film [illegible] fortunata serie [illegible] miei è da qualche settimana in lavorazione a Firenze con la regia di Nanni Loy che ha preso il posto di Mario Monicelli, autore delle prime [illegible] pellicole. *Amici miei terzo atto* (in un primo momento doveva chiamarsi «Amici miei ultimo atto» [illegible] si è preferito lasciare aperta la possibilità di un ulteriore seguito) è ancora un collage di scherzi goliardici e [illegible] organizzati [illegible] consolidato poker di amici impersonati da Gastone Moschin, Renzo Montagnani, [illegible] Celi e Ugo Tognazzi, affiancati in questo [illegible] dal giovane cabarettista fiorentino Gianni Giannini e [illegible] napoletano Enzo Cannavale.

Gli anni sono passati anche per i nostri [illegible] che si ritrovano insieme a Villa Serena, [illegible] casa di riposo per anziani facoltosi (le riprese si svolgono a Villa [illegible] Loggia sulla via Bolognese e nel parco del [illegible] di Bellosguardo). L'architetto [illegible] (Gastone Moschin) litiga con Dada Morelli, la direttrice della casa di riposo. Nanni Loy corregge ogni particolare che non lo convince.

Moschin ha lavorato negli altri [illegible] *Amici miei* [illegible] nicelli, ora è con Nanni Loy. Ci sono differenze sostanziali o la continuità è assicurata?

«La continuità è garantita [illegible] presenza degli [illegible] personaggi. Con Loy lavoriamo benissimo perché, essendo stato attore a sua volta, [illegible] comprendere meglio le tensioni e i problemi degli attori e riesce a risolverli. Il risultato è un ambiente sereno e produttivo. [illegible] me lavorare [illegible] lui, a parte l'antica amicizia che ci [illegible], è l'ideale».

Lei, Montagnani, Tognazzi e [illegible] siete ormai al terzo film insieme. Il rapporto da *Amici miei* continua anche fuori [illegible] set? *«Terminato il lavoro i rapporti non continuano, ognuno ha i suoi impegni. Inoltre tra i vari film sono passati anni. Comunque l'affiatamento tra noi è sempre elevato».*

Chi ha già visto i due primi *Amici miei* rischia di trovare qui delle ripetizioni, non avere più sorprese? *«No, chi [illegible] già visto gli altri, anzi, ritrova dei personaggi di cui [illegible] tic e manie ma che danno vita ad episodi sempre pieni di freschezza».*

Interviene Nanni Loy: *«Il [illegible] [illegible] gli stessi quattro personaggi, ormai quattro maschere, per lo spettatore è un elemento tranquillizzante. Il pubblico sa già cosa [illegible] pra e si sente in un [illegible] modo garantito».*

Che cosa rappresenta per [illegible] la serie *Amici miei*? *«Sono momenti di vita contrassegnati da un successo di pubblico sempre gratificante per chi lavora».*

E' pronto a continuare la serie di *Amici miei*? *«Certo, [illegible] sceneggiatura è valida perché non si dovrebbe ripetere ancora questa esperienza?».*

Moschin torna a essere l'architetto G[illegible] Melandri, [illegible] agli [illegible] organizzati in combutta col Mascetti, il Sassaroli, il Necchi. Compreso quello famosissimo degli schiaffi ai passeggeri del treno. Riusciranno i nostri eroi a [illegible] e colpire nonostante il [illegible] degli anni? Provate a scommettere, il film esce a Natale.

Francesco Matteini

CHI FANNO

[illegible] su «Rambo» (e polemiche in Inghilterra)

Rambomania è stato battezzato quell'autentico fenomeno che è diventato negli Stati Uniti il commercio in[illegible] al film Rambo: First Blood, Part II di Sylvester Stallone. *Il film, che ha incassato nelle prime [illegible] settimane sul mercato americano 135 milioni di dollari, ha creato un'esplosione commerciale.* [illegible] *di Rambo, [illegible] lama di 38 centimetri, sono in vendita all'alto prezzo di [illegible] ciascuno. Una [illegible] di Los Angeles ha venduto a 150 dollari l'una oltre [illegible] mila copie in alluminio dell'arco a frecce [illegible] cui Rambo uccide nel film 14 persone (complessivamente gli uccisi sono 44, alla media di uno ogni due minuti di film). Il volume del [illegible] tratto dal film è stato venduto in 800 mila copie. Una serie di giocattoli [illegible] sarà messa in vendita per Natale.* [illegible] *alle magliette Rambo,* [illegible] *in vendita cartelli ad[illegible] per automobile con le scritte:* «Rambo, la nuovissima arma americana» e «Vi serve un esercito? Affittate Rambo».

Il film uscirà il 30 agosto sugli schermi britannici: già vi sono le proteste del «British safety council», *un organismo di tutela dell'infanzia: il suo presidente, James Tye* [illegible] *una lettera indirizzata a* [illegible] *i parlamentari e alle competenti autorità [illegible] zionali e* [illegible] *ha* [illegible] *che la visione del film sia proibita ai minori di 16 anni. L'azione di Tye appare però destinata al fallimento, almeno nella zona di Londra: le autorità hanno fatto sapere che il film potrà essere programmato senza modifiche.*

Brigitte Nielsen e Sylvester Stallone insieme a New York

Gene Kelly, 72 anni, *recita la parte di un musicista e sposa Joan Collins,* [illegible] *anni, in Sins (Peccati), miniserie prodotta per la rete televisiva americana* [illegible] *dall'uomo dell'attrice, Peter Holm, 37 anni.*

Charles Aznavour, *61 anni, passa vacanze da patriarca nella sua villa bellissima di Saint-Tropez, insieme con la moglie, quattro figli e due nipotini. La nipotina Lyra, figlia di sua figlia, ha appena tre mesi* [illegible] *del* [illegible] *ultimo figlio, Nicolas.*

[illegible] **Bellocchio** *ha accettato la proposta di dirigere, subito dopo Il diavolo in* [illegible] *adesso in lavorazione a Roma,* [illegible] *film o* [illegible] *sceneggiato* [illegible] *e* [illegible] *Italiane» sulla vita del pittore Amedeo Modigliani. Il personaggio lo interessa, dice il regista, «perché dipingeva le donne: anche in questo caso, è il rapporto con la donna ad affascinarmi». La Rai-tv ha inoltre acquistato da tempo il breve film girato per i francesi da Bellocchio, Appunti di un italiano alla corrida in Francia,* [illegible] *non ha* [illegible] *provveduto al doppiaggio né a prevederne la programmazione.*

[illegible] **Beatty** *e* **Dustin** [illegible] [illegible] *coppia protagonista* [illegible] [illegible] *dia contemporanea ancora* [illegible] *titolo, scritta e diretta da Elaine May, prodotta dallo stesso Beatty. La lavorazione comincia questo* [illegible] *in Europa, poi si sposta a New York e a Los Angeles.*

Carl Bernstein, *uno dei due reporter del quotidiano Washington Post autori delle rivelazioni sul caso Watergate che costarono a Nixon la presidenza degli Stati Uniti, ha intentato una causa per cercare di impedire la realizzazione del film Hear*[illegible] *(Bruciori* [illegible] [illegible] *diretto da Mike Nichols con Maryl Streep, Jack Nicholson e* [illegible] *Forman al* [illegible] *debutto* [illegible] *attore. Il giornalista aveva già tentato invano di ottenere il sequestro del romanzo omonimo (l'edizione italiana pubblicata da Longanesi è intitolata* [illegible] *cicuore) scritto da Nora Ephron, sua ex moglie, resoconto appena romanzato del* [illegible] *disastroso matrimonio e divorzio.*

Roger Vadim *prepara un'impresa malinconica per la Warner Bros: un remake di Et Dieu créa la femme, il film-rivelazione di* **Brigitte Bardot** *una trentina d'anni fa. Insieme con il produttore sta cercando la protagonista adatta,* [illegible] *ventenne tipo Madonna o* [illegible] *Kinski».*

Charlotte Rampling *è doppia rappresentante del cinema francese al canadese festival di Montreal (*[illegible] *agosto-1° settembre), come protagonista di due film:* On ne meurt que deux fois *(Si muore solo due volte) di Jac*[illegible] *Deray e* [illegible] *et beauté (Tristezza e bellezza) di Joy Fleury. Al festival vengono presentati anche* Il potere del male *di* [illegible] *(poi in programma pure* [illegible] [illegible] *di Venezia) e* Quarto potere *di Serge Leroy, il film* [illegible] *funzione della stampa scritto da Françoise Giroud.*

John Cassavetes' *prepara la versione cinematografica del testo teatrale* Arriva il terzo giorno*: protagonista, come sempre e come già [illegible] teatro, sua moglie Gena Rowlands.*

Robert Altman *ha finito di girare* Pazzo d'amore, *dall'opera di Sam Shepard. Lo ha realizzato a Santa Fe, New Mexico, seguendo la nuova tendenza del cinema indipendente americano ad allontanarsi da Hollywood e dal sistema degli Studi.*

A Ramatuelle primo Festival dedicato all'attore e inaugurato dalla figlia

Musica, teatro e mitiche star nel [illegible] di Philipe

Gérard Philipe

[illegible] — Si è aperto nel piccolo villaggio di Ramatuelle (nel Var, a Ovest della [illegible] Azzurra) [illegible] amato da Gérard Philipe, la prima edizione di un Festival del teatro e della musica dedicato all'attore scomparso [illegible] anni fa.

Ad aprire la manifestazione, che [illegible] [illegible] il 4 agosto, è stata Anne-Marie Philippe, figlia dell'attore, che ha liberato una colomba dopo un breve discorso del direttore [illegible] del Festival, l'attore Jean-Claude Brialy, che fu molto amico di Gérard Philipe.

La prima vedette a salire sul palcoscenico del teatro costruito per il Festival vicino alla casa di Philipe, sabato sera, è stata Marie-Paule Belle che ha cantato una trentina di canzoni; domenica è andato in scena «Le furberie di Scapino».

Tra gli altri spettacoli in programma, due rappresen[illegible] [illegible] di «Gigi» [illegible] [illegible] Danielle Darrieux, Su[illegible] Flon, Marie-Sophie Pochat e un recital di Juliette Gréco.

Il 9 agosto il festival si concluderà con una serata di ricordi [illegible] Jean-Claude Brialy che parlerà dei momenti felici trascorsi in [illegible] pagnia di Jean Cocteau, Maria Callas, Marlene Dietrich, Romy Schneider e altri, tra cui naturalmente Gérard Philipe.

«Superman» nella scuderia della Cannon

[illegible] YORK — «Superman» appartiene ormai alla società di produzione americana «Cannon». Il presidente del gruppo, [illegible] Golan, ha recentemente annunciato di aver acquistato dai produttori [illegible] Alexander Salkin i diritti per la realizzazione del quarto episodio della serie Superman.

[illegible] non ha [illegible] quanto abbia dovuto pagare per assicurarsi i diritti del super-eroe [illegible]

Parla l'attore che interpreta «Il Vangelo» a Sirolo per Enriquez

[illegible]

Spettacolo «multimediale» [illegible] film, prosa, musica, racconto - I prossimi impegni: «Venezia salvata» per Raitre e «Una burla ben riuscita» [illegible] l'Ater

Corrado Pani: «Il mio sogno resta "Il vittoriale degli italiani". D'Annunzio e Svevo sono il mio mondo»

SIROLO — [illegible] Pani è un po' perplesso. Questa [illegible] nel Teatro alle [illegible] di Sirolo, reciterà *Il Vangelo* [illegible] *condo Borges*, lo spettacolo «multimediale» che nacque allo Stabile di Torino una quindicina d'anni fa con la regia di Franco Enriquez e con le scene filmate di [illegible] Murli. Allora c'erano tre attori [illegible] lui; questa [illegible] invece, entrerà da [illegible] [illegible] [illegible] gestivo palcoscenico allestito sotto lo spaccato di cava bianca e spalancato su una platea di 1800 posti.

La sua perplessità non nasce tuttavia dalla tensione solitaria verso cui nutre somma avversione. *«Detesto l'attore che recita da solo* — confessa —. *Il teatro [illegible] è fatto di monologhi né di giovani o vecchi guitti sfrologanti».* La sua in[illegible] nasce proprio dallo spettacolo che si accinge a rappresentare.

«E' un'operazione affascinante. Ma, mi chiedo, che cosa accadrà stasera, con un pubblico estivo alle prese con Borges? Proprio non lo so. Devo aggiungere però che, se si decide di fare cultura sul serio, questa è l'operazione più giusta».

Nel *Vangelo secondo Borges* s'intrecciano film, musica, prosa, racconto: il film narra l'allegoria di Baldasar Espinosa, un giovane medico che viene ucciso; su di esso s'innestano i labirinti e gli specchi verbali di Borges, le sue favolose storie di tigri e di minotauri, le visioni di Babele. Quando nacque, ricorda Pani, lo spettacolo doveva essere rappresentato per poche sere, invece suscitò cinque mesi d'entusiasmo.

«E oggi è molto più affascinante d'allora — [illegible] l'attore —. *Oggi ho quindici anni di più e, in scena, ricordo e [illegible] conto l'attore di allora. Non è borgesiano l'attore [illegible] ricordo se stesso?».*

Fatto [illegible] nel panorama teatrale, lo spettacolo non girerà, nasce e finisce a Sirolo, per la [illegible] «L'attore protagonista nel teatro italiano», aperta [illegible] Proclemer con *Anna dei poeti*. *«Mi arrivano molte telefonate* — dice Pani — *molti mi chiedono lo spettacolo. A tutti ho risposto di no. Questo [illegible] [illegible] per un pubblico raffinato».*

[illegible] se è così contrario ai monologhi e se non ha molta fiducia nel pubblico estivo, perché ha accettato di riproporre il *Vangelo*?

«Per Enriquez, per la sua memoria. E' stato un [illegible] compagno di lavoro e un grande [illegible] di teatro. Questo, poi, è stato lo spettacolo con cui gli sono stato più vicino. Sono felice di renderglí questo omaggio, oggi».

Ancora la replica di domani e poi, per Pani, comincerà il riposo estivo. L'attore ha appena finito di registrare per Raidue, negli studi di Napoli, *La porta chiusa* di [illegible] Praga accanto a Rossella Falk. Ricomincerà a lavorare il 10 settembre, quando registrerà per Raitre [illegible] *salvata*, quindi comincerà a pro[illegible] per l'Ater *Una burla ben riuscita*, la commedia di Italo Svevo ridotta da Tullio Kezich e diretta da Marcucci con una compagnia tutta di giovani (*«Chi si può più permettere le compagnie di lusso che era normale vedere fino a una quindicina d'anni fa?»*).

[illegible] [illegible] [illegible] un desiderio inappagato, che torna nei suoi discorsi come un tormentone. Spera che si realizzi prima o poi quel *Vittoriale degli italiani* che lo Stabile di Torino ha più volte promesso e altrettante volte rimandato. *«E' il mio grande sogno, appartiene a quell'atmosfera culturale che [illegible] più mia. D'Annunzio, Svevo... il mio mondo...».*

Che sia un messaggio per Gregoretti?

Osvaldo [illegible]

Ljubimov, cinque [illegible] per Bologna

ROMA — Juri Ljubimov metterà in scena nella stagione '85-'86 a Bologna uno spettacolo dedicato a Puskin. Interpreti principali Remo Girone e Victoria Zinny, reduci dagli impegni con il regista Sepe; insieme ad altri otto attori-protagonisti, essi daranno vita ad un collage di cinque microdrammi in versi: realizzati con l'Ater debutteranno all'«Arena del sole» il 10 ottobre, per essere poi portati in tournée in tutta Italia, ultima tappa Roma.

I microdrammi sono: «Festino in tempo di peste», «Faust e Mefistofele», «Mozart e Salieri», «Il convitato di pietra», «Il cavaliere avaro», tutti del 1830: composizioni drammatiche tra cui il «Faustino» rappresenta il pretesto scenico che riunisce gli [illegible] testi.

«Mozart e Salieri», che è forse il primo lavoro drammatico ispirato alle vicende del musicista salisburghese e del suo antagonista alla corte di Vienna, [illegible] largamente ispirato Forman per il suo «Amadeus» che ripercorre spesso intere situazioni create da Puskin. Nel «Mozart» Victoria Zinny, tra l'altro, [illegible] [illegible] arie [illegible] salisburghese.

Lo spettacolo, che ha una impostazione corale, prevede la presenza [illegible] in scena di tutti gli interpreti: oltre a Girone e alla Zinny vi saranno Graziano Giusti, Mario Valgoi, Rino Cassano e Elisabetta Piccolomini.

Le prove dello spettacolo cominceranno a Bologna il primo settembre, ma Ljubimov lavora ad esso già da molti mesi. Girone era stato scelto dal regista russo nella scorsa stagione per il ruolo di Raskolnikov in «Delitto e castigo».

Un 1985 «storico»: oggi e domani altri due programmi [illegible] Raiuno

Nell'anno delle rievocazioni la bomba terribile protagonista

Questo [illegible] televisivo sarà ricordato — oltre che per altre varie [illegible] — come l'anno delle rievocazioni storiche.

C'era da aspettarselo: quarant'anni dalla fine della guerra e per noi, qui in Italia, dalla fine dell'occupazione nazista e del disfacimento dell'ultimo fascismo. In più, settant'anni dall'intervento italiano [illegible] prima guerra mondiale.

Le trasmissioni si sono susseguite a ritmo incalzante (e non sono certo finite) offrendo tutta la gamma delle possibilità della «storia in tv»: sontuosi sceneggiati kolossal a grosso effetto; sceneggiati che si avvalgono pure [illegible] attori ma che si attengono [illegible] nuda cronaca senza sconfinare nel privato; programmi misti di fiction e brani [illegible] documentario; documentari «puri», privi di qualsiasi ag[illegible] di [illegible], cioè con le sole immagini di reportages d'archivio; documentari [illegible] alternano [illegible] reportages interviste a testimoni e puntualizzazioni [illegible] studiosi. Fitti, naturalmente, i dibattiti.

L'interrogativo generale è [illegible] televisione si riesca correttamente e proficuamente a «fare storia».

E' chiaro che il video non sostituirà mai il libro per chi voglia approfondire [illegible] argomento. Però attraverso il video — quando la rievocazione è seria, persino quando non è [illegible] ricostruzione buttata [illegible] spettacolare e sul [illegible] manzesco — si possono far rivivere, spesso [illegible] lo strumento eccezionalmente efficace del materiale filmato d'epoca, momenti storici cruciali, sintesi di interi periodi, comportamenti e contraddizioni di personaggi o di gruppi al potere. In questa forma di divulgazione — e prendiamo il termine [illegible] tutti i suoi [illegible] — va indubbiamente inclusa anche la fiction: rispetto, non deve [illegible] una fiction che si serve [illegible] storia per «fare altro», c[illegible] per proporre vicende sensazionali o sentimentali cui [illegible] storia fa [illegible] distorto e comodo sfondo.

[illegible] questi giorni, ricorrendo il quarantennio [illegible] Hiroshima, è sinistramente alla ribalta l'atomica.

[illegible] sarà la replica di Enola Gay [illegible] Canale 5 è stata un [illegible] di compromesso tra [illegible] documentari [illegible] settimane precedenti [illegible] e il [illegible] film di guerra hollywoodiano [illegible] tre «Oppenheimer» [illegible] Raidue — [illegible] se si è concluso in gloria [illegible] la solenne riabilitazione che tentava [illegible] essere [illegible] colpo di spugna, all'ombra della bandiera stelle e strisce, su tante persecuzioni e isterie del maccartismo — [illegible] una biografia [illegible], [illegible] tipo sostanzialmente scarno e austero.

Oggi e domani due fiction di particolare spirito e struttura: non rievocazioni, ma ipotetica (speriamo) e terribile [illegible] «storia del futuro». Nella rubrica *Quark* di stasera, un film giapponese sulle conseguenze [illegible] una guerra atomica in cui [illegible] impiegato soltanto un quinto delle risorse belliche attualmente in dotazione alle superpotenze. E domani il film della BBC *Ipotesi: sopravvivenza* che descrive gli effetti dell'atomica nella provincia inglese tredici anni dopo l'esplosione.

D'accordo, non sono programmi [illegible] gradevoli né estivi né digestivi. Ma la tv in questo agosto è tutta di genere sbracato e balneare. [illegible] c'è che [illegible] scegliere. Perché per [illegible] non dovremmo guardare in faccia alla realtà dell'escalation degli armamenti nel mondo e di un [illegible] altro futuro con la bomba sempre sospesa sulla testa?

Ugo Buzzolan

Sinopoli dirige Strauss

Giuseppe Sinopoli dirigerà stasera su Raitre il «Concerto del martedì». La trasmissione, che andrà in onda alle 20,30, è stata registrata all'Auditorium Rai [illegible] Torino, regia di Renato [illegible]. In programma i «Quattro [illegible] Lieder» per voce e [illegible] di Richard Strauss.

[illegible] maestro Giuseppe Sinopoli aveva diretto pochi giorni fa, primo italiano dopo Toscanini, il «Tannhäuser» [illegible] Wagner che ha aperto il Festival di Bayreuth.

Al Premio Italia la trasmissione [illegible] Radiodue che psicanalizza il poeta

Donne, il problema di Gozzano

Dice il regista Scaglione: «Cercò invano [illegible] ideale [illegible] somigliasse alla madre, Amalia Guglielminetti e Cocotte»

Milena Vukotic darà la voce a Cocotte, la donna conosciuta nell'infanzia e vagheggiata nell'età adulta

TORINO — «Sarà come mettere Gozzano sul lettino dello psicanalista». *Donna mistero* [illegible] *fine bello*, autore *Bruno Cagli*, regia [illegible] *Massimo Scaglione*, analizza i rapporti tra il poeta piemontese e le donne più importanti della sua vita: la madre, Amalia Guglielminetti e Cocotte, «la cattiva signorina». *La trasmissione parteciperà per* [illegible] *Premio Italia, in programma a Cagliari* [illegible] *9 al 22 settembre*

Racconta [illegible] *regista*: «Erano rapporti mai facili, pieni [illegible] complessi, di inibizioni. C'era il fascino del non vissuto che pervadeva ogni incontro, bloccava ogni sereno sviluppo di una conoscenza. In questo [illegible] lavoro radiofonico, l'autore sottolinea come il poeta abbia cercato per tutta la vita una donna tutta cerebrale, inesistente, una donna che accomunasse le caratteristiche delle figure femminili che per [illegible] contarono».

Queste figure furono [illegible] *madre, donna di grandi aspirazioni artistiche e con velleità di attrice (la chiamavano «la Duse del Canavese», che lo col*[illegible] *moltissimo; Amalia Guglielminetti, la compagna intellettuale; Cocotte, conosciuta nell'infanzia e vagheggiata nell'età adulta, che rappresentava per lui il sentimento, l'irrazionale. I dialoghi* [illegible] *Gozzano (Piero Sammataro) e le tre donne (Ileana Ghione-Amalia, Milena Vukotic-Cocotte, Anna Caravaggi-la madre) sono immaginari,* [illegible] *li accompagna un* [illegible] *in cui gli attori interpretano una sorta di «concerto di parole», tratto da brani gozzaniani.*

«Spero che questo lavoro — *dice Scaglione* — serva anche a far conoscere un po' meglio questo poeta, [illegible] spesso frainteso e già [illegible] nuovo dimenticato dopo le celebrazioni [illegible] due anni fa nel centenario della nascita. [illegible] è solo crepuscolare, Gozzano: abbiamo cercato di sviluppare la tematica quasi sconosciuta [illegible] comicità, della sua ironia [illegible] autoironia». *Il poeta, ad esempio, ringraziava Dio di averlo fatto* «gozzano, un po' sci[illegible] ma greggio: potevo farmi gabrieldannunziano — *scriveva* — [illegible] stato ben peggio».

Scaglione ha un rimpianto, [illegible] *aver potuto portare Donna mistero senza fine bello ad Agliè, patria del poeta.* «Avevo proposto [illegible] inserirlo [illegible] rassegna delle manifestazioni di quest'anno, per cercare la continuità di una operazione culturale: non mi hanno neppure risposto».

Non sono mancati i problemi tecnici, nel realizzare lo sceneggiato radiofonico che andrà in onda probabilmente in ottobre. Soprattutto nella parte dedicata al «concerto di parole», dove gli attori hanno dovuto usare la loro [illegible] *come uno strumento musicale.* «Ma era molto importante realizzare questa idea, nonostante [illegible] le difficoltà — *sottolinea* [illegible] *il regista* — proprio perché di grande suggestione».

Donna mistero senza fine bello *sarà aperto e chiuso dalla* [illegible] *scena: Speranza e Carlotta, le due adolescenti protagoniste del «Salotto di nonna Speranza» che giocano al volano in giardino. Ma il volano si impiglia in* [illegible] *albero.* «Questo è un po' il simbolo della poetica gozzaniana dell'irraggiungibile: l'abbiamo scelto [illegible] uno scrigno in cui racchiudere la nostra piccola indagine psicanalitica».

Alessandra Comazzi

Sceneggiato: dal 25

Ray Lovelock prigioniero dell'amore

[illegible] — «I due prigionieri» di Lajos Zilahy, sceneggiato e diretto da Anton [illegible] Majano, [illegible] Barbara Nascimbene e Ray Lovelock, andrà in onda in sei puntate [illegible] domenica [illegible] agosto, alle 20,30, [illegible] Raiuno. Il [illegible] di Zilahy è considerato tra i migliori di quella corrente narrativa ungherese che ebbe grande popolarità verso la fine degli Anni Trenta.

E' la storia di un grande [illegible] [illegible] due giovani, [illegible] e Pietro, che appena sposati vengono divisi [illegible] scoppio della prima guerra mondiale, ma continuano ad amarsi, nonostante la lunga separazione e le tragedie di quegli anni. I due giovani [illegible] prigionieri del profondo sentimento che li unisce.

Sullo sfondo, [illegible] assiste al crollo dell'impero austro-ungarico e di tutta un'epoca. Lo sceneggiato, girato in Jugoslavia, è permeato di antimilitarismo: Zilahy vuole dimostrare che le vere, irreparabili distruzioni provocate da una [illegible] sono quelle morali e spirituali.

CINEMA OGGI IN TELEVISIONE - PARTE SU RAIUNO UN CICLO DI THRILLING

Vecchie glorie di Hollywood e inediti film-brivido

Si comincia con «Qualcuno chiede aiuto», con Olivia De Havilland [illegible] Joseph Cotten - «Il seme dell'uomo» [illegible] Ferreri su Raidue

Carmelo Bene protagonista di «Don Giovanni» alle 22,55 su [illegible]

QUALCUNO CHIEDE AIUTO (1972 su Raiuno alle 21,35) [illegible] Jack Smight, [illegible] con cui si inizia il martedì un ciclo [illegible] dieci [illegible] del brivido realizzati per la tv, inediti in Italia, e in cui compaiono molte glorie della vecchia Hollywood. Nel film di stasera protagonista è Olivia De Havilland affiancata da Joseph Cotten e Walter Pidgeon: terrorizzante incubo di un'anziana signora che, dimessa da un clinica psichiatrica e tornata nella sua ricca villa, sostiene di sentire dal giardino le urla di una sepolta viva: e i famigliari naturalmente la credono pazza.

LA DONNA [illegible] MIRACOLO [illegible] Raiuno alle 13,45) di Frank Capra, [illegible] media psicologica con un'ottima Barbara Stanwyck appena debuttante in [illegible] nel ruolo [illegible] una predicatrice di rara abilità nei sermoni e negli affari, e alle prese con un uomo cieco che [illegible] innamora di lei.

IL SEME DELL'UOMO (1970 [illegible] Raidue alle 16,45) [illegible] Marco Ferreri con Marco Margine, Anne Wiazemski, Annie Girardot, tragica fiaba apocalittica in cui Ferreri, attraverso la storia nera e grottesca di tre giovani, preconizza la fatale fine del genere u[illegible].

DETOUR (1945 su Raitre alle 21,50) di Edgar G. Ulmer con Tom Neal e Claudia Drake, thriller angoscioso di particolare tensione, incredibilmente girato in sette giorni: allucinante ritratto di un uomo che per avidità assume la personalità di un morto.

[illegible]N GIOVANNI [illegible] Raitre alle 23) di Carmelo [illegible] che rivisita secondo il suo tipico bislacco estro il mito dell'eterno seduttore.

OBIETTIVO BURMA (1945 su Raidue alle 20,30) di Raoul Walsh con Errol Flynn, [illegible] avventuroso film bellico che descrive la tremenda missione suicida di un gruppo di paracadutisti in Birmania.

VIVA L'ITALIA (1961 [illegible] Canale 5 alle 23,30) di Roberto Rossellini, [illegible] rievocazione storica in [illegible] del centenario dell'unità d'Italia con Renzo Ricci nel ruolo di Garibaldi.

SUA ECCELLENZA SI FERMO' A MANGIARE (1961 su Rete 4 [illegible] 20,30) di Mario Mattoli, farsa ambientata nel '37 con Totò astuto ladro che si spaccia per medico personale del duce; con lui Tognazzi, Vianello e Virna Lisi.

Con Amanda Sandrelli

Questa è Napoli raccontata dalle canzoni

[illegible] — «Napoli prima e dopo», in onda stasera su Raiuno alle 22,55, è il titolo di un programma che traccerà un ritratto della canzone napoletana dal periodo «classico» fino [illegible] ultime proposte della «nuova napoletanità».

[illegible] prima puntata del programma, in onda dal teatro Metropolitan di Napoli e presentato da Amanda Sandrelli (la figlia [illegible] Stefania), sarà presentata una carrellata di brani come «Reginella», can[illegible] da Gigi Siniale, «Brinnese», eseguita da Giovanna, «Mamma addò sta», cantata da Mario Merola.

Interverranno anche Gianni Nazzaro, Antonella Bondi e i Fatebenefratelli.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45; 23,50
- 11,15 **Televideo**, pagine dimostrative
- 13 — **Maratona d'estate. «Don Chisciotte»**, [illegible] reografia [illegible] M. Baryshnikov (prima parte)
- 13,45 **Pomeriggio al cinema: «La donna [illegible] miracolo»** (1931), regia di Frank Capra, [illegible] Barbara Stanwyck, Sam Hardy
- 15,20 **Il mondo [illegible] Obladì Obladà**
- 16,10 **L'impareggiabile dott. Snuggles**, disegno animato
- 16,30 **Il grande [illegible] del West**, telefilm
- 16,55 **Sulle strade [illegible] California**, telefilm
- 17,45 **Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici**, disegni animati
- 18,25 **Un campione mille campioni**: «Enfant prodige»
- 18,50 **Che fai [illegible]** «Riso in bianco. Nanni [illegible] retti: atleta di se stesso», regia di Marco Colli
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Quark speciale**. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra. A cura di P. Angela. «L'inverno nucleare» di Yutaka [illegible] e Goro Koide
- 21,35 **Thrilling** (1ª puntata) appuntamento con il brivido. **«Qualcuno chiede aiuto»**, regia di Jack Smight, [illegible] Olivia De [illegible]
- 22,55 Dal Teatro Metropolitan di Napoli, **«Napoli prima e dopo»: Napoli [illegible]** (1ª parte), presenta Amanda Sandrelli
- 23,50 **Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,35; 23,50
- 11,15 **Televideo**, pagine dimostrative
- 13,15 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno: **«La biondina»**, dal romanzo di Marco Praga, con Ottavia Piccolo, regia di Antonio e Andrea Frazzi (2ª puntata)
- 14,25 **L'estate è un'avventura**: nel corso [illegible] programma (dalle [illegible] 15,50): **L'evoluzione della vita**, cart. anim. «L'evoluzione delle piante»; **«Klimbo»**, cart. anim.; «Il boscaiolo fortunato»; **«Gianni e Pinotto»**
- 16,45 **Lo schermo in casa**. Immagini italiane (XVII): **Il seme dell'uomo** (1970), regia [illegible] Marco Ferreri, [illegible] Marco Margine, Anne Wiazemsky, [illegible] Girardot
- 18,25 [illegible] **Parlamento**
- 18,30 **Tg2 sportsera**
- 18,40 Toshiro Mifune [illegible] **Samurai senza padrone**, telefilm
- 20,20 **Tg2 lo sport**
- 20,30 [illegible] **Burma!** (1945), film di [illegible] Walsh, [illegible] Errol Flynn, William Prince, James Brown, George Tobias
- 22,45 **Sereno variabile: Speciale Verona**
- 0,10 Da Siracusa: **Ciclismo**, giro ciclistico della Sicilia, dilettanti

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,10
- 11,15-13 **Televideo**, pagine dimostrative
- 18,55 Eurovisione-Intervisione, Bulgaria, [illegible]: **nuoto**, campionati [illegible] **pallanuoto**, Italia-Olanda (sintesi)
- 19,20 **Tg3 regioni**
- 20 — D.S.E.: **Psicologia evolutiva**: Dall'infanzia all'adolescenza (7ª puntata)
- 20,30 **Concerto [illegible] martedì**. Dall'auditorium della Rai di Torino: concerto diretto da Giuseppe Sinopoli
- 21,35 **La cinepresa e la memoria**, a cura di G. Ventura. **«Quartiere senza sole»** (1952), regia [illegible] Massimo Mida
- 21,50 **Eccentriche [illegible]** (XVI-XVII), a [illegible] di Enrico Ghezzi. **«Detour - [illegible] per l'inferno»** (1945), regia di Edgar G. Ulmer, con Tom Neal, Ann Savage
- 22,55 **«Don Giovanni»** (1971), regia di Carmelo Bene, [illegible] Carmelo Bene, Salvatore Vendittelli, Lydia Mancinelli, Gea Marotta
- 24,10 **Sport**: football americano

Carla Fracci alle 22,45 su Raidue in «Sereno variabile», il viaggio per l'Italia di Osvaldo Bevilacqua e Ma[illegible] Giovanna Elmi. La trasmissione di oggi (regista Del Colle) sarà dedicata a Verona: i protagonisti incontreranno la danzatrice ed Enrico Maria Salerno

Italia 1
- 9,15 [illegible] e Romeo, film [illegible] G. Cukor, [illegible] N. Shearer, L. Howard
- 11,15 **Gli eroi [illegible]** telefilm
- 11,40 **Sanford and Son**
- 12,10 **Cannon**, telefilm
- 13 — **Wo[illegible] Woman**, telefilm
- 14 — **Video estate '85**
- 14,30 **Kung fu**, telefilm
- 15,30 **Gli eroi di Hogan**
- 16 — Cartoni animati
- 18 — **Le case nella pra[illegible]**, telefilm
- 19 — **Fantastlandia**
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 **Simon and Simon**, telefilm
- 21,30 [illegible] **McCormick**, telefilm
- 22,30 **Masquerade**, telefilm
- 23,30 **B[illegible]** (r)
- 1 — **Mod Squad i ragazzi di Greer**, telefilm

Canale [illegible]
- 9,30 **Il canto [illegible] deserto**, film di H. [illegible]rey, con D. Morgan, I. Manning
- 11,30 **Lou Grant**, telefilm
- 12,30 **Peyton Place**, telefilm
- 13,30 **Il sole nella stanza**, film di H. Keller, con S. Dee, P. Fonda
- 15,30 **Wesigalo**, telefilm
- 16,30 **Natura selvaggia**, documentario
- 17 — **Lobo**, telefilm
- 18 — **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
- 18,30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Love boat**, telefilm
- 20,30 **Falcon Crest**, telefilm
- 22,30 **Trauma Center**, telefilm
- 23,30 [illegible] **l'Italia**, film [illegible] Rossellini, con R. Ricci, [illegible] Ralli

Rete quattro
- 8,50 **La fontana di pietra**, novela
- 9,40 **La schiava Isaura**
- 10,15 **Giorno per giorno**
- 10,40 [illegible] telefilm
- 11,05 **Mary Tyler Moore**
- 11,30 **Brazil**, novela
- 12 — **I giorni di Brian**
- 12,45 **Giorno per giorno**
- 13,15 **Alice**, telefilm
- 13,45 **Mary Tyler [illegible]**
- 14,15 **La fontana di pietra**, novela
- 16 — **Mi benedica padre**, telefilm
- 16,30 **Lancer**, telefilm
- 17,30 **La squadriglia delle pecore nere**
- 18,30 **I giorni [illegible] Brian**
- 19,25 **La schiava Isaura**
- 20 — **Brazil**, novela
- 20,30 **Sua eccellenza si fermò a mangiare**, film di M. Mattoli
- [illegible],30 **Una scommessa in fumo**, film di [illegible] Lear
- 0,30 **L'ora di Hitchcock**
- 1,30 **Agente speciale**

Eurotv
- 12 — **Arrivano le spose**
- 13 — **Le avventure [illegible] Huck Finn**
- 13,30 **Yattaman**, cartoni
- 15 — **Thrulandia**, cartoni
- 18,30 **Le nuove avventure di Pinocchio**
- 19,30 **Belle e Sebastien**
- 20,30 **Kombact killer**, film
- 22,30 **Catch**

Rete A
- 11 — **Superproposte**
- 16 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 16,30 **The Doctors**
- 17 — **The Banana Split**
- 17,30 **Superproposte**
- 19,30 **The Doctors**
- 20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 20,25 **Speciale [illegible] Estate**
- 21,30 **La resa [illegible] conti**, film
- 24 — **Shopping house**

Montecarlo

Telegiornale: 19,20
- 18 — **Da Sofia: Europei di nuoto**, tuffi
- 19 — **Piccola storia della musica**, 4ª
- 19,15 **Oroscopo**
- 19,30 **Capitol**
- 20,30 **5 per l'inferno**, film di Kramer
- 22 — **Da Sofia: Europei di nuoto**

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 22,40
- 15 — **L'unica legge in cui credo**, film
- 19,50 **Ritorni [illegible] vita**
- 20,05 **Cosmos**
- 21,30 **Gli [illegible] della Rai**, telefilm
- 22,30 **Pallanuoto**: [illegible]pei
- 23,30 **La famiglia Smith**
- 24 — **L'unica legge [illegible] cui credo**, film

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20; 23,50
- 14,55 **Da Sofia. Campionati europei [illegible] tuffi**
- 20,30 **40 anni fa: Hiroshima**
- [illegible] — **Ipotesi sopravvivenza**, film
- 22,50 **«Stabat Mater» di Rossini**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 19; 21; 22,45 — [illegible] Le canzoni della nostra vita; 11,[illegible] Trentatré trentina; 12,03 «Lacrime», varietà; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz [illegible] [illegible] The Great Big Gag Sketch Show: Ovvero è di scena la battuta; 18,25 Musica sera; 20 Ora vendi su il sipario, il teatro dell'Est europeo tra i due secoli, 1850-1915 (3); 21 Sapore d'estate; 22 Radioscondo-minio; 23,05 La telefonata - Stereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 22,30 — 6 I giorni; 8,45 Questo piano, interno 9; 9,10 Tuttitalia... parte, 10,30 Motonave Selenia; 12,45 Tuttitalia... gioca; 15 Accordo perfetto; 15,37 La controra; 16,35 Le strane case della [illegible]nica morta; 19,50 Sinfonia d'estate; 21 Serata sorpresa; 22,40 Piano, pianoforte - [illegible]; 15-24.

RADIOTRE. Giornali [illegible] 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45; 23,53 — 6,55-8,30-10,30 Il concerto del mattino; 11,50 Pomeriggio [illegible]; 15,30 Un certo discorso; 17,30-19 Spaziotre; 21,10 Appuntamento con la scienza; 21,55 Tre serate per un romanzo: «Alice nel paese delle meraviglie»; 21,40 Ferruccio Busoni; 23 Il jazz; Stereonotte 24-6,45.

Il presidente del Comprensorio e la questione acquedotto

«Non è giustificata la protesta dei sindaci della Val Borbera»

Secondo Carlo Pelucco il progetto di ampliamento non danneggerà gli abitanti [illegible] zona

ALESSANDRIA — *«Giù le mani dalla Val Borbera»*, oppure *«No al buco»*: sono due scritte apparse sui muri delle Strette di Pertuso, [illegible] dei punti panoramici più belli della [illegible] mentre i sindaci dell'alta vallata hanno iniziato una battaglia contro i lavori di ristrutturazione dell'Acquedotto del Borbera, affermando che così come [illegible] si vuole realizzare rischia di minacciare le riserve della zona.

Per far valere le loro ragioni negli scorsi giorni i sindaci dei Comuni dell'alta Val Borbera erano andati [illegible] prefetto Carlo Lessona che, [illegible]sivamente, ha ricevuto i responsabili del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto della Val Borbera e della Comunità montana e che, per il 12 agosto prossimo, ha fissato in Prefettura un incontro congiunto.

Ma contro l'atteggiamento dei sindaci ha preso netta posizione il presidente del Comprensorio di Alessandria Carlo Pelucco, neo eletto [illegible] ai Lavori pubblici nell'Amministrazione provinciale.

«La protesta dei sindaci — dice Pelucco — *non è giustificata in alcun modo; tra l'altro, si oppongono ad un progetto che loro* [illegible] *hanno approvato come componenti del Consorzio per l'Acquedotto del Borbera. La loro non è una difesa degli interessi delle popolazioni locali ma soltanto un atteggiamento propagandistico»*.

Il Presidente del Comprensorio e assessore provinciale poi aggiunge: *«Non è nemmeno molto corretto che amministratori locali si siano rivolti alla Prefettura invece di affrontare un confronto con quegli enti locali preposti alla programmazione, la Provincia e il Comprensorio, e senza avere atteso prima un confronto chiarificatore con il Consorzio, di cui fanno parte»*.

Il presidente Pelucco passa quindi a difendere il progetto contro cui [illegible] scesi in guerra i sindaci dell'alta Val Borbera. Questi ultimi dicono che il raddoppio del diametro delle nuove condotte i cui lavori stanno per iniziare [illegible] un finanziamento di alcuni miliardi da parte del Fio (fondo investimento e occupazione), comporterà un maggiore prelievo di acqua, privando le popolazioni dell'alta vallata della quantità d'acqua necessaria, soprattutto durante i periodi in cui si intensifica l'attività turistica.

Secondo Carlo Pelucco, invece, è più che logico che, trattandosi di un'opera nuova, si sia provveduto a progettare un diametro maggiore per le condutture. Sostiene il presidente del Comprensorio: *«Saremo così in grado di sfruttare maggiormente le risorse idriche in futuro, in previsione della realizzazione di nuovi invasi a Agneliasco»*.

Per il momento, invece, non ci sarebbe alcun pericolo per il rifornimento idrico dell'alta valle. Dice Pelucco: *«Mi pare che vi siano chiare delibere [illegible] Comuni dell'alta valle sia degli organismi amministrativi del* [illegible] *che escludono qualsiasi maggior prelievo di acqua rispetto alle quantità sinora elargite dalle vasche attuali di presa. Resta chiaro che quelle delibere rimangono valide anche con le nuove tubazioni»*.

«Inoltre — prosegue — *vi è sempre la possibilità di adottare accorgimenti tecnici (ad esempio una semplice valvola oppure un raccordo adeguato) per impedire un prelievo maggiore rispetto a quello attuale»*.

Secondo [illegible] Pelucco, quindi, il progetto è [illegible]. Conclude l'assessore provinciale: *«La razionalizzazione dell'impianto, eliminando dispersioni e razionalizzando la distribuzione, creerà le condizioni per servire meglio i cittadini. Inoltre il risparmio previsto potrà creare condizioni per reali investimenti a salvaguardia dell'attività turistica di zone che, come l'alta Val Borbera, per il turismo hanno spiccata vocazione»*.

Franco Marchiaro

Carlo Pelucco

L'azienda considerata nociva

L'Ecolibarna sotto perizia

Tre esperti esaminano gli impianti

SERRAVALLE SCRIVIA — La Regione Piemonte ha preannunciato all'Ecolibarna l'ordine di rimettere in funzione gli impianti.

L'azienda potrà così consentire al collegio di periti nominato dal pretore Giacinto Brisia di verificare l'idoneità del forno inceneritore.

Saranno anche esaminati gli scarichi di acque reflue dal ciclo di lavorazione.

L'azienda serravallese, da oltre un anno e mezzo al centro di vivaci polemiche per la sua attività di smaltimento «di rifiuti industriali speciali, tossici e nocivi», ha interrotto l'attività in seguito all'ordinanza del sindaco Raffaele Palamone.

La [illegible] provvedimento è stata recentemente confermata dal Consiglio di Stato.

La riapertura degli impianti dell'azienda, per la perizia affidata ai professori Carlo Ortolani, Paolo Berbenni e Sandro Terruggi, [illegible] di provocare [illegible] polemiche.

«Ritengo che in questa complicatissima vicenda l'Amministrazione comunale abbia agito con serietà, tempestività e correttezza e perciò ora chiediamo chiarezza sui tempi e sulle modalità della perizia che gli esperti dovranno svolgere», afferma l'assessore Emanuele Parodi.

Una richiesta che l'Amministrazione comunale di Serravalle motiva anche con la necessità procedurale di sospendere per il periodo indicato l'ordinanza di chiusura dell'Ecolibarna.

Il collegio dei periti dovrà stabilire l'effettivo grado di [illegible] per gli scarichi atmosferici ed idrici dell'azienda.

Resteranno forse insoluti i dubbi e le perplessità sulla localizzazione di un'azienda che, secondo le associazioni naturalistiche della zona, è pericolosamente vicina al torrente Scrivia e ai centri abitati di Serravalle, Cassano e Novi Ligure.

«Ma il primo punto di contrasto è di ordine amministrativo: l'Ecolibarna non ha mai chiesto né ottenuto le necessarie concessioni che solo il nostro Comune poteva rilasciare», conclude Parodi.

w. gi.

Autista rinviato a giudizio per circonvenzione

Si [illegible] dal parente incapace

Davanti ai giudici anche un commerciante novese per [illegible] fiscale

ALESSANDRIA — Un autista alessandrino che si fece [illegible] trenta milioni da un parente con la promessa, non mantenuta, di ristrutturargli la cascina, è stato rinviato a giudizio per circonvenzione d'incapace.

E' Francesco Cazzulo, 50 anni, [illegible] Cavallotti, il quale ha [illegible] di aver integ[illegible] il [illegible] («Mi trovavo in difficoltà, avevo bisogno di liquido»), si è detto pronto a restituirlo, ha negato di essere a conoscenza [illegible] anormali condizioni psichiche del congiunto, il quarantacinquenne Alessandro Bottino di Quargnento.

Lo scorso aprile quest'ultimo tentò il suicidio lanciandosi dalla finestra di [illegible] stanza al secondo piano dell'albergo «Falcone» di via Ferrara dove aveva preso alloggio.

Il gesto fu attribuito ad uno squilibrio mentale dell'uomo che in effetti negli anni scorsi in due occasioni [illegible] stato ricoverato all'ospedale psichiatrico. Alessandro Bottino, invece, aveva cercato di uccidersi disperato per aver perso i suoi risparmi, trenta milioni finiti nelle [illegible] di Francesco Cazzulo, suo lontano parente (è cognato della sorella).

L'autorità giudiziaria, a conoscenza di questo episodio, [illegible] aperto un'inchiesta accertando che in effetti l'autista alessandrino in tre distinte riprese, fra il 1984 e quest'anno, si era fatto dare la somma, a titolo di prestito, da Alessandro Bottino promettendo di ristrutturargli la cascina di Quargnento.

Accortosi del raggiro, il quarantacinquenne aveva tentato il suicidio.

«Non ho mai saputo che Alessandro non è nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali», si è giustificato Francesco Cazzulo che ha soggiunto di non aver avuto la minima intenzione di danneggiare il parente.

Sottoposto a perizia psichiatrica durante l'istruttoria, Alessandro Bottino è stato riconosciuto seminfermo di mente.

Al giudizio del tribunale è stato rinviato anche il commerciante in legname Attilio Ferrari, 57 anni, Novi, via Cavallotti, [illegible] di frode fiscale. L'uomo, interrogato dal magistrato, si è limitato a dire che per il [illegible] non *«intende fornire prove della propria innocenza, riservandosi di difendersi il giorno del processo»*.

Secondo l'accusa Attilio Ferrari avrebbe emesso negli anni dal 1978 al 1980 numerose fatture con corrispettivi superiori a quelli reali, di cui dieci per un importo di circa 87 milioni e mezzo, oppure fatture relative ad acquisti di piante e tronchi in realtà non effettuati o per lo meno solo in parte, per altri 62 milioni. Ciò allo scopo di ottenere rimborsi da parte dell'Iva i cui responsabili durante un'ispezione nella sua ditta avrebbero rilevato le irregolarità. Sempre secondo l'accusa, il commerciante novese avrebbe anche annotato sugli appositi registri una fattura emessa [illegible] una [illegible] con cui aveva rapporti di lavoro aggiungendo [illegible] zero all'importo (4.063.500 lire anziché 406.350) lire. Attilio Ferrari prima è stato denunciato quindi rinviato a giudizio.

c. c.

Una bimba gravemente [illegible]

VOGHERA — Un attimo di [illegible] da parte dei genitori e Ileana Mascherpa, una bambina di 9 mesi residente a Corvino San Quirico nei pressi di Casteggio, si è procurata gravi ustioni.

La bimba, mentre i genitori intenti ad accudire ai lavori domestici l'avevano lasciata momentaneamente incustodita, si è avvicinata ad un fornello rovesciandosi [illegible] dosso una pentola di acqua bollente.

Subito soccorsa, Ileana è stata trasportata all'ospedale vogherese dagli stessi genitori ed i medici, riscontrata la gravità delle ustioni riportate, hanno provveduto a farla ricoverare al [illegible] di Torino. (r. b.)

L'associazione degli amici di d[illegible]

VALENZA — *E' stata costituita, alla presenza del notaio Leonardo Grano e di mons. Luigi Frascarolo, l'Associazione amici di don* [illegible]. *L'Associazione è* [illegible] *al* [illegible] *di don Ezio Vitale, il sacerdote valenzano tragica*[illegible] *morto il giorno di Pasqua nella sua missione di Kathonzweni (Kenia), a seguito del crollo di una parete della chiesa.*

Il sodalizio si prefigge di sostenere e diffondere l'opera missionaria iniziata dal sacerdote attraverso raccolte di fondi e materiale da inviare in Africa e la ricerca di persone in grado di incrementare e sviluppare la missione creata da don Ezio. Presidente dell'Associazione è Luigi Scaparro. (p. b.)

La Eternit, la Sanber e il [illegible] del latte

A Casale tre a[illegible] in cassa integrazione

CASALE MONFERRATO — *Il Cipe (comitato interministeriale programmazione economica) nella* [illegible] *ultima riunione ha concesso la cassa integrazione a tre aziende casalesi: la Eternit, cemento-amianto, la Sanber, produzione imballaggi in cartone, e il Consorzio produttori latte.*

La notizia è stata comunicata dall'assessore comunale al Lavoro Paolo Arrobbio che, per interessamento del ministro al Bilancio Pierluigi Romita, si era recato a Roma per sollecitare l'approvazione del provvedimento che coinvolge oltre seicento lavoratori casalesi.

Dice l'assessore Arrobbio: «Si tratta di un provvedimento, specialmente per l'Eternit, molto atteso, di qui l'impegno dell'amministrazione comunale per accelerare i tempi del decreto da parte del Cipe».

Una decisione «attesa e importante», fanno notare alla Camera del Lavoro, in particolare per l'Eternit dove attualmente degli oltre 450 lavoratori rimasti, soltanto poco più di un centinaio sono al lavoro e senza possibilità di rotazione.

Per la Sanber e il Consorzio produttori latte sono decisioni che si riferiscono a precedenti situazioni.

Il Gruppo Eternit, con sede a Genova e di cui fa parte lo stabilimento casalese, è in amministrazione controllata da alcuni mesi e si stanno esaminando i vari interventi necessari per la ripresa e il rilancio dell'attività.

Negli scorsi giorni, a Roma, al ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Conti-Persini, su sollecitazione del ministro Romita, si era svolta una riunione per affrontare i problemi dell'occupazione nell'intero settore dell'amiantocemento e in quell'occasione era stato annunciato come possibile in tempi brevi un pacchetto di commesse pubbliche nel settore, un avvenimento che viene atteso con fiducia dai lavoratori casalesi dell'Eternit. f. m.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
AMBRA: Per vincere domani.
CRISTALLO: Film sexy.

ACQUI TERME
CRISTALLO: Fantasy

CASALE MONFERRATO
MODERNO: L'uomo più pazzo del mondo.
VITTORIA: La moglie ideale.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Film sexy
IRIS: La storia infinita.
ITALIA: Ars Amandi.

OVADA
LUX: Zombi.
[illegible]: Adorabile nientemeno.
TORRIELLI: L'allenatore nel pallone.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Charlie Wakes.

TORTONA
[illegible]: Rambo.

VOGHERA
ARLECCHINO: All American girls.
ROMA: Film sexy.

FARMACIE
Alessandria: diurna: Comunale Marengo, v. Milano; notturna: Sacchi, c. Acqui.
Acqui: Cangaro c. Bagni
Casale: Gallina, vb. Sangiorgio
Novi: Belardi, v. Girardengo
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Centrale, via Emilia
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi
Voghera: Gazzaniga, v. Garibaldi

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 76.381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 815.951; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza 213.836).
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (306 + numero interno)

MUSEI
[illegible] di Marengo: dalle [illegible] alle 17.30

TAXI
Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.832

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 8 alle 12 e [illegible] 14,45 alle 18.

BENZINAI
Notturno (dalle 22.30 alle 7.30). Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1. Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347. Casale 0142-54.752. Tortona 872.361. Valenza 55.418. Acqui 0144-25.28, 0144-54.397. Novi Ligure 0143-75.758. Ovada 0143-86.392. Voghera 0383-43.152.

CALCIO - La squadra potrebbe essere ripescata dalla Lega dilettanti

La Valenzana nell'Interregionale? «Sarebbe un giusto riconoscimento»

La notizia ha raggiunto i giocatori in ritiro ad Arquata: «Siamo pronti al balzo»

ARQUATA SCRIVIA — La Valenzana non ha ancora perso del tutto la speranza di partecipare già quest'anno al campionato Interregionale.

Proprio in questi giorni la Lega dilettanti dovrà ripescare qualche formazione per sostituire quelle squadre che hanno rinunciato all'iscrizione.

Dichiara mister Franco Della Donna: *«Questa possibilità ci riempirebbe di soddisfazione, sarebbe il giusto riconoscimento per aver vinto con merito il girone della Promozione piemontese»*.

Continua il mister della squadra degli orafi: *«Inoltre, tecnicamente, ci sentiamo attrezzati e sicuri di ben figurare anche nella categoria superiore»*.

La squadra (una ventina di giocatori) è in ritiro di Arquata Scrivia dove rimarrà fino a Ferragosto.

Se dovesse sfumare il passaggio all'Interregionale la squadra del presidente Sandro Omodeo ritenterà comunque ancora una volta di vincere la Promozione.

Dovrà superare un'agguerrita concorrenza, le avversarie tradizionali come il Valeo, la Savigliianese e la Novese.

Per ora la Valenzana ha ripreso gli allenamenti (due sedute al giorno) con tutta la rosa titolare dello scorso anno.

Ai titolari si sono aggiunti i nuovi acquisti: Mario Rama, un portiere d'esperienza già [illegible] della Medese e della Vogherese; il mediano Miki Barello, proveniente dall'Acqui, e alcuni giocatori scelti tra i giovani più interessanti del vivaio.

La rosa sarà completata nei prossimi giorni con un difensore e una terza punta da affiancare al tandem Mogni-Papalia.

La prima uscita il 7 agosto contro una rappresentativa arquatese.

Per l'11 amichevole in notturna al «Pedemonte» di Gavi contro il Chiavari. w. gi.

Ciclismo Oggi il trofeo Scrivia-Tanaro

Oggi pomeriggio a Grava è in programma la terza prova del quinto Trofeo ciclistico della bassa Valle Scrivia-Tanaro riservato ai dilettanti di prima e seconda serie. L'appuntamento è per il 50° Circuito Gravese «Coppa Fran[illegible]» che si svilupperà sulla distanza complessiva di 120 chilometri. Il per[illegible] sarà, ancora una volta, un circuito che i corridori dovranno ripetere dieci volte attraverso i centri di Grava, Alluvioni Cambiò, Montariolo e quindi Grava. Partenza alle 14,30 davanti alla Soms di Grava.

A Alice Bel [illegible] invece, domenica Marco Viccari della [illegible] Fonti S. Carlo di Bergamo ha vinto la corsa ciclistica juniores valida per l'assegnazione del «Trofeo Ca Bianca» organizzata dalla S. C. «Pedale Acquese». [illegible] strappo degli ultimi settecento metri di corsa Viccari ha portato il decisivo attacco che lo ha visto vincitore. Al [illegible] posto, a 5", si è piazzato Luca Vergnano del G. S. «Madonna di Campagna» e al terzo, con lo stesso tempo, Francesco Amandola del V. C. Loano. Settantadue i partenti, 110 chilometri percorsi in 2 ore e 53 secondi [illegible] media di km 38,150. (r. s.)

TAMBURELLO - Risultati e commenti alle partite

Il Castelferro vince a [illegible] Marmirolo fallisce il sorpasso

OVADA — *Il Castelferro Gar Fin privo di Bonaste (militare) ha vinto anche con il Solvi di Verona, conquistando il primo set con facilità (8 a 4), mentre il secondo è riuscito a farlo suo, ma solo sul filo dell'ultimo gioco (7 a 8). Degli altri risultati del campionato di serie A, degno di nota è senz'altro il pareggio casalingo del Marmirolo, ad opera del Valgatara, quindi Ongari e compagni non sono riusciti a sorpassare in classifica il Bonate Sotto ma soltanto ad appaiarsi alla squadra di Pippo Montresor. Quindi la battaglia per i due restanti posti nella poule finale è ancora aperta anche perché il Rallo, terzo con due punti di vantaggio sulla coppia Bonate Sotto-Marmirolo, domenica prossima dovrà vedersela sul difficile campo del Castelferro.*

Per la serie B si è concluso il girone eliminatorio con il pieno rispetto dei pronostici della vigilia: il Francavillese Tessilmeri ha battuto il Montegrosso, mentre la Caprialese Happy Tour è tornata battuta da Vigliano. La fase semifinale per il torneo cadetto prenderà il via il 18 agosto con otto squadre: Torre de' Roveri (Bergamo), Medole (Mantova), Ronzo Chienis (Trento), Capriano (Brescia), Castellaro (Mantova), Vignale (Alessandria), [illegible] *(Asti).*

Per il torneo di tamburello a muro del Monferrato il Grazzano, pareggiando (10 a 9 e 4 a 10) a Montechiaro ha conquistato il posto in finale, mentre la seconda finalista dovrà uscire dallo spareggio che si svolgerà domani tra Moncalvo e Vignale, sul campo del Callianò.

Classifica serie A: *Bussolengo, punti 33; Castelferro, 33; Rallo, 22; Bonate Sotto, 20; Marmirolo, 20; Asti, Valgatara e San Pietro Incariano, 16; Solvi e Aldeno, 15; Santa Maria Guglielmi, 8; Caprianese, 3.*

Classifica serie B: *Vigliano, punti 27; Nizza, 25; Madonna Olmetto, 20; Ovadese e Francavillese, 18; Chiusano, 16; Caprialese, 14; Montegrosso, 3; Torino, 1.*

Tre allenatori per l'Acqui

ACQUI TERME — Sino al 14 agosto l'Acqui Calcio, in vista del campionato di Eccellenza che inizierà il 22 settembre, è in ritiro all'albergo Isolabella della zona Bagni mentre la preparazione si svolge al complesso polisportivo di Mombarone.

Tre gli allenatori: l'ex direttore sportivo dei bianchi Gigi Giacobbe, il trainer ufficialmente accreditato alla Lega e che andrà in panchina, e i giocatori-allenatori Antonio Alberti e Antonio Simoniello, che avranno la responsabilità effettiva della conduzione della [illegible]. Al di sopra dei tre Enrico Rizzo, direttore sportivo e factotum dell'Acqui. (g. p.)

[illegible] NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). Una poltrona per due, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy. Col. Non viet. Or. 15,40; 17,50; 20; 22,20. Ingresso 5000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): «Punti Verdi»: Un anno vissuto pericolosamente di Peter Weir (Australia) con Mel Gibson e Sigourney Weaver, ore 18,30 e 18,30 - 48 ore, Eddie Murphy, Nick Nolte (poliziesco), ore 20,30 e 22,30.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): chiuso per ferie.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.745). La foresta silenziosa (Cross Creek), di Martin Ritt, con Mary Steenburgen, Rip Torn, Peter Coyote (durata 124 minuti). Or. 20,30; 22,40.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.745). La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (minuti 85). Or. 21; 22,45.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100). Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 5000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.263): Rue barbare, con Bernard Giraudeau, Christine Boisson (drammatico). Viet. 18. Or.: 16,20; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 5000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). Indiana Jones. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] (via [illegible] delle Salme 77, tel. 297.197). Fuga di mezzanotte, Brad [illegible] Paul Smith, un film di Alan Parker. Or. 20, 22,30. Viet. 18. Posto unico L. 3000, ridotti 1500.
SELENE d'Essai (corso Belgio 53, tel. 874.171). Zelig, di Woody Allen, con Woody Allen e Mia Farrow. Ap. 20, ult. 22,30. Ingresso L. 3000, ridotti 2000.
NUOVO ODEON (via Venaria 6, tel. 749.23.87): chiuso per ferie.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccia 18, tel. 511.290). Francesia di mia moglie, John Leslie, Sandy Fox. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.
ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 464.821). Storia di Pamela. Original video system. Viet. 18, ap. 14,30. Ult. 22,30.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.604). Animal Ispiration - Intimate vibration. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 [illegible] ore 2 (ultimo ore 24). Viet. 18. Ingresso [illegible].
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334). Il profumo del peccato (Horse party), Dagmar Hunter, Sabine Bachon. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): Fantastiche sudari vidiese. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.755): Sensual firs. Ap. 10. Ult. 22,30.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951). Night sensation - Gay Fantasies (2 hard cone 3), novità. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 122, tel. [illegible]): 2 films: Pleasure sexy games (Usa), Bonelle, Richard Allen, Morgane: Calde dolce Juliette, Desveu Dominique, Grondelbeck Patrick. Viet. 18. Ap. ore [illegible] ult. 22,30 continuato L. 4000 rid. 3000-2000.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.783). Tommy e Laurie erotic couple, con James Gillis, e le più belle sexy stars d'America (a grande richiesta). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 3000.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 695.3617). Annie erotic Usa - Lucky animals (novità). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 3000.
TORINO (via Bobbio 8, tel. 530.353). Body play, con Leslie Bovee, Samantha Fox, Vanessa del Rio; col. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642). Seducenti - [illegible] una signora di provincia. Viet. 18, no stop dalle ore 14 alle 24.

FUORI CITTA'

[illegible]
VITTORIA: Calde prestazioni di mia moglie - Animal crazy.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Selvaggi insaziabili e indomabili.
ITALIA: Sesso d'amore. Viet. 18.
RITZ: Windsurf il vento nelle mani.
S. SICARIO
S. SICARIO: Il mistero del cadavere scomparso.
VALPERGA
AMBRA: Calde donne in amore. Viet. 18.

TEATRI E CONCERTI

VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO: Torneo di danza «Agon 85» in abbonamento a «Ballare il film», questa sera per «Ballare il film» «Ballando ballando» di E. Scola 0142 923.431.
EDEN (via Ramondo 10), ore 21 ingresso libero a tutti. Orch. Romy.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE CASCINE - [illegible] ([illegible])

I PUNTI VERDI
PALAZZO REALE
BLUES METROPOLITANO
di B. Placiotti
Replica domani al Capuci ore 16,30

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.226): ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruna Lelli.
CLUB 84: ore 15.30 danze.

I PUNTI VERDI
MIGNON
MARCEL MARCEAU
Spettacolo di mimo

Châlet del Valentino
Tel. 664.97.36
SERATA DI LISCIO
con
BRUNA LELLI

I PUNTI VERDI
PELLERINA
DRIVER
di Walter Hill

Al cinema ci vai a qualsiasi ora senza trascurare impegni

GALLERIE E MUSEI

[illegible]TELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale Ouverture, sino al 31-12-85. Mostra Bernd & Hilla Becher, Castelli di estrazione, dal 12-7 al 25-8-1985. Orario continuato 10-19; venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDI[illegible] ([illegible] del Valentino), 9,30-12; 15-19 domenica 9,30-12; 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello), martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19 lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina [illegible] Stupinigi), 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,00 - 12,30, 15 - 19, chiuso il lunedì.
[illegible] ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «Le terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19 martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.004.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-17 (visite guidate da scolari).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6), orario 9-14 (chiuso il lunedì).
[illegible] (v. Accademia delle Scienze 6), orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO [illegible]A (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-17 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e relig[illegible].
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), orario museo e sale [illegible], tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 10-5 al 15-9. Orario 10-21 continuato, lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navette apposite da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

OGGI al REPOSI
nella magnificenza del DOLBY STEREO

L'EROE È RITORNATO
L'Eroe de "I Predatori dell'Arca Perduta" ritorna in una nuova entusiasmante avventura.
INDIANA JONES
DA [illegible] E GEORGE LUCAS
Orario spettacoli: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Edicola Internazionale SO.CE.DI s.r.l.
Salone de La Stampa
via Roma, 80 - [illegible]23 Torino

EDICOLA INTERNAZIONALE
Giornali e riviste italiane e straniere
Gazzetta ufficiale
Copie arretrate Stampa e Stampa Sera
Libreria
Guide e carte turistiche
Uff. succursale Touring Club Italiano
Tel. 534.914

ORARIO
Da lunedì a sabato 6-19 Domenica 6-12

L'Edicola Internazionale resterà aperta per tutto il mese di agosto.

2ª settimana al LUX
Un capolavoro del racconto noir (Corriere della Sera)
La sua rivoluzione formale e intelligente è una verifica adatta ai tempi (La Stampa)
BERNARD GIRAUDEAU
RUE BARBARE
Per le ripetute scene di violenza ed alcune scene pornografiche il film è RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Oasi di protezione - Corsi di Birdwatching - Attività didattiche per le scuole - Campi estivi di tutela e protezione attività anti-bracconaggio

Sezione di Torino Nuova sede
Via Greisai 11 - Tel. 557.61.46 - C.a.p. 10138
Mercoledì e Venerdì dalle 16 alle 18,30
conto corrente postale n. 21231105

La L.I.P.U. (Lega Italiana Protezione Uccelli) lavora per proteggere gli uccelli e gli ambienti naturali del nostro paese minacciati da ogni causa di distruzione e dà ampio spazio alle iniziative per educare gli appassionati ad una conoscenza sempre più accurata della natura.
Servizio interregionale per la prevenzione e la repressione del bracconaggio a danno della fauna selvatica:
Piergiorgio Candela
C.so Dora 12 - Avigliana
[illegible]. 93.12.202

Altre sezioni operanti in Piemonte
ASTI: c/o Circoscrizione [illegible] Sud, C.so Savona 257 - Delegato: Sandra Sicilianino, via Lusso 1 - 14100 Asti - telefono 0141/33071 - MUSEO DEI NIDI, via S. Giulia 11 - Nizza Monferrato (At) - C/o Tonino Quasso, Strada Ponteverde 1 Nizza Monferrato (At) - tel. 0141 701116.
BIELLA: Delegato Claudio Bressa, via Longhero 4 - 13058 Ponderano (Vc) - tel. 015 542233.
[illegible] Sede LIPU, via Roma 60 - 12100 Cuneo - Delegato Franco Bergese, via Picona 18 - 12010 [illegible] Cast. (Cn) - tel. 0171 491405.
NOVARA: Sede LIPU, via Santorre di Santarosa 18 - 28100 Novara - Delegato: Ettore Rigamonti, via Newton 12 Novara - tel. 0321 453542.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI
aido
Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a
Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
Via Roma 80 - Tel. 65.211
Via Marenco 32
PK publikompass spa

Roma: da ottobre a dicembre mostre, spettacoli, film per ricordare lo scrittore

La vita futura di Pasolini

Presentata da Moravia e dalla Betti, l'iniziativa ricostruirà il rapporto tra [illegible] e la «città che lo uccise»

ROMA — «Una vita futura» è il titolo della manifestazione che celebrerà a [illegible] dal 15 ottobre al 15 dicembre, il decimo anniversario della scomparsa di Pier Paolo Pasolini.

L'iniziativa, promossa dall'associazione «Fondo Pier Paolo Pasolini», con il patrocinio del ministero del Turismo e dello Spettacolo e la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune di Roma (che ha fornito un contributo di 150 milioni) e della Regione Lazio è stata presentata ieri mattina nell'atrio dei mercati traianei, nello spazio che ospiterà la parte figurativa della rassegna.

«La vita futura del titolo — ha spiegato Alberto Moravia *— allude a quell'esistenza eterna, immortale che è diritto di ogni artista. E Pasolini, in particolare, lavorando sempre in rapporto diretto con la realtà, si è meritato questa immortalità, la possibilità di continuare a esistere, attraverso la gente che legge i suoi saggi, che vede i suoi film».*

Moravia ha anche parlato della «di[illegible]a vitalità» che caratterizza l'opera pasoliniana, del suo valore educativo, del [illegible] contatto mai interrotto e difficile da mantenere, con un reale *«che spesso risulta indomabile». «Non c'era nessun programma nel lavoro di Pasolini* — ha detto lo scrittore — *ma si sentiva sempre vivo lo spirito della scoperta».*

«Una vita futura» comprenderà tutti gli aspetti di questa produzione: dalle interviste, alle serie di articoli pubblicati nella rubrica «Tribuna aperta» del *Corriere della Sera*; dai costumi ideati per alcuni dei suoi film (*Medea, I racconti di Canterbury* e *Il Decamerone*) a un ricordo delle cose che amava, come il calcio e la musica; dalla poesia al teatro; dalla ricostruzione dei suoi rapporti con i rappresentanti dell'avanguardia in campo pittorico, alla proiezione di tutte le sue pellicole.

«Vorremmo fare pulizia nel campo delle attribuzioni degli slogan e di certe sovrappposizioni di cui Pasolini è stato oggetto in questi anni — ha precisato Laura Betti —. *Ci interessava anche dare un'immagine della molteplicità di Pier Paolo, descrivere la sua vita romana, una vita aliena, intensa, in certi momenti felice».*

«Una vita futura» è stata preceduta, nella scorsa stagione, da un'iniziativa analoga intitolata «Le armi della poesia» e ambientata a Parigi: *«Lì è stato dato grande spazio ai seminari, ed è intervenuto un numero enorme di intellettuali: lo scopo era conoscere il significato profondo dell'opera di Pasolini* — ha detto la Betti —. *Qui invece prevale l'aspetto visivo insieme con il tentativo di ricostruire il rapporto fra Pier Paolo e la sua città, una città che, in qualche modo, è colpevole di averlo ucciso».*

[illegible] parte teatrale della [illegible]azione, che avrà una pausa di silenzio dal primo al quattro novembre (nei giorni in cui ricade l'anniversario della morte), fanno parte la [illegible] in scena di [illegible] da stile diretto dal giovane Cherif e realizzato in collaborazione con l'Accademia nazionale [illegible] drammatica Silvio D'Amico e Orgia, con la regia di Mario Missiroli, di cui però non è [illegible] la data della programmazione. *«Il Teatro di Roma —* ha spiegato Nicolini *— ci ha offerto uno spazio morto, dal 31 dicembre al 6 gennaio, che non rientra nei termini del nostro progetto e che quindi ne ignora il carattere organico. Se non ci saranno altre proposte, saremo costretti a rinunciare a questo lavoro».*

Fulvia Caprara

Pier Paolo Pasolini: dopo Parigi, il grande omaggio di Roma, «per liberare il campo dagli slogan»

Poesia, teatro, [illegible] e [illegible] po' di football

ROMA — Tra gli appuntamenti di «Una vita futura» è in programma il 18 ottobre a Villa Medici, presso l'Accademia di Francia, la rappresentazione di «Les chansons de Bilitis - disperata vitalità», spettacolo in [illegible] parti con la partecipazione di Laura Betti e dei solisti dell'orchestra del teatro la Fenice di Venezia.

Per il 4 novembre è stato organizzato un match di football tra attori, vecchie glorie e ca[illegible] a cura del Coni, di Raffaele De Lio e [illegible]one [illegible] La[illegible] in collaborazione con Cinecittà.

Il 10 novembre al teatro Trianon il regista portoghese Mario Feliciano (in collaborazione con la fondazione Gulbenkian e con l'ambasciata del Portogallo) presenta la tragedia «Pilade». Il 17 novembre, al te[illegible] Espero, si svolgerà «Una giornata al Tufello» incontro a cura del Centro di cultura proletaria del quartiere, cui prenderanno parte Gianfranco Capitta, Raffaele De Lio, Federico De Melis. Il Tufello è una delle borgate più famose della capitale.

Al [illegible] Valle dal 18 al 24 sono in programma serate di poesia, condotte da Enzo Siciliano, Renato Nicolini, Giovanni Raboni e curate da Franco Quadri e Francesca Sanvitale. Al [illegible] Olimpico dal 21 al 24 è di scena «Per Pier Paolo»: nella prima parte dello spettacolo Anna Melato, insieme con Ninetto Davoli e Franco Citti, interpreta alcune canzoni scritte da Pasolini; la regia è di Filippo Crivelli, le musiche sono di Sergio Endrigo, Giovanni Fusco, Hadjidakis, Domenico Modugno, Ennio Morricone, Piero Piccioni, Franco Piersanti e Piero Umiliani.

Nella seconda parte Giovanna Marini propone una concerto per 5 voci e 5 strumenti; il programma comprende una suite di 12 liriche tratte da «La meglio gioventù» e «La [illegible] gioventù» di Pasolini, musicate dalla Marini.

f. c.

Arena semivuota per il concerto di José Carreras con la Caballé

[illegible] — Avvenimento eccezionale, un'Arena quasi deserta, domenica sera: poco più di 3000 spettatori paganti per il primo dei concerti sinfonici e vocali strumentali organizzati dal sovrintendente Renzo Giacchieri.

Eppure in palcoscenico vi [illegible] le più belle voci spagnole, a cominciare da Montserrat Caballé e José Carreras con l'Orchestra Nazionale Spagnola. Gli altri cantanti si chiamavano Dalmacio Gonzales, Luis Lima, Alicia Nafé, Juan Pons, Raquel Pierotti. Unica non spagnola Natalia Troitskaya, considerata dalla Caballé la sua naturale erede.

Poco pubblic[illegible] grande delusione. Ma gli spettatori, quelli che avevano creduto nell'avvenimento, hanno potuto assistere a una vera «competizione» tra i grandi cantanti. Un programma trascinante, concluso con un «Va pensiero» dal Nabucco di Verdi fuori programma.

STASERA ESTATE

«Bohème» a Torre [illegible] Lago

Vasco Rossi canta a Viareggio - «Carmen» a Fano - Alla Versiliana il balletto di Renato Greco

[illegible] IN TOURNEE — Vasco Rossi canta alla Darsena di Viareggio, Pierangelo Bertoli a Putani di Palinuro, Bellore ai Righeira a Campo Marino (Cb), i Pooh a Campo d'Orlando, Roberto Vecchioni a Rotondella (Mt), Riccardo Fogli a Lono, Battiato a Ruoti, Antonio e Marcello a Caulonia, Claudio [illegible]ioni a Viareggio.

MONTEPULCIANO — Al Cantiere Internazionale d'Arte, alle 18 concerto dell'Ensemble Amarilli, alle 21 prima assoluta di Duel-Fi di Andrea Taddei, scene, danze e musiche dell'epoca Manierista liberamente ispirate al diario del Pontormo, con il [illegible] Maya di Firenze; alle 24 Helge [illegible] and friends eseguono m[illegible] di Stravinski, Poulenc, Giuliani.

FANO — Ultimo spettacolo della stagione lirica alla Corte Malatestiana, va in scena Carmen. [illegible] Carmen [illegible] Ferrarini, Annabella Rossi, [illegible] Castelli, Gianfranco Cecchele, Ettore Nova; dirige Alberto Leone, regia di Beppe De Tommasi.

TORINO — Al Parco [illegible]gnon, per i Punti Verdi, replica dello spettacolo di Marcel Marceau.

TAGLIACOZZO — Per il *Festival di mezza estate* recital del pianista Yuri Egorov.

MARINA DI PIETRASANTA — Alla Versiliana la Compagnia di danza contemporanea di Renato Greco presenta Etruria.

COMACCHIO — La rassegna *Ballo è bello* prosegue con uno spettacolo della Eleo Pomare Dance Company.

DIANO MARINA — La rassegna di concerti prosegue con il recital del pianista Mario Dalli Fonti.

TORRE DEL LAGO — Al *festival* pucciniano va in scena Bohème, dirige Emil Tchakarov, la regia è di Luciano Alberti, cantano, alla prima, Fiamma Izzo d'Amico, Alida Ferrarini, Ivan Kiurkciev, Alberto Rinaldi, Ar[illegible] Scandiuzzi.

Vasco Rossi lo spericolato si esibisce questa sera in concerto alla Darsena di Viareggio

[illegible] stasera a Torino

TORINO — E' stato rinviato a stasera il concerto della PFM previsto ieri al parco della Pellerina, nell'ambito dei Punti Verdi. Lo spettacolo è saltato per la pioggia e gli organizzatori hanno tempestivamente raggiunto un accordo con i musicisti per recuperare la data nel giro di 24 ore.

Il concerto comincia alle 21,30.

Agli Incontri internazionali il pianista ha conquistato il pubblico

B[illegible]lli e il giovane Mendelssohn

BARDONECCHIA — Agli [illegible]onali di musica» è riuscito quest'anno il colpo grosso di inaugurare la stagione con il concerto di un grande pianista come Antonio Bacchelli. Il programma, abbastanza insolito, era caratterizzato da quella curiosità artistica e intellettuale che fa di lui uno dei più interessanti esecutori italiani: si apriva con una sonata giovanile e quasi sconosciuta di Mendelssohn (in Mi maggiore, Op. 6, n. 1), evidente omaggio al Beethoven più intimo e segreto di quelle opere pianistiche come l'Op. 90 oppure *Les Adieux* che anticipano il carattere dolcemente affettuoso di tanta musica romantica.

Almeno nei primi due movimenti, il giovane Mendelssohn adotta un tono poeticamente narrativo, che il pianista ha reso in tutta la sua delicatezza. Abituati a conoscerlo come interprete di [illegible] di cui ha eseguito più volte e registrato l'Opera Omnia per pianoforte, c'è il rischio di scambiare Bacchelli per un sapiente scultore di ritmi martellanti, un incisore di linee geometriche, nitidamente oggettive. Niente di più sbagliato.

La sua versatilità gli permette infatti di accalorarsi al contatto con la musica romantica e di penetrarne i segreti con il tatto e la sensibilità dovuta. Se ne è avuta conferma nella esecuzione della sonata in *Si bemolle minore* di Chopin trattata con una squisita naturalezza: il tempo giusto, il suono giusto, i contrasti e la forma organizzati secondo una precisa visione generale.

Il programma si è concluso con l'amato Stravi[illegible] Bacchelli ha eseguito la rarissima [illegible] in *Fa diesis minore*, un concentrato di tutte le impressioni ricavate dalle abbondanti letture del giovane compositore: da Beethoven a Skriabin si avvertono le tracce dei principali compositori romantici in un assieme che reca ancora pochi elementi di quello che sarà lo Stravinski futuro. Bacchelli ne ha[illegible] molto efficacemente il piglio rapsodico ed entusiastico, conquistando il pubblico che alla fine lo ha applaudito a lungo, ottenendone in cambio ancora musica fuori programma.

p. gal.

[illegible]: la Stapp canta Catalani

LUCCA — «Dejanice» di Catalani, un'opera quasi sconosciuta, aprirà il 5 settembre la stagione lirica del Teatro Comunale del Giglio di Lucca, riconosciuto da quest'anno «teatro di tradizione».

L'opera sarà diretta dall'olandese Koening, protagonista Olivia Stapp con Ottavio Garaventa. La regia sarà di Aldo Trionfo, scene di Giorgio Panni.

La Ricciarelli [illegible] la Scala [illegible] la tournée in Cina

Pechino. Stasera Katia Ricciarelli canta a Pechino, accompagnata dall'Ensemble d'archi della Scala. La prima tournée cinese del teatro scaligero si apre in occasione del «Festival italiano di mezza estate» in corso nella capitale, aperto ieri dal film «Il Gattopardo» di Luchino Visconti. La manifestazione si concluderà il 9 con un concerto di brani classici e popolari italiani cantati dagli studenti cinesi di Gino Bechi

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO [illegible] V. [illegible] 52, tel. 547.007): Una poltrona per due, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy. Col. Non viet. Or.: 15,40; 17,50; 20; 22,20. Ingresso 5000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): «Punti Verdi»: Un anno vissuto pericolosamente di Peter Weir (Australia) con Mel Gibson e Sigourney Weaver, ore 18,30 e 18,30 - 48 ore, Eddie Murphy, Nick Nolte (poliziesco). [illegible] 20,35 e 22,35.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): chiuso per ferie.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245) La ballata di [illegible] (Cross Creek), di Martin Ritt, con Mary Steenburgen, Rip Torn, Peter Coyote (durata 124 minuti). Or.: 20,30; 22,40.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245). La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (minuti 85). Or.: 21; 22,45.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 6000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Rue barbare, con Bernard Giraudeau, Cristine Boisson (drammatico). Viet. 18. Or.: 16,20; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 5000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Indiana Jones. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 5000.

[illegible]

AMBRA TEATRO [illegible] Croce della Salute 77, tel. 287.197): Fuga di mezzanotte, Brad Davis, Paul Smith, un film di Alan Parker. Or.: 20; 22,30. Viet. 18. Posto unico L. 2000, ridotti 1500.
SELENE [illegible] (corso Belgio 53, tel. 874.171) Zelig, di Woody Allen, con Woody Allen e Mia Farrow. Ap. 20; ult. 22,30. Ingresso L. 3000, ridotti 2000.
NUOVO ODEON (via Vandalo 8, tel. 749.23.82): chiuso per ferie.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saochi 18, tel. 511.393): Fremente di mia moglie, John Leslie, Sandy Fox. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22[illegible].
ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821). Storia di Pamela, Original video system. Viet. 18, ap. 14,30. Ult. 22,30.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 831.904): Animal [illegible] - Intimate vibration. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet. 18. Ingresso 4000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 656.334): Il profumo del peccato (Home party), Dagmar Merkel, Sabine Bechon. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.074): Fantastiche sudaci stalone. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.265): Sensual fire. Ap. 10. Ult. 22,30.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951) Night sensation - Gay Fantasies (2 hard core 7), novità. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.565) 2 films: Pleasure sexy games (Usa), Serena, Richard Allan, Morgane; Calde dolce Juliette, Daveus Dominique, Grandeback Patrick. Viet. 18. Ap. ore 10 ult. 22,30 continuato L. 4000 rid. 3000-2000.
ROMA CLUB (via San Donato 40, tel. 487.785): Tommy e Laurie erotic couple, con James Gillis, e le più belle sexy stars d'America (a grande richiesta). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 3000.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 688.3617): Amore erotic Usa - Lucky animals (novità). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 3000.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Body play, con Leslie Bovee, Samantha Fox, Vanessa del Rio, col. Viet. 18. Ap. 14,30; Ult. 22,30.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.847): Seducenti - Turbamenti di una signora di provincia. Viet. 18, no stop dalle ore 14 alle 24.

FUORI CITTA'

MONTANARO
VITTORIA: Calde prestazioni di mia moglie - Animal crazy.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Selvaggo insaziabili e indomabili.
ITALIA: Serie d'amore. Viet. 18.
RITZ: Windsurf il vento nelle mani.
S. SIDARIO
S. SICARIO: Il mistero del cadavere scomparso.
VAL[illegible]
AMBRA: Calde donne in amore. Viet. 18.

TEATRI E CONCERTI

VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO: Torneo di danza «Agon 85» in abbonamento a «Ballare il tiro», questa sera per «Ballare il tiro» «Ballando ballando» di E. Scola 0142 923.431.
EDEN (via Rismondo 10), ore 21 ingresso libero a tutti. Orch. Romy.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE CASCINE - Supinigi (000.2681).

RITROVI

[illegible] ARTI (tel. 687.726). ore 15,30 [illegible] libero, ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruna Lelli.
CLUB 84: ore 15,30 danze.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, sino al 31-12-85. Mostra Bernd & Hilla Becher. Castelli di estrazione, dal 12-7 al 26-8-1985. Orario continuato 10-19; venerdì 10-22. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco [illegible] Valentino): 9,30-12; 15-18, domenica 9,30-12; 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale [illegible] temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19; chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19, martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.924.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON [illegible] (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da ticket).
GALLERIA SABAUDA (v. [illegible] delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-17 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-18,15.
L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e [illegible] tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 10-5 al 15-9. Orario: 10-21 continuato, lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

Roma: da ottobre [illegible] dicembre mostre, spettacoli, film per ricordare lo scrittore

La vita futura di Pasolini

Presentata da Moravia e dalla Betti, l'iniziativa ricostruirà [illegible] rapporto [illegible] l'artista e [illegible] «città [illegible] lo uccise»

[illegible] — «Una vita futura» è il titolo della manifestazione che celebrerà a Roma, dal 15 ottobre al [illegible] dicembre, il decimo anniversario della scomparsa di Pier Paolo Pasolini.

L'iniziativa, promossa dall'associazione «Fondo Pier Paolo Pasolini», con il patrocinio del ministero del Turismo e dello Spettacolo e la collaborazione dell'assessorato alla Cultura [illegible] di Roma (che ha fornito un contributo di 160 milioni) e della Regione Lazio, è stata presentata ieri mattina nei [illegible] dei mercati traianei, nello spazio che ospiterà la parte figurativa della [illegible].

«La vita futura del titolo — ha spiegato Alberto [illegible] — allude a quell'esistenza eterna, immortale che è diritto di ogni artista. E Pasolini, in particolare, lavorando sempre in rapporto diretto con la realtà, si è meritato questa immortalità, la possibilità di continuare a esistere, attraverso la gente che legge i suoi saggi, che vede i suoi film».

Moravia ha [illegible] parlato della «disperata vitalità» che caratterizza l'opera pasoliniana, del suo valore educativo, del suo contatto mai interrotto e difficile da mantenere, con un [illegible] «che spesso risulta indomabile». «Non c'era nessun programma nel lavoro di Pasolini — ha detto lo scrittore — ma si sentiva sempre vivo lo spirito della scoperta».

Pier Paolo Pasolini: dopo Parigi, il grande omaggio di Roma, «per liberare il campo dagli slogans»

«Una [illegible] futura» [illegible] prenderà tutti gli aspetti di questa produzione: dalle interviste, alle serie di articoli pubblicati nella rubrica «Tribuna aperta» del Corriere della [illegible]ra; dai costumi ideati per alcuni [illegible] suoi [illegible] (Medea, I racconti [illegible] Canterbury e il Decamerone) a un ricordo delle cose che amava, come il calcio e la musica; dalla poesia al teatro; [illegible] ricostruzione dei suoi rapporti [illegible] i rappresentanti dell'avanguardia in campo pittorico, alla proiezione di tutte le sue pellicole.

«Volevamo fare pulizia nel campo delle attribuzioni degli slogan e di [illegible] sovrapposizioni di cui [illegible] è stato oggetto in questi anni — ha precisato Laura Betti —. Ci interessava anche [illegible] un'immagine [illegible] molteplicità di Pier Paolo, descrivere [illegible] sua [illegible] romana, [illegible] vita sincere, intenso, [illegible] certi momenti felici».

«Una vita futura» è [illegible] preceduta, nella scorsa stagione, da un'iniziativa analoga intitolata «Le armi della poesia» e ambientata a Parigi: «Lì è [illegible] stato pr[illegible] spazio ai seminari, ed è intervenuto un numero enorme di intellettuali: lo scopo era conoscere il significato profon[illegible] dell'opera [illegible] Pasolini — ha detto la Betti —. Qui invece prevale l'aspetto visivo insieme con [illegible] tentativo di ricostruire il rapporto fra Pier Paolo e [illegible] città, una città che, in qualche modo, è colpevole di averlo ucciso».

Della parte teatrale della manifestazione, che avrà una pausa di silenzio dal primo al quattro novembre (nei giorni in [illegible] l'anniversario della morte), fanno parte la messa in scena di Bestia da stile diretto dal giovane Cherif e realizzato in collaborazione [illegible] l'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico e Orgia, con la regia di Mario Missiroli, di cui però non è ancora decisa la data della programmazione. «Il Teatro di Roma — ha spiegato Nicolini — ci ha offerto uno spazio morto, dal 31 dicembre al 6 gennaio, che non rientra nel [illegible] del nostro progetto e che quindi ne ignora il carattere organi[illegible]. Se non ci saranno altre proposte, saremo costretti a rinunciare a questo lavoro».

Fulvia Caprara

Poesia, [illegible], [illegible] e un po' [illegible]

ROMA — Tra gli appuntamenti di «Una vita futura» è in programma il 15 ottobre a Villa [illegible] presso l'Accademia di Francia, la rappresentazione [illegible] «Les chansons de Bilitis - [illegible]rata vitalità», spettacolo in due parti con la partecipazione di Laura Betti e dei solisti dell'orchestra del teatro la Fenice di Venezia.

Per il [illegible] novembre è stato organizzato un match di football tra attori, vecchie glorie e cantanti a cura [illegible] Coni, di Raffaele De Lio e dell'associazione calcio Lazio in collaborazione con Cinecittà.

[illegible] novembre al teatro Trianon il regista portoghese Mario Feliciano (in collaborazione con la fondazione Gulbenkian e con l'ambasciata del Portogallo) presenta la tragedia «Pilade». Il 17 novembre, al teatro Espero, si svolgerà «Una giornata al Tufello» incontro a cura del Centro [illegible] cultura proletaria del quartiere, [illegible] deranno parte [illegible] Capitta, Raffaele [illegible] Lio, Federico De Melis. Il Tufello è una delle borgate più famose [illegible] capitale.

Al teatro [illegible] dal 19 al 24 sono in programma serate di poesia, condotte da Enzo Siciliano, Renato Nicolini, Giovanni Raboni e curate da Franco Quadri e Francesca Sanvitale. Al teatro Olimpico dal 21 al 24 è di scena «Per Pier Paolo»: nella prima parte [illegible] spettacolo Anna Me[illegible] insieme con Ninetto [illegible] e Franco Citti, interpreta alcune canzoni scritte da Pasolini; la regia è di Filippo Crivelli, [illegible] musiche sono [illegible] Sergio Endrigo, Giovanni Fusco, Hadjidakis, Domenico Modugno, Ennio Morricone, Piero Piccioni, Franco Piersanti e Piero Umiliani.

Nella seconda parte Giovanna Marini propone una concerto per 5 voci e 5 strumenti; il programma comprende una scelta di 12 liriche tratte da «La meglio gioventù» e «La nuova gioventù» di Pasolini, musicate dalla Marini.

f. c.

Arena semivuota per il concerto di José Carreras con la Caballé

VERONA — Avvenimento eccezionale, un'Arena [illegible] deserta, domenica sera: poco più di 3000 spettatori paganti per il primo dei concerti sinfonici e vocali strumentali organizzati dal sovrintendente Renzo Giacchieri.

Eppure in palcoscenico vi erano le più belle voci spagnole, a cominciare da Montserrat Caballé e [illegible] Carreras con l'Orchestra Nazionale Spagnola. [illegible] altri [illegible] si chiamavano Dalmacio Gonzales, Luis Lima, Alicia Nafé, Juan Pons, Raquel Pierotti. [illegible] spagnola Natalia Troitskaya, considerata dalla Caballé [illegible] sua naturale erede.

Poco pubblico e grande delusione. Ma gli spettatori, quelli che avevano creduto nell'avvenimento, hanno potuto assistere a una vera «competizione» tra i grandi cantanti. [illegible] programma trascinante, concluso con un «Va pensiero» dal Nabucco di Verdi fuori programma.

STASERA ESTATE

«[illegible]» a Torre del Lago

Vasco Rossi canta a Viareggio - «Carmen» a Fano - Alla Versiliana il balletto di Renato Greco

ROCK [illegible] TOURNEE — Vasco Rossi canta alla Darsena di Viareggio, Pierangelo Bertoli a Futani di Palinuro, Kottore e i Righeira a Campo Marino (Cb), i Pooh a Campo d'Orlando, Roberto Vecchioni a Rotondella (Mt). Riccardo Fogli a Leno, Battiato a Ruoti, Antonio e [illegible] a Caulonia, Claudio Baglioni a Viareggio.

Vasco Rossi lo spericolato si esibisce questa sera in concerto alla Darsena di Viareggio

MONTEPULCIANO — Al Cantiere Internazionale d'Arte, [illegible] 18 concerto dell'Ensemble Amarilli, [illegible] 21 prima assoluta di Duel-PI di Andrea Taddei, scene, danze e musiche dell'epoca Manierista liberamente ispirate al diario del Pontormo, con il Kalenda Maya [illegible] Firenze; alle 24 Helge Slaatto and friends eseguono musiche di Stravinski, Poulenc, Giuliani.

FANO — Ultimo spettacolo della stagione lirica alla Corte Malatestiana, va in scena Carmen. Cantano Carmen Gonzales, Alida Ferrarini, Annabella Rossi, Francesca Castelli, Gianfranco Cecchele, Ettore Nova; dirige Alberto Leone, regia [illegible] Beppe De Tomasi.

TORINO — [illegible] Parco Rignon, per i Punti Verdi, replica dello spettacolo di Marcel Marceau.

TAGLIACOZZO — Per il Festival di mezza estate recital del pianista Yuri Egorov.

MARINA DI PIETRASANTA — Alla Versiliana La Compagnia di danza contemporanea di Renato Greco presenta Etruria.

COMACCHIO — La rassegna [illegible] è bello prosegue con uno spettacolo [illegible] Pomare Dance Company.

DIANO MARINA — La rassegna di concerti prosegue con il recital del pianista Mario Delli Ponti.

TORRE [illegible] LAGO — Al festival pucciniano va in scena Bohème, dirige Emil Tchakarov, la regia è di Luciano Alberti, cantano, alla prima, Fiamma Izzo d'Amico, Alida Ferrarini, Ivan Kiurkciev, Alberto Rinaldi, Armando Ariostini, Roberto Scandiuzzi.

PFM stasera a Torino

TORINO — E' stato rinviato a stasera il concerto della PFM previsto [illegible] al parco della Pellerina, [illegible] dei Punti Verdi. Lo spettacolo è saltato per la [illegible] gli organizzatori hanno tempestivamente raggiunto un accordo con i musicisti per recuperare la data nel giro di 24 ore.

Il concerto comincia alle 21,30.

Agli Incontri internazionali il pianista ha conquistato il pubblico

Bacchelli [illegible] il giovane Mendelssohn

BARDONECCHIA — Agli «Incontri internazionali di musica» è riuscito quest'anno [illegible] colpo grosso di inaugurare la stagione con il concerto di un grande pianista come Antonio Bacchelli. Il programma, abbastanza insolito, era caratterizzato da quella curiosità artistica e intellettuale che [illegible] di lui uno dei più interessanti esecutori italiani: [illegible] apriva con una sonata giovanile e quasi sconosciuta di Mendelssohn (in Mi maggiore, Op. 6, n. 1), evidente omaggio al Beethoven più intimo e segreto di quelle opere pianistiche come l'Op. 90 oppure Les Adieux che anticipano il carattere dolcemente affettuoso di [illegible] romantica.

Almeno nei primi due movimenti, il giovane Mendelssohn adotta un tono poeti[illegible] narrativo, che il pia[illegible] ha [illegible] in tutta la [illegible] delicatezza. Abituati a conoscerlo come interprete [illegible] Stravinski di cui ha eseguito più volte e registrato l'Opera Omnia per pianoforte, c'è il rischio di scambiare Bacchelli [illegible] per un sapiente scultore [illegible] ritmi martellanti, un incisore di linee geometriche, [illegible]mente oggettive. Niente [illegible] sbagliato.

La sua versatilità [illegible] permette infatti di accalorarsi al contatto con la musica romantica e di penetrarne i segreti con il tatto e la sensibilità dovuta. Se [illegible] è avuta conferma nella esecuzione della sonata in Si bemolle minore [illegible] Chopin trattata con una squisita naturalezza: il tempo giusto, il suono giusto, i contrasti e la forma organizzati secondo una precisa visione generale.

Il programma si è concluso con l'amato Stravinski di [illegible] Bacchelli ha eseguito la rarissima sonata in Fa diesis minore, un concentrato [illegible] tutte le impressioni ricavate [illegible] abbondanti letture del giovane compositore: da Beethoven a Skriabin si avvertono le tracce dei principali compositori romantici in un assieme che reca ancora pochi elementi di quello [illegible] sarà lo Stravinski futuro. Bacchelli ne ha reso [illegible] efficacemente il piglio rapsodico ed [illegible]lastico, conquistando il pubblico che alla fine lo ha applaudito a lungo, ottenendone in cambio ancora musica fuori programma.

p. gal.

Lucca: la [illegible] canta Catalani

LUCCA — «Dejanice» di Catalani, un'opera quasi sconosciuta, aprirà il 6 settembre la stagione lirica del [illegible] Comunale del Giglio di Lucca, riconosciuto da quest'anno «teatro di tradizione».

L'opera sarà diretta dall'olandese Koening, protagonista Olivia Stapp con Ottavio Garaventa. La regia sarà di Aldo Trionfo, scene di Giorgio Panni.

La Ricciarelli [illegible] la Scala comincia la tournée [illegible] Cina

Pechino. Stasera Katia Ricciarelli canta a Pechino, accompagnata dall'Ensemble d'archi della Scala. La prima tournée cinese del teatro scaligero si apre in occasione del «Festival italiano di mezza estate» in corso nella capitale, aperto ieri dal film «Il Gattopardo» di Luchino Visconti. La manifestazione si concluderà il 9 con un concerto di brani classici e popolari italiani cantati dagli studenti cinesi di Gino Bechi

Clamorosa protesta di un carpentiere assieme alla madre e al fratello disoccupato

Asti, gli sfratti diventano un dramma famiglia in una tenda davanti al Duomo

Cifre [illegible] più allarmanti - Il fatiscente «Casermone» è [illegible] a popolarsi - Che cosa dicono al Sunia

ASTI — Sabato sera hanno [illegible] le loro [illegible] (tre brandine, un tavolo, qualche sedia, il fornello) e si sono sistemati sotto una tenda da campeggio, davanti all'ingresso principale del Duomo.

S'è iniziata così, nella città semideserta per l'esodo di agosto, l'odissea di una famiglia, sfrattata dall'alloggio, in un caseggiato di via Varrone 24, in cui abitava da venti anni.

Una prima ingiunzione l'11 gennaio scorso, la proroga sino a giugno, quindi lo sfratto per cessata locazione con decorrenza primo agosto.

I mobili sono rimasti nell'abitazione, ma entro dieci giorni dovranno [illegible] rimossi. «Li porterò qui», dice Vittorino Scudellaro, 32 anni, indicando il marciapiede che fiancheggia la Cattedrale. Con lui nella [illegible] ci sono la madre, Maria Garavaglia, pensionata e il fratello minore Lorenzo, disoccupato.

Vittorino è carpentiere. Ai tiranti della tenda da campeggio ha appeso uno striscione in stoffa con la scritta «sfrattati».

La [illegible] cucina sulla piccola stufa appoggiata a [illegible]. *«Sono in apprensione per lei* — aggiunge il giovane — *è anziana e soffre di cuore. Di notte nella [illegible] fa freddo e bisogna fare attenzione perché entrano lucertole e topi».*

Ogni tanto alla tenda si avvicina qualche passante, chiede, si informa. Lunedì mattina si [illegible] presentati anche i responsabili dell'ufficio casa. *«Resteremo qui sino a quando non ci [illegible] trovato una sistemazione* — si sfoga Scudellaro —. *Tutti devono vedere com'è costretta a vivere in una [illegible] civile una famiglia che lavora [illegible] onestamente».*

Il [illegible] della famiglia Scudellaro, reso più acuto dal [illegible] di abbandono che si prova in una città svuotata dalle ferie, è uno dei [illegible] che hanno fatto di [illegible] un anno drammatico per il problema [illegible]. Dal primo gennaio dell'anno al luglio scorso, la mappa degli sfratti si è arricchita di cifre sempre più preoccupanti e l'autunno si annuncia ancora difficile e denso di interrogativi, gli stessi che sino ad [illegible] non hanno trovato risposta in scelte reali.

Sessantaquattro gli [illegible] per finita locazione, [illegible] tassativi quelli per morosità.

Il Casermone, la fatiscente [illegible] del centro storico, è tornato a popolarsi; finestre si tornano a vedere lunghe file di panni stesi. Il mancato inserimento di Asti nel numero delle città ad alta tensione abitativa ha aggiunto motivi di polemica al problema, mentre la proposta dell'ex [illegible] alla casa Luciano Nattino di [illegible] una commissione speciale per il problema sfratti è rimasta nelle intenzioni.

Sostengono al Sunia, il sindacato degli inquilini: *«La situazione è allarmante, in una città dove si contano circa 3000 alloggi sfitti. Esistono episodi drammatici di famiglie smembrate e costrette a vivere in promiscuità in seguito agli sfratti e di altre che non [illegible] sono sottoposte al ricatto di affitti che incidono troppo pesantemente sul reddito».*

Le prospettive per il futuro sono tutt'altro che ottimistiche. *«Confidiamo nel Comune* — aggiungono ancora al Sunia — *che ha un ruolo determinante, ma ci vuole un impegno concreto. Ad esempio l'ufficio casa [illegible] essere potenziato nei finanziamenti e nel personale [illegible] come ora è un semplice sportello. Insomma bisogna fare molto perché confrontando i dati, in proporzione, [illegible] piccola città [illegible] Asti ha gli stessi gravi problemi di un grande centro».* Franco Cavagnino

Un'immagine della tenda montata da Vittorino Scudellaro davanti alla Cattedrale di Asti (Telefoto)

Moncalvo: il sindaco ha firmato l'ordinanza di abbattimento

L'assessore per l'urbanistica ha un capannone irregolare

Il fabbricato di proprietà di Lino Frigo è un magazzino per materiale [illegible] - Una diffida era arrivata [illegible] precedente Amministrazione - Nessuna ripercussione sulla Giunta

MONCALVO — Non avrà ripercussioni sulla composizione [illegible] e [illegible] della giunta (dc-pri e indipendenti) del Comune la vicenda dell'ordinanza di abbattimento di un capannone irregolare disposta dal neo sindaco Giovanni Verrua nei confronti del proprietario, l'assessore «supplente» all'urbanistica Lino [illegible].

Lo ha assicurato lo [illegible] sindaco dopo che nei giorni scorsi erano [illegible] sollevate polemiche in proposito. *«Vogliamo che sia chiaro una volta per tutte che non siamo disposti a tollerare ingiustizie, ma neppure vogliamo che si speculi su faccende di cui non siamo responsabili»,* ha spiegato Verrua.

Il fabbricato da demolire, un grosso magazzino per materiali edili, in via Franco, era stato costruito tempo fa dal Frigo, quando questi, attualmente funzionario delle ferrovie, svolgeva la professione di impresario edile. Successivamente, [illegible] state apportate delle «modifiche» [illegible] regolamentari alla costruzione che era così diventata abusiva. La precedente amministrazione (di sinistra: pci, psi, psdi e indipendenti) aveva diffidato il Frigo.

Ora, dopo il [illegible] al governo al Comune moncalvese [illegible] ultime elezioni, il sindaco ha emesso l'ordinanza di abbattimento. Ha aggiunto Verrua: *«Il provvedimento si imponeva [illegible] la palese violazione alle norme costruttive del fabbricato, ed il fatto che Frigo sia assessore non ci esime dal fare osservare la legge. Forse questa nostra decisione ha sorpreso qualcuno, ma non potevamo fare altrimenti. Ne andava di [illegible] la nostra stessa credibilità».*

In precedenza c'era stata [illegible] presa di posizione da parte dell'avvocato Paolo Lusona, socialista, ex assessore all'urbanistica ed ex presidente della Commissione edilizia comunale (che dovrà essere rinnovata tra breve). Il quale aveva dichiarato: *«Evidentemente la nuova amministrazione, pur essendosi mossa nel rispetto, per ora, della legge, incomincia a rendersi conto [illegible] una cosa è fare delle promesse in materia urbanistica, un'altro è applicare le leggi vigenti».*

Il gruppo di minoranza in Consiglio, guidato dal dottor Umberto Micco, socialdemocratico, non ha ancora annunciato quali iniziative intende intraprendere. Franco Binello

[illegible] a due anni per furto in un alloggio

ASTI — Sorpreso dopo un furto con un carico di refurtiva è stato processato e condannato nel giro di qualche ora. Protagonista della vicenda un giovane «topo» d'appartamento, Danilo Comin, 22 anni, residente in via Franco 2, bloccato domenica notte, in [illegible] Delle Quaglie, [illegible] «volante» a bordo della propria Fiat 128.

Il Comin è stato [illegible] arrestato, mentre due giovani che viaggiavano con lui, Pietro Origlia, 21 anni, frazione Revignano, e Rosario Ciammella, di [illegible] via Carducci, [illegible] stati denunciati a piede libero per favoreggiamento.

Ieri mattina il Comin è comparso davanti al pretore dirigente Mario Bozzola e condannato a due anni di reclusione senza condizionale e 120 mila lire di multa.

Sulla sua auto i poliziotti hanno rinvenuto un televisore, una radio portatile, una macchina per scrivere, calcolatrici, orologi, una saldatrice e altri oggetti rubati nell'alloggio di Levi Pariore, [illegible] anni, [illegible] Alessandria. f. b.

Protestano i verdi per l'inquinamento dei fiumi

Per l'ecologia nell'Astigiano sarà sempre «allarme rosso»?

«Vietare la pesca non basta» - Il problema del depuratore da potenziare

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — *Per l'ecologia è l'ennesimo allarme rosso.* «Chiudere la [illegible] è una misura necessaria e importante ma non basta. Bisogna anche eliminare l'inquinamento, altrimenti ogni anno si dovrà ricorrere alla misura tampone del divieto». *Dopo la richiesta da parte della Federazione Italiana [illegible] di Pesca Sportiva perché la Regione vieti la pesca in tutti i corsi d'acqua astigiani, le organizzazioni ecologiche riaprono il fronte della polemica. La scarsità d'acqua infatti ha soltanto riportato in primo piano una situazione su cui da anni i «verdi» si stanno battendo [illegible] ottenere, per ora, grandi risultati.*

I corsi d'acqua astigiani, dal Tanaro ai piccoli torrenti, stanno «morendo», uccisi da tonnellate di scarichi inquinanti; sul banco degli imputati soprattutto le industrie ma anche una lunga serie di rinvii e di promesse [illegible]. Il divieto di balneazione e i rischi per la pesca si ripropongono ormai come una amara consuetudine d'estate. Sulla lista delle [illegible] da fare si ripercorre una storia di occasioni perdute.

Il Tanaro e il depuratore — *Mappa degli scarichi industriali e controlli sull'applicazione della legge Merli da parte delle aziende che scaricano le acque usate per la lavorazione nel maggiore fiume della provincia: erano le prime tappe di un progetto che doveva rilanciare il depuratore.*

«Non si è saputo più nulla. Per il catasto siamo ancora nella fase di inserimento dei dati nei programmi di elaborazione del calcolatore. I moduli dovrebbero essere stati distribuiti alle ditte [illegible] controlli [illegible] se ne parla», *spiega* [illegible] *Pagliano, uno dei responsabili* [illegible] ambiente.

Il depuratore funziona ma c'è sempre un punto interrogativo legato agli scarichi industriali che potrebbero di nuovo mandarlo in tilt.

Spiega Pagliano: «C'è un problema più generale che va oltre questa situazione di rischio: tutti i depuratori di questo tipo sono in grado di eliminare solo il dieci, venti per cento del fosforo e restano così fenomeni di eutrofizzazione [illegible] pericolosi. Per questo occorre affrontare subito il problema del potenziamento del depuratore perché dia adeguate garanzie».

Gli altri corsi d'acqua — *Secondo gli ecologisti la situazione è «scoraggiante». Il problema è [illegible] una volta quello dell'osservanza della legge Merli: controllare [illegible] che i piccoli depuratori che le aziende devono installare vengano poi davvero utilizzati.*

Che fare? — *A settembre i verdi annunciano la ripresa delle iniziative: verrà richiesto un incontro urgente con la nuova giunta a cui sarà consegnato un documento per le realizzazioni urgenti. Annunciano i responsabili della Lega Ambiente:* «La fase [illegible] mobilitazione finora non ha dato molti risultati. Questa volta se non ci [illegible] risposte precise passeremo alle diffide e alla tutela legale dei diritti dei cittadini».

Domenico Quirico

Un incendio in cascina di Antignano

[illegible] — Un incendio sprigionatosi domenica pomeriggio ha lesionato seriamente una cascina in via [illegible] Posco, di proprietà di Carlotta Garetto Armosino, 84 anni. Le fiamme si sono alzate, verso le 17,30, nel porticato dell'abitazione, dove erano parcheggiati due trattori ed altre macchine agricole, che sono andate distrutte. L'incendio ha danneggiato tutta la parte [illegible] dell'edificio, poi si è propagato anche al resto della costruzione.

Le camere in cui abita la famiglia Garetto sono state devastate dal fuoco. (l. b.)

TAMBURELLO - Edilconsat pareggia

Ora Vigliano e Nizza lottano per la serie A

Montegrosso e Torino [illegible] retrocesse in C

ASTI — Nella serie A di tamburello l'Edilconsat ha strappato un punto sul difficile [illegible] trentino di Aldeno. Uno a uno il risultato finale (5-8, 8-2 i parziali). Nelle file astigiane prestazione maiuscola di Riccardo Dellavalle, prima come mezzovolo e poi a fondocampo. Classifica: Bussolengo punti 33, Castelferro 32, Ralio 22, Marmirolo e Bonate 20, Cariano, Marmirolo e [illegible] 16, Aldeno e Selvi 15, Negrar 8, Caprianese 3.

• Si è concluso domenica il campionato di serie B di tamburello con Vigliano e Nizza, rispettivamente primo e secondo, qualificati per le finali nazionali per la promozione in serie A. Retrocedono in C Torino e Montegrosso. L'ultima giornata [illegible] ha infatti prodotto sorprese: i viglianesi hanno disposto agevolmente in [illegible] della Caprialese con il punteggio di 8-5; 8-3, mentre altrettanto ha fatto il Nizza sul proprio terreno piegando l'Olmetto per 8-2; 8-5. Le due compagini sono state ora inserite in due gironi distinti.

Il Vigliano dovrà vedersela con le squadre di Torre De' Roveri (Bergamo), Castellaro (Mantova) e con la vincente dello spareggio tra il Segno (Mantova) ed il Quaderni (Verona) più volte scudettato negli Anni 60 e ultimamente caduto un po' in disgrazia. I viglianesi incontreranno nella prima partita, domenica 18 agosto, in casa, il Castellaro.

Il Nizza avrà come [illegible] il Medolo (Mantova), Ronzo Chienis (Trento), Marco Botti Capriano (Brescia). Prima partita, domenica 18, Nizza-Medolo.

Classifica finale: Vigliano 27 punti; Nizza 25; Olmetto 20; Francavilla e Ovada 19; Chiusano 17; Caprlala 14; Montegrosso 3; Torino 1. f. [illegible]

TAMBASS - Ultime fasi del torneo del Monferrato

Il Grazzano [illegible] in finale i moncalvesi allo spareggio

Domani la sfida con il Vignale sullo sferisterio di Calliano

Il torneo di tamburello a [illegible] del Monferrato, decima edizione, ha la prima finalista: è il Grazzano «Fiat Allis-Acqui Terme» (Dario Biletta, Mauro Fracchia, Emilio Medesani, Fulvio Natta, Piero Monti) diretto da Alfredino Grosso e Adriana [illegible] che, pareggiando domenica a Montechiaro e dopo la vittoria interna della settimana scorsa sul proprio campo, ha ottenuto il passaporto matematico per la finalissima di domenica a Calliano. [illegible] sferisterio domani, alle 17, si affronteranno per l'altro posto utile alla finale, il Moncalvo ed il Vignale. Gli alessandrini si [illegible] infatti aggiudicati in casa il match di ritorno della loro semifinale dopo aver perso il primo a Moncalvo.

MONTECHIARO - GRAZZANO [illegible] 1-1 (10-9; 4-10). I biancocelesti montechiaresi [illegible] no a testa alta [illegible] classica manifestazione monferrina, con la coscienza di aver fatto tutto il possibile contro lo strapotere di [illegible] formazione [illegible] quella grazzanese che [illegible] sembra [illegible] avversari in grado di fermarla. Il Montechiaro, in questa seconda partita, ha cercato di ripetere l'impresa riuscitagli nel girone eliminatorio, quando era stato l'unico quintetto a prendere i due punti al Grazzano. I padroni di casa sono stati in vantaggio 7-5 e 9-8 nella prima frazione giocata alla grande da Beppe e Angelo Tirorio, [illegible] Quiliesi, Renzo Parena ed [illegible] Palletti, i cinque alfieri biancoazzurri schierati dal dirigente-tecnico Mario Parena. [illegible] il Grazzano, perso il set, si è scosso, guidato dal solito mezzovolo Emilio Medesani che non ha sbagliato praticamente nulla.

VIGNALE - MONCALVO: 2-0 (10-6; 10-5) — Come un anno fa nella vittoriosa finale di Calliano, il trascinatore degli alessandrini campioni in carica del torneo è stato il revigliaschese Mimmo [illegible], 29 anni, ex campione d'Italia nei Viarigi leggendario (1974) di Policante e Tommasi.

L'identico [illegible] parziale con cui il Vignale ha condotto i due set è del resto eloquente sull'andamento dell'incontro. Il Moncalvo è stato in vantaggio solo 2-0 nella seconda frazione, in [illegible] Basso ha tirato un attimo il fiato. f. b.

CICLISMO - La [illegible] per «amatori» si è conclusa a Cuneo

Croveri (Latte Verbano Asti) vince il primo Giro regionale

CUNEO — Un corridore di una squadra astigiana ha iscritto per primo il proprio nome nell'albo d'oro del «Giro ciclistico del Piemonte» per amatori.

E' Giovanni Croveri, 24 anni, portacolori del Gs Latte Verbano di Asti. Alla conclusione delle sei tappe — che hanno portato i sessanta corridori a toccare tutte le province piemontesi — Croveri è risultato primo assoluto nella classifica generale a punti, con venti lunghezze di vantaggio sul [illegible] classificato, il francese Marcel Angot (Gs S. Maria Meo Martino), contitolare della ditta [illegible] di Torino, specializzata nella costruzione di freni e cambi per biciclette. Al terzo posto, distanziato di [illegible] un punto, il lombardo Lanfranco Fedroli; al quarto, due corridori, con lo stesso punteggio: l'albese Giancarlo Fornero (Mobili Berutti) e il torinese Franco Barotto (Gs Metalsider).

Giovanni Croveri ha evidenziato la sua superiorità imponendosi anche in due delle sei frazioni del Giro: la terza, che ha portato i ciclisti da Invorio a Callianetto d'Asti, battendo in volata il gruppo compatto, e nella cronometro individuale, disputata tra Orbassano e Trana in cui ha fatto registrare l'eccellente media di 51 Km orari.

Le altre quattro tappe [illegible] state vinte dall'alessandrino Alberto Gnoatto (sesto assoluto e primo nella frazione d'apertura, la Alba-Ciriè), dal torinese Giuseppe Artagne (impostosi ai sette compagni di fuga nella Santhià-Invorio e undicesimo nella [illegible]), dall'albese Giancarlo Fornero (vincitore della Callianetto-Orbassano) e dal lombardo Franco Fedroli, che ha preceduto i quattro compagni di fuga nella tappa conclusiva.

[illegible] gli organizzatori. Dice Marcello Truddaiu, del Comitato Udace di Cuneo: «La gara, la prima del genere organizzata in Piemonte, si è [illegible] regolarmente, grazie anche all'importante contributo dei Comuni e [illegible] forze dell'ordine, e ha ottenuto un buon successo di pubblico. Intendiamo riproporla il prossimo anno, però, in un periodo diverso, per evitare la concomitanza con il Giro delle Valli Cuneesi». p. p. l.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

[illegible] per ferie.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
RITZ: Il migliore (commedia) R. Redford.
SPLENDOR: Cronaca porno di una coppia (erotico).
VITTORIA: chiuso per ferie.
EX FERRIERE ERCOLE: The Day After (Il giorno dopo) ore 21,30

CANELLI

BALBO: chiuso.

NIZZA

AURORA: chiuso.
LUX: chiuso.
SOCIALE: chiuso.
VERDI: chiuso.

[illegible] DI TURNO

Asti: [illegible] Nuova, corso Savona 138; notturna: Centrale, corso Alfieri 269.
Canelli: Fenicauli, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cibario, via [illegible] 12. [illegible] Bianchi, viale dei Partigiani.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico. Asti 353.568, Nizza 721.871; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 908.180; Calliano - 928 444; Montechiaro 408.188; San Damiano 975.810; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644, Cocconato 485.059; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.8488; Villanova 94.555

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222; [illegible] (pronto intervento) 112; [illegible] 113; Polizia stradale 21.23,58; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione [illegible] 32.722, Piazza Alfieri 52.605.

La tragedia del pullman precipitato ieri pomeriggio a Vinadio con quaranta passeggeri

Urla di terrore, poi il volo fatale

Soccorsi da tutto il Cuneese

VINADIO — Sono le 17,10 e la disgrazia è accaduta da poco: Paolo Caramazza, della Croce Rossa di Vinadio, è tra i primi a correre in soccorso dei passeggeri del pullman precipitato: «Un macello; la gente insanguinata e urlante tentava di risalire la scarpata, di raggiungere la strada. Qualcuno gridava, altri piangevano, tutti chiedevano aiuto».

Intanto un automobilista raggiunge la stazione di soccorso alpino di Vinadio, dà l'allarme. Si organizzano i primi soccorsi. Partono due ambulanze della delegazione vinadiese della Croce Rossa, si forma una squadra di volontari.

Vengono avvisati anche i vigili del fuoco, la polizia, i carabinieri.

Dalle sedi di Borgo e di Cuneo della Croce Rossa e dall'ospedale Santa Croce partono altre ambulanze. Sono mobilitati anche i vigili urbani di Cuneo e di altre località per presidiare gli incroci, bloccare le automobili per [illegible] accelerare le operazioni di soccorso, agevolando il passaggio delle molte autoambulanze che fanno la spola sui settanta chilometri tra il luogo dell'incidente e l'ospedale Santa Croce di Cuneo.

Ore 18. Arriva l'autogru dei vigili del fuoco mentre tra i rottami del pullman, frenato nella corsa a precipizio da un grosso macigno, pompieri, carabinieri, volontari cercano di estrarre i feriti e le vittime. Dice Osvaldo Giraudo, della Croce Rossa di Borgo: «Non è [illegible] un'operazione facile: alcuni passeggeri sono rimasti incastrati sotto il pullman a un passo dall'orlo del precipizio».

[illegible] 18,15, [illegible] dopo la tragedia, all'ospedale Santa Croce di Cuneo giungono i primi feriti, alcuni dei quali in condizioni gravissime. Tutto il personale è in [illegible] allarme, [illegible] stati richiamati in servizio medici e infermieri, bloccati quelli che avevano concluso il turno pomeridiano. L'ospedale, insomma, è pronto a far fronte all'emergenza.

Ore 18.45. Arriva da Volpiano l'elicottero dei carabinieri, ma non può atterrare. Da pochi minuti sulla zona è calata la nebbia ed è cominciato a piovere a dirotto. Un altro elicottero, quello dei vigili del fuoco di Cuneo, giunge a Vinadio pronto ad intervenire.

Sul luogo [illegible] disgrazia arriva il questore di Cuneo, [illegible] Lo Schiavo, mentre carabinieri e polizia sono impegnati nel rintracciare [illegible] magistrato.

Sono ormai le 19. Ecco Angelo Olverso, [illegible] di Vinadio: «Stavo tornando [illegible] Bagni, ho avuto la notizia. Una [illegible] tremenda, la prima di così grandi proporzioni nella nostra zona».

Qualcuno fa notare la mancanza del parapetto al lato della tortuosa, stretta e ripida strada del santuario: «E' un problema comune a molte altre strade della provincia: indubbiamente un guard-rail servirebbe», replica il primo cittadino.

Ore [illegible] si accendono le fotoelettriche dei vigili del fuoco, mentre continua a piovere a dirotto e la temperatura si fa fredda. Arriva il magistrato che dispone la rimozione del pullman, [illegible] nella parrocchia di Vinadio, trasformata in [illegible] ardente, vengono raccolti i primi corpi delle vittime.

Pier Paolo Luciano

Vinadio. Due immagini del pullman precipitato lungo la strada tra il santuario e il paese. La corriera scoperchiata per estrarre i morti e i [illegible] e (a destra) i soccorritori (Fotoservizio Bedino)

Chi sono le vittime (9 morti, [illegible] feriti)

L'elenco del S. Croce

CUNEO — Ecco l'elenco dei feriti ricoverati all'ospedale S. Croce: Francesca Fenoglio, 1 anni, residente a Milano, via Plinio 70; Giu[illegible] Rosso, 75 anni, via Q. Sella 6, Cuneo; Anna Maria Vercellone, 17 anni, via Divisione Cuneense 75, Bernezzo; Maria Pia Marzano, 30 anni, residente a Milano via Plinio 70, prognosi di [illegible] giorni; Matteo Lucchino, 71 anni, Cascina Baravalle, Beinette; Franco Grigolon, 63 anni, via Diaz 1, Cuneo; Raffaella Vaccario, 60 anni, via Diaz 4, Cuneo; Giovanna Daniele, 64 anni, via Giovanni XXIII 34, Cuneo; Teresa Tomatis, via Campo Sportivo, Monasterolo; Maria Arnaudo, 45 anni, frazione Bosco di Busca, [illegible] Novaro; Diego Fara, 16 anni, viale Angeli 28, Cuneo; [illegible] Fara, [illegible] anni, viale Angeli 28, Cuneo; Albina Lotto, 77 anni, via Valle Po, Madonna dell'Olmo, Cuneo (prognosi 60 giorni); Giovanna Adriano, 52 anni, via Diaz 3, Cuneo; Iole Morello, 56 anni, Cascina Bramafame 77, Cuneo; Giacomo Sola, [illegible] anni, via Cervignasco 20, Saluzzo; Marina Lanfredini, 20 anni, via S. Pio 5, Cuneo.

Roberto Origlia, [illegible] anni, (conducente del pullman), frazione Borgo S.Giuseppe, Cuneo; Claudia Bruno, 16 anni, via Divisione Cuneense, S. Rocco di Bernezzo; Maria Aime, 41 anni, viale Angeli 18, Cuneo; Mario Isoardi, 50 anni, via Savona 58, [illegible] (prognosi riservata); Francesca Galaverna, 40 anni, [illegible] Bosco 90, Busca; [illegible] Viara, [illegible] anni, Cascina Baravalle, Beinette; Maria Mastellino, 31 anni, Madonna Bruna, Borgo S. Dalmazzo; Angela Brancardi, 75 anni, via Bongiovanni 3, Cuneo; Stefania Pirra, 2 anni, frazione Madonna delle Grazie, via Castelletto Stura, Cuneo; Lorenzo Fenoglio, residente a Milano; Bruna Gianlorenzi, 27 anni, via Monsignor Peano 18, Cuneo; Ines Daniele; Rosa Barale.

g. r.

PRATOLUNGO DI VINADIO — «Uno spettacolo orrendo, che non potrò mai più dimenticare», dice uno dei primi soccorritori dei passeggeri del pullman. E continua: «Numerosi corpi erano sparsi [illegible] alla corriera, altri erano ancora nell'abitacolo; i superstiti urlavano per il dolore e la paura».

Il pullman dell'Atl, che ieri aveva fatto [illegible] corsa «bis» in quanto il primo bus giornaliero non aveva potuto raccogliere tutti i passeggeri che aspettavano sul piazzale del Santuario, viaggiava in quel momento a velocità contenuta.

La sciagura è avvenuta a quota 1250 metri, all'uscita da una leggera curva, a 500 metri dalla località Fontana del Vescovo, 5 chilometri da Pratolungo e 12 dal Santuario di Sant'Anna.

L'autista del pullman si è trovato all'improvviso davanti due auto che poco prima si [illegible] fermate, sembra in seguito ad un leggero tamponamento. Ha iniziato il sorpasso spostandosi però troppo sulla sinistra. Evidentemente ha [illegible] male la larghezza della strada, in quel punto non più di 5 metri, e le ruote di [illegible] uscite dalla carreggiata, provocando un pauroso sbandamento e subito dopo il ribaltamento del veicolo.

Sconvolti anche i militari e volontari della Croce Rossa: «Il bilancio poteva [illegible] più tragico considerato che il pullman è rotolato su se stesso almeno tre-quattro volte prima di fermarsi sul greto del torrente».

Alle 19,50 è arrivato il pretore di Borgo San Dalmazzo, [illegible] Sireri, che dopo il sopralluogo ha autorizzato la rimozione delle salme, trasportate dalle ambulanze dei volontari della Croce Rossa all'obitorio di Vinadio per l'identificazione.

[illegible] due vittime avevano addosso i documenti. Sono Guglielmo Tomatis, 72 anni, residente a Montanera in via Campo Sportivo 4, e Bartolomeo Ravera, 63 anni, pure abitante a Montanera in via Roma 18.

A Vinadio, dopo le 21, con l'arrivo dei parenti è cominciata l'identificazione delle salme. Ecco le altre vittime: [illegible] Grosso, [illegible] anni, di Montanera, moglie di Bartolomeo Ravera; Maria Pellegrino, 60 anni, via Meucci 32, Cuneo; Anna Maria Ambrogio Pirra, 27 anni, via Castelletto Stura, Cuneo; Dante Casaroli, 58 anni, di Torino; Maddalena Aimar, 52 anni, San Defendente di Caraglio; Teresa Allocco, 60 anni, di Cuneo. Non è ancora stata identificata la più giovane delle vittime, una bambina.

Gianni De Matteis

Domenica pomeriggio, un altro incidente di ritorno dal santuario di S. Anna di Vinadio

Auto finisce in una scarpata a Demonte bimbo muore fra le braccia della mamma

DEMONTE — E' morto tra le braccia della mamma nell'auto precipitata in una scarpata: Cristian Orbello, quattro anni, di San Rocco di Bernezzo, via Divisione Cuneense 29 stava tornando a casa con i genitori e un cugino dopo esser stato in gita al santuario di Sant'Anna di Vinadio, nell'alta valle Stura.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 15,30 di domenica sulla statale del Colle della Maddalena, un chilometro dopo l'abitato di Demonte.

L'auto su cui viaggiava — una Peugeot 104, guidata dal padre, Franco Orbello, [illegible] anni, operaio specializzato nella manutenzione di impianti di riscaldamento — è sbandata e, dopo aver urtato contro un muretto e due alberi, è precipitata in una scarpata, capottando più volte.

Cristian, che si era addormentato in braccio alla mamma, nel volo ha avuto la [illegible] peggio: ha battuto il capo, forse contro il cruscotto, ed è deceduto sul colpo per trauma cranico.

I genitori — la madre, Carla Giordano, di 27 anni, è casalinga — e il cugino — Fabrizio Giordano, di 13 anni, abitante a Cervasca in via Boleto [illegible] — sono stati [illegible] sportati con un'autoambulanza della Croce Rossa di Vinadio all'ospedale Santa Croce di Cuneo: le prognosi variano tra i 15 giorni per il [illegible] e i trenta per l'Or[illegible].

(p. p. l.)

CHERASCO — Un morto, [illegible] feriti di cui due molto gravi, tre [illegible] distrutte è il bilancio dell'ennesimo incidente all'incrocio fra le provinciali Bra-Cherasco e Pollenzo-Roreto. Vi ha perso la vita un giovane di Torre Bormida, Marco Giordanello, [illegible] anni, via Maddalena 52, militare di leva al battaglione alpini «Saluzzo» di Borgo S. Dalmazzo, che [illegible] tre commilitoni l'altra sera [illegible] 22,30 stava rientrando al reparto su un'auto il cui guidatore [illegible] al quadrivio non ha rispettato lo stop. In gravi condizioni [illegible] due suoi coetanei e compagni di viaggio, Giancarlo Vero, di Lovice, regione Madonna Addolorata 15, e Antonino Bellaro, di Bistagno, via XXV Aprile 1.

Quasi [illegible] Eugenio Vero, cugino di Giancarlo, abitante a Lovice, in regione Madonna Addolorata 12, che era al volante, e il conducente delle altre due auto coinvolte nello scontro, Bernardo Fornaseri, [illegible] anni, panettiere di Narzole, via Cristoforo Colombo 4, e Giovanni Romondino, 33 anni, agricoltore di Tigliole d'Asti, strada Pianetti 64.

(g. n.)

La sorella guarirà in [illegible] giorni

[illegible] perde la vita studentessa di 18 anni

[illegible]ND — Una ragazza ha perso la vita e la sorella è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio sulla strada che [illegible] frazione Murazzo conduce a San Biagio di Centallo.

La vittima è Nicoletta Lerda, studentessa del quarto anno dell'istituto tecnico commerciale di Fossano, abitante nella frazione Murazzo, in via Centallo [illegible]: avrebbe compiuto 18 anni il 26 agosto. La sorella, giudicata guaribile in quindici giorni dai medici dell'ospedale Santa Croce di Cuneo, si chiama Bruna ed ha [illegible] anni.

L'incidente è avvenuto a poca distanza dall'abitazione delle due ragazze: Nicoletta e Bruna viaggiavano a bordo di una Vespa condotta dalla vittima quando per cause ancora da accertare si sono scontrate con la Fiat Ritmo guidata da Massimo Rovera, 21 anni, di Fossano, viale Regina Elena 52.

Le condizioni di Nicoletta [illegible] sono subito apparse disperate: ricoverata nella [illegible] rianimazione del Santa Croce per trauma cranico e altre gravissime lesioni è deceduta ieri pomeriggio. I genitori della vittima hanno [illegible] la donazione dei reni all'Aido per il trapianto.

p. p. l.

Arrivederci al Giro del Piemonte

Cuneo. Si è concluso domenica sul traguardo di viale Angeli il primo Giro del Piemonte. Gli organizzatori hanno già annunciato che la corsa sarà riproposta il prossimo anno (Servizio nella pagina di Asti)

[illegible] OGGI LA CRONOMETRO DA CARAGLIO A PRADLEVES

L'emiliano Mongardi concede il bis e Mattio conquista la maglia bianca

VIGNOLO — L'emiliano Salvatore Mongardi, già vittorioso a Monforte, concede il bis sul traguardo della terza tappa S. Giacomo di Roburent-Vignolo, imponendosi con un imperioso sprint su un drappello di una decina di corridori.

Il Giro delle Valli Cuneesi — domenica a San Giacomo aveva trionfato Giovanni Tonelli del Gs Gitonelli-Radiomontecarlo di Aosta — ha vissuto ieri un'altra giornata di battaglia con il tentativo di Mattio, Mongardi, del francese Casali e di Subbrero che, scattati dopo otto chilometri, hanno aumentato via via il vantaggio portandolo ad un minuto a metà gara.

Intanto, dal gruppo si sganciavano il toscano Poli, Olivero, Gurioli, Casali e Morelli, che coronavano la loro rimonta al km 54 — una ventina dall'arrivo — mentre il resto dei partenti, diviso in vari tronconi, accusava distacchi sempre più pesanti.

Vignolo. L'arrivo vittorioso di Salvatore Mongardi e (a sinistra) il leader della classifica Mattio

La conclusione allo sprint ha dato ragione a Mongardi, sfrecciato vittorioso anche al traguardo volante di Caraglio. Il successo di tappa della formazione emiliana della De Lorenzi è stato completato dal terzo posto di Gurioli e dal quinto di Casali.

Il cuneese Claudio Mattio (Export Fino Mania), giunto con i primi, ha conquistato la maglia bianca di «leader» della classifica generale.

Oggi è in programma l'attesa tappa a cronometro individuale da Caraglio («La Pagoda») a Pradleves, 15 chilometri attraverso Valgrana e Monterosso. Pepino, grande favorito della vigilia, riuscirà finalmente a mettersi in luce?

Giuseppe Grosso

• Una sintesi della tappa è trasmessa ogni giorno su Primantenna Tv dalle 19 alle 19,30.

Le posizioni in classifica

Dopo la terza tappa

Ordine di arrivo della terza tappa San Giacomo di Roburent-Vignolo: 1) Salvatore Mongardi, G.S. De Lorenzi, km. 77 in 1 ora 46' 54" alla media di 43.218; 2) Giuseppe Olivero, G.S. Export Fino Mania, s.t.; 3) Domenico Gu[illegible], G.S De Lorenzi, s.t.; 4) Giovanni Poli, G.S. Neri Vitaliano, s.t.; 5) Claudio Casali, De Lorenzi, s.t.; 6) Flavio Zanetta, S.C. Cerello Milano, s.t.; 7) Massimo Subbrero, S.C. Spinettese, s.t.; 8) Daniel Casati, U.S. Pegomas-Cocchietti s.t.; 9) Claudio Mattio, Export Fino Mania, s.t..

Classifica generale: 1) Claudio Mattio, Export Fino Mania; 2) Massimo Subbrero a 58"; 3) Salvatore Mongardi a 1' 1"; 4) Giovanni Poli s.t.; 5) Flavio Zanetta a 1' 20"; 6) Giovanni Tonelli a 1' 22"; 7) Michele Pepino a 1' 44"; 8) Roberto Busso s.t.; 9) Fran[illegible] Masi s.t..

PALLONE ELASTICO - Aicardi e Bertola [illegible] in vetta, Rosso a un punto

Balocco è sicuro: «Mi riprenderò per le finali»

[illegible] STEPANO BELBO — Grande delusione nello sferisterio Augusto Manzo al termine di quello che nei pronostici della vigilia era indicato come lo scontro [illegible] della 14ª giornata del campionato di serie A di pallone elastico. Balocco portacolori dell'Agrituli, uno dei pretendenti allo scudetto, è stato clamorosamente sconfitto da Aicardi.

Nessuno si aspettava un 11-2 in favore del mancino ligure il quale per la verità ha disputato una partita tatticamente molto accorta ed è finalmente stato aiutato anche dalla sua squadra, ma certo ha avuto di fronte un Balocco che ha giocato molto al di [illegible] delle [illegible] possibilità. «Sto attraversando un periodo di appannamento di forma — ha detto al termine il giocatore santstefanese — ma [illegible] certo di potermi riprendere per le finali».

Molto più combattuto invece l'incontro di Cengio dove Rosso (Acna) ha dovuto lottare a fondo per avere ragione di un Berruti (Fiduoram) mai domo. Il canellese si è portato in vantaggio per 6-6 producendosi in alcuni scambi molto apprezzati dal pubblico, poi però ha avuto un calo fisico del quale ha approfittato il più giovane Rosso che conserva così il terzo posto in classifica ad un solo punto dalla coppia Bertola-Aicardi.

Bertola con la Cassa Rurale di V[illegible] ha vinto per 11-7 a Ceva contro Pavese (Sopredil).

In vetta alla classifica le posizioni sono a questo punto abbastanza delineate con Bertola ed Aicardi davanti a Rosso che deve ancora affrontare entrambi i giocatori che lo precedono e che quindi ha la possibilità di agganciarli in testa. Alle spalle dei big passo avanti di Vacchetto (M[illegible] Macchine Agricole) che ha battuto Tonello (Dancing Christ) per 11-6 e Paoletto (Cassa Rurale di Caraglio) che ha superato Pirero (Doglianese Centro Leasing) per 11-7 nell'anticipo della 15ª giornata.

I due giocatori sono appaiati a quota 7: mentre Paoletto dovrà ancora affrontare Pavese e Tonello, Vacchetto se la dovrà vedere con Bertola, Aicardi e Balocco e potrebbe correre qualche rischio. [illegible] sono [illegible] fuori dalla lotta per il sesto posto infatti Pavese che ha 5 punti e Berruti che ne ha uno in meno ma ha una classe ed una voglia di rivincita tali che potrebbero portarlo ad acciuffare in extremis una clamorosa [illegible] missione.

Aldo Scavino

Cuneo: finale di Coppa Italia

CUNEO — Importante appuntamento pallonistico questa sera alle 21 nello sferisterio di piazza Martiri della Libertà di Cuneo. Bertola e Rosso saranno di fronte nella finale di Coppa Italia '84.

La manifestazione che non si è conclusa lo scorso anno giunge al suo epilogo questa [illegible] con due dei più degni protagonisti. La gara, molto interessante per il valore dei contendenti, non mancherà di richiamare nell'impianto cuneese la folla degli appassionati di una piazza che in questa stagione è stata un po' tenuta ai margini del grande giro pallonistico.

Alpinista [illegible] soccorso con l'elicottero

CRISSOLO — Colpito da un collasso cardiocircolatorio, un giovane turista di Roma in vacanza al rifugio Quintino Sella, a 2640 metri di quota nel gruppo del Monviso, è [illegible] urgentemente trasportato all'ospedale delle Molinette di Torino grazie al pronto intervento di un elicottero dei carabinieri della base di Volpiano.

Il giovane, [illegible]luigi Cavalli, di [illegible] anni, abitante a Roma in via [illegible] Coppi 5, faceva parte di un gruppo di escursionisti ospite del rifugio: domenica si è improvvisamente sentito male tanto che i sanitari del [illegible] alpino, [illegible] del locale Hervé Tranchero, ne hanno disposto il ricovero

Spettacoli e taccuino

CUNEO
CORSO: Impariamo ad amarci
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Svedesie

ALBA
EDEN: Le poliziotte

[illegible]
COMUNALE: La storia infinita

BENE VAGIENNA
ALL'APERTO: riposo

BRA
VITTORIA: Giochi erotici particolari

DRONERO
[illegible]: riposo

ENTRACQUE
ALL'APERTO: Filarmonica Festival

LIM[illegible] PIEMONTE
LUX: Per vincere domani

ORMEA
ARISTON: Mister mamma

SALUZZO
[illegible] riposo
ITALIA: Pizza connection

SAVIGLIANO
AURORA: riposo

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 7.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele 18
Bra: San Rocco, via Principi 9
Ceva: Gafana, via Marenco 81
Fossano: Avagnina, via Cesare Battisti 7.
Mondovì: Balbo, via Sant'Ag[illegible] 11.
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte 8
Savigliano: Dominici, via Cambiani 2

«La Stampa» - Cuneo
[illegible] di corrispondenza: via XX Settembre 38, tel. 67 048.

Premiati i cacciatori del Cebano

CEVA — Tradizionale cena sociale della sezione cacciatori di Ceva e del Comprensorio monregalese. Sabato sera il presidente Giancarlo Facello ha premiato i vincitori delle gare che si sono disputate nel pomeriggio sul campo permanente della Piana.

Carlo Mozzone, di Niella Tanaro, si è piazzato primo nel [illegible] al piattello; Walter Massabòa, di San Michele Mondovì, ha prevalso nel tiro alla lepre meccanica.

I cacciatori della sezione cebana sono un centinaio.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible] (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Una poltrona per due, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy. Col. Non viet. Or.: 15,40; 17,50; 20; 22,20. Ingresso 5000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): «Punti Verdi»: Un anno vissuto pericolosamente di Peter Weir (Australia) con Mel Gibson e Sigourney Weaver, ore 16,30 e 18,30 - 48 ore, Eddie Murphy, Nick Nolte (poliziesco), ore 20,35 e 22,30.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): chiuso per ferie.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): La [illegible] (Cross Creek), di Martin [illegible] con Mary Steenburgen, Rip Torn, Peter Coyote (durata 124 minuti). Or.: 20,35; 22,40.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, [illegible] Daniels, Danny [illegible] (minuti [illegible]): 21; 22,45.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): [illegible] (il testimone), di Peter Weir, [illegible] Harrison Ford. Non viet. Or.: 16,30; 18,20; 20,30; 22,30. Ingresso L. 5000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Rue barbare, con Bernard Giraudeau, Corinne Dacla (drammatico). Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 5000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Indiana Jones. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 287.197): Fuga di mezzanotte, Brad Davis, Paul Smith, un film di Alan Parker. Or.: 20; 22,30. Viet. 18. Posto unico L. 2000, ridotto 1500.
SELENE d'Essai (corso Belgio 63, tel. 874.171): Zelig, di Woody Allen, con Woody Allen e Mia Farrow. Ap. 20; ult. 22,30. Ingresso L. 3000, ridotti 2000.
NUOVO ODEON (via Vanchiglia 5, tel. 749.23.62): chiuso per ferie.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 511.283): Fremente di mia moglie, John Leslie, Sandy Fox. Viet. 18. Or.: 14,00; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.
ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 404.571): Storia di Pamela. Original video sexam. Viet. 18; ap. 14,30; ult. 22,30.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 851.904): Animal sensation - Intimate vibration. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet. 18. Ingresso 4000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 656.334): Il profumo del peccato (Horse party). Dagmar Merkel, Sabine Sachon. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.074): Fantastiche sedeci videos. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 5, tel. 530.265): Sensual fire. Ap. 10. Ult. 22,30.
PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.8951): Night sensation - Gay Fantasies (2 hard core 2), novità. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
[illegible] (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): 2 films: Pleasure sexy games (Usa), Serena, Richard Allen, Morgane: Calde dolce Juliette, Daveus Dominique, Grondelbeck Patrick. Viet. 18. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato L. 4000 rid. 3000-2000.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.786): Tommy e Laurie erotic couple, con James Gillis, e le più belle sexy stars d'America (a grande richiesta). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 3000.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 606.3617): Anale erotic Usa - Lucky animals (novità). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 3000.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Body play, con Leslie Bovee, Samantha Fox, Vanessa del Rio, col. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.042): Seducenti - Turbamenti di una signora di provincia. Viet. 18, no stop dalle ore 14 alle 24.

FUORI CITTA'

MONTANARO
VITTORIA: Calde prestazioni di mia moglie - Animal crazy.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Selvaggi bestiali e indomabili.
ITALIA: Bene d'amore. Viet. 18.
RITZ: Windsurf il vento nelle mani.
S. SICARIO
S. SICARIO: Il mistero del cadavere scomparso.
VALPERGA
AMBRA: Calde donne in amore. Viet. 18.

TEATRI E CONCERTI

VIGNALE [illegible] 85 - TEATRO NUOVO [illegible] Torneo di [illegible] «Vignon 85» in abbonamento a «Ballare il tempo», questa sera per «Ballare il tempo» «Ballando ballando» di E. Scola. 0142 923 431.
EDEN (via Rismondo 10): ore 21 ingresso libero a tutti. Orch. Romy.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE [illegible] - Stupinigi (900.2581).

RITROVI

BELLE ARTI (tel. [illegible]) ore 16,30 ingresso libero, [illegible] ballo.
CHALET: ore 21 Bruna Lelli.
CLUB [illegible] ore 16,30 danze.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale. Ouverture, sino al 31-12-85. Mostra Bernd & Hilla Becher. Castelletti di estrazione, dal 17-7 al 25-8-1985. Orario continuato 10-19, venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE [illegible] MENTO (Palazzina Stupinigi): [illegible] 12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO [illegible] (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19, chiuso il lunedì.
MUSEO [illegible] (c.so Regina Margherita 105): [illegible] «La terra tra i due fiumi», fino al [illegible] luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 10, martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.094.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da licenziati).
GALLERIA [illegible] (v. Accademia delle Scienze 6): [illegible] 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze [illegible]) [illegible] giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
[illegible] NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.
L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

[illegible] [illegible] esperienze dal mondo [illegible] scienza e della tecnica. Villa [illegible], viale Settimio Severo 65, [illegible] 19-5 al 15-9. Orario 10-21 continuato, lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

Roma: da ottobre [illegible] dicembre mostre, spettacoli, film per ricordare lo scrittore

La vita futura di Pasolini

Presentata [illegible] Moravia e [illegible] Betti, l'iniziativa ricostruirà il rapporto tra l'artista e la «città che lo uccise»

[illegible] — «Una vita futura» [illegible] titolo [illegible] manifestazione che celebrerà a Roma, [illegible] 15 ottobre al 15 dicembre, il decimo anniversario della [illegible] di Pier Paolo Pa[illegible].

L'iniziativa, promossa dal [illegible] «Fondo Pier Paolo Pasolini», [illegible] il patrocinio del ministero del Turismo e dello Spettacolo e la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del [illegible] di Roma (che ha [illegible] un contributo di 150 [illegible] e della Regione Lazio, è stata presentata ieri mattina nell'atrio dei mercati traianei, nello spazio che ospiterà la parte figurativa della [illegible]gna.

«*La vita futura* [illegible] *titolo* — ha spiegato Alberto Moravia — *allude a quell'esistenza eterna, immortale che è diritto di ogni artista.* Il *Pasolini, in particolare, lavorando sempre in rapporto diretto* [illegible] *la realtà,* [illegible] *è meritato questa immortalità, la possibilità* [illegible] *continuare a esistere, attraverso* [illegible] *gente che legge i suoi saggi, che vede i* [illegible] *film*».

Moravia ha anche parlato della «*disperata vitalità*» che caratterizza l'opera pasoliniana, del suo valore educativo, del [illegible] contatto mai in[illegible] e difficile [illegible] mantenere, con un reale «*che spesso risulta indomabile*». «*Non c'era nessun programma nel lavoro di Pasolini* — ha [illegible] lo scrittore — *ma* [illegible] *sentire sempre vivo* [illegible] *spirito della scoperta*».

«Una vita futura» comprenderà tutti gli aspetti di questa produzione: dalle interviste, alle serie di articoli pubblicati nella rubrica «Tribuna aperta» [illegible] *Corriere* [illegible] *Sera*; [illegible] costumi ideati per alcuni [illegible] suoi film (*Medea, I racconti* [illegible] *Canterbury* e *Il Decameron*) a un ricordo delle cose che amava, come il calcio e la musica; dalla poesia al teatro; dalla ricostruzione dei suoi rapporti con i rappresentanti dell'avanguardia in campo pittorico, alla proiezione di tutte le sue pellicole.

«*Volevamo fare pulizia nel campo delle attribuzioni degli slogan e di certe sovrapposizioni* [illegible] *cui Pasolini è stato oggetto in questi anni* — ha precisato Laura Betti —. *Ci interessava anche dare un'immagine della molteplicità di Pier Paolo, descrivere la sua vita romana, una* [illegible] *atroce, intensa, in certi momenti felice*».

«Una vita futura» è [illegible] preceduta, nella scorsa stagione, da un'iniziativa analoga [illegible] «*Le* [illegible] *della poesia*» e ambientata a Parigi: «*Lì* [illegible] *stato dato grande spazio* [illegible] *seminari, ed è intervenuto* [illegible] [illegible] *enorme di intellettuali: lo scopo era conoscere* [illegible] *significato profondo dell'opera di Pasolini* — ha [illegible] la Betti —. *Qui invece prevale l'aspetto visivo insieme* [illegible] *il tentativo di ricostruire il rapporto fra Pier Paolo e la sua città, una città che,* [illegible] *qualche modo, è colpevole di averlo ucciso*».

Della parte teatrale della manifestazione, che avrà una pausa di silenzio dal primo al quattro novembre (nei giorni in cui ricade l'anniversario [illegible] morte), fanno parte [illegible] [illegible] in scena di [illegible] da *Affabulazione* diretto dal giovane Oberti e realizzato [illegible] collaborazione con l'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico e *Orgia*, con la regia di Mario [illegible], [illegible] cui però non è ancora [illegible] data della programmazione. «*Il Teatro di Roma* — ha spiegato Nicolini — *ci ha offerto uno spazio morto, dal* [illegible] *dicembre al 6 gennaio, che non rientra nei termini* [illegible] *nostro progetto e che quindi ne ignora il carattere organi*[illegible] *Se* [illegible] [illegible] *saranno altre proposte, saremo costretti a rinunciare a questo lavoro*».

Fulvia Caprara

Pier Paolo Pasolini: dopo Parigi, il grande omaggio di Roma, «per liberare il campo dagli slogan»

Poesia, [illegible], canzoni e un po' di football

[illegible] — Tra gli appuntamenti di «Una vita futura» è [illegible] programma il 18 ottobre a Villa Medici, presso l'Accademia di Francia, la rappresentazione di «Les chansons de Bilitis - disperata vitalità», spettacolo in due parti con la partecipazione di Laura Betti e dei solisti dell'orchestra del [illegible] la Fenice di Venezia.

Per il 4 novembre è [illegible] organizzato [illegible] match di football tra attori, vecchie glorie e cantanti a cura del Coni, di Raffaele De Lio e dell'associazione calcio Lazio in collaborazione con Cinecittà.

Il 10 novembre [illegible] teatro Trianon il regista portoghese Mario Feliciano (in collaborazione con la [illegible] Gulbenkian e con l'ambasciata del Portogallo) presenta la tragedia «Pilade». Il 17 novembre, al teatro Espero, si svolgerà «Una giornata al Tufello» incontro a cura del Centro di cultura proletaria del quartiere, [illegible] prenderanno parte Gianfranco Capitta, Raffaele De Lio, Federico De Melis. Il Tufello è una delle borgate più famose della capitale.

[illegible] teatro Valle [illegible] 19 al 21 sono in programma serate [illegible] poesia, condotte da Enzo Siciliano, Renato Nicolini, Giovanni Raboni e curate da Franco Quadri e Francesca Sanvitale. Al teatro Olimpico dal 21 al 24 è di scena «Per Pier Paolo»: nella prima parte [illegible] spettacolo Anna Melato, insieme con Ninetto Davoli e Franco Citti, interpreta alcune canzoni scritte da Pasolini; la regia è [illegible] Filippo Crivelli, le musiche sono di Sergio Endrigo, Giovanni Fusco, Hadjidakis, Domenico Modugno, Ennio Morricone, Piero Piccioni, Franco Piersanti e Piero Umiliani.

Nella seconda parte Giovanna Marini propone un concerto per 5 voci e 5 strumenti; il programma comprende [illegible] scelta di 12 liriche tratte da «La meglio gioventù» e «La nuova gioventù» di Pasolini, [illegible] dalla Marini.

f. c.

Arena semivuota per il concerto di José Carreras con la Caballé

VERONA — Avvenimento eccezionale, un'Arena quasi deserta, domenica sera: [illegible] più [illegible] [illegible] spettatori [illegible] [illegible] per il primo dei concerti sinfonici e [illegible] [illegible] organizzati dal sovrintendente Renzo Giacchieri.

Eppure in palcoscenico [illegible] vi [illegible] le più belle voci spagnole, a cominciare da [illegible] Caballé e José [illegible] con l'Orchestra Nazionale Spagnola. Gli altri cantanti si chiamavano Dalmacio Gonzales, Luis Lima, Alicia Nafé, [illegible] Pons, Raquel Pierotti. Unica [illegible] spagnola Natalia Troitskaya, considerata dalla Caballé [illegible] sua naturale erede.

Poco pubblico e grande [illegible]. Ma [illegible] spettatori, quelli che avevano creduto nell'avvenimento, hanno potuto assistere a una [illegible] «competizione» [illegible] i grandi cantanti. [illegible] programma trascinante, concluso con un «Va pensiero» [illegible] Nabucco di [illegible] fuori programma.

STASERA ESTATE

«Bohème» a Torre del Lago

Vasco Rossi canta a Viareggio - «Carmen» a Fano - Alla Versiliana il balletto di Renato Greco

ROCK IN TOURNEE — Vasco Rossi canta alla Darsena di Viareggio. Pierangelo Bertoli a Futani di Palinuro, Rettore e i Righeira a Campo Marino (Cb), i Pooh a Campo d'Orlando, Roberto Vecchioni a Rotondella (Mt), Riccardo [illegible] a Leno, Battiato a Ruoti, Antonio e Marcello a Caulonia, Claudio Baglioni a Viareggio.

MONTEPULCIANO — Al Cantiere Internazionale d'Arte, alle 18 concerto dell'Ensemble Amarilli, alle 21 prima assoluta [illegible] Ibzel-Pi di Andrea Taddei, scene, danze e musiche dell'epoca Manierista liberamente ispirate al diario [illegible] Pontormo, con il Kalenda Maya di Firenze; alle [illegible] [illegible] Sbatto and friends eseguono musiche di Stravinski, Poulenc, Giuliani.

FANO — Ultimo spettacolo della stagione lirica alla Corte Malatestiana, va in scena Carmen. Cantano Carmen Gonzales, Alida Ferrarini, Annabella [illegible] Francesca Castelli, Gianfranco Cecchele, Ettore Nova; dirige Alberto Leone, regia di Beppo De Tommasi.

Vasco Rossi lo «spericolato» si esibisce questa [illegible] in concerto [illegible] Darsena di Viareggio

TORINO — Al [illegible] Rignon, per i Punti Verdi, replica dello spettacolo di Marcel Marceau.

TAGLIACOZZO — Per il *Festival di mezza estate* recital del pianista Yuri Egorov.

MARINA DI PIETRASANTA — Alla Versiliana La Compagnia di danza contemporanea [illegible] Renato Greco presenta Etruria.

COMACCHIO — La rassegna *Ballo è bello* prosegue con uno spettacolo della Elea Pomare [illegible] Company.

DIANO MARINA — La rassegna [illegible] concerti prosegue con il recital del pianista [illegible] Dalli Ponti.

TORRE DEL LAGO — Al *festival pucciniano* [illegible] in [illegible]na Bohème, dirige [illegible] Tchakarov, la [illegible] [illegible] di Luciano Alberti, cantano, alla prima, Fiamma Izzo d'Amico, Alida Ferrarini, Ivan Kiurkciev, Alberto Rinaldi, Armando Ariostini, Roberto Scandiuzzi.

[illegible] stasera [illegible]

TORINO — E' stato rinviato a stasera il concerto della PFM previsto ieri al parco della Pellerina, nell'ambito dei Punti Verdi. Lo spettacolo è saltato per la pioggia e gli organizzatori hanno tempestivamente raggiunto un accordo con i musicisti per recuperare la data nel giro di 24 ore.

Il concerto comincia alle 21,30.

Agli Incontri internazionali il pianista [illegible] conquistato il pubblico

Bacchelli e il giovane Mendelssohn

BARDONECCHIA — Agli «Incontri internazionali di musica» è [illegible] quest'anno il colpo grosso [illegible] inaugurare la stagione con il concerto di un grande pianista [illegible] Antonio Bacchelli. Il programma [illegible] abbastanza insolito, era caratterizzato [illegible] quella curiosità artistica e intellettuale che [illegible] di lui uno dei più [illegible] esecutori italiani: si apriva [illegible] una sonata giovanile e quasi sconosciuta di Mendelssohn (in Mi maggiore, Op. [illegible] n. 1), evidente omaggio [illegible] Beethoven più [illegible]timo e segreto di quelle opere pianistiche come l'Op. 90 oppure *Les Adieux* che anticipano il carattere dolcemente affettuoso [illegible] [illegible] musica romantica.

Almeno nei primi due [illegible] vimenti, il giovane Mendelssohn adotta un tono poeticamente narrativo, che il pianista ha reso in tutta la sua delicatezza. Abituati a conoscerlo come interprete di Stravinski di cui ha eseguito più volte e registrato l'Opera Omnia per pianoforte, [illegible] il [illegible] [illegible] scambiare Bacchelli per un sapiente scultore [illegible] ritmi martellanti, un incisore di linee geometriche, nitida[illegible] oggettive. Niente [illegible] più sbagliato.

La sua versatilità [illegible] permette infatti [illegible] accalorarsi al contatto [illegible] [illegible] musica [illegible]mantica e di penetrarne i [illegible] greti con il tatto e la sensibilità dovuta. [illegible] ne è avuta conferma nella esecuzione della [illegible] in *Si bemolle minore* di Chopin trattata con una squisita naturalezza: il tempo giusto, il [illegible] giusto, i [illegible] e la forma organizzati secondo [illegible] precisa visione generale.

Il programma si è concluso [illegible] l'amato Stravinski [illegible] cui Bacchelli ha eseguito la rarissima sonata [illegible] [illegible] [illegible] minore, un concentrato di tutte le impressioni ricavate dalle abbondanti letture [illegible] giovane compositore: [illegible] Beethoven a Skriabin si avvertono le tracce [illegible] principali compositori romantici in un insieme che reca ancora po[illegible] elementi di quello [illegible] sarà lo Stravinski futuro. [illegible] ne ha reso molto efficacemente il [illegible] rapsodico ed entusiastico, conquistando il pubblico che alla fine lo ha applaudito a lungo, ottenendone in cambio [illegible]ra musica fuori programma.

p. gal.

Lucca: la Stapp canta [illegible]

[illegible] — «Dejanice» di Catalani, un'opera quasi sconosciuta, aprirà il 9 settembre [illegible] [illegible] stagione lirica [illegible] Teatro Comunale [illegible] Giglio di Lucca, ribattezzato [illegible] quest'anno «teatro di tradizione».

L'opera sarà diretta dall'olandese Koening, protagonista Olivia Stapp con Ottavio Garaventa. La regia sarà di Aldo Trionfo, scene di Giorgio Panni.

La Ricciarelli [illegible] la Scala comincia la tournée in Cina

Pechino. Stasera Katia Ricciarelli canta a Pechino, accompagnata dall'Ensemble d'archi della Scala. La prima tournée cinese del teatro scaligero si apre in occasione del «Festival italiano di mezza estate» in corso nella capitale, aperto ieri dal film «Il Gattopardo» di Luchino Visconti. La manifestazione si concluderà il 9 con un concerto di brani classici e popolari italiani cantati dagli studenti cinesi di Gino Bechi

Per la Regione

Nuova giunta forse eletta in settimana

GENOVA — Si è iniziata la settimana decisiva per la formazione [illegible] nuova giunta regionale. Oggi si riuniranno i capigruppo per eleggere i presidenti delle cinque commissioni consiliari (quattro permanenti e [illegible] la quinta, la commissione nomine), poi per mercoledì è fissato l'incontro tra i cosiddetti «superesperti» dei cinque partiti (dc, psi, psdi, pri e pli) che dovranno discutere [illegible] bozza di programma elaborata da Rinaldo Magnani, presidente uscente [illegible] giunta e presidente della commissione, [illegible] cialista.

La riunione, che secondo [illegible] previsioni [illegible] andare avanti ad oltranza, dovrebbe concludersi con l'accordo per la formazione della giunta di pentapartito alla Regione, ponendo [illegible] fine a tre mesi di incertezze sul destino [illegible] governo della Liguria.

Se tutto si concludera [illegible] un accordo e il programma verrà accettato e presentato [illegible] la firma di almeno dieci consiglieri, come prevede il regolamento, non è escluso che l'ufficio di presidenza possa convocare [illegible] volta, prima delle vacanze, magari già [illegible] questa settimana [illegible] primi giorni della prossima, il Consiglio regionale.

Intanto ieri su iniziativa [illegible] Pier Luigi Villa, della lista verde, e di Giunio Luzzatto, indipendente [illegible] sinistra, si sono riuniti i capigruppo [illegible] altari con la sola esclusione del rappresentante del msi. Tema dell'incontro la possibilità [illegible] attribuire anche alla minoranza una presidenza di commissione.

Superato, comunque, anche questo intoppo sembra proprio [illegible] lungo [illegible] strada della formazione di un governo regionale non dovrebbero esserci altri ostacoli. Resteranno i problemi della distribuzione degli incarichi.

Per [illegible] le indicazioni degli «esperti» danno Rinaldo Magnani come il sicuro successore di se stesso alla presidenza della giunta, [illegible] anche il democristiano Fausto Cuocolo dovrebbe continuare ad [illegible] la poltrona di presidente del Consiglio regionale. a. r.

[illegible]

Sabato record all'Autofiori mai transitate tante auto

[illegible] è arrivati a [illegible] una sola giornata - Incremento dell'8,7% rispetto allo stesso fine [illegible] scorso [illegible] - Aumenta il [illegible] di chi viaggia di notte

[illegible] — Week-end record sull'Autofiori, con 67.500 vetture nella [illegible] giornata di sabato e 150.780 nel tre giorni del fine settimana. Sono cifre che non trovano riscontro negli archivi dell'Autofiori.

Nel primo week-end d'agosto dell'84 sull'A 10 erano passate 148.915 auto. L'incremento è dell'8,7%. La giornata di maggior [illegible] dell'anno scorso, sabato 18 agosto, [illegible] registrare il primato di 63.530 auto, transitate nel tratto dal confine a Savona. Un record frantumato sabato [illegible].

Indicativi i raffronti, giorno per giorno, rispetto [illegible] fra i due primi week-end del mese. Nel solo tratto Orco Feglino-Ventimiglia, domenica è segnato un aumento di oltre 5 mila automezzi (dal 62.530 al 34.920). Della [illegible] portato lo sbalzo [illegible] giornata di sabato (62.580 contro 55.196). Di [illegible] inferiore alle [illegible] mila [illegible] differenza [illegible] venerdì (44.380 [illegible] 42.250).

Sull'Autofiori, insomma, [illegible] viaggia [illegible] più, «ma in modo più sicuro e razionale», sostengono i responsabili [illegible] movimento dell'A 10.

In particolare curioso. Anche il traffico notturno ha subito un netto incremento, sia [illegible] confronto allo scorso anno che ai primi mesi dell'85, [illegible] precisa all'Autofiori: *«Rispetto al movimento globale, gli automobilisti che preferiscono viaggiare di notte attualmente sono il 32-33%. In un passato [illegible] le punte massime raggiungevano il 28%».*

Le avvisaglie [illegible] stagione record sull'A 10 erano già state avvertite all'inizio dell'estate, con una media di 30-32 mila vetture nei giorni [illegible] sono tutti presupposti perché il record annuale di [illegible] (quasi 11 milioni [illegible] autoveicoli), registrato nell'84, venga nuovamente ritoccato.

Intanto prosegue il piano d'emergenza predisposto per affrontare il periodo del grande esodo, [illegible] di insidie o incognite.

La sala operativa, il cui centro radio è stato recentemente potenziato, funziona ininterrottamente. Durante una giornata [illegible] si alternano cinque operatori. Spiegano all'Autofiori: *«Il compito più importante [illegible] centro operativo è quello di coordinare gli interventi d'emergenza, prendendo, in caso di incidenti, immediatamente contatto con polizia, assistenza pubblica, vigili del fuoco. Ogni casello è collegato [illegible] radio e telefono. Lo stesso [illegible] per i mezzi in servizio, che [illegible] contatto a tempo pieno».*

Entro [illegible] sarà pronto il nuovo svincolo di Zinola

ROMA — Entro un anno sarà ultimata la costruzione dello svincolo autostradale di Savona-Zinola. Lo comunica la Società Autostrade, che ha già avviato trattative con la società che gestisce [illegible] dei [illegible] na-Ventimiglia per l'eliminazione delle barriere [illegible] vona e di Feglino.

«Un accordo in tempi brevi — osserva la Società Autostrade — consentirebbe di eliminare ulteriori ostacoli alla circolazione su un tratto molto trafficato, che in questi giorni ha visto lunghissime code, che hanno raggiunto anche quindici chilometri. La costruzione dello svincolo e l'eliminazione delle barriere creerebbe una maggiore fluidità su tutta la rete ligure e piemontese: infatti il piano [illegible] interconnessioni [illegible] prevede, [illegible] alla soppressione delle barriere di Savona e Feglino, [illegible] di quelle di [illegible] nord e Sanremo».

La situazione sulla Genova-Sestri

Le gallerie causa di molti incidenti

[illegible] — «Traffico intensissimo ma scorrevole». Il comando operativo della Polstrada di Genova ha, per descrivere la giornata di ieri sulla A 12 nel tratto Genova-Sestri Levante, una definizione di rito, ma che sottolinea una giornata difficile. Il lavoro delle pattuglie è stato praticamente [illegible] sosta, si è ricorso anche all'elicottero, due caselli (Rapallo e Recco) hanno dovuto limitare [illegible] entrate, ma il bilancio giornata è risultato positivo: solo sette incidenti, tutti fortunatamente lievi, su un volume di traffico calcolato, nelle [illegible], su circa [illegible] mila vetture.

Gli incidenti, spiega [illegible] alla centrale, si sono [illegible] nella zona compresa tra Rapallo e Genova, dove si trovano le gallerie più lunghe, [illegible] un rallentamento perché si verifichino tamponamenti a catena». Il caldo, la smania [illegible] arrivare prima, a volte anche abitudini alimentari sbagliate, che al volante [illegible] frequenti malori [illegible] sono le spiegazioni più frequenti di questi incidenti.

«Ieri, [illegible] è abbastanza bene», [illegible] commenta [illegible] laconico: non c'è tempo, almeno alla centrale operativa, per bilanci. Il lavoro continua, le pattuglie chiamano, segnalano, chiedono istruzioni, non solo dal Levante ma anche [illegible] Ponente e [illegible] basso Piemonte. Domenica prossima, si replica. E il grande esodo [illegible] fergnato [illegible] avvicina. m. r.

L'ex vice presidente della Regione è tornato in via Trento

Gualco, in casa a Genova i primi momenti di libertà

Il segretario della dc: «Voglio esprimere solidarietà [illegible] un amico» - Gli avvocati: «Sequestrate solo vecchie pratiche» - L'inchiesta si estende [illegible] direttore del Piccolo Cottolengo

GENOVA — Mancano pochi minuti alle [illegible] quando Giacomo Gualco si [illegible] alla porta del [illegible] appartamento, al settimo piano dello stabile di via Trento 25, nell'elegante quartiere [illegible] Albaro. Indossa pantaloni scuri e [illegible] maglietta a righe. Un amico, che lo ha aspettato per quasi tre [illegible] confuso fra cronisti e fotografi, gli dice: «Coraggio, passerà». «Certo, passerà...», risponde Gualco, [illegible] non nasconde la sua commozione. Ha le lacrime agli occhi, stringe qualche mano, poi la porta si richiude dietro [illegible] lui.

«Dovete capire — dice uno dei [illegible] difensori, Enrico De Vincentiis — [illegible] situazione psicologica, il [illegible] stato d'animo. Finché non si chiarirà tutto, non ritiene [illegible] fare dichiarazioni. Naturalmente, ha apprezzato la concessione della [illegible] provvisoria decisa proprio [illegible] giudici [illegible] ordinarono il suo arresto. È emozionato, ma sereno e fiducioso nella giustizia».

E i dossier che [illegible] hanno sequestrato prima di [illegible] dargli la libertà provvisoria? *«Vecchie pratiche che la Guardia di Finanza [illegible] già esaminato, al momento dell'arresto. Bisogna riconoscere che i giudici agiscono con molto scrupolo: e questo [illegible] può che farci piacere. Il nostro cliente non ha nulla da nascondere».*

Sul pianerottolo dell'appartamento di Gualco, c'è anche l'avvocato Giovanni Bonelli, segretario regionale della dc, il partito del quale Giacomo Gualco (32.400 preferenze alle scorse amministrative) era, [illegible] provincia [illegible] Genova, uno degli esponenti più [illegible]. Il [illegible] Bonelli: «[illegible] qui ad esprimere la solidarietà ad un amico sul cui comportamento non [illegible]. Proprio, stamando nel 1981 l'assessorato alla formazione professionale, che tenne per un [illegible] mese, dispose ispezioni e [illegible] trolli coprendo i vuoti di [illegible] regolamentazione carente».

E gli ordini di cattura per peculato e falso ideologico? «Intanto — risponde il segretario [illegible] — rimane accertato un fatto importante: [illegible] una fase è finita e Gualco, come riconoscono gli stessi giudici. Devo aggiungere che qualche [illegible] gli ordini di cattura vengono usati in modo improprio, come ammettono sia la Cassazione (sentenze del 1983) sia le conclusioni del convegno dei magistrati svoltosi un mese e mezzo fa a Viareggio».

Giovanni Bonelli, che aveva [illegible] riunione politica, [illegible] ha aspettato che Gualco si affacciasse alla porta. Prima di tornare alla sede della dc, in via Caffaro, ha detto: «Conto d'incontrare Gualco *nelle prossime ore. Con lui esaminerò la sua posizione politica».*

Intanto, mentre l'inchiesta [illegible] giudice istruttore Dino Di Mattei (lo [illegible] magistrato titolare dell'inchiesta sul crimine di Bargagli) si è avuta un'altra incriminazione: riguarda don Carlo Mairicardi, direttore [illegible] «Piccolo Cottolengo». L'accusa è di concorso in peculato per distrazione. L'Istituto otterrebbe venti milioni dall'assessorato alla formazione professionale (nel periodo in [illegible] ne era titolare Gualco) per corsi per personale parasanitario che non sarebbero stati svolti regolarmente. [illegible] Coppini

[illegible] servizio sull'inchiesta [illegible] altre pagine)

Fulvio Damele

Giacomo Gualco, subito dopo essere stato scarcerato

Da sabato in camera di consiglio nel collegio degli Scolopi

Processo Teardo, giudici in ritiro

Non possono comunicare con nessuno - Rigidi controlli all'esterno del palazzo

SAVONA — Ancora nessun segnale da palazzo [illegible] Scolopi di via Monturbano dove [illegible] di sabato sono riuniti [illegible] giudici, Gennaro Avolio, Vincenzo Ferro e Caterina Fiulano, che dovranno [illegible] la sentenza nei confronti di Alberto Teardo e dei suoi coimputati.

I giudici sono ospitati nell'alloggio [illegible] custode dell'ex biblioteca del collegio. Il cuoco [illegible] della mensa [illegible] scuola prepara loro i pasti che vengono consumati alle 8,30, alle 13,30 e [illegible] 20,30. I magistrati lavorano nel più assoluto isolamento. Non possono avere contatto con l'esterno [illegible] non per cause di forza maggiore. Non possono telefonare né ricevere telefonate.

Devono esaminare migliaia di documenti, valutare [illegible] dichiarazioni degli imputati, le richieste del pubblico ministero Michele Russo e le tesi dei difensori.

Fare previsioni su quando verrà emessa la sentenza è assolutamente impossibile. I legali che hanno seguito le udienze del processo preferiscono non azzardare pronostici. Attorno [illegible] collegio degli Scolopi sono presenti, 24 [illegible] su 24, con molta discrezione, polizia e carabinieri, che controllano ogni uscita dell'edificio. Una precauzione richiesta dalla gravità delle accuse contestate agli imputati molti dei quali devono rispondere [illegible] associazione per delinquere di tipo mafioso.

Le richieste [illegible] pubblica [illegible] sono state particolarmente pesanti: [illegible] anni per Alberto Teardo, [illegible] anni per Domenico Abrate, Gian Franco Sangalli, Leo Capello, Giovanni Dossetti, Nino Gaggero, e poi pene minori che vanno [illegible] dei mesi a otto anni.

La linea della difesa [illegible] è concentrata sul tentativo di far cadere il «416 bis», l'accusa [illegible] appunto di associazione per delinquere di stampo [illegible] fioso, e di [illegible] il lavoro dei giudici istruttori sull'applicazione della legge «La Torre» che parla appunto di mafia riferita ai politici. Ma nell'ordinanza di rinvio a giudizio è stata separata l'associazione per delinquere [illegible] tipo comune, per reati che vanno dal 1975 al [illegible] e di associazione per delinquere [illegible] tipo mafioso per il periodo che va dal 1982 al 1983. g. p. c.

Controlli dei carabinieri a Varazze

VARAZZE — I carabinieri [illegible] hanno [illegible] un villeggiante milanese, Marco Sain, 24 anni, [illegible] giovane stava rubando su un'auto in [illegible] via Aurelia. Sain è stato accompagnato in caserma e questa mattina verrà interrogato dal pretore.

L'arresto è stato compiuto nell'ambito delle operazioni [illegible] controllo che i carabinieri hanno messo in atto su tutta la Riviera. Nella notte fra sabato e domenica [illegible] controllate decine di giovani. I carabinieri hanno segnalato alla pretura alcuni ragazzi trovati in possesso [illegible] piccole [illegible] di canapa indiana.

Ruta di Camogli, dibattito sul futuro della Vetta di Portofino

Ristrutturazione dell'albergo WWF favorevole ma con riserve

RUTA DI CAMOGLI — Anche il Festival dell'Unità ha dedicato una serata ai numerosi problemi che travagliano il Monte di Portofino ed in particolare al progetto di ristrutturazione dell'albergo della Vetta: non poteva [illegible] diversamente, poiché il dibattito si è svolto proprio in piazzale Gaggini, di fronte all'ingresso del viale che porta verso la cima del [illegible] promontorio.

Oltre a numerosi esponenti politici [illegible] presenti i rappresentanti di Italia Nostra e del WWF, [illegible] associazioni protezionistiche [illegible] effettuato interventi molto articolati sulla struttura alberghiera [illegible] cui progetto di ristrutturazione (da albergo tradizionale [illegible] residenziale) [illegible] alcuni [illegible] trova [illegible] Comune di Camogli.

In particolare Antonio Leverone del WWF ha [illegible] la vicenda legata all'albergo di Portofino Vetta come un'«occasione» per tutti [illegible] tanti errori [illegible] veda ad esempio la situazione [illegible] Fruttuoso) commessi nel passato. *«Portofino Vetta è un'occasione — ha* [illegible] *per dimostrare — ha* detto il responsabile della sezione portofinese dell'ente di tutela dell'ambiente — *se una proprietà privata è in grado di operare senza fini bassamente speculativi, se gli enti pubblici sanno gestire professionalmente ai vari livelli un'operazione che coinvolge interessi tecnici-amministrativi-legali, turismo e salvaguardia ambientale, e se le associazioni professionistiche sappiano inserirsi in [illegible] contesto [illegible], per portare contributi, è necessario confrontarsi con l'uomo, l'ambiente, e la cultura che si evolvono».*

Il WWF non chiude le porte in faccia alla nuova concezione di albergo, ma consiglia di procedere con estrema cautela. Innanzitutto occorrerà mantenere inalterata la fruibilità pubblica, considerando che l'area interessata costituisce l'ingresso più importante per il complesso.

Da valutare attentamente, secondo il WWF, la riduzione dei posteggi pubblici previsti dal progetto: tale situazione infatti potrebbe determinare posteggi occasionali con conseguente degrado dell'ambiente.

Anche le strutture sportive che compaiono nel progetto attorno all'albergo dovrebbero essere studiate attentamente [illegible] per non turbare l'equilibrio paesaggistico.

La posizione di Italia Nostra è ben nota da tempo: nessun ampliamento degli edifici esistenti, nessun intervento stravolgente [illegible] di contorno, [illegible] alla riduzione dell'hotel a residenza, acquisizione da parte della Regione [illegible] tutte le zone di pubblico transito, recupero [illegible] degradate con la creazione di un orto botanico. s. b.

[illegible] assente 311 giorni in [illegible]

[illegible] — Un'assistente [illegible] dell'ospedale pediatrico «Gaslini» [illegible] denunciata dalla direzione sanitaria per [illegible]. La [illegible] sarebbe stata [illegible] dal posto di lavoro per 311 giorni nell'arco [illegible] un anno, [illegible] per competenza [illegible] pretura di Genova.

Protagonista della vicenda è Giancarla Segalini, assistente [illegible] al Gaslini.

Nell'entroterra di Casarza distrutti dalle fiamme 130 ettari di bosco

Il fuoco fermato dopo 4 giorni di lotta

Prezioso l'intervento degli aerei C-130 e G-222 e dell'elicottero [illegible] - Il rogo ha minacciato molte [illegible]

CASARZA LIGURE — Quasi quattro giorni di fuoco, [illegible] ettari di bosco distrutti, gravi pericoli per la stabilità idrogeologica di una parte della collina alle spalle di Casarza Ligure dove è venuta [illegible] la ragnatela verde che garantiva la compattezza del versante. A Bargone, frazione collinare, il fuoco ha bruciato persino i pali del telefono. La linea è rimasta interrotta per due giorni: solo [illegible] se le 18 di ieri la tabaccheria Roscelli, posto pubblico del paese, ha potuto ricevere la prima comunicazione.

Questo il bilancio [illegible] grande incendio divampato [illegible] mattina tra Casarza Ligure e Bargone, a cinque [illegible] da Sestri Levante. Ieri, dopo gli ultimi [illegible] (alle 9,50 e alle 11), da parte di C-130, gli [illegible] e di [illegible] ritardante, la situazione è tornata sotto controllo. Restavano, ieri pomeriggio, [illegible] focolai d'incendio tenuti [illegible] da una ventina di guardie forestali [illegible].

In quasi quattro giorni di lotta contro il fuoco lo spiegamento di forze visto a Casarza è stato notevole ed estremamente variegato. Dalle guardie forestali, affiancate, anche nella regione Italiana, [illegible] più estensione forestale, da una cronica carenza d'organico, ai volontari Vab, [illegible] cui quelli del Consorzio Agrario che fanno [illegible] Croce Verde di Chiavari; dai militari della scuola telecomunicazioni di Caperana (Chiavari), [illegible] uomini, ai vigili del fuoco di Chiavari con il gruppo dei volontari di protezione civile di Sestri, dipendenti dal comando provinciale dei vigili del fuoco.

Gli aiuti [illegible] dal cielo si sono [illegible] importanti. Oltre ai C-130 (che versavano ad ogni viaggio 3000 litri d'acqua mista a sostanza ritardante) e al G-222 [illegible] litri, utilissima anche l'opera dell'elicottero [illegible] Marina militare, di [illegible] alla base di Luni, che è arrivato anche dove per motivi di spazio gli aerei non erano riusciti a «sguazzare».

Racconta a questo proposito il capogruppo dei volontari della protezione civile, Pietro Calleri: *«L'equipaggio dell'elicottero con sigla 7-47 merita un elogio per [illegible] professionalità dimostrata; a dispetto della [illegible] capacità d'acqua, l'elicottero ha effettuato numerosi lanci in [illegible] Camenarana, con precisione millimetrica. Noi, da terra, a gesti — purtroppo [illegible] disponevamo di [illegible] contatto radio con l'elicottero — indicavamo le zone [illegible] spegnere; il pilota, [illegible] sul parimento della cabina, è sempre riuscito a cogliere il momento giusto».*

Anche lungo la strada comunale che collega [illegible] ne di Bargone con la provinciale, dal [illegible] Bargonasco, è possibile vedere i terribili effetti del fuoco. Domenica sera, [illegible] razzolano [illegible] carabinieri [illegible] da Sestri e da [illegible] hanno [illegible] le continue, preoccupate [illegible] lazioni dei cittadini, [illegible] fiamme [illegible] quasi raggiunto Nansola, [illegible] frazione ad [illegible] centinaio di metri [illegible] to di Bargone. Altre zone interessate quelle di Barletti e di Caressana.

Tutta [illegible] vegetazione del [illegible] sinistro della strada, per chi sale a Bargone, si presenta ora fortemente compromessa dall'incendio. C'è il pericolo, avverte Calleri, che con le prime piogge, venendo a [illegible] l'indispensabile opera [illegible] tenimento delle radici degli alberi, si verifichino frane in una zona di per sé [illegible] poco stabile.

Sotto controllo, o quasi, il rogo di Casarza, ieri pomeriggio altri due allarmi [illegible] scattati al centralino operativo della forestale: uno per un incendio di vaste proporzioni nella zona di Ronco Scrivia, un secondo [illegible] zona del Gorreto. Marco Raffa

[illegible] FLASH NOTIZIE FLASH

Stagnaro [illegible] a [illegible] (è il suo [illegible] mandato)

CASARZA [illegible] — Giuseppe Stagnaro, democristiano, 52 anni, è stato eletto per la quinta legislatura consecutiva sindaco di Casarza Ligure.

Guiderà una giunta monocolore dc: vicesindaco è Gian Luigi Bregante, assessori Natalia Risetto [illegible] Gallo, Renato Obertallo, Mario Domenico Tosa. Il 12 maggio la dc aveva conquistato 12 seggi contro i sei del psi e i due dei socialisti. (m. r.)

Chiavari, bici è meglio

CHIAVARI — La campagna a favore dell'utilizzo della bicicletta nel centro di Chiavari, per rendere la città più vivibile, è iniziata in questi giorni [illegible] comparsa, [illegible] muri chiavaresi, di manifesti-immagine che invitano a scegliere le due ruote (senza motore) a scapito delle quattro. (m. r.)

Due incidenti stradali

CHIAVARI — Una ragazza di 18 anni, Ildegarda Balletto, residente a [illegible] in [illegible] Romana 3/1, è rimasta ferita ieri mattina alle 3,20, tra viale Tappani e corso Montevideo, nello scontro tra la Vespa su cui viaggiava ed una Golf condotta da Roberto [illegible], 44 anni, di Genova. Al pronto soccorso le è stato riscontrato trauma [illegible] con amnesia ed escoriazioni varie.

Un altro [illegible] era avvenuto nella serata di domenica sull'autostrada nei pressi di Rapallo. Una Giulietta condotta da un carabiniere aveva tamponato una [illegible] con sei persone a bordo. (m. r.)

Quali interventi per ridare al centro storico di Rapallo l'antica vitalità?

Il difficile salvataggio della Rolecca

Le manifestazioni organizzate nel quartiere [illegible] un punto di partenza, [illegible] lavori a vasto respiro

RAPALLO — Momento «magico» [illegible] centro storico rapallese. L'antico quartiere della Rolecca, con il suo caruggio, piazza Da Vico, piazza del [illegible] (dove è ricomparso, sia pure posticcio, il pozzo medievale del quale è stato chiesto il ripristino vero e proprio), ha ospitato nelle ultime settimane una serie di manifestazioni culminate il 3 agosto con un [illegible] storico [illegible] Scalieri [illegible] Lavagna e il 4 [illegible] un omaggio teatrale, della compagnia Mario Cappello [illegible] Genova, a Gilberto Govi.

È stata un'occasione per riscoprire un angolo di Rapallo forse troppo bistrattato negli ultimi anni. Sotto i portici medievali, infatti, si aprono soprattutto i retrobottega dei lussuosi caffè della passeggiata a mare, i ristoranti ed esercizi vari. L'amministrazione comunale [illegible] sta dando da fare, ma per far tornare questi luoghi all'antico splendore, là dov'è ancora possibile (molti interventi edilizi hanno rovinato irrimediabilmente alcuni [illegible] un tempo suggestivi) ci vorranno interventi di grande respiro. E a prendere l'iniziativa dovrebbero essere i privati.

Spiega Pier Luigi Benatti, [illegible] alla Cultura e pubblica istruzione: *«I problemi da risolvere sono tanti: nel centro storico la proprietà è molto frazionata, il Comune può intervenire [illegible] con la collaborazione dei proprietari».*

Per Benatti un altro grande nemico del centro storico rapallese è il traffico automobilistico. Anche nei giorni [illegible] Rolecca era non è possibile chiudere completamente alle auto questa zona. Pure nelle ore precedenti agli spettacoli i passanti [illegible] perplessi vedendo il palco assediato dalle auto in sosta.

[illegible] centro storico al lungomare, le due estremità della passeggiata altrettanti aspetti della Rapallo antica e moderna. Al confine di levante, l'antico castello costruito nel quindicesimo secolo per le aggressioni saracene, a ponente i due porti, quello pubblico e quello privato. «Carlo Riva». Sul porto, sui porti rapallesi, si scritti fiumi d'inchiostro. Ora [illegible] stanno proseguendo spediti per arrivare, con la realizzazione [illegible] «Casa del mare» [illegible] ospitare le associazioni pescasportive, la Lega Navale e gli ormeggiatori, ad un completamento.

Altri interventi sono in corso per migliorare i [illegible] entrambi gli specchi d'acqua, i due porti [illegible] integreranno l'uno con l'altro: destinato alle piccole imbarcazioni, il «transito», e ai residenti quello pubblico, più rivolto [illegible] yachtmen quello privato.

Il castello è un gioiello quale forse i rapallesi non hanno ancora una precisa cognizione. È una struttura militare [illegible] Rinascimento rimasta praticamente integra pur essendo a [illegible] dal frequentato lungomare. La gente ne [illegible] solo una parte, la sala del primo piano trasformata in galleria d'arte; il piano superiore è aperto però [illegible] salone, abbellito [illegible] una splendida vetrata sul [illegible]. E, forse meno bello ma sicuramente suggestive, il segreto che si aprono nel sotterraneo, a volte sotto il livello [illegible] dove purtroppo l'umidità non consente altri utilizzi se non il deposito [illegible] attrezzi. m. r.

Proteste a Recco odori sgradevoli [illegible] cassonetti

RECCO — Lamentele fra la cittadinanza per il cattivo odore [illegible] dai cassonetti della spazzatura.

In alcuni punti [illegible] città, nei quali i bidoni sono maggiormente esposti al sole, [illegible] fetore è avvertibile a parecchi metri di distanza.

Da parte [illegible] cittadinanza è stata [illegible] una più adeguata pulizia. (s. p.)

Potenziato l'acquedotto di Avegno

[illegible] — [illegible] interventi [illegible] razionalizzazione dell'acquedotto comunale, per una spesa complessiva che sfiora i 300 milioni, sono stati approvati [illegible] Consiglio comunale, [illegible] l'astensione [illegible] gruppo comunista. [illegible] costruito un serbatoio [illegible] accumulo [illegible] 130 mc in località Testana, alimentato dall'acquedotto [illegible] Brugneto.

Oggi a Firenze il processo per il sospetto illecito

Sentenza per l'Imperia tanti con il fiato sospeso

Sansonetti e Calcaterra saranno difesi da Prisco - Schiesaro: «Perché il direttore sportivo Cocco [illegible] accusa?» - L'Olbia spera [illegible] essere ripescata

IMPERIA — Persino l'Inter è interessata all'esito [illegible] processo per illecito sportivo, che si celebra oggi a Firenze per [illegible] «sospetto pareggio» (2-2) [illegible] Imperia-Siena. Nella vicenda, sono implicati infatti anche due ex giocatori nerazzurri, il portiere ligure [illegible] e il difensore [illegible] Calcaterra, accusati [illegible] aver combinato il [illegible] assieme al d.s. Dotti, Onofri e [illegible]

[illegible] giovani promettenti, la loro carriera rischia di essere gravemente compromessa, in [illegible] pesante condanna. Per l'Inter, che ha venduto Sansonetti proprio [illegible] Siena, ed ha [illegible] prietà di Calcaterra, ceduto alla Lazio, in serie B, per un paio di miliardi, il danno sarebbe ingentissimo. Ed è per questo che, a difendere i due calciatori, sarà l'avvocato Prisco, vicepresidente dell'Inter.

Anche Schiesaro, trentenne capitano dell'Imperia, sarà assistito da un legale dell'associazione calciatori, l'avv. Musso: *«L'unica persona che mi [illegible] è Bruno Cocco, l'attuale direttore sportivo [illegible] società. E proprio non riesco a capire per quale ragione costui mi abbia coinvolto in questa brutta storia. E' un incubo, mai più avrei pensato di trovarmi invischiato in una situazione del genere»*.

Emergono anche illazioni inquietanti. Durante l'istruttoria, il segretario dell'Alessandria, Gianfranco Coscia, avrebbe dichiarato che il presidente dell'Imperia, Werner Rivaroli, rinviato a giudizio per *«ritardata denuncia»*, era interessato all'acquisto della società grigia.

Lo stesso Rivaroli e Cocco, in un bar di Loano, avrebbero [illegible] dichiarato che *«forse sarebbero diventati dirigenti dell'Alessandria»*.

Non è soltanto il club piemontese che potrebbe trarre vantaggio dal giallo (se il Siena fosse penalizzato, proprio l'Alessandria salirebbe in C-1 al posto suo). A sperare in un ripescaggio in C-2, c'è pure l'Olbia, che, attraverso il consulente Tommaso D'Attilia, ha presentato un ricorso alla Commissione Disciplinare per chiedere che la responsabilità oggettiva sia [illegible] anche all'Imperia.

Dice il presidente [illegible] sodalizio sardo, Libero Balata: *«Se all'Imperia, [illegible] sosteniamo noi, sarà data persa d'ufficio la partita con il Siena, l'Olbia [illegible] salverebbe a spese della Vogherese. Attendiamo con fiducia la sentenza [illegible] pronti a rivolgerci anche [illegible] Caf. [illegible] sarà [illegible] Ed è proprio [illegible] questo che ancora non abbiamo assunto un allenatore, e la preparazione comincerà sotto la guida del trainer in seconda, Pippo Serreri»*.

Imperia. Schiesaro, uno dei giocatori sotto accusa

E' un [illegible] intricato, difficile prevedere come andrà a finire. Carlo Porceddu, l'avvocato cagliaritano, al quale il dottor De [illegible], capo dell'Ufficio Inchieste, aveva affidato le indagini, [illegible] dichiarato che *«si batterà per [illegible] esemplare punizione del Siena, perché l'episodio costituisce un precedente e serve da deterrente per evitare nel futuro nuovi casi di illecito»*.

Che [illegible] voglia retrocedere [illegible] Siena nell'interregionale?

Dal canto suo, a costo [illegible] «sacrificare» Schiesaro e Sansonetti, l'Imperia tenterà (ma le probabilità di riuscita del progetto [illegible] davvero minime) [illegible] aver vinta per 2-0 a tavolino la gara incriminata. Un successo che [illegible] proietterebbe in classifica a quota 30, e garantirebbe a lei e all'Olbia quella salvezza non conquistata sul campo. Ma, per gli esperti, questa [illegible] rebbe «fantascienza»: più logico attendersi invece un'assoluzione generale e alcuni mesi di squalifica [illegible] Rivaroli.

Stefano Delfino

DAI RITIRI DELLA SERIE C TUTTE LE SQUADRE SONO AL LAVORO

Fontana: «Blangero è la carta vincente»

SANREMO — La Sanremese, al suo debutto stagionale, è andata a segno dodici volte contro i pur volenterosi giovanotti del Garessio. Una dozzina di gol sembra[illegible] un buon auspicio per una stagione che [illegible] annuncia difficile, ma quello di domenica può essere considerato davvero un test attendibile? Elvio Fontana, mister biancazzurro, sposa la linea della prudenza: *«E' stata [illegible] partita che non ci ha permesso di provare nulla o quasi. Un allenamento insomma e dare giudizi definitivi sarebbe un errore, anche perché in questa fase della preparazione molti giocatori sono un pò imballati. Mi è piaciuto, comunque, il movimento e l'impegno di tutti. Chi non si è mosso troppo bene a fine partita era avvilito. Un buon segno anche questo. [illegible] fonià [illegible] manco»*.

Qualche indicazioni positiva? *«Direi soprattutto Blangero. Mi sembra avviato ad un recupero completo anche [illegible] ora come ora, non è [illegible] al cento per cento [illegible] sua condizione [illegible] per l'inizio [illegible] torneo sarà pronto. Un Blangero pienamente recuperato mi risolverà certamente parecchi problemi»*, aggiunge il tecnico.

I gol — Tre nel primo tempo, nove nel secondo — sono arrivati grazie a Fantinato e Monelli (tre ciascuno), [illegible] chiotti e Bizzarri (una doppietta a testa), a Mucci e a Collevecchio. La formazione [illegible] in apertura (Bobbo, Giusto, Bazzano, Conti, Mucci, Lancetti, Bizzarri, Blangero, Stacchiotti, Profumo e Fantinato) ha fatto intravedere abbastanza chiaramente le [illegible] di Fontana sulla tipo—tipo anche se mancavano due difensori, Arecco e Cichero, di cui non si potrà fare a meno: Arecco ha lamentato le conseguenze di una tendinite [illegible] lo tormenta fin [illegible] ritiro e che [illegible] ha costretto ad una preparazione differenziata; Cichero, oltre ad una botta rimediata in allenamento, domenica mattina è stato messo k.o. dalla febbre ed è già rientrato a Sanremo, anticipando di pochi giorni la squadra che lascerà Garessio mercoledì.

Agli infortunati si è aggiunto Lancetti, vittima anche lui di un risentimento al tendine.

La squadra chiuderà la parentesi garessina domani facendo ritorno a Sanremo. Il problema, ma non è una novità, è un campo per allenarsi. Si spera di avere al mattino lo «Zaccari» di Campo[illegible] *«Alla [illegible] mapari, andremo ad allenarci sulla spiaggia»*, dice Fontana [illegible] pò di ironia.

Intanto è stata [illegible] un'altra amichevole: l'11 settembre la Sanremese sarà di scena a Valenza Po, [illegible] la squadra locale.

Bruno Monticone

Stacchiotti, due gol

Le prime reti per il Savona

SAVONA — [illegible] prima «doppietta» della stagione è di [illegible] Belvedere, 17 anni, che [illegible] «osservatori» hanno individuato nelle file del San Francesco di Loano. Il ragazzino è stato uno dei protagonisti dei primi quattro [illegible] in famiglia [illegible] nizzati da Giovanni Sacco nel ritiro di Ormea. «Un po' per rompere [illegible] monotonia, un po' per accontentare quanti seguono i nostri soliti allenamenti», spiega il mister dei biancoblù.

Domenica, poi, a Ormea c'erano anche i dirigenti, a cominciare dall'ingegner Franco Bartoli, che è stato visto discutere a lungo sia col tecnico sia con i suoi collaboratori. Argomento? Facile da indovinare: il secondo marcatore. In piazza Diaz dicono: «Siamo sempre in caccia, non perdiamo di vista l'obiettivo». Ma i tifosi, e ora anche Sacco, incominciano [illegible] avere fretta, temono che il nuovo giocatore possa accusare il ritardo di preparazione.

Partitelle in famiglia, dunque, domenica a Ormea. Oltre al giovane Belvedere hanno segnato anche Guagliardi e Barlassina, quest'ultimo su rigore. E Iacolano? L'interrogativo è d'obbligo. L'ex dell'Udinese non c'era. Ha lasciato il ritiro [illegible] Ormea. Tutto previsto. Lo assicura Lino Di Biasio: «Ha [illegible] pochissimi impegni col servizio militare, uno di questi era una partita di calcio a Caserta nell'ambito di un torneo [illegible] formazioni dell'esercito. Iacolano si era impegnato col proprio comandante a essere dell'incontro e ha mantenuto la parola. Gli altri? Tutti bene, ho solo qualche piccolo acciacco il giovane Chiccoli, ma è roba di poco conto».

E mentre oggi è previsto il rientro a Ormea di Iacolano, sarà l'ex imperiese Martinelli ad abbandonare momentaneamente l'albergo Pajarin. E' lui [illegible] a illustrare il motivo: «Devo recarmi a testimoniare al "processo" sull'incontro Imperia-Siena. Una seccatura, un contrattempo antipatico. Io sono, comunque, completamente fuori dalla vicenda. Gli inquirenti mi hanno convocato solo per testimoniare».

l. p.

Si è concluso il torneo notturno di Chiavari

Il Sottozero ha travolto tutte le grandi favorite

CHIAVARI — Si sono spenti i riflettori anche [illegible] torneo notturno di Chiavari: il Sottozero ha «gelato» tutti e [illegible] è portato via trofeo, medaglie e ricchi premi, lasciando con un palmo di naso concorrenti [illegible] più prestigiosi.

La 30ª [illegible] del torneo [illegible] in realtà è stata tutta all'insegna della sorpresa: molte squadre partite con [illegible] ambizioni hanno dovuto, cammin facendo, ammainare bandiera. E' il caso dell'Elmar che schierava il blocco [illegible] Lavagnese, del Papaya [illegible] si affidava agli arancioni [illegible] Sammargheritese, della Carrozzeria Ugolini che era andata a pescare fino a Genova giocatori di categoria.

La finalissima ha visto di fronte Surgelati Sottozero ed Handy Bar Torrefazione Costarica. I chiavaresi di Milone hanno chiuso il discorso nel primo tempo con le reti di Pinasco ed Eriola che è andato in gol anche nella ripresa: un 3-0 che non fa una grinza e che premia la formazione, magari meno esperta, ma sicuramente più determinata e vivace.

Eriola, [illegible] più validi prodotti del vivaio del Sestri Levante, è stato indicato quale miglior giocatore della manifestazione. [illegible] accanto a lui bisogna ricordare i Mottola, Baratta, Pinasco, Bacigalupo, Gaviglio e Frugone che si sono battuti [illegible] grande accanimento per conquistare [illegible] il prestigioso trofeo.

Il pubblico delle grandi occasioni ha fatto da cornice all'ultimo appuntamento del calcio notturno chiavarese. Precedentemente si era svolta la finale di consolazione: anche in questo [illegible] partita [illegible] storia con il G.N. Color che ha fatto la parte del leone rifilando al Bar Caravella un secchissimo [illegible]

Splendida prova di Guardi che [illegible] tripletta ha [illegible] conquistare (seppur a pari merito con Oneto) il titolo [illegible] capo cannoniere.

La formula che prevedeva tre partite per [illegible] adottata per accontentare gli arbitri del comitato di Chiavari che [illegible] agosto vogliono godersi giustamente le ferie, si è rivelata vincente: il pubblico è sempre stato [illegible] assicurando in tal modo il successo di una manifestazione che si avvia a toccare il trentesimo anno di vita.

s. b.

PALLANUOTO - Il Worker's eliminato dal campionato allievi

Roma, trasferta da dimenticare

BOGLIASCO — Non hanno avuto troppa fortuna i ragazzi [illegible] Worker's Bogliasco impegnati nei giorni scorsi a Roma nella [illegible] finale del campionato allievi di pallanuoto.

La squadra allenata da Gianni Vassallo, supervisore Di Bartolo, [illegible] è tornata in Riviera con tre sconfitte subite in altrettante partite contro Mestrina (7-9), Civitavecchia (5-16) e Ortigia (6-7).

Il titolo è andato per la seconda volta consecutiva al Civitavecchia, allenato [illegible] Del Duca, sicuramente meritevole [illegible] scudetto per la compattezza di squadra e le doti dei singoli tra i quali si è distinto [illegible] particolare il mancino Gimino.

Il Worker's Bogliasco, alla vigilia della trasferta [illegible] aveva fatto sbocciare parecchie speranze soprattutto per [illegible] aveva [illegible] in riga Recco, Como e [illegible] (quest'ultima [illegible] data [illegible] parecchi addetti ai lavori come una delle favorite alla vittoria finale).

I giovani bogliaschini, rimasti da soli a difendere l'onore della Liguria in campo nazionale, [illegible] sono sentiti probabilmente caricati di troppe responsabilità e non hanno potuto esprimersi al meglio.

Il solo Caorsi, il quindicenne portiere, è stato all'altezza [illegible] situazione; [illegible] si aspettava molto di più, [illegible] esempio, [illegible] Nervo, Poggetti e Ghibellini.

La comitiva del Bogliasco [illegible] composta [illegible] Caorsi, Villa, Corsi, Ghibellini, Traverso, Poggetti, Nervo, Semino, Poggi, Barrera, Cecchi e Bini. Nel clan ligure ci si è lamentati parecchio perché le partite contro Mestrina e Ortigia [illegible] state arbitrate [illegible] un direttore di gara romano; è [illegible] inoltrato reclamo affinché il 6-7 subito contro l'Ortigia venga modificato in 7-7: secondo il Bogliasco ci [illegible] rebbe stata infatti una clamorosa svista [illegible] trale.

s. b.

Il bomber ha firmato ieri

Cairese, risolto il caso Marazzi

CAIRO M. — I gialloblù di Franco Viviani spembettano [illegible] ieri mattina tra [illegible] abetaie [illegible] Vigo di Rendena, [illegible] Trentino. [illegible] non si [illegible] distanti [illegible] casa. Una ventina [illegible] tifosi li hanno seguiti, altri si apprestano a partire dalla Valbormida.

«Li ho avvertiti che gli alberghi della zona sono strapieni ma è gente che [illegible] spaventa dei disagi pur di essere vicini alla squadra», commenta il presidente Cesare Brin.

Ma veniamo subito alle novità. Il bomber Marazzi ha firmato. Ieri mattina si è incontrato a Cairo Montenotte [illegible] Brin e dopo un lungo colloquio i due [illegible] sono stretti la [illegible] «Tutto ok, ho subito telefonato a Viviani, che ha tirato un sospiro di sollievo», commenta il presidente della Cairese che, a giorni, spera di convincere le autorità militari a consentire al «professionista» Marazzi di poter svolgere la propria attività.

In sostanza i dirigenti gialloblù ritengono che Marazzi [illegible] di potersi unire alla comitiva [illegible] lavoro [illegible] Trentino.

E gli altri «aventiniani»? Brin sostiene che non [illegible] ulteriori problemi tra i suoi professionisti. Lascia intendere che gli altri «casi» si riferiscono a giocatori dilettanti che non hanno capito la situazione, quella che vede quasi due mila giocatori in lista di svincolo, in pratica disoccupati.

Aggiunge: «Altovino, per quel che ci riguarda, appartiene al Pinerolo. [illegible] evoluzione, invece, il problema Bernini. Il portiere [illegible] il Pontedera, vedremo».

A Vigo di Rendena a dare [illegible] mano a Viviani ci sono l'allenatore in seconda Italo Ghiscardi e il direttore sportivo Luciano Spinello. Le notizie [illegible] arrivano sono confortanti. «L'ambiente è ideale, [illegible] apprestiamo a lavorare sodo. [illegible] qualche problemino è il solo Napoli, che [illegible] cusa un lieve risentimento muscolare dovuto [illegible] fatica. Malanni stagionali, niente di [illegible]

A Cairo Brin [illegible] appresta a risolvere [illegible] gli altri problemi che investono la complessa operazione del passaggio alla [illegible] risolto il «caso» Marazzi, adesso si appresta [illegible] affrontare tutte le innumerevoli altre questioni che accompagnano sempre una nuova avventura.

Dice: «In Trentino tutti quelli che devono esserci ci sono. A Cairo, in fondo, qualcuno doveva pur fermarsi, visto che an[illegible] i tifosi gialloblù quest'anno sono attratti dalle vallate alpine [illegible] il loro periodo [illegible] vacanze». **l. p.**

Con l'Entella è di [illegible] tra i professionisti

D'Agostino: ritorno pieno di promesse

VOLTAGGIO — [illegible] iniziata la seconda settimana [illegible] ritiro, l'Entella ha messo alle spalle la fase [illegible] lavoro sul potenziamento atletico e [illegible] curando in maniera particolare la resistenza: due sedute d'allenamento al giorno (mattino sulle colline, pomeriggio al [illegible] sudore, ma grande volontà ed entusiasmo per far bene.

Domenica prossima l'equipe [illegible] biancoceleste farà la prima uscita ufficiale della stagione a Gavi Ligure contro la Valenzana (squadra della Promozione piemontese) e per quell'occasione i tifosi chiavaresi caldeggeranno i primi gol del bomber: del resto D'Agostino, Antonucci e Talarico sono pienamente consapevoli delle loro responsabilità nel prossimo campionato [illegible] C e vedranno [illegible] deludere le at[illegible]

Per il ventisettenne Vincenzo D'Agostino (classe '58) si tratta del ritorno tra i professionisti e «D'Ago-gol» tiene in maniera particolare a fare bella figura: cresciuto [illegible] giovanili della Sampdoria, il ricciolulo centravanti ha giocato [illegible] nelle file dell'Asti e del Teramo, passando successivamente tra i dilettanti (due stagioni al Rapallo, ventitré reti in tutto).

«Ho già una discreta esperienza [illegible] torneo di C — ammette D'Agostino — *e [illegible] molto soddisfatto per il mio ritorno tra i professionisti: ho accettato molto volentieri il trasferimento all'Entella, ho trovato un ambiente magnifico e sono sicuro che faremo bene. Ci [illegible] squadre molto attrezzate come la Lucchese, lo Spezia, la [illegible] nese, la Torres, la Pistoiese che sono un gradino sopra le altre, ma per il resto vedo un grande equilibrio per cui anche noi potremo levarci qualche soddisfazione»*.

D'Agostino è praticamente sicuro della maglia titolare e a far coppia con lui dovrebbe essere Maurizio Antonucci (i due tra l'altro sono in camera assieme). «Ciccio» ha venticinque anni (classe '60), vanta trascorsi nello Spezia e nella Sarzanese, ma sarà l'Entella (questo è il suo terzo anno chiavarese) a farlo esordire tra i professionisti.

«Innanzitutto — sottolinea Antonucci — *bisogna ricordare che la lotta per un posto in squadra c'è anche Talarico e quindi non è detto che sia il sottoscritto a partire titolare. I miei obiettivi? Segnare qualche gol che consenta all'Entella di disputare un campionato dignitoso: l'anno [illegible] ho vinto la classifica [illegible] cannonieri, ma in serie C la musica sarà differente e non ho certo mire così ambiziose.*

E veniamo infine a Tommaso Talarico, ventottenne (classe '57) dal fisico prestante che dopo i trascorsi alla Novese, al Novara, al Cuneo, al Lamezia Terme, cerca la definitiva [illegible] calcistica nella terza stagione con la maglia biancoceleste.

Sostiene «Thomas»: *«In C ho già giocato [illegible] il Novara ma ricalcia mi sento stimolato [illegible] massimo: tenterò di conquistare un posto fisso in squadra e come sempre la ricetta giusta sarà quella del lavoro, dell'umiltà, del sacrificio. L'Entella mi piace, è una formazione che potrà senz'altro adattarsi alla realtà professionistica e centrare l'obiettivo della salvezza»*.

m. c.

Torneo [illegible] ping pong a Imperia

IMPERIA — Si sono aperte le iscrizioni per la sesta edizione del Torneo di ping pong organizzato dal Circolo «Borgo Foce» di Porto Maurizio. [illegible] manifestazione si inizierà domenica 11 per concludersi il 15. Le gare si disputeranno nei locali di via De Tommasi, sede del Circolo Borgo Foce. E' possibile iscriversi, sino a sabato 10, dalle 21 alle 23,30.

(f. d.)

INTERREGIONALE - Dai ritiri gli allenatori fanno promesse e lanciano proclami

Bonaldi: «E' un Rapallo giovane [illegible] imparerà a farsi rispettare»

LA SQUAZZA — Dopo [illegible] dura seduta mattutina con le corse [illegible] della Val d'Aveto, la giovane truppa [illegible] Rapallo si concede il meritato riposo nella quiete dell'albergo «La Squazza»: il relax però non durerà molto visto che nel pomeriggio i bianconeri scenderanno [illegible] campo di Borzonasca per il tradizionale allenamento pomeridiano.

Il nuovo allenatore Claudio [illegible] non vuol perdere tempo, è deciso a creare il «gruppo» sin dai primi giorni del ritiro, anche se non è facile amalgamare subito tante facce [illegible] il Rapallo edizione '85/'86 nasce all'insegna della linea verde e tocca proprio al suo giovane tecnico il compito di plasmarlo nel migliore dei modi.

«Ho quarant'anni — [illegible] Bonaldi — *e il mio curriculum di allenatore si chiama semplicemente Scuola Calcio Inter: il mio maestro è Sandro Mazzola, sono maturato seguendo i suoi insegnamenti ed affronto con grande entusiasmo la mia prima esperienza nell'Interregionale. Lo [illegible] benissimo, il compito che attende il mio giovane Rapallo è molto difficile, ma posso assicurarvi che lavoreremo tutti con grande umiltà per ottenere i migliori risultati possibili»*.

Della squadra '84/'85 sono rimasti soltanto Gandolfi, Pantosso e Nirivaggi più i baby Bernardi, Sabino, Russo, Dellalonga, Tacchini. E gli altri? Massa e probabilmente Bertola si accaseranno alla Sammargheritese, gli altri big [illegible] in attesa di [illegible] lista [illegible] dunque Perego, Mura, Chiarotto & C.

I nuovi invece sono tutti giovani, a parte il trentaduenne Bonaldi: le speranze ruentine si chiamano Marocchi (ex Balardo), Colajacovo (ex Cap [illegible] Salvatore), Galletto, Trentarossi, Parodi, Piazza, Sabanelli e Tubico (ex Genoa), Biavaschi (ex Casarza Ligure), Pierluigi (ex Riviera), Gaviglio (ex Ferro), Grosso (ex Diano Marina), Palmiero e Melillo.

«L'età [illegible] della squadra si aggira intorno ai diciannove anni — sottolinea Bonaldi — *e la totale mancanza d'esperienza rappresenta il nostro handicap più rilevante; per porvi rimedio dovrò svolgere un lavoro molto intenso sotto [illegible] profilo psicofisico e preparare atleticamente i giocatori in maniera adeguata. [illegible] giovani hanno senz'altro più stimoli dei giocatori esperti, la loro voglia di emergere contribuirà a far sopportare con maggiore [illegible] tutti i sacrifici, ma il compito che attende il nuovo Rapallo sarà ugualmente molto difficile: la salvezza rappresenta il nostro obiettivo massimo, tutti quanti [illegible] daremo da fare per raggiungerlo, [illegible] se dovessimo fallire [illegible] faremo drammi. Comunque vada, [illegible] certo che a fine campionato avremo la coscienza a posto per aver lavorato con [illegible] rietà»*.

In questo momento di transizione il Rapallo avrebbe bisogno [illegible] tranquillità ed occorrerebbe [illegible] il pubblico ruentino comprendesse le esigenze della squadra.

La prima uscita stagionale è fissata per martedì [illegible] (ultimo giorno del ritiro) a Borzo[illegible] il Rapallo A affron[illegible] il Rapallo B.

a. c.

Peschiera vince nel golf

RAPALLO — Sui campi di S. Anna si è svolto domenica scorsa il trofeo Johnnie Walker, una gara di golf con formula [illegible] Medal a 18 [illegible] con handicap 24 per gli uomini e 16 per le donne. Ha vinto Giacomo Peschiera del Golf Club Rapallo (handicap 12, colpi 68), seguito da Paolo Gisella (handicap 18, colpi 69) e Luigi Figari che si è assicurato il primo premio lordo (handicap 2, colpi 76).

Delfino chiede alla sua Samm [illegible] di restare squadra-rivelazione

S. MARGHERITA — La Sammargheritese ha [illegible] iniziato ieri [illegible] sua avventura nell'Interregionale svolgendo il primo allenamento [illegible] «Broccardi»: dopo oltre vent'anni [illegible] sofferenze e delusioni, la squadra del presidente Gianfranco [illegible] ha centrato due promozioni [illegible] cutive, abbandonando la Prima categoria e la Promozione e tornando al ruolo che le compete («L'Interregionale è [illegible] vero rango della Sammargheritese», ha [illegible] Oadolla) dove conta di rimanere a lungo. C'è molta [illegible] intorno al «Tigullio» (così i tifosi sammargheritesi chiamano la loro squadra [illegible] cuore) edizione '85/'86 e la maggior parte delle speranze è affida[illegible] all'esperienza di mister Luciano Delfino, [illegible] anni, un passato glorioso di giocatore nelle file del Genoa e dell'Udinese in serie A.

«A causa di un brutto incidente — ricorda Delfino — *ho dovuto forzatamente interrompere [illegible] carriera di giocatore a soli ventotto anni, e mi sono gettato in quella di allenatore. Negli anni trascorsi sulle panchine del Quesci, della Pro Recco, [illegible] Borgoratti, del Pontedecimo, [illegible] Sestrese, del Molassana, ho sempre ottenuto belle soddisfazioni e non sono mai stato esonerato: è un piccolo record personale che mi riempie d'orgoglio, ho sempre tanta voglia di far bene ed affronto con grande entusiasmo la mia seconda stagione consecutiva alla guida della Sammargheritese»*.

La squadra è attrezzata molto bene e potrà senz'altro far [illegible] sua figura nell'Interregionale: i nuovi [illegible] Vivaldi (ex Fratelli Sigrani), Gasparotti (ex Ceparana), Righetti (ex Sestri Levante), Cuttica (ex Campania), Massa (ex Rapallo), oltre a loro potrebbero arrivare Bertola (Rapallo) e Pomati (Molassana) che stanno già allenandosi con la Sammargheritese. Dei protagonisti dell'ultima promozione ci sono Tiraboschi, Pinasco, Gantarelli, Marchesini, Copello, Tellini, Bocro, Ralli, Brusila, Rubertelli, più i giovani Casazza, Falsini a Pagano.

«Rispetto all'anno scorso — aggiunge Delfino — *mancano [illegible] Casoria (accasatosi al Santo Stefano Borzoli), Cittarella (passato all'Ocdemobili) e Sassano (in attesa di sistemazione), ma la rosa mi sembra ugualmente competitiva: gli acquisti infatti sono tutti molto validi, [illegible] inseriranno senz'altro negli schemi e nell'ambiente della squadra, permettendoci così di fare [illegible] bella figura. Per [illegible] città di Santa Margherita il ritorno in Interregionale dopo oltre vent'anni rappresenta [illegible] dubbio un traguardo importante, la società ha fatto [illegible] il possibile per allestire una squadra competitiva e speriamo naturalmente che il pubblico ci [illegible] meno»*.

Delfino [illegible] bene la categoria avendo guidato per quattro stagioni il Pontedecimo e metterà il suo mestiere [illegible] servizio della Sammargheritese.

Ricordiamo infine che la prima uscita stagionale [illegible] Sammargheritese è fissata per mercoledì [illegible] Aulla contro il Signani.

a. c.

Pallacanestro gli stranieri dominano a Sanremo

SANREMO — E' stata la Chesterfield, squadra battente bandiera sammarinese ma formata quasi tutta da ex stranieri della massima serie italiana (come Thomas, King, Lee e Carroll), [illegible] imporsi nel 10° torneo internazionale di pallacanestro «Trofeo Sanremo», organizzato dal BVC e conclusosi domenica sera. [illegible] finalissima la Chesterfield ha superato (100-87) [illegible] americani della Bradley University.

(b. m.)

Per [illegible] Regione

Nuova giunta forse eletta in settimana

GENOVA — Si è iniziata la settimana decisiva per la formazione della nuova giunta regionale. [illegible] si riuniranno i capigruppo [illegible] eleggere i presidenti delle cinque commissioni consiliari (quattro permanenti e [illegible] quinta, la commissione nomine), poi per mercoledì è fissato l'incontro tra i cosiddetti «superesperti» [illegible] cinque partiti (dc, psi, psdi, pri e pli) che dovranno discutere [illegible] bozza di programma elaborata da Rinaldo Magnani, presidente uscente [illegible] giunta e presidente della commissione, [illegible] cialista.

La riunione, che secondo le previsioni dovrebbe andare [illegible] ad oltranza, dovrebbe concludersi con l'accordo per la formazione della giunta [illegible] pentapartito alla Regione, ponendo [illegible] fine a tre mesi [illegible] incertezze sul destino del governo [illegible] Liguria.

[illegible] tutto si concluderà con un [illegible] e il programma verrà accettato e presentato con la firma di almeno dieci consiglieri, [illegible] prevede il regolamento, non è escluso [illegible] l'ufficio di presidenza [illegible] convocare ancora una volta, prima delle vacanze, magari già verso la fine [illegible] questa settimana o [illegible] i primi giorni della prossima, il Consiglio regionale.

Intanto [illegible] iniziativa di Pier Luigi Villa, della lista verde, e di Giunio Luzzatto, indipendente [illegible] sinistra, si [illegible] riuniti i capigruppo consiliari con la sola esclusione del rappresentante del msi. Tema dell'incontro la possibilità di attribuire anche alla minoranza [illegible] presidenza di commissione.

Superato, comunque, anche questo intoppo sembra proprio che lungo [illegible] strada [illegible] formazione di [illegible] governo regionale non dovrebbero esserci altri ostacoli. Resteranno i problemi della distribuzione degli incarichi.

Per il momento le indicazioni degli «esperti» danno Rinaldo Magnani come il [illegible] successore di se stesso [illegible] presidenza [illegible] giunta, mentre anche il democristiano Fausto Cuocolo dovrebbe continuare ad occupare la poltrona di presidente del Consiglio regionale. **s. r.**

ANCHE IL TRAFFICO [illegible]

Sabato record all'Autofiori mai transitate tante auto

[illegible] è arrivati a 67.500 vetture in una sola giornata - Incremento dell'8,7% rispetto allo stesso fine settimana dello scorso [illegible] - Aumenta il [illegible] chi viaggia [illegible] notte

IMPERIA — Week-end record sull'Autofiori, con 67.500 vetture nella sola giornata di sabato e 150.780 nei tre giorni del fine settimana. [illegible] cifre che non trovano riscontro negli archivi dell'Autofiori.

Nel primo week-end d'agosto dell'84 sull'A 10 erano passate 146.815 auto. L'incremento è dell'8,7%. La giornata di maggior lavoro dell'anno scorso, sabato 18 agosto, aveva fatto registrare il primato di 63.630 auto, transitate [illegible] tratto dal confine a Savona. Un record frantumato sabato scorso.

Indicativi i raffronti, giorno per giorno, rispetto all'84, fra i due primi week-end del mese. Nel solo tratto Orco Feglino-Ventimiglia, domenica [illegible] è segnalo [illegible] oltre 5 mila automezzi (da [illegible] al 54.920). [illegible] portata [illegible] sbalzo nella giornata di sabato (60.580 contro 55.195). Di [illegible] inferiore alle 5 mila auto la differenza [illegible] venerdì (44.280 contro 42.330).

Sull'Autofiori, insomma, [illegible] viaggia di più, [illegible] in modo più sicuro e razionale», sostengono i responsabili del movimento dell'A 10.

Un particolare curioso. Anche il traffico notturno ha subito un netto incremento, sia in confronto allo [illegible] anno che ai primi mesi dell'85. Si precisa all'Autofiori: *«Rispetto al movimento globale, gli automobilisti che preferiscono viaggiare [illegible] notte [illegible] attualmente [illegible] il 32-33%. In un passato recente le punte massime raggiungevano il 24%».*

Le avvisaglie di una stagione record sull'A 10 erano già state avvertite all'inizio dell'estate, [illegible] una media [illegible] 30-32 mila vetture nei giorni feriali. Ci [illegible] tutti presupposti perché il record [illegible] le di transito (quasi 11 milioni di autoveicoli), registrato nel'84, venga nuovamente ritoccato.

Intanto prosegue il piano d'emergenza predisposto per affrontare il periodo del grande esodo, [illegible] insidie e incognite.

La [illegible] operativa, il cui centro radio è stato recentemente potenziato, funziona ininterrottamente. Durante una giornata [illegible] si alternano cinque operatori. Spiegano all'Autofiori: *«Il compito più importante del centro operativo è quello [illegible] coordinare gli interventi d'emergenza, prendendo, in caso di incidenti, immediatamente contatto con polizia, assistenza pubblica, vigili del fuoco. Ogni casello è collegato via radio e telefono. Lo stesso vale per i mezzi in servizio, che sono [illegible] contatto a tempo pieno».*

Funziona anche uno speciale impianto-radio [illegible] centraline fisse situate all'interno delle gallerie più lunghe: [illegible] tratta di una sofisticata [illegible] luzione che ha [illegible] qualsiasi zona d'ombra. Le centraline sono collocate [illegible] sette tunnel. Da Savona verso Ventimiglia le gallerie sono: «Fornaci», «Carpanea», «Bracciale», «Montegrosso», «Vallon D'Arme», «Bric Arpicella» e «Del Monte». [illegible] pratica tutti i 113 chilometri [illegible] percorso [illegible] costantemente sotto controllo.

[illegible] Dancelo

Entro [illegible] sarà pronto il [illegible] svincolo [illegible] Zinola

ROMA — Entro un [illegible] sarà ultimata la costruzione dello svincolo [illegible] di Savona-Zinola. Lo comunica la [illegible] Autostrade, che ha già avviato trattative con la [illegible] che gestisce l'Autostrada [illegible] fiori Savona-Ventimiglia per l'eliminazione delle barriere [illegible] Savona e di Feglino.

«Un accordo in tempi brevi — osserva la Società Autostrade — consentirebbe di eliminare ulteriori ostacoli alla circolazione su un tratto molto trafficato, che in questi giorni ha visto lunghissime code, che hanno raggiunto [illegible] quindici chilometri. La costruzione dello svincolo e l'eliminazione delle barriere creerebbe una maggiore fluidità su tutta la rete ligure e piemontese: infatti il piano di interconnessioni varato dall'Anas prevede, oltre alla soppressione delle barriere di Savona e Feglino, anche di quelle di Alessandria nord e Santhià».

La situazione sulla Genova-Sestri

Le gallerie causa di molti incidenti

LEVANTE — «Traffico intensissimo ma scorrevole». Il comando operativo della Polstrada di Genova ha, per descrivere la giornata di ieri sulla A 12 nel tratto Genova-Sestri Levante, una definizione [illegible] rito, ma che sottolinea una g[illegible] difficile. Il lavoro delle pattuglie è [illegible] praticamente senza [illegible], si è ricorso anche all'elicottero, due caselli (Rapallo e Recco) hanno dovuto limitare [illegible] entrate, ma il bilancio della giornata è [illegible] positivo: solo sette incidenti, tutti [illegible] feriti leggeri, su un volume [illegible] traffico calcolato, nelle [illegible] ore, su [illegible] mila vetture.

Gli incidenti, spiegano [illegible] stradale, si sono verificati nella zona compresa tra Rapallo [illegible] Genova, dove ci trovano le gallerie più lunghe. «Basta un rallentamento perché si verifichino tamponamenti a catena». Il caldo, la smania [illegible] arrivare prima, e volte anche abitudini alimentari sbagliate, che [illegible] frequenti [illegible] al volante, sono le spiegazioni più frequenti di questi incidenti.

«Ieri, comunque, è andata abbastanza bene». Il commento [illegible] laconico: non c'è tempo, almeno [illegible] centrale operativa, per bilanci. [illegible] lavoro continua, le pattuglie chiamano, segnalano, chiedono istruzioni, non [illegible] dal Levante ma anche dal Ponente e [illegible] basso Piemonte. Domenica prossima, [illegible] replica. E il grande esodo di ferragosto si avvicina. **m. r.**

L'ex vice presidente [illegible] Regione è tornato in via Trento

Gualco, in casa a Genova i primi momenti di libertà

Il segretario della dc: «Voglio esprimere solidarietà ad un amico» - Gli avvocati: «Sequestrate solo vecchie pratiche» - L'inchiesta si estende al direttore del Piccolo Cottolengo

Giacomo Gualco, subito dopo essere stato scarcerato

GENOVA — Mancano pochi minuti alle 15 quando Giacomo Gualco si affaccia [illegible] porta [illegible] appartamento, al settimo piano dello stabile di via Trento 35, nell'elegante quartiere di Albaro. Indossa pantaloni scuri e una maglietta a righe. Un amico, che [illegible] ha aspettato per quasi tre ore, confuso fra cronisti e fotografi, gli dice: «Coraggio, passerà». «Certo, passerà...», risponde Gualco, che non [illegible] la sua commozione. Ha le lacrime agli occhi, stringe qualche mano, poi la porta si richiude dietro di lui.

«Dovete capire — dice uno dei suoi difensori, Enrico De Vincentiis — [illegible] *situazione psicologica, il suo stato d'animo.* [illegible] *chiarirà tutto, non ritiene* [illegible] *fare dichiarazioni. Naturalmente, ha apprezzato la concessione della libertà provvisoria decisa proprio* [illegible] *giudici che ordinarono il suo arresto. E' emozionato, ma sereno e fiducioso nella giustizia».*

E i dossier che gli hanno sequestrato prima di concedergli la libertà provvisoria? *«Vecchie pratiche che la Guardia di Finanza aveva già esaminato, al momento dell'arresto. Bisogna riconoscere che i giudici agiscono* [illegible] *molto scrupolo e questo non può che farci piacere. Il nostro cliente non* [illegible] *nulla da nascondere».*

Sul pianerottolo dell'appartamento [illegible] Gualco, c'è anche l'avvocato Giovanni Bonelli, segretario regionale della dc, il partito del quale Giacomo Gualco (23.400 preferenze alle [illegible] amministrative) era, in provincia [illegible] Genova, uno degli esponenti più autorevoli. [illegible] Bonelli: *«Sono qui ad esprimere la solidarietà ad un amico sul cui comportamento non ho dubbi. Proprio, assumendo nel 1981 l'assessorato alla formazione professionale, che tenne per un anno e mezzo,* [illegible] *dispose ispezioni e* [illegible] *trolli coprendo i vuoti di una regolamentazione carente».*

E [illegible] ordini [illegible] per peculato e falso ideologico? *«Intanto* — risponde il segretario della dc — *rimane accertato un fatto importante: non una lira è finita a Gualco, come riconoscono gli stessi giudici. Devo aggiungere* [illegible] *qualche volta gli ordini* [illegible] *cattura vengono usati in modo improprio, come ammettono sia la Cassazione (sentenza del 1983) sia le conclusioni del convegno dei magistrati svoltosi un mese e mezzo fa a Viareggio».*

Giovanni Bonelli, che aveva una riunione politica non ha aspettato che Gualco si affacciasse [illegible] porta. Prima di tornare alla sede della dc, in via Caffaro, [illegible] detto: *«Conto d'incontrare Gualco nelle prossime ore. Con lui esaminerò la* [illegible] *posizione politica».*

Intanto, mentre l'inchiesta [illegible] al giudice istruttore [illegible] Mattei (lo stesso magistrato titolare dell'inchiesta sui crimini [illegible] Bargagli) [illegible] è [illegible] un'altra incriminazione: riguarda don Carlo Matricardi, direttore del «Piccolo Cottolengo». L'accusa è di concorso in peculato [illegible] distrazione. L'Istituto ottenne venti milioni dall'assessorato [illegible] formazione professionale (nel periodo in cui ne [illegible] titolare Gualco) per corsi [illegible] personale parasanitario [illegible] non sarebbero stati svolti regolarmente.

Guido Coppini

(Il servizio sull'inchiesta in altra pagina)

Da sabato in camera di consiglio nel collegio degli Scolopi

Processo Teardo, giudici in ritiro

Non possono [illegible] con [illegible] - Rigidi controlli all'esterno [illegible] palazzo

SAVONA — [illegible] un segnale da palazzo degli Scolopi [illegible] via Monturbano dove dalle 11 [illegible] sabato sono riuniti tre giudici, Gennaro Avolio, Vincenzo Ferro e Caterina Fiulano, che dovranno emettere la sentenza nei confronti [illegible] Alberto Teardo e dei suoi coimputati.

I giudici sono ospitati nell'alloggio [illegible] dell'ex biblioteca del collegio. Il cuoco della mensa della [illegible] prepara loro i pasti [illegible] vengono consumati alle 8,30, alle 12,30 e [illegible] 20,30. I magistrati lavorano nel più assoluto [illegible] lamento. Non possono avere nessun contatto con l'esterno se non per cause di forza maggiore. Non possono telefonare né ricevere telefonate.

Devono esaminare migliaia di documenti, valutare le di[illegible] degli imputati, le richieste [illegible] pubblico ministero Michele [illegible] e le tesi dei difensori.

Fare previsioni su quando verrà [illegible] la sentenza è assolutamente impossibile. I legali che hanno seguito le 79 udienze [illegible] processo preferiscono non [illegible] pronostici. Attorno al collegio degli Scolopi sono presenti, 24 ore su 24, con molta discrezione, polizia e carabinieri, [illegible] controllano ogni uscita dell'edificio. Una precauzione richiesta [illegible] gravità delle accuse contestate agli imputati molti dei quali devono rispondere di associazione per delinquere di tipo mafioso.

Le richieste della pubblica accusa sono state particolarmente pesanti: 16 anni per Alberto [illegible] 12 anni per Domenico Abrate, [illegible] Bangalli, Leo Capello, Giovanni Dossetti, Nino Oaggero, e poi pene minori che [illegible] sei [illegible] a otto anni.

La linea della difesa si è concentrata sul tentativo [illegible] far cadere il «416 bis», l'accusa [illegible] appunto di associazione per delinquere [illegible] stampo mafioso, e di criticare il lavoro dei giudici istruttori sull'applicazione della legge «La Torre» che parla appunto di mafia riferita ai politici. Ma nell'ordinanza di rinvio a giudizio [illegible] è stata separata l'associazione per delinquere [illegible] tipo comune, per reati che [illegible] 1975 al 1983 e di associazione per delinquere [illegible] tipo mafioso per il periodo che va dal 1980 al 1983. **g. b.-e.**

Controlli [illegible] carabinieri a Varazze

VARAZZE — I carabinieri di Varazze hanno arrestato un villeggiante milanese Marco Sain, 24 anni. Il giovane stava rubando [illegible] un'auto in sosta sulla via Aurelia. Sain è stato accompagnato in caserma e questa mattina verrà interrogato dal pretore.

L'arresto è [illegible] compiuto nell'ambito delle operazioni di controllo che i carabinieri hanno messo in atto su tutta la Riviera [illegible] notte fra sabato e domenica sono [illegible] controllate decine [illegible] giovani. I carabinieri hanno segnalato alla pretura alcuni ragazzi trovati [illegible] possesso di piccole dosi [illegible] canapa indiana.

STASERA ESTATE Un tuffo nel clima degli Anni 50 o un concerto rock: tutti gli appuntamenti in Riviera e Costa Azzurra

Alla «Capannina» di Alassio shake con [illegible] po' di nostalgia

[illegible] «Carnaval Rio»

ALASSIO — *«L'ultimo dei più bei locali delle riviera»* [illegible] — e a ragione — il sottotitolo che accompagna il nome [illegible] dancing «*La Capannina*» di Alassio.

Nato negli Anni Cinquanta, quando si contendeva aspramente la clientela con Villa Romana ([illegible] fronte all'ingresso dello stadio comunale) e con l'Orientale (al [illegible] posto, vicino a piazza Stalla, sorge [illegible] condominio). La Capannina è riuscita con la sua formula inalterata ad affrontare e superare gli Anni Sessanta e Settanta, quando per ballare [illegible] moda [illegible] scantinati e i garages trasformati in discoteche.

Così [illegible] Capannina è rimasta [illegible] esempio quasi unico [illegible] dancing all'aperto [illegible] orchestra (*«Una [illegible] orchestra, naturalmente,* [illegible] *veri e sperimentati professionisti* — dice Michele Mangia, patron del [illegible] da diciotto anni, riferendosi al complesso attuale [illegible] Umberto Bennil), ove è richiesto un minimo [illegible] etichetta (*«No, non ammettiamo clienti* [illegible] *shorts»*).

«Il segreto della nostra longevità è stata la clientela affezionata — spiega Mangia —, *gli ospiti della Capannina vengono dalla zona che va da Loano a Sanremo, con i soli villeggianti* [illegible] *Alassio non sarebbe possibile sopravvivere».*

Pini marittimi secolari, luci diffuse nascoste fra i rami, molti fiori, camerieri in giacca [illegible] cestelli per tenere in fresco spumante e champagne, accanto alle magliette e ai jeans qualche giacca ed anche abiti da sera. Nella scelta dei ritmi ce n'è per tutti: dallo shake [illegible] liscio.

«I miei clienti — continua Mangia — *hanno* [illegible] *25 anni in* [illegible]». Silvio Fazano, fotografo del locale, sintetizza: *«Sono ultratrentenni che non demordono».*

Il prezzo non è *«strappato»*, [illegible] neppure insostenibile: quattordicimila lire compresi ingresso e consumazione minima.

«Oggi la limitata capienza — risponde il proprietario della Capannina, che gestisce anche la [illegible] con orchestra *M* è di [illegible] — *non mi consente più di ospitare i grandi nomi. Dovrei mettere prezzi d'ingresso astronomici, col rischio di una serata di pioggia».* Il tempo è infatti l'arbitro capriccioso che decide le buone [illegible] cattive stagioni. Il periodo [illegible] apertura della Capannina si basa su di una settantina di serate, non di più.

[illegible] offre anche piccoli *sketches* cabarettistici e qualche spettacolo [illegible] ballo. [illegible] sere scorse ha ospitato [illegible] scatenato gruppo di ballerine brasiliane [illegible] *Carnaval* [illegible] *Rio*), mentre per domenica prossima presenta il *«Magico show»*, un complesso di ballerini [illegible] danza moderna.

Romano Strizioli

Per Baglioni un bis a Pietra Ligure

Cabaret con Gianni Magni [illegible] Spotorno - Festa del Mare ad Andora - Giorgio Faletti a Sanremo

ALBISOLA S. — Nell'ambito di «Albisola Ti Sorride», secondo appuntamento [illegible] la Settimana del volo [illegible] nella chiesa [illegible] S. Nicolò, concerto [illegible] musica classica.

SAVONA — Ai giardini Serenella, la compagnia teatrale «A Campanassa» presenta: «Viva Savona-a», una commedia dialettale. La manifestazione rientra nel [illegible] la Festa del Mare.

SASSELLO — Concerto [illegible] musica classica, presso la chiesa di S. Rocco.

[illegible] — Nel dehors del bar «Lord Nelson» (ore [illegible] cabaret [illegible] Gianni Magni.

NOLI — Sfilata [illegible] moda alle 21 presso i bagni Mediterranée, [illegible] boutiques nolesi.

FINALE LIGURE — Nel chiostro di Santa Caterina, ore 21,15, il Centro ricerche espressive «E. Perlini» di Stella presenta: «L'uomo, la bestia e [illegible] virtù» di Pirandello. Ingresso libero.

PIETRA L. — [illegible] 21,30 [illegible] di Claudio Baglioni [illegible] campo sportivo comunale dopo lo spettacolo di ieri [illegible] Arma. I cancelli [illegible] aprono [illegible] 19,30. Dalle 17 è possibile comprare i biglietti (15 mila lire) direttamente allo stadio. [illegible] uno spettacolo piuttosto lungo: due ore e mezzo di canzoni, in parte nuove e poi i vecchi successi.

BORGHETTO S. S. — Due appuntamenti oggi a Borghetto: il primo riguarda gli appassionati [illegible] pren[illegible] infatti il via il torneo «Lei e Lui» dedicato alle coppie; [illegible] e domani, sia al mattino che al pomeriggio, la seconda edizione del Palio del [illegible]

[illegible] — Questa [illegible] Sala Hanbury, [illegible] inizio alle 21,30, serata teatrale organizzata dalla civica biblioteca. E' di scena il Piccolo Teatro di Savona, [illegible] presenta «Le [illegible] di Jean Genet. Il personaggio di [illegible] è interpretato da Anna Paola Bardeloni, mentre Solange è Simona Guarino. La regia porta la firma [illegible] Enrico Cirone. Prevendita biglietti (lire [illegible] presso la [illegible] e l'Azienda di soggiorno.

Gianni Magni

ANDORA — Spettacolo pirotecnico, questa [illegible] 22, sulla passeggiata a mare [illegible] levante (denominata «*Passeggiata Quaglia*»). Ricorre — [illegible] iniziativa [illegible] Comune, dell'Azienda autonoma di soggiorno e [illegible] circolo nautico [illegible] Andora — la Festa [illegible] Mare, che giunge [illegible] settima edizione. La festa consiste [illegible] una [illegible] di barche che in corteo transitano di fronte alla spiaggia andorese. Quindi i fuochi d'artificio, un [illegible] puntamento che sta diventando [illegible] gradita consuetudine dell'estate andorese.

DOLCEDO — Per il ciclo «Incontro [illegible] con [illegible] musica classica», è in programma il concerto del «Trio Jolivet». Con [illegible] alle 21, [illegible] sagrato della chiesa S.Tommaso, [illegible] esibiranno Claudio [illegible] (flauto), Mara Armanni (violoncello) e Gabriella Bosio (arpa). I componenti [illegible] «Trio Jolivet» che svolgono anche attività come solisti e in formazioni di musica da camera, proporranno una [illegible] rie di brani di Fauré, Debussy, Jolivet e Ravel.

ARMA DI TAGGIA — Musica leggera in piazza Mari[illegible] nella [illegible] con un concerto dell'Orchestra Progetto Riviera. Inizio alle ore 21.

SANREMO — Giorgio [illegible] letti, cabarettista reduce dal programma televisivo «*Drive in*» sarà l'animatore della [illegible] rata a «*La Fazenda*» in via Duca degli Abruzzi (ore 22). Al roof-garden del casinò [illegible] e [illegible] l'orchestra [illegible] Sergio Nunni, la cantante Didi Andersson e il balletto parigino Flash Light; [illegible] salone delle feste della [illegible] da gioco prosegue [illegible] mo[illegible] antologica dedicata allo scultore Francesco [illegible] A Villa Ormond continua [illegible] mostra sulla storia del circo in Italia e in Europa (ore 15-23). Sulla passeggiata Imperatrice «Fiera del Libro».

OSPEDALETTI — Cinema, questa sera (ore 21,15), al Parco Valletta si proietta il fortunatissimo «*Tempo delle mele n. 2*» [illegible] Sophie Marceau e Claude Brasseur.

BORDIGHERA — Al palazzo del [illegible] prosegue l'esposizione delle vignette partecipanti al 38° Salone Internazionale dell'Umorismo sul tema «*L'uomo e la tecnologia*» (orario: 18-21).

MENTONE — Questa sera nel quadro [illegible] programma del XXXVI Festival di musica da camera che è in corso sul sagrato della chiesa di San Michele, alle ore 21,30, il pianista Joseph Villa eseguirà degli «assolo» di brano di Schumann e Liszt.

MONACO — Questa [illegible] 21,30, nel quadro [illegible] XX Festival internazionale dei fuochi artificiali sarà di scena la Spagna. Seguirà un concerto della banca [illegible]

[illegible] scena stasera al castello dei Doria

Orlando a Dolceacqua per la follia d'un [illegible]

DOLCEACQUA — Dopo Lancillotto, dopo il lebbroso della città d'Aosta, ecco «*Orlando, innamorato e furioso*», spettacolo che suggella «*Dolceacqua-Teatro*», la rassegna ospitata al Castello dei Doria. Va in scena [illegible] sera (ore 21,30) e domani. «Orlando» avrebbe dovuto debuttare a fine luglio, ma è slittato [illegible] qualche giorno, per consentire [illegible] repliche del «Lebbroso», che [illegible] riscosso vasti consensi.

Spiega Antonio Adalberto Maria Tosco, il regista che ha anche curato l'adattamento del [illegible]: *«E' un itinerario poetico* [illegible] *Boiardo all'Ariosto, senza dimenticare il Morgante del Pulci. In un momento di crisi come la fine del Rinascimento è logico che poeti come Pulci, Boiardo e Ariosto cerchino* [illegible] *umanizzare l'eroe, riscoprendolo nella* [illegible] *natura di* [illegible] *e, nel momento in cui s'innamora, descriverne la pazzia».*

[illegible] dividersi personaggi e ruoli, in un pirotecnico scambio delle parti, da Orlando [illegible] Angelica, da Rinaldo ad Alcina, saranno ancora una volta gli attori di una compagnia ormai ampiamente collaudata, alla [illegible] terza fatica: Annalisa Costantino, [illegible] Mari, [illegible] Vajani, Carlo Puzzo, Antonella Belforte e Roberto Scappin. I costumi sono di Fulvia Demani, le armature [illegible] Zefiro Cariotti, le acconciature di Gianna Martini.

Semplicissima [illegible] la scenografia: precisa Tosco: *«Le avventure di Orlando* [illegible] *svolgono in un mondo di sogno. Abbandonarsi al fantastico* [illegible] *richiede meccanismi complicati. Basta osservare il gioco dei bambini: una sedia diventa ai loro occhi una nave, un ramo è lo scettro, un cappello di paglia o di cartone la tiara dispensatrice d'energia».* **a. d.**

Nel parco di Villa Scarsella concerto del celebre pianista milanese

Diano, [illegible] grande spartito per Delli Ponti

Suonerà brani di Chopin, Beethoven, Ravel e Mussorgski - Una carriera prestigiosa

DIANO MARINA — E' uno dei pianisti più celebri, suonerà questa sera (ore 21,30) per «Musica [illegible] Teatro Verde», nel parco comunale di Villa [illegible] Mario Delli Ponti, nel quinto appuntamento del 2° Festival di Diano Marina, presenterà brani di Chopin (Preludio in do diesis minore, opera 45), Beethoven (Appassionata), Ravel (Pavane pour une enfante defunte) e Mussorgsky (Quadri [illegible] una esposizione).

Per la rassegna, organizzata dall'Associazione Spazio Musica, con il patrocinio [illegible] ministero del turismo e spettacolo, [illegible] tratta di un fiore all'occhiello; sin dal suo esordio, [illegible] avvenuto nel [illegible] Delli Ponti ha ottenuto giudizi eccellenti, da Arturo Toscanini a New York e Pablo Casals a Puerto Rico, e, nel '57, unico [illegible] al quale questo importante [illegible] premio internazionale sia mai stato assegnato, ha vinto a Londra la «Bach Medal».

Una carriera prestigiosa: centinaia e centinaia di concerti, anche in luoghi trascurati [illegible] consueti itinerari musicali, come l'Alaska, la provincia [illegible] o i «kibbutz» israeliani. Più volte ospite della Scala, di S. Cecilia a Roma e del Maggio Musicale Fiorentino, ha un ricco repertorio, [illegible] comprende fra l'altro 24 concerti per orchestra e le 32 sonate di Beethoven.

[illegible] Ponti ha compiuto esperienze anche nel settore della musica da camera (nel '73, ha partecipato pure al festival di Cervo) e, l'inverno [illegible] ha iniziato dalla Società Filarmonica di Leningrado la sua terza «tournée» nell'Unione Sovietica. L'anno prossimo, a febbraio, per la dodicesima volta, terrà una serie [illegible] c[illegible] negli Stati Uniti e, ad ottobre, debutterà in Giappone. **a. d.**

Concorso fotografico [illegible] Rezzo

REZZO — *«Alla riscoperta di Rezzo e della verde Valle della Giara»*: è il tema del terzo concorso fotografico organizzato [illegible] Pro Loco di Rezzo.

Le foto, a colori o in bianco e nero (massimo sei, del formato minimo 24x30), [illegible] essere presentate entro il 30 agosto.

La premiazione [illegible] effettuata il 1° settembre. Successivamente, sino a martedì 10, sarà aperta una rassegna delle opere realizzate. **(f. d.)**

A Sanremo un'estate [illegible] il cinema

SANREMO — «Agosto cinema» è il titolo della rassegna cinematografica [illegible] proposta, in piena [illegible], al pubblico sanremese: una [illegible] anteprime della stagione 85-86. Per l'iniziativa [illegible] stati mobilitati tre locali: l'Ariston, il Ritz e il Centrale.

Nel corso del mese l'Ariston proporrà «L'ultimo drago», «Cercasi Susan disperatamente», «Porky's III» e «Il codice [illegible] silenzio»; il [illegible] proietterà «Popcorn e patatine», «Nightmare [illegible] profondo della notte», «Il piacere», «Turk-182». **(g. m.)**

Che cosa offre in estate il capoluogo novarese

Se il turista passa a Novara

Un interessante itinerario che si snoda tra il Duomo, la cupola e il Broletto - Ma lo «stop» avviene davanti ai musei, chiusi per lavori di trasferimento - Un consiglio per gli amanti della buona tavola: trasferirsi nelle trattorie della Bassa

NOVARA — Che cosa offre il capoluogo di una provincia che vanta, turisticamente, località come Stresa e Verbania sul Lago Maggiore; Macugnaga e la «Valle dei pittori» nell'Ossola, senza contare Orta appoggiata sul suo lago?

La domanda riguarda soprattutto l'estate, quando molti turisti soggiornano nel Novarese o l'attraversano passando appunto da Novara.

Al turista, all'occhio di chi cerca monumenti e altre opere d'arte, che cosa riserva Novara? La prima visione, quella che attrae già da lontano, è la Cupola, ora impacchettata nei tralicci per i lavori di restauro, ma sempre bella. Poi c'è il Duomo, costruito anch'esso su disegni di Alessandro Antonelli, di fronte il Battistero che risale all'epoca pre-romana. Per restare nella zona il turista può essere attratto dal quadriportico della Canonica del X Secolo che oltre alla bellezza naturale presenta il «museo lapidario» con reperti di grande valore artistico.

L'origine di Novara è romana, una colonia creata da Cesare nel 49 a.C., che poi si trasforma via via con l'evoluzione dei tempi. Nel XIII secolo passa ai Visconti; diventa spagnola nel 1535; marchesato dei Farnese sino al 1602 per finire successivamente austriaca con la sconfitta dell'esercito piemontese alla Bicocca del 23 marzo 1849.

Per questo è possibile trovare monumenti come il castello visconteo, il «Broletto» e altri palazzi che riflettono un po' tutta la storia della città.

Il turista, specialmente straniero, non potrà ammirare i musei novaresi che racchiudono opere di un certo valore. In questo momento non sono aperti per lavori di trasferimento e nel periodo di Ferragosto sarebbero stati ugualmente chiusi. Un vero peccato [illegible] quanto una visita alla «Galleria Giannoni», alla raccolta etnico-storica dell'esploratore Ferrandi, alla «sala del Cerano» e a quello di Palazzo Faraggiana avrebbero consentito al visitatore di farsi un'idea dei valori nascosti della città di San Gaudenzio.

Che cosa riserva inoltre Novara? Vanta alcuni prodotti tipici come i biscottini, il riso e il gorgonzola che però non sono pubblicizzati per i turisti che arrivano in città, dove non è stata ancora realizzata l'attesa «enoteca».

La ricezione alberghiera, ultimamente, ha subito importanti trasformazioni con la nascita di grossi complessi, ma sono invece spariti alcuni ristoranti della «vecchia» Novara. Al turista restano poche scelte in città e forse trova più spazio nelle accoglienti vecchie trattorie della «Bassa» dove il Ferragosto riporta l'antico folklore di un tempo.

Liliano Laurenzi

Novara. Sosta a un bar di piazza delle Erbe (Foto Solavaggione)

La fiera di agosto

NOVARA — Grande folla ieri nella zona dell'ex campo sportivo comunale di via Alcarotti per la tradizionale fiera di agosto, una delle tre rassegne annuali riservate ai commercianti-ambulanti. Malgrado il periodo feriale i vialetti ricavati tra le bancarelle sono stati invasi da moltissima gente che però, stando alle versioni degli «imbonitori» hanno comperato poco. La bella giornata ha favorito l'afflusso che continuerà per tutta la settimana con le «punte» maggiori nelle giornate di giovedì e sabato, considerate le migliori per gli affari. (l. l.)

E ogni sera cinema all'aperto

NOVARA — Questi gli appuntamenti per chi resta o arriva in città, dove è in fase di svolgimento «Fantastico liscio». Venerdì 9 agosto sarà la volta dell'esibizione dell'orchestra di Sandrino Piva mentre il 16 agosto chiuderà la serie il complesso di Primino.

Poi cinema all'aperto, sistemato nel Cortile del Broletto, dove ogni sera si possono assistere a film di un certo rilievo. Il programma di questa settimana accontenta tutti i gusti: dai «Vicini di casa» di stasera si passa a «Electric Dreams» (mercoledì), «Il libro della giungla» (giovedì), «Un lupo mannaro a Londra» (venerdì), «Amadeus» (sabato), «Greystoke» (domenica). (l. l.)

Tutta rinnovata la giunta dell'ente montano nell'Ossola

Una «piccola rivoluzione» nella Comunità Val Vigezzo

In porto l'operazione proposta da un gruppo di amministratori che volevano un cambiamento radicale - Luciano Covetta di Santa Maria è il presidente

SANTA MARIA MAGGIORE — Luciano Covetta, dipendente Sip, di Santa Maria Maggiore, è il nuovo presidente della Comunità Montana della Valle Vigezzo. Lo affiancherà come vice Pio Giorgis, dipendente delle Ferrovie Vigezzine, amministratore di Toceno. La Giunta è formata da [illegible] Pugliani di Re, Danilo Antoniolètti, commerciante, di Malesco e Luciano Vietti di Druogno. Ad eccezione del rappresentante di Toceno, sono tutti nomi nuovi che si affacciano per la prima volta alla ribalta amministrativa della Valle.

Luciano Covetta — Pio Provaso

E' andata così in porto la «piccola rivoluzione» propugnata da un gruppo di amministratori che si proponevano un cambiamento radicale alla guida dell'ente. In pratica l'estromissione degli amministratori uscenti e degli esponenti più legati alla logica dei partiti, per far posto a forze nuove, libere da condizionamenti politici. L'operazione aveva incontrato forti resistenze. La prima seduta del Consiglio della Comunità, che si era svolta agli inizi di luglio, era andata a vuoto perché i vecchi amministratori, senza distinzioni di partito, avevano abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale. Ma i sostenitori del rinnovamento, che hanno la maggioranza nel Consiglio della Comunità (tredici consiglieri su ventuno), non hanno avuto ripensamenti e hanno deciso di andare avanti da soli per la loro strada. La nuova Amministrazione è stata varata sabato scorso. Il presidente uscente, Pio Provaso, ha ribadito le sue perplessità: *«Il nuovo gruppo ha rifiutato inspiegabilmente ogni proposta di collaborazione. Si è voluto troncare ogni legame con il passato, dimenticando quanto di positivo è stato fatto e questo mi sembra eccessivo. In questo momento c'è bisogno di collaborazione e non di divisioni»*. Italo Guerriero ha sostenuto che *«anche i nuovi amministratori hanno le loro simpatie politiche, com'è giusto che sia. Ma a questo punto le polemiche sui personaggi legati ai partiti non hanno senso»*.

Altre perplessità riguardavano il ristretto margine di maggioranza della nuova Amministrazione. *«Anche in passato* — ha replicato il nuovo presidente Luciano Covetta — *la Giunta della Comunità è stata eletta con uno scarto di voti ancora inferiore e nessuno aveva trovato da ridire»*.

Ancora in alto mare invece la nuova amministrazione della Comunità Montana Valle Ossola, la più grande del Piemonte. Sembra che si vada verso un bicolore di ferro dc-psi che disporrebbe di una larghissima maggioranza in Consiglio, tenendo conto del patto federativo fra psi e Uopa che dovrebbe portare alla formazione di un gruppo unico anche in seno alla Comunità. Il Consiglio sarà probabilmente convocato dopo la pausa di Ferragosto.

Adriano Velli

Palazzo Ducale

Videoarte e i giardini in mostra a Stresa

STRESA — Si sta rinnovando sul Golfo Borromeo il successo ottenuto a Genova dall'artista giapponese Katsuhiro Jamaguchi, personalità di spicco nel mondo della videoarte. A Palazzo Ducale, sede del «Centro Rosminiano», da sabato sera, al momento dell'apertura, c'è un affollamento di italiani e stranieri provenienti da tutto il mondo che, in prevalenza per la prima volta, si avvicinano a questa nuova dimensione dell'arte.

La mostra di Stresa è un «distaccamento» del VI Festival Internazionale di Videoarte e delle nuove immagini elettroniche, di Locarno, un ideale legame tra la cittadina elvetica della punta settentrionale del Lago Maggiore con la regina del Golfo Borromeo, con Verbania e Cannobio.

Di «festival» come quelli di Locarno se ne tengono, in tutto il mondo, alcune decine ogni anno, ma questo svizzero è considerato fra i primi tre, insieme a quelli di Tokyo e Los Angeles, ed è oggi un vero punto di riferimento. La videoarte non è certo materia per tutti ma basta seguire il discorso del professor Vittorio Fagone del Politecnico di Milano, componente della giuria del Festival di Locarno sin dalla sua prima edizione del 1980, per essere già un «iniziato».

Del resto quella della videoarte è una «novità» che ha più di venti anni risalendo le prime esperienze agli Anni Sessanta con l'avvento del video portatile. Riprodurre sensazioni ed immagini sul piccolo schermo.

Yamaguchi, 57 anni, presente a Stresa all'inaugurazione della mostra con uno stuolo di ammiratori, autorità e gli organizzatori del festival di Locarno, giunti in aliscafo, ha presentato il suo «Giardino» e «Oltre il giardino».

Si è parlato di successo ma è questione di intendersi: le sale di Palazzo Ducale sono sempre affollate ma i visitatori difficilmente comprendono il «messaggio». La novità fa discutere e proprio in questo, oltre alle numerose presenze, sta il successo. Non si può, però, ignorare il commento dei profani (che, ripetiamo, sono tanti): *«Questo è il giardino del futuro? No, lo rifiutiamo; meglio questi in riva al lago, con i loro colori, con i profumi veri»*.

Piero Barbè

Il Tribunale amministrativo regionale ha già disposto un nuovo scrutinio

Madonna del Sasso: scheda contestata farà invalidare le elezioni comunali?

MADONNA DEL SASSO — Le elezioni comunali del 12 maggio scorso sono all'esame del Tribunale Amministrativo Regionale di Torino, che dovrà decidere principalmente a chi assegnare una scheda che potrebbe risultare decisiva per la vittoria di una delle due liste in campo nelle ultime consultazioni. Con una sentenza dei giorni scorsi, il Tar piemontese ha richiamato infatti le schede di votazione per procedere ad un nuovo scrutinio.

L'organo giudicante ha già stabilito la data dell'udienza: il 21 novembre. Intanto, il Consiglio comunale di Madonna del Sasso ha nominato un nuovo sindaco: l'indipendente di sinistra Gianpiero Strada, 44 anni, tecnico di radiologia all'ospedale di Omegna, dove risiede. Strada presiede una giunta d'ispirazione comunista.

All'origine dell'interessante vertenza, che appassiona i 420 abitanti di Boleto, Artò, Centonara e Piana dei Monti, c'è un ricorso della passata amministrazione, presieduta dalla professoressa Giovanna Bedoni, indipendente di centro, che era sindaco da 15 anni, dopo che già lo era stato il padre avvocato Isidoro, noto antifascista.

Nelle elezioni di maggio, la lista capeggiata dalla Bedoni era stata battuta praticamente per un voto, che aveva fatto scattare il complesso meccanismo del sistema maggioritario a favore della coalizione concorrente: quest'ultima aveva così ottenuto otto consiglieri, mentre alla vecchia amministrazione ne erano rimasti solo 7.

La scheda contestata risulta votata in testa a favore della lista di sinistra, ma presenta tre dei 12 nomi cancellati. In più, sulla lista della precedente amministrazione risultano cancellati altri tre nomi. I ricorrenti sostengono che la scheda doveva essere dichiarata nulla, a norma dell'art. 55 della legge elettorale provinciale e comunale: al massimo l'elettore avrebbe potuto votare anche tre nomi della seconda lista al posto di quelli eliminati dall'altra.

Il seggio, criticato anche per altre discutibili operazioni, aveva invece assegnato i voti alla lista di sinistra. Non si tratta di un errore di poco conto poiché, se la scheda in questione venisse ora annullata dal Tar, i posti in consiglio, che attualmente — come abbiamo detto — sono otto contro sette, diventerebbero invece cinque contro dieci, in quanto entrerebbero tre nuovi consiglieri della vecchia formazione.

In altre parole, la professoressa Bedoni potrebbe tornare a fare il sindaco e per di più con una solida maggioranza. Ma la vicenda elettorale di questo piccolo Comune montano non finisce qui. L'attuale maggioranza ha presentato a sua volta un ricorso: se la richiesta della lista avversaria verrà accettata, il tribunale è chiamato ad annullare le elezioni, in quanto le liste degli elettori non sarebbero state vidimate dal presidente e da due scrutatori.

Francesco Allegra

Un campo di lavoro a Intra

VERBANIA — La sezione di Verbania di «Mani tese» ha realizzato un «campo di lavoro» al vecchio imbarcadero di Intra. Si tratta di una specie di mercato dell'usato (ma vengono anche raccolti carta, giornali, riviste, cartoni ecc.) i cui proventi verranno utilizzati per interventi diretti a favore del Terzo Mondo.

E' stato scoperto vicino a Laveno

Nel lago un cimitero di auto e moto rubate

LAVENO — Un cimitero d'auto e motociclette rubate è stato scoperto nelle acque del lago, immediatamente a lato della statale 394 orientale, a neppure due chilometri da Laveno.

La scoperta è stata del tutto casuale. Dalla strada sovrastante, un automobilista in sosta ha notato in acqua a circa venti metri di profondità, come posata sulla stretta «corona» di rocce che precede una sorta di «fossa» ove subito il lago si inabissa fino a un centinaio di metri, un'auto color bianco.

Temendo un possibile grave incidente, l'uomo ha dato l'allarme. Sono accorsi carabinieri, vigili del fuoco con un poderoso carro-gru, motovedette e sommozzatori. Nell'abitacolo non c'era nessuno. Recuperata a fatica, si è scoperto che l'auto era ridotta praticamente a un relitto dal quale era stata asportata ogni cosa vi fosse di utilizzabile: targhe incluse.

Ispezionando le acque e i fondali sottostanti, i sub hanno scoperto, una settantina di metri più in basso, i resti di una decina di autovetture di vario tipo ed anche di alcune moto di grossa cilindrata. Tutti mezzi che, rubati evidentemente in tempi diversi ma abbastanza recenti (visto lo stato di conservazione dei relitti), erano stati scagliati laggiù dopo essere stati spogliati di tutto quanto poteva essere utilizzabile.

Dato che il recupero si presenta oltremodo difficile, e oneroso, quasi certamente ciò che resta delle auto e delle moto verrà lasciato sul posto. **a. c.**

CALCIO D'AGOSTO

«Chicco» Ferraris bomber dell'Iris?

«Chicco» Ferraris

BORGOTICINO — Dopo Balzano e Volpi, arriveranno anche Chicco Ferraris e uno stopper: in questo modo, l'Iris Borgoticino si prepara al nuovo campionato. L'attesa riguarda ora il girone di appartenenza: «Circolavano voci — spiega il d.s. Ioli — che ci avrebbero collocati nel girone B, lombardo-veneto, insieme a Juve Domo, Biellese e Casale: per questo, le quattro società hanno chiesto con un documento comune di essere assegnati al solito girone A, ligure-piemontese».

Con le operazioni di acquisto in corso, la squadra ticinese apparirà rafforzata in difesa e all'attacco: Balzano, proveniente dal Borgosesia e già del Borgomanero, è ormai un portiere di solida esperienza; Volpi è un libero che viene dal Novara. Non si conosce ancora il nome dello stopper, mentre la punta sarà certamente l'inimitabile Chicco, ex del Borgomanero e del Novara, attualmente in forza all'Aosta ed in comproprietà fra le due ultime società.

Per fare posto ai nuovi arrivi, il Borgoticino ha ceduto lo stopper Gadda alla Castellettese e il centravanti Mucci al Domo. Sono in partenza inoltre il portiere Daniele Sacchi con il fratello Enrico, centrocampista, mentre dei fratelli Galeazzi resterà solo Valerio (Sergio, che ha il cartellino suo, non è stato confermato).

Resterà Pasquino, che sembrava volessero andare, e con lui ci saranno ancora Poria, Tresoldi, Milano, Fabris, Tosello, Donna e il già citato Galeazzi. Su questo tronco di squadra verranno innestati i nuovi acquisti: portiere, libero, stopper e punta. **f. a.**

A Verbania internazionali di minigolf

VERBANIA — Si svolgerà domenica 15 settembre sui nuovi campi di San Martino la XXIV edizione del «Trofeo Internazionale di Golf su pista». Organizza il «Minigolf Club Eden Verbania» che nell'occasione festeggia il suo 25° di fondazione.

La gara dotata di cinque trofei e 31 coppe (più targhe, medaglie e premi speciali) è articolata nelle categorie: Schooler, Juniores maschile e femminile; uomini-donne; seniores maschile; seniores femminile; squadre.

Si gareggerà dalle 7 del mattino su tre giri del campo, pari a 54 buche. Termine ultimo per le iscrizioni le 22 di venerdì 13 settembre. Nell'ambito della manifestazione verrà anche disputata una gara a squadre per il «Trofeo del Gemellaggio» tra le rappresentative del «Minigolf Club» di Chateau D'Oex e del «Minigolf Club Eden» di Verbania.

E' articolata su due prove. Una sui campi di San Martino, l'altra su quelli della cittadina elvetica. (a. c.)

Le prime uscite delle squadre, commenti e indicazioni

Piace la «linea verde» dei nuovi azzurri Giovedì sera il collaudo contro il Como

Arona. Pietro Maroso ha già raccolto le prime indicazioni

ARONA — Il «nuovo» Novara si è presentato domenica sul terreno del Dormelletto contro una formazione mista locale e, al tirar delle somme, la presentazione è servita ai tifosi per fare le prime conoscenze con il folto gruppo dei nuovi arrivati.

L'allenatore Maroso non ha pensato certo al risultato (4 a 0 con reti di Cerutti, Zardi, Balacich e Veschetti) in questa prima uscita ma ha badato al movimento dei singoli nelle due formazioni schierate. Un primo esame che ha permesso al presidente-ministro Nicolazzi di alzarsi soddisfatto dalla panchina al termine dell'esibizione. *«Pensavo peggio dopo solo sette giorni di ritiro. Avevo detto che l'interesse maggiore quest'anno non è tanto della società ma dei giocatori. Sono loro a doversi costruire un avvenire e qualcuno ha già dimostrato di aver capito quel che c'è da fare»*.

Le parole del presidente riflettono interamente la situazione venutasi a creare al Novara Calcio, quando ha deciso di affidarsi alla «linea verde» per cercare quei risultati negli ultimi tempi sfuggiti. Domenica a Dormelletto i tifosi hanno seguito con attenzione i vari Zironi, Majerna, Scola, Paladin, Cerutti e Veschetti schierati nel primo tempo; Merendi, De Riggi e Santucci schierati nella ripresa. Non è certo alla prima uscita che si possono trarre conclusioni ma qualcosa si è già visto in merito ai valori individuali.

Lo stesso allenatore Maroso, al termine, era in parte soddisfatto anche se è stato il primo a riconoscere che bisognerà lavorare in profondità per evitare errori di scelta. *«Un buon allenamento che tutti cercheremo di migliorare già giovedì sera quando incontreremo a Novara il Como, una squadra già ben rodata da una maggior preparazione. Per ora il lavoro è rivolto ai singoli in attesa che fiato e ritmo s'impongano per avere quelle misure richieste dal gioco corale. Ci sono alcune personalità interessanti che dovranno essere calibrate e soppesate e ci sono quelle conferme che ci aspettavamo. Bisognerà avere pazienza per dar modo ai giovani di esprimere tutto quel che sentono»*.

Per quanto riguarda alcuni momenti dell'incontro possiamo dire che la prima rete, quasi a dar ragione al «Novara baby», è stata messa a segno dal più giovane della comitiva, il centravanti Cerutti; che il difensore Zironi si è fatto applaudire per le sue incursioni sulla sinistra; che Veschetti ha tirato più di tutti inseguendo la soddisfazione del gol solo a due minuti dalla fine. Per il «gigante» Santucci e tutti gli altri, vecchi e nuovi, la riprova è fissata giovedì sera con l'atteso esordio casalingo contro il Como. **l. l.**

Stefano Zironi — Massimo Veschetti

● Ossola a piedi — In pieno «boom» del fuoristrada, del motoalpinismo, delle gite in elicottero c'è chi riscopre il piacere di camminare. E' stata presentata infatti a Palazzo San Francesco «L'Ossola a piedi», una guida-manuale che raccoglie sessantacinque itinerari sui monti dell'Alto Novarese, pubblicata dal libraio-editore Gianfranco Gubetta di Domodossola. L'autore è Alberto Paleari, guida alpina di Gravellona Toce.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Calde mogli in provincia.
COCCIA: Maladonna.
VITTORIA: Pink Floyd.
BROLETTO (all'aperto): I vicini di casa.

ARONA

ROMA: film a luce rossa.

BORGOMANERO

[illegible]: Flashpoint.
[illegible]: riposo.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: film a luce rossa.

TRECATE

VITTORIA: Mariette porcellana di lusso.

VERBANIA

APOLLO: Experience of couple.

TURNI FARMACIE

IN CITTA'

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Del Rosario, corso Mazzini; dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Risorgimento.

Borgomanero — Don Bartolo Fornara, un sacerdote giornalista borgomanerese, redattore e amministratore della catena dei giornali diocesani novaresi, ha vinto il premio nazionale di critica teatrale «La maschera e la grazia» di San Miniato (Pisa).

Per il verde pubblico troppi progetti sono rimasti sulla carta

Parchi, le promesse dimenticate

La Pellerina doveva diventare il Central Park torinese, con teatro per l'attività di quartiere, laghetto artificiale e isola con animali in libertà - E' rimasta soltanto un'area, scarsamente vigilata e poco attrezzata - Oltre strada del Nobile era previsto un dolce declivio con vialetti e alberate: oggi c'è una boscaglia abbandonata

Una selva là dove, lungo il parco di Strada del Nobile, c'erano sentieri, vialetti curati, fontanelle

Giardini: aiuola Balbo, via Cavour; Cittadella; corso Regio Parco; corso Vittorio Emanuele II; largo Re Umberto; largo Tabacchi; piazza Adriano; piazza Maria Teresa; piazza Sassari; piazza Solferino; piazza Statuto; piazza Umbria; piazzale Croce Rossa; via Passo Buole; E. 21, corso Cosenza.

Reali e di viale Partigiani; Cavallotti, via Cincinnato; Cavour, piazza Cavour; Don Gnocchi, via Castelfidardo; Ginzburg, corso Moncalieri; Lamarmora; Sambuy, piazza Carlo Felice; lungo Po Antonelli; Monte dei Cappuccini.

Parchi: Carrara, Pellerina, corso Appio Claudio (100 ha); Cavalieri di Vittorio Veneto, piazza d'Armi; Colletta, lungo Dora Colletta (40 ha); Rimembranza, colle della Maddalena (60 ha); Tesoriera, corso Francia; Valentino, corso Massimo d'Azeglio (45,6 ha).

Europa, Caverotto; Leopardi, villa S. Severino; Michelotti, corso Casale; Millefonti, corso Unità d'Italia (42 ha); Rignon, corso Orbassano; Ruffini, corso Trapani; Sempione, via Sempione; Vallette; Villa Genero; strada panoramica Pino Superga; strada del Nobile; boschi di Superga (27 ha).

Parco della Pellerina, 3 aprile '75. L'assessore ai Lavori Pubblici, Marziano Marzano, socialista, promette: «*Torino avrà un Central Park. In quest'oasi di verde nasceranno giardini, campi da gioco per i ragazzi, teatro all'aperto per l'attività di quartiere. Il cuore del comprensorio sarà un'isola, circondata da un laghetto artificiale su cui vivranno in assoluta libertà daini, caprioli, uccelli esotici*». Ventidue gennaio '83. Questa volta è l'assessore all'Ambiente, Pino Chiezzi, comunista, a descrivere il futuro del nuovo parco di strada del Nobile. E il cronista scrive: «*Da foresta impenetrabile e sporca, ora sta diventando un dolce declivio con alberi e passeggiate*».

Oggi quelle parole hanno l'amaro sapore del ridicolo. La Pellerina è soltanto un grande parco (oltre cento ettari) con giochi per ragazzi di dubbia sicurezza, nessun animale in libertà, scarsa vigilanza, parecchia incuria, tanti drogati, nessuna attività di quartiere. Solo di recente, dopo mesi di abbandono (La Stampa aveva denunciato questa situazione il 10 ottobre '84) sono stati riparati due ponticelli, ridipinti gli attrezzi del percorso ginnico e ripuliti i prati.

In strada del Nobile, invece, si è in pratica fermi a quella conferenza stampa del gennaio '83. Il rio Paese è ancora soffocato dagli arbusti e dalle piante. Un ponticello nuovo, che nelle intenzioni dell'assessore avrebbe dovuto condurre a rilassanti viottoli, è soltanto una passerella verso la boscaglia sporca e abbandonata. Alle sue spalle resta, incompleta, la costruzione di un magazzino. Non c'è ombra di campi giochi: un semplice prato reso polveroso dal caldo. E anche la cascina settecentesca attende, ormai da oltre due anni, un intervento che la salvi dal degrado.

Su giardini e parchi si è sempre promesso molto più di quanto poi non si sia realizzato. Un esempio? Per mantenere in ordine i circa 1250 ettari del patrimonio verde di Torino il «servizio alberate» dispone di 332 persone (285 salariati e 47 ragazze). «*Questo significa* — dice il direttore, il prof. Ferruccio Chielli — *che ogni lavoratore deve accudire circa 4,5 ettari contro la cifra ottimale di 1,5. Per la Pellerina, ad esempio, vi sono 20 uomini, cioè 5 ettari di terreno a testa*».

Non sembra esistere, inoltre, un piano organico d'intervento in grado di disciplinare la giungla di competenze. Il percorso ginnico, ad esempio, spetta all'assessorato allo Sport. Le attrezzature o infrastrutture, sino a pochi mesi fa, dipendevano dalla IV ripartizione. Mentre la sorveglianza è, ovviamente, un problema dei vigili urbani, oltre che di polizia e carabinieri. Così, in questo balletto, i tanto reclamizzati vigili a cavallo sono rimasti una fugace comparsa, così come è svanito l'impiego degli anziani per la vigilanza dei giardini. Dopo le prime uscite in pubblico tutto è caduto nel dimenticatoio.

I nostri parchi e giardini rischiano quindi di diventare terra di nessuno, dominio di teppisti o drogati e, da luogo di serenità e di giochi per i bambini, trasformarsi in una vetrina di degrado. Parco Rignon, la Tesoriera, il Valentino stesso, un tempo verdi e sicuri, attendono di essere salvati. E non solo a parole.

Adriano Provera

Più eleganti le divise in aeroporto

Nuove divise per i dipendenti della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle: dal mese scorso è stata adottata una rinnovata linea di abbigliamento, creata in collaborazione con il Gruppo Finanziario Tessile in funzione di eleganza e praticità.

Per le divise estive degli impiegati è stato adottato un completo spezzato con pantalone o gonna blu e giacca con fondo blu e lievi riquadri verdi ed azzurri. Camicia bianca sia per gli uomini sia per le donne: per queste ultime, colletto smerlato e profilato in blu.

La divisa invernale è del medesimo stile. Vengono forniti anche gli accessori: cravatta regimental di Tonello dei colori Sagat (verde, grigio, azzurro) per gli uomini, borsa a tracolla impermeabile e foulard con i colori predominanti della città di Torino per le donne.

Il personale del piazzale ha abbandonato le tradizionali tute per l'abbinamento giubbotto-pantalone. Per l'inverno, maglione alla marinara, tuta per la protezione a basse temperature e piumone.

Sarà operato grazie alla generosità dei torinesi

Per Simone un viaggio che si chiama speranza

Parte stamane da Caselle con i genitori e due medici del Regina Margherita - Nelle varie sottoscrizioni raccolti 280 milioni

Parte stamattina alle 7, da Caselle, Simone Brencella, il bimbo di 14 mesi affetto da una rarissima forma di atresia biliare; nell'ospedale di Omaha, nel Nebraska, sarà sottoposto a trapianto di fegato da parte del prof. Starzl, che ormai da alcuni anni esegue questo tipo di operazioni (al ritmo di un intervento al giorno), ancora in fase sperimentale in Europa.

Una gara di solidarietà ha permesso ai genitori di Simone di affrontare le spese ospedaliere (circa 100 mila dollari), di viaggio e soggiorno: sono stati raccolti circa 280 milioni, 100 dei quali versati dai lettori de *La Stampa* a *Specchio dei tempi*.

Le ultime difficoltà sono state risolte proprio pochi giorni fa sono grazie all'intervento del prefetto Sparano, che ha ottenuto dal ministero dell'Interno un contributo di otto milioni di lire. In aggiunta a quello di 20 milioni già concesso, e l'interessamento del console americano Bastiani per i problemi legati al soggiorno della famiglia Brencella (che resterà negli Usa 12 mesi). Due sanitari dell'ospedale infantile Regina Margherita accompagneranno il bimbo ad Omaha.

I primi sintomi di malessere avevano colpito Simone qualche mese fa: «*Inizialmente si trattava di una febbre insistente* — spiega il padre, insegnante elementare in una scuola di Nichelino — *che ci ha spinti a sottoporlo ad una serie di esami. E' stato accertato un progressivo deperimento, legato alle disfunzione del fegato: la diagnosi di atresia biliare ci lasciava speranze solo in un trapianto. Ma come trovare il denaro?*». E' bastato un appello: i torinesi in dieci giorni hanno regalato a Simone la speranza di vivere.

Simone Brencella, 14 mesi

La Taurinense per la difesa dell'ambiente

Dalla seconda metà di luglio circa 400 alpini della brigata Taurinense sono impegnati in diverse zone delle Alpi occidentali per concorrere alla salvaguardia del patrimonio ambientale.

Su richiesta dei Comuni, e con la coordinazione della Prefettura e della Regione militare Nord-Ovest, gli alpini stanno ristrutturando ponti, ricostruendo muretti, sistemando strade, sentieri, mulattiere e canali di scolo. Gli interventi vengono svolti nei parchi dell'Argentera e dell'Orsiera-Rocciavrè.

I reparti della Taurinense attualmente impegnati sono i battaglioni Susa e Saluzzo, il gruppo artiglieria da montagna Aosta e le compagnie Controcarri e Genio Pionieri, quest'ultima con il contributo di personale della compagnia Genio della divisione Centauro.

Oggi le chiamate al Collocamento

L'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare, nel corso della chiamata pubblica odierna, 150 posti di lavoro, nelle seguenti tre sale cinematografiche: Adriano, Ambra, Massaua (le altre due, Fortino e Mirafiori, sono chiuse per ferie). L'attività dell'Ufficio sarà invece sospesa la prossima settimana a causa della festività del Ferragosto.

Per la chiamata di martedì 20, saranno aperti Adriano, Ambra, Fortino e Massaua.

I servizi per chi resta in città

Ristoranti aperti

Centro: Accademia, via Acc. Albertina, 53.05.97; A la Mole, via Verdi 11, 839.68.41; Balbo, via Doria 11, 51.17.43; Cordon bleu, via S. Quintino 1, 51.79.74; Da Ignazio, via Rattazzi 1, 53.40.83; Da Nicola, via Po 30, 83.28.83; Da Piero e Federico, via M. di Pietà 23, 54.10.62; Delle Indie, via Verdi 10, 83.97.441; Dock Milano, via Cernaia 46, 53.80.89; Fast Food Burgertime, via Amendola 6, 51.10.12; Firenze, via S. F. da Paola 41, 51.80.71; Gasthouse, via Gramsci 3, 53.73.58; Il Menhir, via S. Massimo 4, 83.09.79.

La Caravella, via Vasco 2, 839.97.100; La grande muraglia, c. P. Eugenio 42, 47.15.51; La nuova fenice, c. S. Martino 5, 55.30.87; La Taverna dei Mercanti, via dei Mercanti 26, 51.10.70; Mellow, c. Siccardi 15/bis, 54.12.83-53.30.22; Mister Hu, via Mercanti 16, 54.81.77; Motta, self-service, corso V. Emanuele II 92, 51.20.67; Nuova Lampara, via Doria 21, 54.02.22; Nuovo Regio, p. Castello 117, 51.77.70; Nuovo Redi, via Redi 4, 51.09.29.

Pam Pam, c. V. Emanuele II 45, 67.71.21; Pollastrini, c. Palestro 2, 53.50.31; Porto di Savona, p. V. Veneto 2, 83.14.53; Rendez-Vous, c. V. Emanuele II 38, 83.88.90; Risorgimento, via Volta 3, 53.43.85; Rosso, via XX Settembre 1, 54.54.77; Rulio, via Mazzini 25, 67.18.31; Samoa, via Montebello 11, 87.47.13; Tango, via Doria 4, 54.25.82; Statuto, p. Statuto 17, 54.04.35; Vittoria, via C. Alberto 24, 54.10.23.

San Salvario-Valentino: Al bon mangé, c. d'Azeglio 3, 650.37.28; Al Ghiottone, via Galliari 13, 65.23.03; Bistrot, via Genova 4, 69.79.15; Cit Risturant, via Canova 40, 696.41.51; Colosseum, v. M. Cristina 62; Corsaro Verde, via Saluzzo 17, 65.85.877; Dante Alighieri, via Baretti 2, 65.02.20; Da zia Amelia, via Nizza 31, 65.04.72; Del Chianti, via Saluzzo 13, 650.58.18; Filo di Marianna, via P. Tommaso 2, 65.21.05.

Giappone, via Galliari 16, 650.52.18; Il Giaguaro, via Nizza 63, 65.19.35; Il Papavero, corso Raffaello 6, 650.51.69; La Magione del Tau, c. Bramante 31, 69.64.872; L'Angolo Greco, via Donizetti 13, 650.39.48; La Pace, via Galliari 22, 650.53.25; La Posada, via Berthollet 8, 650.46.73; L'elite, c. Marconi 35, 65.52.81; Marconi, c. Marconi 4, 69.08.04; Black Jack, via Nizza 84, 69.02.93; Piatto d'Oro, via Galliari 8, 650.93.91.

Crocetta-San Secondo: Aladino, via Cassini 4, 58.41.17; Da Aldo, via Massena 5; Gianfaldoni, via Pastrengo 2, 55.30.41; La Rete, corso Rosselli 86, 59.31.91; Lo zingaro, via Torricelli 51, 58.10.51; Lucullians Esperia, via Assietta 5, 54.66.18.

San Paolo: I forchettoni, corso Racconigi 217, 38.31.53; King-Hua, corso Racconigi 30/bis, 33.10.67; La Giara, via Barge 15, 447.27.97; La Greuja, via Monginevro 75, 33.15.80; Al Ritrovo, via Rivalta 25, 335.96.54; Monginevro, via Monginevro 9, 37.20.50; Silvano, via Monginevro 69, 33.96.51.

Cenisia-Cit Turin: La coccinella, via P. d'Acaja 61, 75.24.50; Drago, via Beaumont 31, 54.12.78.

Campidoglio-San Donato: Al Centro, via Balbis 11, 48.07.63; Black and White, str. delle Ghiacciaie 1, 741.26.03; Da Luis, c. Svizzera 58, 74.01.49; Il Cavetto, c. Umbria 20, 48.40.65; La Grupia, via Rocciamelone 17, 77.49.51; Zaza, via P. d'Acaja 57, 749.51.26.

Aurora-Rossini-Valdocco: Lucio, c. Regina Margherita 102, 28.70.26; Mandrake, lungo Dora Napoli 16, 27.90.77; S. Giors, via Borgo Dora 3, 521.12.54.

Vanchiglia-Vanchiglietta: Campi, c. Belgio 26; Il Bagatto, via Turino 3, 87.62.64; Italia, via Giulia di Barolo 50, 87.10.54; La Brace, via Napione 28, 83.10.02; La gaia scienza, via Guastalla 22, 87.08.21; La Smoccella, c. San Maurizio 61, 87.74.85; Rossini, c. San Maurizio 29, 83.07.83; Topazio, c. Regina Margherita 22, 87.21.12.

Millefonti-Nizza: Entrecotier, via Nizza 216, 67.05.89; Guiliucci, via Vigliani 184, 606.05.06; La Lupa, via Tepice 8, 696.33.55; Il Marinaio, v. Genova 63.

Mercati generali-Lingotto: Bengasi, p. Bengasi 18, 606.16.83; 7; Noè, p. Guala 145, 61.39.25.

Santa Rita: Gennargentu, c. Lepanto 4; Jour e nuit, via Buenos Aires 22, 35.30.82; Tavola Calda Santa Rita, c. Orbassano 65, 32.51.94; La svizzera, via Rovereto 78, 35.64.30.

Mirafiori nord: Città Giardino, via Reni 171, 30.40.72; Il Glicine, via Filadelfia 222, 35.82.06; La Gusiba, c. Unione Sovietica 125, 39.08.71; Su Sirboni, via Reni 125, 309.85.61.

Pozzo Strada: Il Ventaglio, c. Francia 319, 70.22.65; San Domenico, strada della Pronda 15, 70.16.74; Tesoriera, via Cristalliera 11, 74.01.04.

Parella: Au Lapin Agile, via Ghemme 1, 749.01.24; D'Agostino, via Cossa 72, 79.01.96; Da Nino, via Bianchi 48, 79.01.01.

Le Vallette-Lucento: New Team Pub, via Valdellatorre 120, 73.22.49; Seri, via Giachino 71, 29.87.80.

Madonna di Campagna-Lanzo: La Minuti, via Perugia 41, 85.76.28; Montegonaro, via Foligno 80, 29.01.43.

Borgata Vittoria: La strana gente, via Ala di Stura 43, 220.17.27; Ristoro Sospello, via Sospello 166, 25.16.22.

Barriera di Milano: Al Rusticone, c. G. Cesare 183/bis, 274.33.24; Ciau Turin, c. G. Cesare 174, 28.77.81; Da Ivo, c. Novara 77, 85.26.00; Da Pietra, c. Vigevano 4, 27.83.85; La Carretera, c. Vercelli 105, 205.00.83; Lo Squalo, c. G. Cesare 83, 85.14.23; Mazza Salvatore, c. G. Cesare 83, 85.14.30; Valentino, c. Novara 8, 85.27.26.

Falchera-Rebaudengo-Villaretto: La Piola, p. Rebaudengo 7, 205.03.15.

Madonna del Pilone, Superga: Ciacci Federico, c. Chieri 48, 89.02.50; Cucco, c. Casale 89, 83.04.16; Il Passatore, strada d'Harcourt 50, 899.91.66; Il Saltincielo, strada Funicolare Superga 3, 89.08.35; Italia, strada della Basilica di Superga 45, 89.01.39; La Cloche, strada Traforo del Pino 106, 89.42.13; La Siesta, via Mongreno 21, 89.80.31; Ponte Sassi, p. Pasini 3, 89.02.71; Trattoria La Dentera, c. Casale 321, 89.71.08.

Borgo Po-Cavoretto: Bastian Contrario, str. Moncalvo 102, 696.63.88; Cafasso, str. Valsalice 178, 655.45.34; Carletto, p. Colle della Maddalena, 861.03.30; Cit Cauret, str. al Ronchi 14, 696.31.35; Escargot, str. al Ronchi 73, 69.71.12; Fontana dei Francesi, str. Pecetto 22, 661.03.97; Garden, str. Valsalice 2, 65.96.12; Giudice, str. Val Salice 78, 68.24.56; La Cicala, str. del Fioccardo 3, 69.01.86; La Cucina, via Monferrato 2, 83.56.04; La Gondola, c. Moncalieri 190, 69.04.85; La Griglia, str. al Ronchi 84, 69.00.11; Muletto, c. Casale 194, 89.03.36; Il Pavia, viale Thovez 60, 65.16.72; Premiata Osteria dell'Hermada, p. Hermada 10, 87.10.37; Trattoria del Peso, p. Gran Madre 6, 83.05.61.

Mirafiori sud: Al Pojot, c. Orbassano 490, 30.10.25; Imperia, c. U. Sovietica 445, 34.20.13; Niagara, c. Orbassano 352, 30.00.77; Bologna, c. U. Sovietica 396, 61.70.65; La Palma, c. U. Sovietica 359, 61.37.73; Quernado, c. U. Sovietica 409, 61.32.86.

Il Comune ha dato facoltà agli esercizi pubblici di restare aperti anche nei giorni di chiusura settimanale. L'elenco che pubblichiamo non può tener conto di questo provvedimento, la cui applicazione dipende dalla discrezionalità di ciascun gerente.

echi di cronaca

Vacanze a listo fine...

Televisioni in regione

Grp

15 — Le spie, telefilm
15,50 Laramie, telefilm
16,40 Long Ridge Story, telefilm
17,30 S.O.S. squadra speciale - Gallen - Ape Maya - Cartonissimo, disegni animati
19 — Doris Day show, telefilm
19,30 Le spie, telefilm
20,30 Maigret e l'affittacamere, film di Claude Barma con Marj Dames, Barbara Gaege
22 — Ancora insieme, film di Charles Vidor con Irene Dunne, C. Boyer
23,30 Laramie, telefilm
0,30 La leggenda di tre diavole, film
2 — XIX stormo dei bombardieri, film

Videogruppo

17 — La grande vallata, telefilm
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie (1ª edizione)
19,15 Agenda estate, informazione, spettacolo, sport
19,30 Tra l'amore e il potere, telenovela
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Paura d'amare, film
22,15 Agenda estate, informazione, spettacolo, sport
22,30 Amarti è la mia dannazione, film
24 — Videonotizie, 2ª edizione
0,15 Eros, telefilm

Quarta rete

15 — Commercial
15,30 Microide, cartoni
16 — Doll, Kildare, telefilm
16,30 Cara a cara, telenovela
17,30 Invaders, telefilm
18,30 Doris Day show, telefilm
19 — A tuttamore, telefilm

19,30 Super eroi, cartoni
20 — Gli uomini della Rat, telefilm
21 — Violenza contro violenza, film di R. Olese con G. Macchia, R. Harmstrof
23 — Invaders, telefilm
24 — Squadra speciale anticrimine, sceneggiato
0,30 Le calde notti di Caligola, film di R. Bianchi-Montero con C. Colombo, C. Romanazzi

Rete Canavese

15 — La casa in campagna, film di J. Girault
16,45 Redazionale
17 — All Music
17,45 Redazionale
18 — Cartoni
18,30 Dastardly, cartoni
19 — Fuga disperata, telefilm
19,35 I mestieri che scompaiono
20,15 L'indemoniato, film
22,15 La spia dal dente d'oro, film di S. Samsonov

Telecupole

17 — Boy and girls, telefilm
17,30 Telefilm
18 — Gli inafferrabili, telefilm
19 — Documentario
19,30 Tg 4, Il Gazzettino di Telecupole
20 — Spectreman, telefilm
20,30 Sceneggiato
21,30 Grandi tragedie, telefilm
22 — Adenalare Walti, telefilm
22,30 Dick Powell, telefilm
23 — Tg 4, replica
23,10 Dick Powell, telefilm

23,30 Animal, film
1,30 Sceneggiato

Primantenna

19,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
20,20 Archie e Sabrina, cartoni
20,30 Quella che avrei dovuto sposare, film di Douglas Sirk con Barbara Stanwyck, Fred MacMurray
22 — Le stelle stanno a guardare, sceneggiato
23 — Curro Jimenez, telefilm
24 — 4 per Cordoba, film di Paul Wendkos con George Peppard, Giovanna Ralli
1,30 Buona notte con...

Quinta Rete

16 — Star Trek, telefilm
17 — Gundam, cartoni animati
17,30 Guyshogger, cartoni animati
18 — La principessa Zaffiro, cartoni animati
18,30 Laura, novela
19 — Mannix, telefilm
20 — Villa Paradiso, novela
20,30 Chicago Anni 30 via col piombo, film di William H. Bushnell con Jack Palance, Carol Linley
22,30 Funny Face, telefilm
23 — Il segreto di Budda, film di Jurgen Roland con Brad Harris, Marianne Koch
1 — La brigata delle ragazze squillo, film di Patrick Aubin con Raoul Curet, Danielle Ugrinick

Telesubalpina

18 — West Side Medical
18,30 Cartoni animati
19,30 Reportage dall'Afghanistan (1ª parte)
20 — Cartoni animati
20,30 Famiglia Stoddard, film di G. Ratoff con Ingrid Bergman, William Baxter
22,40 Robin Hood e i pirati, film di Giorgio Simonelli con Lex Baker, Jackie Lane

Videouno

18 — L'invincibile Shogun, cartoni animati
18,30 Skippy il canguro, telefilm
19 — Cartoni animati
19,30 Tg punto d'incontro
19,50 Ritorni una vita sulla sedia a rotelle
20,25 Cosmos, documentario
21,30 Gli uomini della Rat, telefilm
22,20 Tg tuttoggi
22,30 Pallanuoto: Campionati europei
23,30 La famiglia Smith, telefilm
24 — L'unica legge in cui credo, film

Canale 68

16,30 Adele disegno adele
17 — Bruce Lee l'indomabile, film
18,40 Torino musica
19,35 La pagina delle erbe
20 — Duke Baker
20,30 Non si può continuare ad uccidere, film
22,10 Reporter
23 — I grandi raids

Telecity

16 — I detectives, telefilm
17 — Avventure in famiglia, telefilm
17,30 Viva, spazio tv per ragazzi: Gackeman - Flashman - Tritor Q7, cartoni animati
19 — La signora torna a scuola, telefilm
19,30 Luisana mia, telenovela
20,20 I trafficanti del piacere, film
22,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
22,45 Incontro di catch
23,30 Occhio al prezzo
0,30 Il ritorno del Santo, telefilm

Telestudio

16,30 Una strana ragazza, telefilm
17 — Arrivano le spose, telefilm
18 — Tivulandia
18,05 I mostri, telefilm
18,30 Le nuove avventure di Pinocchio, cartoni animati
19 — Yattaman, cartoni animati
19,30 Belle e Sebastien, cartoni animati
20 — Cuore selvaggio, novela
20,30 Kombat killer, film di Ken Loring con B. Edward, C. Wilson
22,30 Campionati mondiali di catch
23,30 La donna è una cosa meravigliosa, film di Mauro Bolognini con Sandra Milo, Vittorio Caprioli
1,30 I pionieri del cielo, telefilm
2,30 Film non stop

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Cgil, Cisl e Uil sollecitano un'intesa fra gli amministratori

«Senza l'accordo fra i Comuni la centrale darà solo problemi»

Proposto un incontro ai sindaci contrari all'impianto nucleare - Le questioni da risolvere

VERCELLI — La Federazione Cgil-Cisl-Uil sollecita tutti i Comuni della zona «Po 1» a ricercare un'intesa per favorire la «gestione» del nuovo impianto nucleare che sorgerà a Leri-Cavour.

Lo afferma un documento firmato dal segretario della Camera del Lavoro, Franco Coralli, a nome della federazione unitaria. Il testo è stato trasmesso ai sindaci di Ronsecco, Bianzè, Livorno Ferraris, Saluggia, Lamporo, Crescentino, Fontanetto Po e Palazzolo, i paesi più critici, sinora, verso l'ipotesi della seconda centrale trinese.

Lo spunto per l'invito dei sindacati alle amministrazioni comunali della «Po 1» è stato offerto dalla nostra inchiesta sul nucleare, in cui, appunto, alcuni sindaci avevano riaffermato la loro linea di dissenso al nucleare. Scrivono i sindacati: *«Pur in presenza delle riserve manifestate, vi invitiamo ad affrontare alcuni temi che, in un modo o nell'altro, coinvolgono le popolazioni e gli assetti economici e sociali del territorio».*

La federazione unitaria elenca questi punti salienti. Scrive Coralli: «E' innanzitutto *necessario affrontare gli aspetti relativi al reperimento degli alloggi per il personale trasfertista. L'obiettivo è quello di formulare congiuntamente un piano efficace che riesca a non squilibrare il normale mercato degli alloggi, con grave pregiudizio soprattutto per i residenti nell'area Po 1».*

Le organizzazioni sindacali ripropongono, quindi, il tema della centrale vista come occasione irrinunciabile *«per frenare e invertire il processo di degrado produttivo ed occupazionale della zona».* Osservano: *«A questo proposito si dovrà utilizzare il tempo di costruzione dell'impianto predisponendo un piano territoriale per il futuro».*

Quindi, la federazione unitaria mette in rilievo il problema della salute e della prevenzione degli incidenti. Scrive Coralli ai sindaci della «Po 1»: *«L'intera zona dovrà essere dotata di una rete sanitaria e di radioprotezione che garantisca e tranquillizzi i residenti nei centri abitati a ridosso della centrale».*

L'ultimo punto per il quale i sindacati sollecitano un accordo fra i Comuni interessati all'insediamento è quello della partecipazione «attiva» al governo dell'impatto della centrale sul territorio. Osserva Coralli: *«La strategia comune dovrà tenere conto di ciò che può significare per la zona uno stravolgimento del normale mercato del lavoro, degli effetti che possono derivare da un repentino aumento sul territorio della quantità del monte-salari, dell'impatto sulle attività produttive normali, degli effetti sulla realtà urbanistica».*

Commenta quindi la Federazione unitaria: *«In sostanza, noi siamo convinti che l'attiva partecipazione di tutti i Comuni interessati debba rappresentare il percorso obbligato, in mancanza del quale complessivamente noi tutti saremmo più deboli e non in grado di governare democraticamente questi processi: lasciare il Comune di Trino da solo nel definire e stipulare la Convenzione con l'Enel sarebbe a nostro giudizio un grave errore politico».*

I sindacati ricordano quindi agli altri centri della «Po 1» che il Comune di Trino sarebbe disponibile ad allargare agli altri paesi la possibilità di partecipare alla stesura della convenzione-pilota con l'Ente elettrico di Stato.

Concludono i sindacalisti: *«Per questi motivi abbiamo ritenuto opportuno inviarvi questa lettera, aggiungendo che siamo disponibili e interessati ad un eventuale incontro con gli amministratori».*

Enrico De Maria

Sul video, da Sordevolo

Un'immagine della trasmissione televisiva di domenica da Sordevolo dedicata alla messa e alla Passione (Foto Alessandro Bosio)

SORDEVOLO — Si chiama Cesare Morone e domenica ha «prestato» il volto a Gesù durante la trasmissione televisiva della messa mandata in onda in diretta dalla Rai dalla parrocchia di Sant'Ambrogio di Sordevolo.

La regia ha alternato le immagini della funzione, celebrata dal parroco, don Ottavio Radaelli, a quelle della sacra rappresentazione, registrate in precedenza. Particolarmente suggestive le dissolvenze sul volto di Cesare Morone, nella doppia veste di Gesù e di cantore nella corale. Interessante l'offertorio, durante il quale un gruppo in costume ha portato all'altare i prodotti tipici della zona: burro, formaggio, stoffa, libri e quadri sulla Passione.

La trasmissione, che si è aperta con una serie di panoramiche sul paese e i suoi dintorni, ha offerto un palcoscenico particolarmente ampio alla sacra rappresentazione. La Passione verrà riproposta a Sordevolo ogni sabato e domenica sera, alle 21, per tutta l'estate, con una replica straordinaria il giorno di ferragosto. Spettacoli pomeridiani, con inizio alle 16,30, sono invece previsti per le prime tre domeniche di settembre. **d. co.**

Dopo un mese di spettacoli

«Biella estate» finisce al Piazzo

In Valsesia s'inizia l'«Agosto» Un concorso fotografico a Cellio

BIELLA — Dopo un mese di manifestazioni si conclude Biella estate '85, il ciclo di iniziative in prevalenza musicali e folcloristiche organizzato dall'assessorato alla cultura per allietare chi è rimasto in città.

Questa sera si torna nella splendida cornice del Piazzo, dove alle 21, sul palcoscenico di piazza Cisterna il teatro indossa i panni del protagonista.

Gli attori del gruppo Nuovo teatro '80 di Torino rappresentano *«Pelléas et Mélisande»* di Maurice Maeterlinck, un dramma fantastico che simboleggia la potenza dell'amore ostacolato dal destino e da una fatalità contro cui si infrange ogni sforzo umano.

Biella estate '85 avrà poi un'appendice sabato 24 agosto, quando sempre a piazza Cisterna avrà luogo l'esibizione di Ron. Il concerto in programma domenica 28 luglio.

In Valsesia nel clima vacanziero di questi giorni fa spicco l'Agosto in piazza, la manifestazione organizzata dall'associazione sportiva Varallo.

Dopo le tre giornate di Scopello, Campertogno ed Alagna, adesso ad avere i riflettori puntati sono le vie e le piazze della città ai piedi del Sacro Monte.

Il cartellone dell'Agosto questa sera prevede una parentesi di sport e spettacolo con la disputa di una gara ciclistica tipo-pista sull'anello delle strade della [illegible].

A contendersi le vittorie in varie specialità saranno i corridori della categoria dilettanti. *(r. egu)*

CELLIO — La Valle del Cellio di Zuccaro vuole essere riscoperta. I circoli Acli dei centri collinari che sovrastano Borgosesia organizzano un concorso fotografico che ha come obiettivo la zona compresa nei confini territoriali dei due piccoli paesi.

Spiegano gli organizzatori: *«Si tratta di una iniziativa indirizzata a valorizzare le caratteristiche e le ricchezze ambientali della nostra valle. Chiunque ha potuto cimentarsi per interpretare secondo il proprio gusto le bellezze ambientali che contraddistinguono il nostro paesaggio».*

Dal 19 al 22 luglio le opere presentate sono state esposte a Zuccaro mentre fino all'11 agosto sono messe a disposizione del pubblico di Cellio.

Continuano i patrocinatori dell'iniziativa: *«Oltre all'aspetto artistico, il concorso per noi ha rappresentato un invito a scoprire la serenità e la purezza dei nostri boschi e delle nostre colline. Il loro fascino naturale e la loro accoglienza stimolante sono senza dubbio un patrimonio di inestimabile valore».* *(g. p. v.)*

Polenta, balli e interventi tecnici

Motta, una sagra dedicata al mais

Le prospettive della coltivazione del cereale

MOTTA DE' CONTI — Paese della «Bassa», con appena mille abitanti, ai confini con il Casalese e la Lomellina, Motta de' Conti, ha «inventato» la «sagra del mais», cereale giustamente da valorizzare poiché nel Vercellese è secondo solo al riso. E' coltivato, infatti, su una superficie di oltre 23 mila ettari (contro i 71 mila a riso) e la produzione supera il milione e 300 mila quintali (contro i 4 milioni del riso).

Per l'occasione si è ballato a lungo e si sono degustati polenta, grigliata e rane fritte. Ma si è parlato anche di tecnica colturale per verificare se c'è spazio nella «Bassa» per altre colture oltre al riso, come il mais, l'orzo, il grano, la soia. E a parlarne sono intervenuti Bartolomeo Vigino dell'Ispettorato Agrario ed Eusebio Ferraro della Coldiretti.

A Vigino il compito di sviluppare i problemi relativi alle coltivazioni alternative. Oggi il mais è considerato «una coltivazione di successo e di soddisfazioni economiche». Il frumento è coltura che negli ultimi anni «ha destato interessi sia da parte dei produttori, che da parte di alcune società che hanno approntato linee ad elevate produzioni»; l'orzo fino a qualche anno fa ritenuto cereale minore «oggi è diventato un concorrente del frumento, molto leggero in fatto di concimazione; la sola coltura del momento grazie all'integrazione comunitaria del prezzo del mercato».

Si stima che quest'anno in provincia di Vercelli siano coltivati non meno di 500 ettari di soia. E' una leguminosa che si presta a migliorare il terreno e in più il seme viene sfruttato industrialmente per la produzione di oli, estratti proteici, farine ad uso zootecnico. Dice Vigino: «Il territorio di Motta de' Conti possiede tutti i requisiti pedologici per ospitare con successo la coltivazione della soia, la quale può essere seminata sia in primo che in secondo raccolto, ad esempio dopo l'orzo».

Coltivazione, dunque, molto redditizia e che si presta a migliorare il terreno. Apertura, pertanto, verso il concetto agronomico di rotazione. Aggiunge Vigino: «Ciò non per andare controcorrente, ma per confermare, ancora una volta, come il concetto di rotazione sia stato emarginato dallo sviluppo dell'impiego dei mezzi artificiali di produzione, ritenuti indispensabili, ovviamente, nella conduzione di un'azienda a monocoltura risicola».

L'intervento di Eusebio Ferraro si è incentrato sull'Heteranthera, una infestante che interessa il 62% della superficie a riso e che arriva dai Paesi tropicali attraverso l'importazione di piante e di fiori.

Una pianta dalla bellezza esotica che «quando entra in competitività con la coltura provoca danni diretti o indiretti al riso». *Precisa Ferraro:* «Vale in questo caso, fra i vari metodi di lotta, il concetto agronomico della rotazione».

Walter Nasi

L'incidente causato da un improvviso malessere?

Guardapesca precipita in una scarpata e muore

La disgrazia in una frazione di Trivero - Oggi pomeriggio i funerali

TRIVERO — Forse un malessere ha causato la morte di Vincenzo Noris, 58 anni, guardapesca della Provincia: l'uomo ha perso l'equilibrio ed è precipitato in una scarpata. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15,30.

La disgrazia è avvenuta nella piazzola della frazione Orolcino, dove l'uomo era in servizio di vigilanza. Da qualche tempo il guardapesca soffriva di disturbi cardiocircolatori ed il malessere gli è stato fatale: si è sentito male ed ha perso l'equilibrio.

La piazzola di Orolcino si affaccia su una scarpata: l'uomo è precipitato per quasi 200 metri prima di schiantarsi sul greto di un torrentello sottostante. Alcune persone hanno assistito alla scena senza poter far nulla per aiutare il guardapesca. Sono poi intervenuti i carabinieri di Trivero e gli uomini del Soccorso alpino, ma ogni tentativo di prestare aiuto all'uomo è stato inutile. Vincenzo Noris (la sua qualifica era vigile ittico-venatorio) ha lavorato sino a qualche anno fa alle dipendenze del Consorzio Biellese tutela pesca: l'ente è stato soppresso e il Noris è passato con altri suoi colleghi nell'organico dell'Amministrazione provinciale.

Molto conosciuto in paese e dai pescatori biellesi e valsesiani, il guardapesca controllava la zona della Valsessera e della diga del Piancone, nel territorio di Trivero. **d. ca.**

Vincenzo Noris

I costruttori «Senza giunte seri problemi per l'edilizia»

VERCELLI — I costruttori ed il sindacato dei lavoratori del settore edile sollecitano la formazione delle giunte in Comune e in Provincia. L'invito a definire in fretta i nuovi assetti amministrativi è stato inviato alle segreterie politiche di tutti i partiti.

Scrivono il presidente della sezione costruttori dell'Associazione industriale, Domenico Dentichella, ed il responsabile della Federazione lavoratori costruzioni, Giuseppe Besozzi, in un comunicato congiunto: «Le nostre organizzazioni, anche sulla base delle risultanze tecniche della Cassa edile del Vercellese e della Valsesia, devono constatare come il negativo andamento delle commesse giustifichi vive preoccupazioni in ordine allo stato del settore».

Prosegue il documento: «Riteniamo che questa carenza di lavoro dipenda anche dai ritardi che si registrano nella formazione delle giunte, dalle quali dipende l'affidamento degli appalti ed il rilascio delle concessioni». (e. d. m.)

Per facilitare le operazioni di soccorso in caso di incidente

In tutti i bar e i locali pubblici i numeri del soccorso alpino

I dati da fornire per favorire un intervento rapido ed efficace

BIELLA — Tempo di ferie, tempo di escursioni in montagna. Sono molti, in questi giorni, gli appassionati che percorrono sentieri alpini ed effettuano gite a quote considerevoli. Purtroppo talvolta capita che qualche escursionista sia coinvolto in una brutta avventura.

Proprio per favorire l'opera dei soccorritori e per evitare preziose perdite di tempo, la sezione di Biella ha distribuito un consistente lotto di cartelli di numeri telefonici da esporre in bar e locali pubblici, in modo di facilitare le chiamate delle pattuglie di intervento.

Ecco l'elenco dei numeri dei componenti le squadre.

Direzione del soccorso alpino 351.[illegible] (con segreteria telefonica); Leonardo Gianinetto 31.777, Piero Gremmo 25.000 (ab.) - 591.443 (posto di lavoro).

Zona valle Oropa, Biella, Basso Biellese: Gianni Buscaglia [illegible] (ab.) - 24532 (lav.), Ferdinando Manna 406.121 (ab.) - 406.105 (lav.), Rodolfo Tinivella 406.348 (ab.) - 35.01.333 (lav.), Pier Mario Miglietti 405.613 (ab.) - [illegible] (lav.), Fausto Bella Bassini 510.227.

Zona della valle del Cervo: Emiliano Jon 819.142, Armando Casale 81.205, Bar Morgan 819.182.

Zona di Trivero e della valle di Mosso: Livio Cogo 703.100, Renato Rinaldi 747.525, Don Claudio Maggia 441.104.

Zona Elvo, Ingagna, Mombarone: Enrico Vercellone 65.104, Emanuele Mosca 65.271, Ferruccio Olivonetti 65.408.

Zona delle Prealpi biellesi: Luciano Cantarello 441.430 (ab.) - 441.128 (lav.), Don Claudio Maggia 441.104.

Numeri di interesse generale: rifugio Coda al Carisey 62.405, rifugio Rivetti alla Mologna 473.201, rifugio Mombarone [illegible] capanna Renata al Camino 20.471, albergo Savoia al lago di Mucrone 55.138.

Spiegano alla delegazione biellese del Corpo nazionale del soccorso alpino: *«E' necessario fornire l'indicazione precisa della località dove è avvenuto l'incidente e l'ora, il numero degli infortunati e le loro generalità, la gravità delle lesioni, la presenza sul posto di altri alpinisti, le difficoltà per il recupero e il trasporto, le condizioni meteorologiche, le possibilità di atterraggio dell'elicottero».*

Proseguono alla delegazione del soccorso alpino: *«Nel caso di mancato rientro, è indispensabile fornire le generalità dei dispersi, la destinazione presunta indicando la località, la data e l'ora della partenza, eventuali mezzi di trasporto, la località di un previsto pernottamento, l'attrezzatura».* **r. eyn.**

A Vercelli quattro «sessanta sessantesimi» fra i neo-periti

Tutti maturi all'Agrario

VERCELLI — *En plein di «maturi» fra i candidati «interni» dell'Istituto agrario. Complessivamente, sono risultate alte le votazioni e ci sono stati quattro «sessanta». Ecco l'elenco completo dei neo periti-agrari.*

Sezione A. *Fabrizio Andenna (38/60), Roberto Beruffi (56), Carlo Bosso (40), Enrico Botta (44), Valerio Bronzo (60), Fabrizio Cena (56), Enrico Dalla Casa (54), Roberto Deambrosis (54), Roberto Garella (46), Alberto Gianinetti (60), Fabio Maniscalco (42), Luigi Mezzano (42), Renato Ottolini (36), Giovanni Ornigotti (36), Claudio Pasteris (46), Alessandro Pesce (54), Franco Picco (36), Elisabetta Pisenti (36), Marco Rosso (42).*

Sezione B. *Anna Ariotti (44/60), Bruno Bellotto (52), Marco Bertotto (38), Ada Cappello (37), Maria Rita Cattin (46), Angelo Clerico (54), Michele Colombo (60), Paolo Del Pero (37), Riccardo Desiderio (44), Gianluca Erbisti (41), Gabriella Franchino (39), Giordana Garibaldi (42), Loretta Guerrina (42), Paola Leone (50), Domenico Marchetti (42), Annamaria Nascimbene (38), Susanna Nascimbene (42), Simonetta Palasseri (68), Roberta Picco (37), Emanuela Ponti (48), Alessandra Vighetto (38), Maria Vittoria Vigina (46), Marisa Zoccolo (36).*

Sezione C. *Roberto Albertinetti (52/60), Paolo Andreone (40), Gabriele Bertino (36), Alessandro Bona (42), Chiara Bonin (50), Sergio Bottino (38), Patrizio Brenzan (46), Massimo Calliera (36), Massimo Canone (42), Carlo Corradino (42), Guido Corradino (37), Paola Ferrari (40), Alberto Ferraris (40), Gabriele Ferraris (44), Cesare Ferrarotti (44), Michele Gibertoni (38), Roberto Greppi (42), Alessandro Marola (40), Lorenzo Montiglio (38), Mario Ranghino (40), Gianfranco Roncarolo (42), Roberto Soltero (48).*

Privatisti. *Marco Aran (42/60), Massimo Brandino (42), Andrea Craviolatti (39), Claudio Giordano (36), Maria Carla Mantovan (37), Marco Marengo (38), Alberto Pagliano (37), Maurizio Pierini (42), Davide Prato (37), Stefano Prete (36).* **d. b.**

La scomparsa di Luigi Minoli

BIELLA — E' morto, dopo breve degenza all'ospedale, Luigi Minoli. Aveva 88 anni e per un cinquantennio era stato esattore delle imposte dirette del consorzi di Bioglio e Salussola, e tesoriere degli stessi Comuni e di altre amministrazioni pubbliche, meritandosi stima e, per le sue doti umane, simpatia.

Il 30 maggio aveva celebrato 60 anni di vita coniugale con Giuseppina Ferraccini. Era padre di Pietro Minoli, per molti anni redattore de La Stampa, e di tre figlie.

I funerali si svolgono stamane, alle 9,45, in Duomo.

Peppo Ivana Annalisa sono vicini a Pietro per la morte del suo caro papà
Luigi Minoli
— Biella, 6 agosto 1985

I funzionari e gli impiegati degli uffici Caccia e Pesca dell'Amministrazione provinciale di Vercelli partecipano commossi ed increduli al dolore della famiglia per la tragica e prematura scomparsa del caro amico e collega
Vincenzo Noris
— Vercelli, 6 agosto 1985

CICLISMO

«Doppietta» della Sanco a Bornasco

BIELLA — Doppietta del gruppo sportivo Sanco nel campionato provinciale dilettanti: due atleti della squadra biellese, Luigino Lo Campo e Diego Dal Zotto, sulle strade di casa hanno conquistato la maglia biancazzurra di leader rispettivamente di prima e seconda serie.

Il titolo provinciale è stato assegnato in base all'ordine di arrivo della dodicesima edizione del Trofeo Amici di Bornasco, una corsa che con i suoi 123 chilometri di saliscendi si è rivelata durissima: su 58 iscritti solo venti sono stati classificati.

Ad aggiudicarsi la gara è stato Mario Chiesa. Il corridore della Carrera è giunto al traguardo solitario, precedendo i compagni di squadra Ettore Pastorelli e Marco Bergamo staccati rispettivamente di 50" e 1'15".

Diego Dal Zotto è giunto quarto a 1'48", mentre Luigino Lo Campo si è classificato settimo a 2'35".

Il trofeo Edvidio ed Edoardo Penna per allievi, disputato a Ronco, è andato al lombardo Accursio Montalbano che in volata ha preceduto i compagni di fuga Roberto Spigarolo, Luigi Buttero, Oscar Ravetti e Sergio Barbera.

Tempo impiegato dal vincitore 2h e 39' per percorrere gli 84 chilometri del tracciato

HOCKEY - Trecento tifosi e tanto entusiasmo al pre-raduno dei gialloverdi

Una parata estiva per l'Amatori

Presenti tutte le nuove «stelle» della formazione: da Pino Marzella ad Alessandro Barsi, da Jimmy Trussel a Roberto Crudeli - L'appuntamento per il raduno è fissato al 26 agosto

Alessandro Barsi in azione con la maglia della Nazionale

VERCELLI — Per vedere Pino Marzella, Alessandro Barsi e gli altri «nuovi» in gialloverde, trecento tifosi hanno rinviato la partenza verso la villeggiatura (o anticipato il ritorno), radunandosi domenica mattina al palazzetto dello sport di via Restano.

Il miglior giocatore italiano di hockey a rotelle — soffiato dall'Amatori HP Uomo ai campioni d'Italia del Novara — si è presentato in pista con gli altri neoacquisti: l'americano Jimmy Trussel, «stella» ai Mondiali novaresi, e i difensori della Nazionale Alessandro Barsi (in prestito per un anno dal Monza) e Roberto Crudeli (acquistato dal Forte dei Marmi). C'erano inoltre il portiere Coppola, l'attaccante Fiella (panchinaro di lusso), il secondo portiere Guanziroli e tre giovanissimi del vivaio che completano la «rosa» del Maglificio Anna HP Uomo: Amleto Francazio, Stefano Orso e William Rebottini.

L'Amatori ha anticipato il raduno (quello effettivo è in programma il 26 agosto) per far conoscenza con il nuovo preparatore atletico, il professor Luciano Andreoli, stretto collaboratore da anni del nuovo «mister», Francesco Marchesini. Ma, in realtà, quella di ieri mattina è stata una «passerella» per i neo-gialloverdi, che hanno raccolto applausi a catinelle da un pubblico quasi da partita.

Soddisfattissimo il presidente Giuseppe Domeniconi, che vuole puntualizzare l'operazione-Marzella, il «caso Serena» dell'hockey su pista. Dice: *«Noi ci siamo comportati con cristallina linearità. Abbiamo acquistato il cartellino dal Monza e contattato il giocatore per la firma. Il presidente del Novara, Ubezio, intimorito dalle reazioni dei suoi tifosi all'annuncio che Marzella sarebbe passato a Vercelli ha tentato mere manovre diversive affinché la piazza non gli si rivoltasse contro. Ma non esiste alcuna infrazione di generi Marzella: prova ne sia che, la sera del colloquio decisivo, non si è nemmeno sognato di chiederci il prezzo del cartellino per tenersi il giocatore che aveva avuto in prestito, per un anno, dal Monza».*

Polemiche a parte, con l'arrivo di Marzella, Trussel, Barsi e Crudeli, il rinnovatissimo Amatori si candida alla conquista del terzo scudetto e al riavvicinamento del pubblico che, lo scorso anno, aveva un po' abbandonato i gialloverdi. Il test della prima domenica di agosto è stato, al proposito, altamente indicativo.

Il pubblico s'è spellato le mani negli applausi assistendo ai primi test ginnici proposti dal professor Andreoli. L'ambiente è caricatissimo. Dice l'addetto-stampa Enzo Torti: *«Appena dopo il raduno organizzeremo un triangolare a Vercelli con Monza e Bassano: un anticipo di campionato coi fiocchi. Poi parteciperemo al torneo di Viareggio, dove ritroveremo il Novara, quindi la ripresa del torneo, il 28 settembre: ci aspettiamo, ogni sera, l'esaurito e cercheremo di accordarci con la Pro Vercelli affinché le nostre gare casalinghe di sabato non coincidano con quelle interne delle bianche casacche, la domenica. Tutto questo per evitare di portarci via pubblico a vicenda».*

Infine, all'Amatori è arrivata un'ultima notizia, che lo riguarda di riflesso: a Carlos Coria — l'argentino che se ne è andato in aperta polemica — è stata ritirata la tessera federale: secondo il giudice sportivo non poteva aprire una vertenza giudiziaria con la società vercellese (Coria contesta la mancata corresponsione di alcuni emolumenti) senza averne dato preavviso ai responsabili della Federazione.

Di qui il provvedimento punitivo: Coria rischia di non potersi allineare al via nelle file del Follonica. **f. t.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
ASTRA: Ragazzo di campagna.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA
ITALIA: Vizioso di buona famiglia. Vm. 18.

MUSEI
Borgogna: 14,30-16,30.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE
Vercelli: Greppi, corso Libertà 75.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.656; Trino (0161) 828.585.

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiuso.
ODEON: chiuso.
SOCIALE: chiuso.
BIELLA ESTATE CINEMA: Una poltrona per due.
BIELLA ESTATE SPETTACOLI: piazza Cisterna ore 21. Nuovo teatro '80.

COSSATO
PRIMAVERA: È continuamente a fare le ponnesagli.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967 - Andorno, Mongrando Cerreto, Viverone. Ussl 48 - Cossato: Farm. Forno, Lessona, Bioglio, Portula. Ussl 49 - Borgosesia: Mariani, piazza Parrocchiale, tel. 22.298 - Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284.

Per il verde pubblico troppi progetti sono rimasti sulla carta

Parchi, le promesse dimenticate

La Pellerina doveva diventare il Central Park torinese, con teatro per l'attività di quartiere, laghetto artificiale e isola con animali in libertà - E' rimasta soltanto un'area, scarsamente vigilata e poco attrezzata - Oltre strada del Nobile era previsto un dolce declivio con vialetti e alberate: oggi c'è una boscaglia abbandonata

Una selva là dove, lungo il parco di Strada del Nobile, c'erano sentieri, vialetti curati, fontanelle

Giardini: aiuola Balbo, via Cavour; Cittadella; corso Regio Parco; corso Vittorio Emanuele II; largo Re Umberto; largo Tabacchi; piazza Adriano; piazza Maria Teresa; piazza Benefica; piazza Solferino; piazza Statuto; piazza Umbria; piazzale Croce Rossa; via Passo Buole; E. 21, corso Cosenza.

Reali e di viale Partigiani; Cavallotti, via Cincinnato; Cavour, piazza Cavour; Don Gnocchi, via Casteldelfino; Ginzburg, corso Moncalieri; Lamarmora; Sambuy, piazza Carlo Felice; lungo Po Antonelli; Monte dei Cappuccini.

Parchi: Carrara, Pellerina, corso Appio Claudio (100 ha); Cavalieri di Vittorio Veneto, piazza d'Armi; Colletta, lungo Dora Colletta (40 ha); Rimembranza, colle della Maddalena (90 ha); Tesoriera, corso Francia; Valentino, corso Massimo d'Azeglio (45,8 ha).

Europa, Cavoretto; Leopardi, villa S. Severino; Michelotti, corso Casale; Millefonti, corso Unità d'Italia (42 ha); Rignon, corso Orbassano; Ruffini, corso Trapani; Sempione, via Sempione; Vallette; Villa Genero; strada panoramica Pino Superga; strada del Nobile; boschi di Superga (87 ha).

Parco della Pellerina, 3 aprile '76. L'assessore ai Lavori Pubblici, Marziano Marzano, socialista, promette: «*Torino avrà un Central Park. In quest'oasi di verde sorgeranno giardini, campi da gioco per i ragazzi, teatro all'aperto per l'attività di quartiere. Il cuore del comprensorio sarà un'isola, circondata da un laghetto artificiale su cui vivranno in assoluta libertà daini, caprioli, uccelli esotici*». Ventidue gennaio '82. Questa volta è l'assessore all'Ambiente, Pino Chiezzi, comunista, a descrivere il futuro del nuovo parco di strada del Nobile. E il cronista scrive: «*Da foresta impenetrabile e sporca, ora sta diventando un dolce declivio con alberi e passeggiate*».

Oggi quelle parole hanno l'amaro sapore del ridicolo. La Pellerina è soltanto un grande parco (oltre cento ettari) con giochi per ragazzi di dubbia sicurezza, nessun animale in libertà, scarsa vigilanza, parecchia incuria, tanti drogati, nessuna attività di quartiere. Solo di recente, dopo mesi di abbandono (La Stampa aveva denunciato questa situazione il 10 ottobre '84) sono stati riparati due ponticelli, ridipinti gli attrezzi del percorso ginnico e ripuliti i prati.

In strada del Nobile, invece, si è in pratica fermi a quella conferenza stampa del gennaio '82. Il rio Paese è ancora soffocato dagli arbusti e dalle piante. Un ponticello nuovo, che nelle intenzioni dell'assessore avrebbe dovuto congiungere i rilassanti viottoli, è soltanto una passerella verso la boscaglia sporca e abbandonata. Alle sue spalle resta, incompleta, la costruzione di un magazzino. Non c'è ombra di campi giochi: un semplice prato reso polveroso dal caldo. E anche la cascina settecentesca attende, ormai da oltre due anni, un intervento che la salvi dal degrado.

Su giardini e parchi si è sempre promesso molto più di quanto poi non si sia realizzato. Un esempio? Per mantenere in ordine i circa 1200 ettari del patrimonio verde di Torino il «servizio alberate» dispone di 332 persone (285 salariati e 47 ragazze). «*Questo significa* — dice il direttore, il prof. Perrucchietti — *che ogni lavoratore deve accudire circa 4,5 ettari contro la cifra ottimale di 1,5. Per la Pellerina, ad esempio, ci sono 20 uomini, cioè 5 ettari di terreno a testa*».

Non sembra esistere, inoltre, un piano organico d'intervento in grado di disciplinare la giungla di competenze. Il percorso ginnico, ad esempio, spetta all'assessorato allo Sport. *Le attrezzature* e infrastrutture, sino a pochi mesi fa, dipendevano dalla IV ripartizione. Mentre la sorveglianza è, ovviamente, un problema dei vigili urbani, oltre che di polizia e carabinieri. Così, in questo balliamme, i tanto reclamizzati vigili a cavallo sono rimasti una fugace comparsa, così come è svanito l'impiego degli anziani per la vigilanza dei giardini. Dopo le prime uscite in pubblico tutto è caduto nel dimenticatoio.

I nostri parchi e giardini rischiano quindi di diventare terra di nessuno, dominio di teppisti e drogati e, da luogo di serenità e di giochi per i bambini, trasformarsi in una vetrina di degrado. Parco Rignon, la Tesoriera, il Valentino stesso, un tempo verdi e sicuri, attendono di essere salvati. E non solo a parole.

Adriano Provera

Più eleganti le divise in aeroporto

Nuove divise per i dipendenti della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle: dal mese scorso è stata adottata una rinnovata linea di abbigliamento, creata in collaborazione con il Gruppo Finanziario Tessile in funzione di eleganza e praticità.

Per le divise estive degli impiegati è stato adottato un completo spezzato con pantalone o gonna blu e giacca con fondo blu e lievi riquadri verdi ed azzurri. Camicia bianca sia per gli uomini sia per le donne: per queste ultime, colletto smerlato e profilato in blu.

La divisa invernale è del medesimo stile. Vengono forniti anche gli accessori: cravatta reggimental di Tonello dei colori Sagat (verde, grigio, azzurro) per gli uomini, borsa a tracolla impermeabile e foulard con i colori predominanti della città di Torino per le donne.

Il personale del piazzale ha abbandonato le tradizionali tute per l'abbinamento giubbotto-pantalone. Per l'inverno, maglione alla marinara, tuta per la protezione a basse temperature e piumone.

Sarà operato grazie alla generosità dei torinesi

Per Simone un viaggio che si chiama speranza

Parte stamane da Caselle con i genitori e due medici del Regina Margherita - Nelle varie sottoscrizioni raccolti 280 milioni

Parte stamattina alle 7, da Caselle, Simone Brencella, il bimbo di 14 mesi affetto da una rarissima forma di atresia biliare: nell'ospedale di Omaha, nel Nebraska, sarà sottoposto a trapianto di fegato da parte del prof. Starzl, che ormai da alcuni anni esegue questo tipo di operazioni (al ritmo di un intervento al giorno), ancora in fase sperimentale in Europa.

Una gara di solidarietà ha permesso ai genitori di Simone di affrontare le spese ospedaliere (circa 100 mila dollari), di viaggio e soggiorno: sono stati raccolti circa 280 milioni, 180 dei quali versati dai lettori de *La Stampa* a *Specchio dei tempi*.

Le ultime difficoltà sono state risolte proprio pochi giorni fa grazie all'intervento del prefetto Sparano, che ha ottenuto dal ministero dell'Interno un contributo di altri [illegible] di lire, in aggiunta a quello di 20 milioni già concesso, e l'interessamento del console americano Bastiani per i problemi legati al soggiorno della famiglia Brencella (che resterà negli Usa 12 mesi). Due sanitari dell'ospedale infantile Regina Margherita accompagneranno il bimbo ad Omaha.

I primi sintomi di malessere avevano colpito Simone qualche mese fa: «*Inizialmente si trattava di una febbre insistente* — spiega il padre, insegnante elementare in una scuola di Nichelino — *che ci ha spinti a sottoporlo ad una serie di esami. E' stato accertato un progressivo deperimento, legato alla disfunzione del fegato: la diagnosi di atresia biliare ci lasciava speranze solo in un trapianto. Ma come trovare il denaro?*». E' bastato un appello: i torinesi in dieci giorni hanno regalato a Simone la speranza di vivere.

Simone Brencella, 14 mesi

La Taurinense per la difesa dell'ambiente

Dalla seconda metà di luglio circa 400 alpini della brigata Taurinense sono impegnati in diverse zone delle Alpi occidentali per concorrere alla salvaguardia del patrimonio ambientale.

Su richiesta dei Comuni, e con la coordinazione della Prefettura e della Regione militare Nord-Ovest, gli alpini stanno ristrutturando ponti, ricostruendo muretti, sistemando strade, sentieri, mulattiere e canali di scolo. Gli interventi vengono svolti nei parchi dell'Argentera e dell'Orsiera-Rocciavrè.

I reparti della Taurinense attualmente impegnati sono i battaglioni Susa e Saluzzo, il gruppo artiglieria da montagna Aosta e le compagnie Controcarri e Genio Pionieri, quest'ultima con il contributo di personale della compagnia Genio della divisione Centauro.

Oggi le chiamate al Collocamento

L'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare, nel corso della chiamata pubblica odierna, 150 posti di lavoro, nelle seguenti tre sale cinematografiche: Adriano, Ambra, Massaua (le altre due, Fortino e Mirafiori, sono chiuse per ferie). L'attività dell'Ufficio sarà invece sospesa la prossima settimana a causa della festività del Ferragosto.

Per la chiamata di martedì 20, saranno aperti Adriano, Ambra, Fortino e Massaua.

I servizi per chi resta in città
Ristoranti aperti

Centro: Accademia, via Acc. Albertina, 53.05.87; A la Mole, via Verdi 12, 838.66.41; Balbo, via Doria 11, 51.17.43; Cordon bleu, via S. Quintino 4, 51.79.74; Da Ignazio, via Rattazzi 1, 53.40.62; Da Nicola, via Po 20, 83.28.92; Da Piero e Federico, via M. di Pietà 23, 54.10.62; Delle Indie, via Verdi 10, 83.97.441; Dock Milano, via Cernaia 46, 53.80.69; Fast Food Burgerlime, via Amendola 6, 51.19.12; Firenze, via S. F. da Paola 41, 51.90.71; Gasthouse, via Gramsci 3, 53.72.56; Il Menhir, via S. Massimo 4, 83.09.79.

La Caravella, via Vasco 2, 839.97.100; La grande muraglia, c. P. Eugenio 42, 47.36.81; La nuova fenice, c. S. Martino 5, 55.30.87; La Taverna dei Mercanti, via dei Mercanti 29, 51.10.78; Mellow, c. Siccardi 16/bis, 51.12.62/55.30.22; Mister Hu, via Mercanti 30, 54.51.77; Motta, self-service, corso V. Emanuele II 82, 51.20.67; Nuova Lampara, via Doria 21, 54.02.32; Nuovo Regio, p. Castello 117, 51.17.73; Nuovo Rodi, via Rodi 4, 51.09.28.

Pam Pam, c. V. Emanuele II 45, 87.71.31; Pollastrini, c. Palestro 7, 53.50.31; Porto di Savona, p. V. Veneto 2, 83.14.63; Rendez-Vous, c. V. Emanuele II 38, 83.90.90; Risorgimento, via Volta 2, 53.43.65; Rosso, via XX Settembre 1, 54.54.77; Rullo, via Mazzini 25, 87.16.31; Samoa, via Mantebello 11, 87.47.13; Tango, via Doria 4, 54.35.82; Statuto, p. Statuto 17, 54.04.25; Vittoria, via C. Alberto 34, 54.19.23.

San Salvario-Valentino: Al bon mangè, c. d'Azeglio 3, 650.37.20; Al Ghiottone, via Galliari 12, 68.32.03; Bistrot, via Genova 4, 69.79.16; Cit Ristorant, via Canova 40, 690.41.61; Colosseum, v. M. Cristina 62; Corsaro Verde, via Saluzzo 37, 65.05.877; Dante Alighieri, via Baretti 2, 65.02.29; Da zia Amelia, via Nizza 31, 65.94.72; Del Chianti, via Saluzzo 13, 650.56.16; Filo di Marianna, via P. Tommaso 2, 68.22.63.

Giappone, via Galliari 16, 650.52.16; Il Giaguaro, via Nizza 83, 65.19.35; Il Papavero, corso Raffaello 5, 650.51.69; La Magione del Tau, c. Bramante 61, 69.64.872; L'Angolo Greco, via Donizetti 12, 650.39.48; La Pace, via Galliari 22, 650.53.25; La Posada, via Berthollet 5, 650.55.75; L'elite, c. Marconi 35, 65.52.61; Marconi, c. Marconi 4, 68.06.04; Black Jack, via Nizza 64, 68.53.82; Piatto d'Oro, via Galliari 9, 650.83.01.

Crocetta-San Secondo: Aladino, via Cassini 4, 58.41.17; Da Aldo, via Massena 5; Gianfaldoni, via Pastrengo 2, 55.50.41; La Rete, corso Rosselli 36, 59.21.61; Lo zingaro, via Torricelli 51, 58.16.51; Luculliano Esperta, via Assietta 5, 54.56.16.

San Paolo: I forchettoni, corso Racconigi 217, 38.31.53; King-Hua, corso Racconigi 30/bis, 33.19.67; La Giara, via Barge 15, 447.27.97; La Greuja, via Monginevro 75, 33.15.89; Al Ritrovo, via Rivalta 23, 336.96.84; Monginevro, via Monginevro 9, 37.20.56; Silvano, via Monginevro 69, 33.88.51.

Cenisia-Cit Turin: La coccinella, via P. d'Acaja 61, 76.34.60; Drago, via Beaumont 31, 54.13.78.

Campidoglio-San Donato: Al Centro, via Bibiana 11, 45.97.62; Black and White, str. delle Ghiacciaie 1, 741.26.03; Da Luis, c. Svizzera 58, 74.01.40; Il Cavetto, c. Umbria 20, 48.40.65; La Grupia, via Rocciamelone 17, 77.40.51; Zara, via P. d'Acaja 57, 769.51.26.

Aurora-Rossini-Valdocco: Lucio, c. Regina Margherita 106, 28.70.20; Mandrake, lungo Dora Napoli 16, 27.60.77; G. Giors, via Borgo Dora 3, 521.12.64.

Vanchiglia-Vanchiglietta: Chanapi, c. Belgio 29; Il Bagatto, via Tarino 3, 87.62.84; Italia, via Giulia di Barolo 50, 87.10.54; La Brace, via Napione 26, 83.16.02; La gaia scienza, via Guastalla 22, 87.08.21; La Smoccola, c. San Maurizio 61, 87.74.85; Rossini, c. San Maurizio 25, 83.97.33; Topazio, c. Regina Margherita 22, 83.21.12.

Millefonti-Nizza: Entremetier, via Nizza 216, 67.05.03; Gulluscì, via Vigliani 184, 606.06.06; La Lupa, via Tepice 3, 696.33.56; Il Marinaio, v. Genova 63.

Mercati generali-Lingotto: Bengasi, p. Bengasi 15, 606.16.83; Y; Noè, p. Guala 145, 61.39.28.

Santa Rita: Gennargentu, c. Lepanto 4; Josè e nuti, via Buenos Aires 22, 35.20.62; Tavola Calda Santa Rita, c. Orbassano 96, 32.81.94; La aviazione, via Rovereto 79, 35.44.20.

Mirafiori nord: Città Giardino, via Reni 171, 30.40.73; Il Glicine, via Filadelfia 237, 35.92.66; La Gualba, c. Unione Sovietica 126, 39.08.71; Su Sirboni, via Reni 125, 309.85.81.

Pozzo Strada: Il Ventaglio, c. Francia 219, 79.32.05; San Domenico, strada della Pronda 38, 70.18.74; Tesoriera, via Cristalliera 11, 74.01.94.

Parella: Au Lapin Agile, via Ghemme 1, 749.61.25; D'Agostino, via Cossa 79, 79.01.66; Da Nino, via Bianchi 45, 79.01.01.

Le Vallette-Lucento: New Team Pub, via Valdellatorre 120, 73.22.48; Berì, via Ciachino 71, 29.67.80.

Madonna di Campagna-Lanzo: La Minuit, via Perugia 41, 85.76.36; Montegonare, via Foligno 88, 29.03.43.

Borgata Vittoria: La strana gente, via Ala di Stura 43, 220.17.27; Ristoro Scapello, via Scapello 168, 22.18.73.

Barriera di Milano: Al Rusticone, c. G. Cesare 163/bis, 274.33.24; Ciau Turin, c. G. Cesare 174, 26.77.61; Da Ivo, c. Novara 77, 85.26.06; Da Piero, c. Vigevano 4, 27.62.85; La Carretera, c. Vercelli 195, 205.00.83; Lo Squalo, c. G. Cesare 83, 85.14.39; Mazza Salvatore, c. G. Cesare 83, 85.14.30; Valentino, c. Novara 2, 85.27.28.

Falchera-Rebaudengo-Villaretto: La Piola, p. Rebaudengo 7, 205.63.15.

Madonna del Pilone, Superga: Ciacci Federico, c. Chieri 48, 89.62.60; Ocoo, c. Casale 89, 83.04.16; Il Passatore, strada d'Harcourt 50, 699.91.98; Il Saltincielo, strada Funicolare Superga 3, 89.08.35; Italia, strada della Basilica di Superga 65, 89.01.39; La Cloche, strada Traforo del Pino 106, 89.42.13; La Siesta, via Mongreno 21, 89.89.21; Ponte Sassi, p. Pasini 3, 89.02.71; Trattoria La Dentera, c. Casale 321, 89.11.08.

Borgo Po-Cavoretto: Italian Contrario, str. Moncalvo 102, 696.63.38; Cafasso, str. Valsalice 173, 850.45.34; Carletto, p. Colle della Maddalena, 860.02.30; Cit Caurel, str. al Ronchi 14, 696.31.35; Escargot, str. al Ronchi 73, 69.71.13; Fontana dei Francesi, str. Pecetto 22, 661.03.87; Garden, str. Valsalice 2, 65.99.12; Giudice, str. Val Salice 78, 68.24.85; La Cicala, str. del Piccardo 3, 69.01.88; La Cucina, via Monferrato 2, 82.68.04; La Gondola, c. Moncalieri 180, 69.04.85; La Griglia, str. al Ronchi 84, 69.09.11; Muletto, c. Casale 194, 89.03.26; Il Pavia, viale Thovez 90, 65.15.72; Premiata Osteria dell'Hermada, p. Hermada 10, 87.10.37; Trattoria del Peso, p. Gran Madre 6, 83.05.61.

Mirafiori sud: Al Fojot, c. Orbassano 400, 30.10.25; Imperia, c. U. Sovietica 465, 34.20.13; Niagara, c. Orbassano 352, 30.00.77; Bologna, c. U. Sovietica 385, 61.70.68; La Palma, c. U. Sovietica 259, 61.37.72; Quemado, c. U. Sovietica 409, 61.22.85.

Il Comune ha dato facoltà agli esercizi pubblici di restare aperti anche nei giorni di chiusura settimanale. L'elenco che pubblichiamo non può tener conto di questo provvedimento, la cui applicazione dipende dalla discrezionalità di ciascun gerente.

echi di cronaca

Vacanze a lieto fine... quando al rientro ciò che si è lasciato è al sicuro. Installazione revisione impianti di sicurezza. Chiamate urgenti pronto intervento assistenza tecnica. Corso Francia 369 Torino tel. 793.713.

Televisioni in regione

Grp
15 — Le spie, telefilm
15,50 Laramie, telefilm
16,40 Long Ridge Story, telefilm
17,30 S.O.S. squadra speciale - Gallen - Ape Maya - Centerlissimo, disegni animati
19 — Doris Day show, telefilm
19,30 Le spie, telefilm
20,30 Maigret e l'affittacamere, film di Claude Boissol con Henri Dalmes, Richard Calge
22 — Ancora insieme, film di Charles Vidor con Irene Dunne, C. Boyer
23,30 Laramie, telefilm
0,30 La leggenda di fra Diavolo, film
2 — XIX stormo dei bombardieri, film

Videogruppo
17 — La grande vallata, telefilm
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie (1ª edizione)
19,15 Agenda estate, informazione, spettacolo, sport
19,30 Tra l'amore e il potere, telenovela
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Paura d'amare, film
22,15 Agenda estate, informazione, spettacolo, sport
22,30 Amore è la mia debolezza, film
24 — Videonotizie, 2ª edizione
0,15 Enos, telefilm

Quarta rete
15 — Commerciali
16,30 Mirokalà, cartoni
16 — Dott. Kildare, telefilm
16,30 Caro e cara, telenovela
17,30 Invaders, telefilm
18,30 Doris Day show, telefilm
19 — A tuttamore, telefilm
19,30 Super eroi, cartoni
20 — Gli uomini della Rat, telefilm
21 — Violenza contro violenza, film di R. Olsen con G. Macchia, R. Harmstrof
23 — Invaders, telefilm
24 — Squadra speciale antiterrorismo, sceneggiato
0,30 Le calde notti di Caligola, film di R. Bianchi-Montero con C. Colombo, O. Romanazzi

Rete Canavese
15 — La casa in campagna, film di J. Giraud
16,45 Redazionale
17 — All Music
17,45 Redazionale
18 — Cartoni
18,30 Dastardly, cartoni
19 — Fuga disperata, telefilm
19,30 I migliori che scompaiono
20,15 L'indemoniata, film
22,15 Le spie dal dente d'oro, film di S. Samsonov

Telecupole
17 — Boy and girls, telefilm
17,30 Telefilm
18 — Gli intoccabili, telefilm
19 — Documentario
19,30 Tg 4, il Gazzettino di Telecupole
20 — Spiderman, telefilm
20,30 Sceneggiato
21,30 Grandi tragedie, telefilm
22 — Alfonsine Wall, telefilm
22,30 Dick Powell, telefilm
23 — Tg 4, replica
23,10 Dick Powell, telefilm

23,30 Animal, film
1,30 Sceneggiato

Primantenna
19,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
20,20 Archie e Sabrina, cartoni
20,30 Quello che parel doveva sposare, film di Douglas Sirk con Barbara Stanwyck, Fred MacMurray
22 — Le stelle stanno a guardare, sceneggiato
23 — Curro Jimenez, telefilm
24 — 4 per Cordoba, film di Paul Wendkos con George Peppard, Giovanna Ralli
1,30 Buona notte con...

Quinta Rete
16 — Star Trek, telefilm
17 — Gundam, cartoni animati
17,30 Guyslugger, cartoni animati
18 — La principessa Zaffiro, cartoni animati
18,30 Laura, novela
19 — Mannix, telefilm
20 — Villa Paradiso, novela
20,30 Chicago Anni 30 via col piombo, film di William H. Bushnell con Jack Palance, Carol Linley
22,30 Funny Face, telefilm
23 — Il segreto di Budda, film di Jurgen Roland con Brad Harris, Marianne Koch
1 — La brigata delle ragazze squillo, film di Patrick Aubin con Raoul Curet, Danielle Ulamnck

Telesubalpina
18 — West Side Medical
18,30 Cartoni animati
19,30 Reportage dall'Afghanistan (1ª parte)
20 — Cartoni animati
20,30 Famiglia Stoddard, film di G. Ratoff con Ingrid Bergman, William Baxter
22,40 Robin Hood e i pirati, film di Giorgio Simonelli con Lex Baker, Jackie Lane

Videouno
18 — L'invincibile Shogun, cartoni animati
18,30 Skippy il canguro, telefilm
19 — Cartoni animati
19,30 Tg punto d'incontro
19,50 Rifarsi una vita: sulla sedia a rotelle
20,25 Cosmos, documentario
21,30 Gli uomini della Rat, telefilm
22,20 Tg tuttoggi
22,30 Pallanuoto: Campionati europei
23,30 La famiglia Smith, telefilm
24 — L'ultima legge in cui credo, film

Canale 68
16,30 Adolo disegno addio
17 — Bruce Lee l'indomabile, film
18,40 Torino musica
19,34 La pagina delle erbe
20 — Duke Baker
20,30 Non si può continuare ad uccidere, film
22,10 Reporter
23 — I grandi raids

Telecity
16 — I detectives, telefilm
17 — Avventure in famiglia, telefilm
17,30 Viva, spazio tv per ragazzi: Sanbaman - Phantoman - Trider G7, cartoni animati
19 — Le signore bene e scuole, telefilm
19,30 Luisana mia, telenovela
20,20 I trafficanti del piacere, film
22,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
22,45 Incontro di catch
23,30 Occhio al prezzo
0,30 Il ritorno del Santo, telefilm

Telestudio
16,30 Una strana ragazza, telefilm
17 — Arrivano le spose, telefilm
18 — Tiraliodo
18,05 I tecnici, telefilm
18,30 Le nuove avventure di Pinocchio, cartoni animati
19 — Yattaman, cartoni animati
19,30 Belle e Sebastien, cartoni animati
20 — Cuore selvaggio, novela
20,30 Kombat killer, film di Ken Loring con R. Edward, C. Wilson
22,30 Campionati mondiali di catch
23,30 La donna è una cosa meravigliosa, film di Mauro Bolognini con Sandra Milo, Vittorio Caprioli
1,30 I pionieri del cielo, telefilm
2,30 Film non stop

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.